IL PICCOLO

Anno 115 / numero 67 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo I/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 23 marzo 1996

IL RAGIONIERE DELLO STATO FRENA LE ATTESE

«Tagliare le tasse ora è un azzardo»

ROMA — «La pressione fiscale può calare, ma solo dopo che abbiamo risanato la finanza pubblica». Nel pieno di una campagna elettorale surriscaldata dalla guerra del fisco, è toccato al Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, riportare alla durezza dei numeri slogan e promesse in libertà. Monorchio non è pregiudizialmente contrario ad abbassare le tasse, ma è convinto che tagliare ancora le spese non sarà una passeggiata. E, d'altra parte schiacciare più del dovuto il piede sui tagli potrebbe essere pericoloso. «Una correzione superiore a quella programmata porterebbe infatti a una flessione del prodotto interno lordo con risvolti pesanti su un Paese che ha quasi il 12% di disoccupati».

Monorchio cerca comunque di evitare le trappole delle campagna elettorale. Proprio sulle tasse, infatti, in vista della giornata fiscale di lunedì prossimo a Milano, si affilano le armi. Ieri uno degli economisti di punta del Polo, l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti è tornato a proporre l'abolizione dello scontrino fiscale e la riduzione delle aliquote fiscali. E sempre ieri Romano Prodi ha presentato il programma economico dell'Ulivo.

Ma tra le categorie produttive cresce lo scetticismo verso le promesse in libertà. Tra i più duri c'è il vice-presidente della Confindustria Carlo Callieri che sostiene di non fidarsi mai di quanto sente dire prima delle elezioni. E anche il presidente della Confcommercio Sergio Billè promotore della tax day di lunedì prossimo invoca serietà.

A pagina 2

LA MUSSOLINI RIMBECCA BERLUSCONI

Dini bersaglio del Polo: «Alle elezioni farà flop»

ROMA — L'ex Guardasigilli Filippo Mancuso torna alla carica contro Dini. Lo accusa di essere un trasformista, di salire ora su un carro ora su un altro, e denuncia di essere stato trattato «come un corpo estraneo» all'interno del governo quando era ministro della Giustizia.

Sul presidente del Consiglio, bersaglio preferito del Centro destra, si accanisce anche Fini che, incontrando la stampa estera, pronostica per il suo partito, Rinnovamento italiano, un «flop» elettorale.

«Avrà una cocente delusione» — gli ha risposto Lamberto Dini che aggiunge ironico: «Chi ha detto queste cose a Fini? Il buon dio? Non so neppure se Fini vada in chiesa».

E ieri si è sentita anche la voce di Alessandra Mussolini che ha replicato a muso duro a Berlusconi che aveva definito la par condicio un decreto degno di Mussolini: «Invece di parlare di mio nonno, parlasse di Craxi. Lo conosce bene e potrebbe fare un bel fascio di riferimenti».

A pagina 2

MONITO DEL PAPA AI BIG DELLA FINANZA

«No alla concorrenza se crea disoccupati»

CITTA' DEL VATICANO — C'erano tutti i «big» della finanza, a cominciare dal quasi onnipotente presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ad ascoltare il discorso «sociale» di Papa Wojtyla. Stavano immobili ad ascoltare il ragionamento sui rischi della concorrenza spietata e sugli svantaggi dell'economia se non privilegia l'uomo, che Giovanni Paolo II rivolgeva proprio ad essi, fra cui erano anche gli italiani Rocco Buttiglione e Pierluigi Zampetti, membri della Pontificia accademia delle scienze sociali. Parole pesanti: «La concorrenza legittima che stimola la vita economica, non deve andare contro il diritto primordiale di ogni uomo ad avere un lavoro che possa farlo vivere con la sua famiglia»; e ancora: «Il liberismo, o qualunque altro sistema economico che privilegi il capitale e consideri il lavoro solo un mezzo di produzione, diviene fonte di gravi ingiustizie».

A pagina 2

CATTURATO IN SPAGNA IL PALESTINESE DELLA ACHILLE LAURO

Preso il terrorista

Una fuga durata 3 settimane - Era solo, non aveva armi, non ha opposto resistenza

Si è tradito per la sua donna

SIVIGLIA — Preso. Dopo tre settimane finisce a Estepona, una cittadina della Spagna meridionale, la fuga del terrorista palestinese a capo del commando che sequestrò l'Achille Lauro e uccise il cittadino americano Leon Klinghoffer. Le manette per Majed Al Molqui sono scattate mentre passeggiava per le vie del paese della Costa del Sol. Forse, pronto a spiccare il volo per il Nord-Africa.

Era solo. Nessuna arma al seguito. Nemmeno il minimo tentativo di resistenza. Il ministro della Giustizia, Vincenzo Caianiello, ha subito firmato una richiesta di arresto provvisorio, primo passo per ottenere l'estradizione.

Soddisfatta la Casa Bianca che resterà «vigilante»

Pochi i dettagli sull'operazione. Si sa solo che il terrorista è stato incastrato da una telefonata alla donna cui è sentimentalmente legato: Vanda Grassi che, tra l'altro, ha risposto piuttosto seccata. A lei, il 16 marzo scorso, diceva di essere ancora in Italia, vicino a Prato.

Era in Spagna, invece. Nei pressi di Siviglia. La polizia, intercettando la telefonata, ha potuto localizzarlo e, poi, pedinarlo per verificare eventuali collegamenti con fazioni estremistiche. Non a caso sono 5 gli indagati per procurata evasione.

Si congratulano per la cattura Scalfaro e Dini e anche l'ambasciatore Usa a Roma, Reginald Bartholomew, fa i complimenti all'Italia. Ma la ferita nei rapporti Usa-Italia non è ancora rimarginata. Pochi dubbi quindi, sul fatto che il governo di Washington intende tenere gli occhi aperti e controllare direttamente la detenzione di al-Moqui, anzi preferirebbe saperlo in un carcere americano.

A pagina 4

INTERROGATO PER LA TERZA VOLTA, SI E' RIFIUTATO DI RISPONDERE

Squillante sceglie la linea dura

Il Cavaliere querela la Ariosto mentre il Csm sollecita chiarimenti da Milano

MILANO — Silvio Berlusconi querela per calunnia la fidanzata di Vittorio Dotti, Stefania Ariosto. Renato Squillante invece interrompe lo sciopero della fame, ma, come promesso, si rifiuta di rispondere alle domande del pool di Mani Pulite. E così a Milano la temperatura sale ancora.

Il difensore di Squillante Gaetano Pecorella, spiega: «La sua posizione è chiara: finchè non gli diranno per quali processi si sarebbe fatto corrompere, non ha niente da dire ai magistrati». Per Pecorella la prova che il pool non sa che pesci pigliare è nel viaggio del sostituto procuratore Paolo Ielo a Roma per spulciare tutte le inchieste archiviate dall'ex magistrato.

C'è poi la questione del coinvolgimento nell'inchiesta di altri magistrati romani. Al Csm non è bastata la nota informativa inviata da Milano: ritiene di dovere esso stesso attivarsi e approfondire una vicenda in cui magistrati — che da Palazzo dei Marescialli devono essere sia difesi che controllati — sono al contempo inquirenti e indagati.

La richiesta di chiarimenti «su tutta la vicenda dei magistrati chiamati in causa da Stefania Ariosto» proviene dalla prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura. L'organo costituzionale vuole saperne di più perchè ci sono troppi magistrati coinvolti e perchè, al contempo, era forse troppo stringata la nota informativa inviata dal pool milanese ai tutori della indipendenza dei giudici.

A pagina 5

ANCHE L'ITALIA CHIUDE LE FRONTIERE ALLE CARNI PROVENIENTI DALL'INGHILTERRA

«Mucca pazza», alt alle importazioni

Il panico si estende in tutta Europa anche se non ci sono prove certe sulla pericolosità per l'uomo

ROMA — Anche l'Italia ha bloccato da ieri le importazioni di carni e animali vivi dalla Gran Bretagna. Si è così allungata la lista dei paesi che a titolo precauzionale hanno bandito le carni di produzione britannica dopo le allarmanti notizie di una possibile connessione tra un certo numero di decessi di cittadini britannici e il morbo della «mucca pazza» che sta decimando il patrimonio bovino della Gran Bretagna. L'allarme è esploso mercoledì, quando il ministro della Sanità ha dichiarato in Parlamento che gli scienziati avevano scoperto un possibile legame tra il morbo cosiddetto «della nucca pazza» e l'equivalente umano Cjd.

Il blocco imposto dall'Italia alle importazioni di carni bovine prodotte in Gran Bretagna è stato deciso sull'esempio di altri paesi della comunità europea.

Si attendono eventuali provvedimenti della Cee

L'ordinanza resterà in vigore fino a lunedì, quando saranno note le raccomandazioni della Commissione scientifica della Comunità, che si è riunita ieri a Bruxelles. In Italia già nel 1989 sono state adottate regole molto rigorose in merito alla importazione di carni dall'Inghilterra che devono essere prive di componenti nervose, sede dell'agente morboso. Dall'Inghilterra proviene comunque soltanto il 3 per cento delle carni consumate nel nostro paese.

Un portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha dichiarato ieri che «non è provata» l'esistenza di un rapporto di causa-effetto tra la sindrome di Creutfeldt-Jacob e quella della «mucca pazza». La stessa affermazione è stata ripetuta per dieci anni dal governo britannico. Ma mercoledì scorso è stato proprio il ministro britannico della sanità a mettere in dubbio questo assioma.

A pagina 6

NEL MIGLIORE DEI CASI RESTA «PERIFERICO»

Alitalia «condanna» lo scalo di Ronchi

MILANO — Lo scalo di Ronchi dei Legionari resta per l'Alitalia un approdo periferico che in un anno ha perso quasi 25 mila passeggeri. Conseguenza però di una strategia di ridimensionamento attuata dalla compagnia di bandiera: «In effetti — afferma il direttore commerciale della compagnia di bandiera a margine di una conferenza stampa a Milano — negli ultimi tempi lo scalo triestino è stato un po' trascurato. Ma speriamo di poter ripristinare abbastanza in fretta i voli cancellati. Sia chiaro però che l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia nella nostra strategia deve avere ottimi collegamenti solo con Roma e Milano. Altre destinazioni, per ora, non sono previste».

In un anno ha perduto quasi 25 mila passeggeri

E non potrebbe essere diversamente visto che ieri il nuovo amministratore delegato della compagnia di bandiera, Domenico Cempella (rilanciando una politica aggressiva per recuperare i traffici e sanare un bilancio in «rosso») ha anche detto che il vettore nazionale rischia di naufragare sotto il peso del costo del lavoro, lievitato paurosamente nonostante i consistenti tagli agli organici. Una logica spietata, ma necessaria — secondo Cempella — per recuperare posizioni in un mercato dove la deregulation e la concorrenza nei cieli richiedono una strategia d'attacco, tagliando i «rami secchi»: «Chi non riuscirà ad adeguarsi — ha detto Cempella — non potrà mai reggersi sulle proprie gambe». E ieri a Milano Alitalia, presentando il nuovo orario estivo, ha coniato un nuovo slogan: «Punto, e a capo».

In Economia

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO FRENA I FACILI ENTUSIASMI SCATENATI DALLE PROMESSE ELETTORALI

Meno tasse? Dopo il risanamento

Manovra: «Ridurre la pressione fiscale è possibile, ma è difficilissimo tagliare ancora la spesa senza mettere a grave rischio il Pil»

ROMA — «La pressione fiscale può calare, ma solo dopo che abbiamo risanato la finanza pubblica». Nel pieno di una campagna elettorale surriscaldata dalla guerra del fisco, è toccato al Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, riportare alla durezza dei numeri slogan e promesse in libertà. Monorchio non è pregiudizialmente contrario ad abbassare le tasse, ma è convinto che tagliare ancora le spese non sarà una passeggiata.

«E' chiaro - ha spiegato ieri - che la pressione fiscale non può essere aumentata ancora, ma ridurre ancora la spesa che già è stata ridotta è molto difficile e occorre forte determinazione politica, non si può procedere con pannicelli caldi». D'altra parte però schiacciare più del dovuto il piede sui tagli potrebbe essere pericoloso. «Una correzione superiore a quella programmata, una correzione da 70 mila miliardi porterebbe infatti a una flessione del prodotto interno lordo di almeno un punto e mezzo con risvolti pesanti su un Paese che ha quasi il 12% di disoccupati».

Monorchio cerca comunque di evitare le trappole della campagna elettorale. Non si pronuncia sulla detassazione dei Bot, «non ho opinioni definite su questo problema» e si dice ottimista sulla tenuta dei conti visto che «questa volta non mi pare si stia verificando una dilatazione della spesa in periodo preelettorale come avvenuto in passato».

Si arroventano le polemiche in vista del «Tax Day» di lunedì a Milano. L'ex ministro Tremonti propone addirittura di abolire gli scontrini

Ma sulle tasse, in vista della giornata fiscale di lunedì prossimo a Milano, si affilano le armi. Ieri uno degli economisti di punta del Polo, l'ex ministro delle Finanze Tremonti è tornato a proporre l'abolizione dello scontrino fiscale e la riduzione delle aliquote fiscali. «Sono ipotesi già contenute in un libro Bianco presentato alla fine del '94 dal governo Berlusconi che tengono conto delle condizioni del lavoro autonomo».

Ma tra le categorie produttive cresce lo scetticismo verso le promesse in libertà. Tra i più duri c'è il vice-presidente della Confindustria Carlo Callieri che sostiene di non fidarsi mai di quanto sente dire prima delle elezioni. «In questo periodo spirano sempre gli zefiri, ma poi invariabilmente torna la tramontana».

Anche il presidente della Confcommercio Sergio Billè, promotore della tax day di lunedì, invoca serietà. «Più delle promesse vogliamo verificare i risultati che i singoli schieramenti si impegnano a raggiungere», e per quanto li riguarda direttamente Billè ha garantito che in cambio di sgravi fiscali il terziario è pronto a creare nuova occupazione «in misura molto maggiore di altri settori».

Paolo Tavella

«LEZIONE SOCIALE» DEL PAPA

«No al liberismo se produce disoccupazione»

«La prosperità non si realizza a danno dei popoli»

CITTA' DEL VATICANO — C'erano tutti i «big» della finanza e della scienza internazionale, a cominciare dal quasi onnipotente presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ad ascoltare il discorso «sociale» di Papa Wojtyla. Stavano immobili sulle loro sedie seguendo l'impeccabile ragionamento sui rischi della concorrenza spietata e sugli svantaggi dell'economia se non privilegia l'uomo, che Giovanni Paolo II via via dipanava rivolgendosi proprio ad essi, fra cui erano anche gli italiani Rocco Buttiglione e Pierluigi Zampetti, membri della Pontificia accademia delle scienze sociali.

Parole pesanti: «La concorrenza legittima che stimola la vita economica, non deve andare contro il diritto primordiale di ogni uomo ad avere un lavoro che possa farlo vivere con la sua famiglia»; e ancora: «Il liberismo, o qualunque altro sistema economico che privilegi il capitale e consideri il lavoro solo un mezzo di produzione, diviene fonte di gravi ingiustizie». E infine: «La prosperità ed il progresso sociale non possono realizzarsi a danno delle persone e dei popoli».

Di qui il logico sillogismo che spazia un poco più in alto, investendo le stesse strutture della società contemporanea, la quale non può davvero considerarsi «ricca» se al suo interno «molte persone mancano del necessario per vivere. E fino a quando un essere umano è ferito o sfigurato dalla povertà, sarà la stessa società ad essere ferita».

Dunque, le comunità che stanno veleggiando verso il Terzo Millennio devono farsi carico del problema del lavoro e della disoccupazione, un'autentica piaga del nostro tempo, realizzando «una migliore divisione dei compiti tra tutti i lavoratori». Pesa sui sistemi contemporeanei un macigno che si chiama disoccupazione giovanile, il cui peso condiziona seriamente tutti i gradi dello sviluppo, tanto da spingere moltitudini disperate a vedere il futuro con estremo pessimismo; dunque, dev'essere assicurato il lavoro a tutti come «mezzo principale di esercitare una attività specificamente umana», così soddisfacendo «i bisogni materiali e quelli dei fratelli affidati alla propria responsabilità», e l'esclusione dai sistemi di produzione conduce quasi inevitabilmente a una esclusione sociale più ampia, con fenomeni di violenza e di fratture familiari.

SLITTANO I TERMINI DEL VERSAMENTO

Contributo del 10% Altra sospensione

ROMA — Il Governo prenderà in esame la prossima settimana le modifiche al contributo del 10% dovuto da lavoratori autonomi e professionisti all'Inps. Tra martedì e mercoledì prossimo si riunirà infatti il Consiglio dei ministri che dovrà varare l'atteso decreto 'omnibus' in materia previdenziale.

Nel provvedimento finiranno, oltre alle modifiche al contributo, anche la restituzione in titoli di Stato degli arretrati sulle pensioni integrate al minimo e l'eventuale riapertura dei termini del condono previdenziale che dovrà servire proprio a dare copertura ai maggiori esborsi che dovrà fronteggiare l'Inps.

Dopo le osservazioni del Consiglio di Stato, il governo sembra comunque aver già messo a punto le modifiche. I termini di pagamento del contributo, secondo i piani del Governo, dovrebbero slittare all'1 aprile e in una prima fase riguarderebbero solo i lavoratori che già non versano contributi a una loro cassa.

La scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione all'Inps slitterebbero invece a fine aprile o al massimo a metà maggio, mentre a fine maggio dovrebbe slittare la sospensione del pagamento per tutti coloro già iscritti a un fondo previdenziale. Una mossa quest'ultima che consentirà all'attuale governo di scaricare la patata bollente ai prossimi ministri.

PRODI PRESENTA A MILANO IL PROGRAMMA ECONOMICO DELL'ULIVO E SPARA A ZERO CONTRO IL POLO

«Sul fisco non credete agli imbroglioni»

Occupazione: forti incentivi a chi investe al Sud, riorganizzazione degli orari di lavoro e flessibilità degli impianti al Nord

MILANO — Romano Prodi, ieri, nella capitale italiana della produzione, ha presentato il programma economico dell'Ulivo. Senza slogan, sottolinea. E poi, se non buca il video come riescono a fare gli avversari poco male, «non sono stato chiamato a fare l'attore, ma a governare il Paese e se Dio vuole c'è ancora una bella differenza».

Sì, le tasse caleranno. Seriamente e permanentemente, dice Prodi («e non sto facendo promesse elettorali»). Subito? «Non possiamo rincorrere le follie, nei primi due anni il Paese dovrà uscire dal pantano in cui si trova, mantenendo pressione fiscale e spesa pubblica costanti in termini reali». Poi le tasse potranno calare. Chi sostiene il contrario è un imbroglione».

La strada? Subito dopo le elezioni partirà una radicale riforma del sistema fiscale all'insegna dell'equità e della semplicità. Verrà introdotto il federalismo fiscale e il decentramento della riscossione e del controllo alle Regioni e ai Comuni; sarà ridotto il numero di tasse e aliquote, con il sostegno alle famiglie, specie monoreddito, e alle imprese. Un fisco a misura d'impresa sarà poi completato dalla stabilità degli indicatori economici (porterà alla prevedibilità per gli investimenti), e da «un'aggressiva politica di privatizzazione e di liberalizzazione». E' necessaria una Authority snella e forte, sul modello inglese.

D'obbligo il riferimento alla detassazione dei Bot. «Assolutamente demagogico» spiega Prodi, «in pochi mesi il tasso di interesse (cioè quanto si mette in tasca chi acquista il titolo di Stato, ndr.) cala esattamente nella stessa misura in cui cala l'imposta». Piuttosto, nell'attesa si creerebbe un buco nelle finanze pubbliche «che nessuno ha spiegato come affrontare». Il Polo, osserva Prodi, parla di detassazione di tutto, cosa che vuol dire incoscienza e sfascio dello Stato; per i primi due anni non vi può essere non una diminuzione globale delle imposte, ma sui singoli tributi sì, purchè tutti paghino.

L'Ulivo non dimentica l'ex presidente Usa Reagan, convinto che le riduzioni di imposta si finanziassero da sole con un rilancio dell'economia: in realtà, ricorda Prodi, ha avviato il più grande deficit di bilancio in tempo di pace della storia americana. Ma anche in Italia non mancano esempi. Guardate Tremonti, dice, «ci credeva l'anno scorso e ci crede ancora: ha lasciato un buco di migliaia di miliardi nel bilancio».

Occupazione. Per il medio-lungo termine la grande sfida dell'Ulivo si giocherà attraverso la scuola e la formazione professionale. Per il breve, due indirizzi diversi: al sud forti incentivi alla nuova imprenditoria, finanziamenti a quella giovanile, grande attenzione a turismo, agricoltura, commercio e artigianato; al nord riorganizzazione degli orari di lavoro e flessibilità degli impianti esistenti. Il tutto attraverso momenti di grande concertazione: «consociativismo? Macchè», taglia corto Prodi, «la riforma delle pensioni ha dimostrato che la coesione sociale e il dialogo tra le parti è un capitale per il Paese che non bisogna sperperare».

Roberta Sorano

MONITO DI SCALFARO

«La democrazia esige il rispetto dell'avversario»

BIELLA — «Democrazia è anche rispetto dell'avversario». Un' alta lezione di vita e di stile. Un invito al dialogo e al rispetto, alla correttezza e alla trasparenza che da Valdengo, nel Biellese, il Presidente Scalfaro rivolge ai politici i quali, nelle primissime battute della campagna elettorale non stanno certo usando il fair play dei vecchi statisti della Prima Repubblica.

Lo spunto per riflettere sui valori che non tramontano e che «sono segni di civiltà e democrazia» il Presidente della Repubblica lo prende da un vecchio amico, morto 15 anni fa, una di quelle figure di cui oggi pare si sia perso lo stampo. Si chiamava Giuseppe Pella, quel signore: fu allievo di Luigi Einaudi e di Alcide De Gasperi, senatore, ministro, presidente del Consiglio, esperto di tasse e finanze.

Veniva dalla Conca di Valdengo, Giuseppe Pella, e riuscì a dimostrare l'improbabile: che si può dir grazie anche quando si è sommersi dai fischi degli avversari, che la politica non è attività riservata ai lottatori di Sumo, ma palestra di garbo e lealtà.

Per ricordare Pella - gentiluomo nato a Valdengo nel 1902 - la cittadina e i suoi 2 mila abitanti ieri si sono messi in ghingheri. E Scalfaro onorandone la memoria ha sfruttato l'esempio dell'amico per dire - sia pure indirettamente - come vorrebbe che fosse questa campagna elettorale: onesta e trasparente, corretta e leale. Così furono la vita e la carriera del senatore democristiano morto nel 1981.

Un uomo di garbo, dice Scalfaro. Uno che non si scomponeva neppure quando «giovani dell'opposizione di sinistra» lo prendevano in giro per quel suo ringraziare anche delle critiche ricevute. Per chi vuole intendere: un politico da imitare in quanto «sapeva dialogare e rispettare il pensiero degli altri».

Il che, precisa il Capo dello Stato, «non significa accettare tutto, ma contrastare con gli argomenti». Questo «è un segno di civiltà e democrazia che può valere sempre», dice. Un esempio che Pella ha lasciato assieme alla sua grande discrezione: «Non ha avuto poche sofferenze - aggiunge infatti Scalfaro - ma le ha portate con dignità e silenzio senza fare pesare le sue pene. Ha portato le croci della vita politica, che sono normali ma che non tutti sanno portare degnamente». Si alza il velo dal busto che Valdengo dedica al suo cittadino più illustre. «Tutto passa», ammonisce il Presidente, e degli uomini restano solo «le cose vere, giuste e buone».

AN PRONOSTICA UN CLAMOROSO «FLOP» AL CAPO DEL GOVERNO, CHE RIBATTE: «RESTERANNO DELUSI»

Il centrodestra concentra il fuoco su Dini

«Vara provvedimenti a fini elettoralistici» - Una denuncia alla procura per la vendita della «Nuova Tirrenia»

MANCUSO

«In seno al governo ero come un intruso»

ROMA — L'ex Guardasigilli Filippo Mancuso torna alla carica contro Lamberto Dini. Lo accusa di essere un trasformista, di salire ora su un carro ora su un altro, e denuncia di essere stato trattato «come un corpo estraneo» all'interno del governo quando era ministro di Grazie e giustizia.
L'ex ministro ha commentato anche l'arresto del giudice romano Renato Squillante. «E' disgustoso - ha detto - vedere come si accaniscono contro una persona indifesa che costituisce facile oggetto di attacco».

Mancuso ha voluto precisare che il suo impegno in politica sarà «una testimonianza da tecnico e non da uomo di apparato e di nomenclatura. La sicurezza sociale, l'equità fiscale, il problema dell'immigrazione sono i problemi da risolvere senza fare troppe chiacchiere».

ROMA — Fini «avrà una cocente delusione». Lamberto Dini risponde così al presidente di An che ha preventivato un «flop elettorale», cioè la sconfitta di Rinnovamento Italiano, il partito di Dini, che non dovrebbe ottenere, nel proporzionale, il necessario 4 per cento. «Ha letto sondaggi di comodo», spiega il presidente del Consiglio che aggiunge ironico: «Chi ha detto queste cose a Fini? Il Buon Dio? Non so neppure se Fini vada in chiesa». Sia Rinnovamento Italiano che i popolari, afferma Dini, supereranno la soglia del 4 % perchè «l'aria che tira è positiva...la strada non è più in salita» e quindi «le grida e le intimidazioni non ci spaventeranno». A Dini, comunque, le previsioni elettorali non interessano: «I conti li facciamo il 22 aprile», afferma, cioè il giorno dopo le elezioni.

Dini nega di essere stato lui il primo ad «alzare il tono della polemica: «Dovete rivolgervi al Polo» dice. «Sono le solite falsità» afferma ancora Dini rispondendo all'accusa che il Polo gli rivolge di voler schedare i possessori di Bot. E conferma che è del tutto inutile se non dannosa la proposta del Polo di detassare i Bot.

Poi Dini si mostra molto attento verso le richieste dei commercianti che, afferma, «devono essere trattati con equità». Promette anche che, se l'Italia avrà un governo stabile, potranno essere ridotti i tassi di interesse e sarà possibile un graduale riassetto delle aliquote fiscali per i più deboli e le famiglie numerose.

Dini comunque è il bersaglio principale degli attacchi del centrodestra. «Non conosce vergogna nel praticare la politica del voto di scambio», accusa Gasparri (An) riferendosi al recente provvedimento che ha ampliato il numero di permessi sindacali. «E' un vampiro, altro che rospo», spara anche Taradash (Forza Italia) che accusa Dini di «succhiare giorno per giorno dalle casse dello stato denaro pubblico per finanziarsi la campagna elettorale indirettamente: ultimo i buoni pasto per i ministeriali. Inoltre sono stati disposti finanziamenti a pioggia in particolare nelle circoscrizioni dove è candidato Dini».

Consegnato il programma ai candidati di Rinnovamento

Alle critiche si è aggiunta anche una denuncia alla procura della repubblica. L'ha presentata il capogruppo dei senatori di An Maceratini e riguarda la vendita della «Nuova Tirrena» alla «Toro assicurazioni». Di fronte ad un valore di mercato che si aggira attorno ai 900 miliardi, afferma Maceratini, «la compagnia di assicurazione è stata svenduta a 550 miliardi alla società torinese. Il tutto con grave pregiudizio per l'erario pubblico».

E Dini ieri ha riunito tutti i suoi candidati, a porte chiuse nella sede del movimento. Ognuno ha ricevuto il suo vademecum, una sorta di opuscolocon i punti salienti del programma. Al primo posto vi figura l'esigenza di creare una repubblica semipresidenziale sul modello francese; il secondo punto parla di una repubblica a struttura federale dove alle comunità locali siano date più competenze, più risorse e più responsabilità. Per quanto riguarda il regime fiscale si propone una concentrazione della tassazione al livello degli intermediari. Sul reddito d'impresa si ipotizza una minore tassazione delle plusvalenze «per liberare i bilanci da una 'manomorta' di tipo tributario favorendo la circolazione della ricchezza».

Fini: strenua difesa del Cavaliere di fronte ai giornalisti stranieri

ROMA — Non saranno orologi svizzeri, quelli che usa «certa magistratura» ma, quanto meno, se l'ora di Berlusconi suona sempre in campagna elettorale, sono di buona marca. È diplomatico, Gianfranco Fini, alle prese, ieri a Roma, con una stampa estera decisamente mal disposta. Non cerca il termine ad effetto perchè, dice, il «metodo migliore non è certo quello di chiamare 'cane ringhioso' un avversario».

Ma la critica al pool di Milano, non per questo, è meno dura. «Il Polo» spiega, «ha sempre sostenuto l'azione della magistratura, una magistratura che ha svolto un altissimo compito contro la corruzione. Quel che ci preoccupa e non ci piace è che in alcuni suoi settori, non in tutta, vi sia l'uso politico delle indagini ed è davvero singolare che questo accada sempre in prossimità delle elezioni».

Un giornalista spagnolo, particolarmente accanito, gli chiede se sia ammissibile che in un paese democratico una persona indagata o condannata, nella fattispecie Berlusconi, possa fare il Presidente del Consiglio. «In un paese democratico quale è l'Italia» risponde Fini, «la legge prevede che ogni cittadino sia innocente fino a condanna definitiva». Ovvero sino al terzo grado di giudizio.

Sulla leadership del Cavaliere non c'è tranello che tenga.

Sui temi che «infuocano» la campagna elettorale Fini conferma la posizione del Polo. Detassare i Bot è strumentale alla semplificazione del sistema fiscale.

«Berlusconi lasci in pace Mussolini e pensi alle nefandezze del suo Craxi»

ROMA — «Invece di parlare di mio nonno, parlasse di Craxi. Lo conosce bene e potrebbe fare un bel fascio di riferimenti». Alessandra Mussolini non ci sta al bon ton tra alleati. E replica a muso duro a Berlusconi che l'altro ieri, in un'intervista ad un agenzia, aveva definito la par condicio: «Il decreto più grave della storia del Parlamento, degno di Mussolini».

Allora onorevole Mussolini è proprio «arrabiata» con il Cavaliere? «Vorrei vedere! Che cosa c'entra mio nonno con un problema tutto contemporaneo come quello della par condicio. Perchè tirarlo in ballo. Guardi se avesse fatto un discorso inquadrato in un contesto storico, avrei potuto capire. Ma così non ha senso. Se proprio doveva tornare indietro nel tempo per paragonare guai e nefandezze poteva citare Craxi. Lo conosce bene e questo gli avrebbe permesso di fare un bel fascio di riferimenti precisi».

Ha intenzione di sollevare il problema anche in termini politici visto che Berlusconi è il leader dello schieramento di cui fa parte? «No, io rispondo direttamente. Certo che le dichiarazioni su Mussolini sono un attacco alla mia candidatura e conseguentemente al Polo. E se dall'Ulivo mi aspetto certi 'colpi' dal leader del mio schieramento non li accetto proprio. Forse Berlusconi non si ricorda che io sono la candidata del centrodestra, e quindi anche di Forza Italia, nel collegio uninominale Napoli 1. Quindi mi sembra politicamente poco utile fare 'certe uscite'».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000)
R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 marzo 1996 è stata di 57.900 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

STORIA ANTICA

Bella democrazia (non c'era la tv)

Recensione di
Ezio Pellizer

Il Saggiatore ha tradotto un recente saggio (l'originale è del 1988) di **Ellen Meiksins Wood, «Contadini e schiavi. La nascita della democrazia ateniese» (pagg. 288, lire 45 mila).** Un libro serio sull'antica democrazia ateniese è il benvenuto, in giorni come questi, in cui non si fa altro che parlare di democrazia, dei pericoli che essa corre, delle diverse interpretazioni che di essa si possono dare.

L'Atene di Pericle, di Platone e di Aristotele ci ha insegnato qualcosa? La lingua della Grecia antica è stata produttiva e generosa, per ciò che concerne i composti con la parola «crazìa», «kràtos» (forza), per cui il senso più preciso della parola «democrazia» sarebbe «la forza, il potere del popolo».

Già, ma che cosa vuol dire? Non sarà mica lo stesso della tanto temuta (e tanto ridicola, da quando il «proletariato» non esiste più) «dittatura del proletariato»? Mai più! E allora, che cosa sarà l'«oclo-crazia», ovvero il potere delle masse, delle folle di piazza? Non sarà forse da preferire l'«aristo-», o la «pluto-», o piuttosto la «tecno-crazia»? Basta non cadere nei ceppi della «buro-» o nei meandri dubitosi della «narco-crazia».

Comunque sia, tutti sanno che oggi i pericoli maggiori per la libertà intellettuale delle masse, o del volgo, o del «popolino», o delle plebi urbane e campagnole, vengono piuttosto dalla «tele-crazia», o dalla «medio-crazia», che non è il «governo dei mediocri», come qualcuno potrebbe sospettare guardandosi intorno, ma per l'appunto il «potere dei media», che è stato portato oggi a livelli che cominciano a preoccupare chiunque abbia imparato ad avere rispetto per la libertà.

Ma torniamo alla democrazia ateniese, e alle immagini di una democrazia ideale che essa evoca nella mente di ciascuno di noi. Un ostinato mito storiografico, che il volume della Meiksins Wood contribuisce a ridimensionare, vuole che i cittadini ateniesi fossero una «massa oziosa» che poteva permettersi di stare tutto il giorno in assemblea a discutere «democraticamente» i problemi della politica, perché una quantità di schiavi faceva tutto il lavoro e si occupava della produzione.

Se togliamo poi le donne, che anche in Italia hanno avuto diritto al voto solo cinquant'anni fa, gli schiavi stessi e gli stranieri (i meteci, o se si preferisce, gli immigrati) rimane un numero abbastanza ridotto di persone, il che consente in pratica un'ideale «democrazia diretta» nella quale ogni membro avente diritto poteva difendere la propria posizione, proporre le sue soluzioni, e ovviamente votare.

Ma si sa, non appena il numero dei cittadini supera le dimensioni che permettono fisicamente l'esercizio diretto del potere decisionale, scatta immediatamente la necessità di scegliere un'aliquota proporzionale, per cui gli elettori delegano un rappresentante, al quale conferiscono il compito di decidere, di deliberare, di governare in loro vece. Semplice, no? Naturalmente, nelle democrazie dotate di buon senso, tale delega è a tempo. Dopo tre, quattro, due anni, dopo che il rappresentante eletto ha mostrato ciò che sa fare, o ciò che non sa fare, può venire rieletto, se ha soddisfatto il suo elettorato, altrimenti viene mandato a casa.

Ma appare del tutto illogico e non operativo, a chiunque abbia un minimo di senso comune, che ogni due, tre o sette mesi, anche se il rappresentante eletto ha agito in modo discutibile o iniquo, si possano ignorare i tempi di scadenza del mandato, per mettersi a strillare che bisogna rifare le elezioni da capo, perché le azioni intraprese da Cleone non vanno bene a Pericle e alla sua fazione, o viceversa. Il sistema entra fatalmente in crisi, se diviene la regola rimettere tutto in discussione a scadenze troppo brevi per consentire un minimo di operatività.

Ciò sembra valido sia per Iperbolo, demagogo arruffapopolo dalle idee piuttosto confuse, sia per il capo degli aristocratici conservatori, uomo invero intelligente e colto, che però disprezza troppo i meteci, i servi, i poveri vecchi costretti a vivere con i pochi oboli che la «pòlis» passa a chi l'ha servita fedelmente e onestamente per tanti anni.

Ma pur avendo escogitato, per la prima volta nella storia dell'umanità, un sistema così giusto di governo, la democrazia ateniese, arruffona, becera, talvolta perfino violenta (pensate che si arrivava a suonarsele di santa ragione proprio nel bel mezzo dell'assemblea del Consiglio, luogo notoriamente sacro e degno della massima «aidòs», che vuol dire rispetto degli altri e capacità di civile comportamento: ma si sa, era gente semi-selvaggia, buzzurri vissuti 2500 anni fa!) correva il rischio di imbarcarsi in pericolose avventure di guerra oltremare, o di venir conquistata da un tipaccio provinciale ma armato fino ai denti come Filippo il Macedone, o di rimanere sconvolta da un giro di corruzione per moltissimi talenti d'argento.

Ma era immune da un pericolo ancor peggiore: quello che si potesse consentire la manipolazione della pubblica opinione – «dòxa» – fino alla perdita della libertà di pensiero, fino al permettere la confusione tra un mondo di fantasie megalomani con quello della realtà, dell'equità e della giustizia sociale. Perché non avevano ancora inventato la televisione, grazie a Zeus!

GIOIELLI

Casa Cartier racconta tutta intera la sua storia

LOSANNA — Gioielli in mostra, una possibilità accattivante. Milano espone quelli dell'India, Losanna propone quelli di Cartier. Alla Fondation de l'Hermitage resta aperta fino al 16 giugno la rassegna «Cartier, splendori della gioielleria», provenienti dalla «Collection Cartier», ideata e costituita a partire dal 1983 da Eric Nussbaum, suo attuale conservatore. E' una collezione itinerante, nonostante la sua sede sia Ginevra. Ora vengono esposti al pubblico pezzi che abbracciano tutta la storia della celebre oreficeria, dal 1847 ai giorni nostri. Ogni sala del percorso è dedicata a un tema: lo splendore dello smalto, le variazioni dell'Art Déco, i gioielli e le celebrità...

Sono in mostra collier di pietre dure, spille di minutissimi diamanti, o a forma di pantera, bracciali e anelli, portasigarette e altri oggetti di grandissimo valore e di splendida fattura, da cui si desumono non solo l'abilità dei gioiellieri, ma il gusto e la tecnica delle varie epoche, lo stile e la moda. E dietro questi oggetti preziosi si intravvede l'ombra dei loro estimatori, dall'imperatrice Eugenia alla duchessa di Windsor...

GIOIELLI/MOSTRA

Preziosa, sacra luce

Monili dall'India per la prima volta esposti. Sono stupendi, e rituali

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Forse perché è radicato nella nostra cultura e nel nostro immaginario, o più semplicemente perché tale è la realtà, la mostra di «Gioielli dall'India, dai Moghul al Novecento», all'ottavo piano della Rinascente fino al 13 aprile, supera per ricchezza e magnificenza le altre sei che l'hanno preceduta e la nostra stessa aspettativa.

Eppure, anche nelle precedenti rassegne, si era trattato di preziosi (gioielli e tesori di Praga, del Tibet, di un castello inglese, degli Zar, dell'Africa e delle steppe), che hanno svelato raffinatezze insospettate. Ma gli scrigni dell'India profondono oggetti la cui sontuosità prevarica ricchezza, valore, finezza, della lavorazione: esiste, in ogni monile o ornamento, una volontà di stupire.

Ciò si innesta su un decalogo ben preciso che stabilisce, alla base, il significato e la natura di ogni gioiello: l'India non si para a festa «casualmente». Paese delle caste e delle separazioni sociali più intransigenti, anche i monili seguono una gerarchia inalienabile. Non si tratta mai di solo gusto personale o di pura ostentazione di ricchezza: il gioiello definisce l'identità globale di chi lo porta: status sociale, gruppo di appartenenza, credo religioso (chi cinge l'immagine di Shiva cesellata o sbalzata nell'oro sarà indubbiamente di fede induista; chi veste un ornamento fregiato dalla luna crescente manifesta la sua religione musulmana...).

Tra questi antichi gioielli, quasi oggetti di culto che segnano le tappe più significative della vita di ogni indiano, è la «rashi ratna», la gemma collegata al pianeta che sovraintende la nascita e che viene assegnata in dotazione ad ognuno come amuleto personale che lo accompagnerà per tutta la sua vita, così come ogni «stree dhan», dote della sposa, conta di almeno un piccolo gioiello propiziatorio offerto in dono nel giorno delle nozze, l'evento più importante della vita di un indiano. L'amuleto allontanerà le influenze negative, il talismano potenzierà benessere ed equilibrio.

La tradizione si è così saldamente radicata nei secoli che forme, simbologie e tecniche di lavorazione hanno subìto variazioni irrilevanti, come se l'India avesse scelto il gioiello a testimoniare la continuità del suo pensiero nel costume.

Sono circa 200 i pezzi esposti all'Ottavo piano, nello spazio lungo e stretto, con le vetrine sistemate a spina, soli punti luminosi in un percorso buio, ciò che porta al silenzio (che dovrebbe caratterizzare ogni museo), alla concentrazione, allo stupore.

Accanto ai gioielli ci sono pugnali, piccole armi, oggetti di uso quotidiano (in oro, argento e giada) datati dal XVII al XX secolo ed esposti per la prima volta in Italia. Molti, provenienti dal National Museum di New Delhi, sono addirittura in prima assoluta, mai esposti in nessun altro Paese.

Pur avendo una conoscenza superficiale dell'arte orientale, la parola Moghul ha un significato di splendore anche per i più sprovveduti, come dire la dinastia Ming per la Cina. E dell'Impero Moghul (fondato nel 1526), si conosce almeno un rappresentante: il leggendario Akbar (1556-1605). Il suo tesoro era così vasto che, per permettere al sovrano di prenderne visione completa, fu diviso in 360 parti, in modo che ne potesse esaminare una per giorno (con alcuni giorni per poter... riposare). Per custodire il tesoro furono usate le celle di sei fortezze.

La mostra ci dà l'opportunità di ammirarne alcuni pezzi: amuleti da braccio (oro smaltato in verde traslucido con incastonate nove pietre preziose), ornamenti da braccio di squisita forma ovoidale in oro, pietre preziose e smalti; collane e pendenti per collane (oro, pietre preziose perle e smalti) e pendenti (giada, smeraldi, rubini e zaffiri), anelli da arciere (giada, agata, giada con rubini e smeraldi); impugnature di pugnali (giada, rubini, giada incastonata con diamanti e rubini e smeraldi), pugnale con fodero (acciaio, argento incastonato con rubini e zaffiri bianchi)... Le parole non rendono: ciò che fa l'attrattiva di questi oggetti preziosi è la leggiadrìa del disegno leggero e la luminosa varietà del colore. Pietre come caleidoscopi legate in oro ornano le piccole superfici levigate.

Quando poi la raffinatezza non si manifesta in forma pittorica, come nei pendenti della collana di Udaipur che contengono ognuno una miniatura su carta con l'immagine di Sri Nathji, la divinità adorata nel tempio di Nathwara. Collane di questo tipo, particolarmente ricche, venivano addirittura donate e indossate dalla divinità stessa.

Altrove, sono all'onore i semi di rudraksha (letteralmente «occhi di Shiva»: la storia dice che furono generati dalle lacrime di Shiva quanto toccarono terra). I semi di rudraksha sono una faccenda complicata: bitorzoluti e composti da un numero di spicchi che varia di seme in seme. A tale numero gli Indu attribuiscono valori diversi, ciascuno in attinenza con una diversa divinità: nel caso, estremamente raro, in cui sia uno solo, il seme è connesso a Brahma: procaccia ricchezza, tutela la salute, modifica la sorte (se è cattiva).

Tra i pezzi che più incuriosiscono il visitatore occidentale ci sono gli anelli da piede (doppi anelli arricchiti da campanelli tondi in argento). Sono portati dalle donne sposate di altre comunità del Rajasthan. Sembra siano stati ideati per comunicare con il loro tintinnio la presenza delle giovani spose agli uomini della famiglia che non possono avvicinarle per vincoli di tabù familiari. Uguale senso hanno le cavigliere, spesso dotate di frammenti di metallo inseriti all'interno. Questa pratica di comportamento discriminante («purdah») è tipica dei gruppi musulmani.

E ancora: i contenitori di spezie, le cornici, i bacili, le scatole porta foglie di betel, i bocchini da «hugga» (pipa ad acqua), gli ornamenti da treccia, le tabacchiere, gli spargitori d'acqua di rose, le cinture, gli ornamenti da naso... Al di sopra di tutto, rimangono comunque alcuni pezzi di stupefacente bellezza: l'ornamento da turbante a smalti policromi, con l'immagine del pavone (ricorderemo che il proverbiale «trono del pavone» dell'impero persiano fu ideato e realizzato in India, da dove rubato e portato a Teheran): rappresenta l'aigrette del turbante – emblema regale – trasformata in gioiello dagli imperatori Moghul; il cammeo con il ritratto dell'imperatore Shah Jahan (uno dei soli quattro raffiguranti soggetti Moghul e uno degli unici due eseguiti da artigiani europei, con buone probabilità italiani, che operarono in quella corte); il pendente (oro, diamanti, smeraldi, rubini e miniatura su carta) raffigurante il maharajah di Bundi. Il gioiello è chiuso in una cornice di petali di rubino e smeraldo, sormontati da due pavoni.

E' anche, questa, l'immagine scelta per rappresentare la mostra sul manifesto, sui dépliant e sulla copertina dello splendido catalogo, curato da Kirsten Aschengreen Piacenti con la collaborazione di Cristian del Mare.

STORIA: RISTAMPA

Con Bonaparte infuriato dalle parti del Friuli. Cronaca di un altro tempo

UDINE — Sarà presentata oggi alle 11 a Villa di Prampero, a Tavagnacco, la ristampa anastatica di «Napoleone in Friuli 1797 e 1807» di Giacomo Prampero Doretti (Udine, 1911), realizzata dalle Arti grafiche friulane. Sono ottantasei pagine di curiosità sul generalissimo e imperatore Napoleone Bonaparte in Friuli. Corredato di fonti storiche e di una ricca bibliografia, l'opera di Giacomo di Prampero divulga molte notizie curiose sul grande di Francia, a partire dalla descrizione dello stesso Napoleone. Quando è a Gradisca, riceve i notabili, e così viene descritto da chi lo incontrò: «Bonaparte, uomo di circa 36 anni, bruno di faccia, occhi profondi, guardatura penetrante, statura bassa, corporatura robusta, li riceveva con il solito suo sembiante pensieroso...».

Le estenuanti trattative che condurranno al Trattato di Campoformido vedono sulla scena della storia friulana momenti in cui il generalissimo esplicita tutta la sua durezza: «Domenica 30 aprile 1797 - Si reca a Palmanova dove prende alloggio in casa Della Savia. Conferisce subito con il luogotenente veneto della patria del Friul, Mocenigo, e su questo colloquio il conte Cintio Frangipane scrive: cattiva accoglienza, peggiore dialogo, pessimo congedo».

Eccolo invece gentile con i Manin: «Domenica 27 agosto 1797 - arriva alle 10 nella villa dei conti Manin di Passariano: "Con molta gentilezza riceve anche i conti Manin proprietari della villa e li trattiene a pranzo». Ma perchè alloggia a Villa Manin? Lo chiarisce una nota: «La scelta di questa residenza si deve al bisogno di vivere in campagna richiesto dalle cattive condizioni di salute di Bonaparte». Si ristora in villa, ma Napoleone nonostante la malattia che lo affligge, si muove e viaggia, scortato: «Giovedì 30 agosto 1797 - La mattina arrivò a Udine da Passariano in carrozza a 6 cavalli e altra carrozza a 6 cavalli, 2 corrieri innanzi e 10 soldati a cavallo di scorta».

Ma il momento più difficile è quello delle trattative con il ministro austriaco Cobenzl: «... Incomincia la conferenza che fin da principio riesce molto burrascosa, e durante la quale Buonaparte, in un movimento brusco, getta a terra quella statuetta che si prestò poi alla famosa leggenda». E in nota il ricordo di Cobenzl: «Buonaparte si levò con gran furia, proferì un torrente d'ingiurie scarabocchiando il suo nome in modo illeggibile sotto una copia di quella dichiarazione... Quindi senza osservare le debite formalità si mise il cappello e uscì. Egli continuò a gridare in strada... Vedete cosa vuol dire trattare con un Buonaparte».

FILOSOFIA: LUTTO

Quinzio, il «profeta»

E' morto il polemico e severo pensatore cattolico

ROMA — E' morto ieri, al Policlinico Gemelli, lo scrittore e saggista Sergio Quinzio (nella foto accanto). Era ricoverato in gravissime condizioni da mercoledì, per una crisi cardiaca e polmonare; aveva 69 anni.

Quinzio (nato ad Alassio il 5 maggio 1927) aveva prestato servizio per diciassette anni nella Guardia di Finanza, e per quattordici anni era vissuto in un paese della Marche, prima di trasferirsi a Roma. Aveva quindi dedicato la vita a una riflessione radicale sulla fede cristiana, specialmente in rapporto alle sue origini ebraiche e, attraverso il processo storico della secolarizzazione, ai suoi esiti moderni e contemporanei.

In questa prospettiva aveva scritto «Un commento alla Bibbia», il primo scritto da un laico credente in Italia e uscito in quattro volumi da Adelphi fra il 1972 e il 1978. Per affrontare questo compito, Quinzio aveva approfondito gli studi dell'aramaico. La seconda edizione, in un unico volume, venne pubblicata nel 1991. Tra le altre sue opere «La fede sepolta» (1978), «Dalla gola del leone» (1980), «La croce e il nulla» (1978), «Radici ebraiche del moderno» (1991), «La sconfitta di Dio» (1992). Il suo più recente libro, «Mysterium iniquitatis» (Adelphi, 1995), prevedeva in un'ipotesi insieme letteraria e teologica il compimento storico del papato, in una prospettiva apocalittica, dopo secoli di sforzi strategici illusori per costituire una Chiesa capace di «contare» nel mondo.

Dopo aver collaborato a «La Stampa» e all'«Espresso» come esperto di questioni religiose, Quinzio era divenuto collaboratore del «Corriere della Sera» e fra i più seguiti opinionisti in materia.

La consapevolezza irriducibile della presenza del male nel mondo e la critica alla Chiesa-istituzione, corrotta e secolarizzata: tra questi due poli concettuali e storiografici si è mossa la riflessione teologica e filosofica di Sergio Quinzio, teologo e polemista, lettore della Bibbia e sostenitore di un radicale ritorno alla parola dell'Antico Testamento.

Nel suo ultimo libro, «Mysterium iniquitatis» (1995), Quinzio, immaginando con stile visionario e profetismo apocalittico due encicliche di un ipotetico ultimo papa, Pietro II, sintetizzando i temi a lui più cari aveva evidenziato le contraddizioni a suo dire insanabili della Chiesa. Nella prima enciclica, «Resurrectio mortuorum», il Pietro II di Quinzio annuncia il messaggio che, secondo l'autore, la Chiesa non ha il coraggio di dire: non c'è salvezza se non nella resurrezione della carne, cioè in un vero e proprio ritorno dei corpi, secondo la parola originaria di Dio.

Un messaggio disperso, secondo Quinzio, da quando la Chiesa secolarizzata ha affermato il primato dell'anima sul corpo, acquisizione tardiva della teologia medievale. Nella seconda enciclica, che dà il titolo al libro, il papa immaginato da Quinzio si spinge più in là identificando l'Anticristo nella stessa Chiesa romana, definita «apostata».

Giudicato da molti «millenarista» e «catastrofista», interprete del cristianesimo «in modo giudaico o islamico» (Baget Bozzo), o addirittura anti-cristiano (Cesare Cavalleri), Quinzio è stato soprattutto un implacabile critico della modernità «assecondata», secondo lui, dal cattolicesimo romano attraverso la sua tendenza al compromesso teologico-politico e la corruzione del messaggio originario. In questo contesto vanno interpretate alcune delle sue sortite polemiche anche recenti contro la Chiesa o a favore di una «benefica» Apocalisse. Poco meno di un anno fa era intervenuto su una sentenza che permetteva di togliere i crocifissi dai luoghi pubblici: «Mi chiedo - aveva detto - che senso ha mettere il crocifisso nelle scuole, nei tribunali, nelle caserme, negli uffici pubblici là dove non esiste più una cristianità».

La morte di Sergio Quinzio «priva la già così povera cultura religiosa non solo italiana di un protagonista i cui libri resteranno, di un pensatore che suscitava grandi passioni, non lasciando mai indifferenti»: Vittorio Messori, autore di best seller religiosi come «Ipotesi su Gesù» e opinionista spesso in disaccordo con Quinzio, ha così espresso il suo rimpianto per la scomparsa di quello che definisce «uno scrittore vigorsoso e affascinante che dava il meglio di sè nel frammento e nel paradosso».

ARTE/PARIGI

Cupido fa discutere

Pro e contro l'attribuzione a Michelangelo

PARIGI — Si litiga anche al Louvre di Parigi sull'attribuzione a Michelangelo di un Cupido che da quasi un secolo è custodito nell'atrio di un palazzo sulla Fifth Avenue di New York divenuto nel 1950 sede dell'Istituto culturale francese. La portabandiera della tesi, che vorrebbe la firma di Michelangelo sotto la statua di marmo che non ha più braccia nè piedi, è la studiosa americana Kathleen Weil-Garris Brandt, che giovedì sera si è scontrata con gli esperti francesi di storia dell'arte.

La professoressa Brandt, docente all'Istituto di Belle arti dell'università di New York, ha presentato la statua come «l'indispensabile anello mancante alla genesi dell'opera di Michelangelo». «Non ho la minima intenzione di convincere alcuno di voi - ha aggiunto - che si tratti dell'opera dello scalpello dello scultore», ma ha poi mostrato una serie di fotografie che dovrebbero dimostrare somiglianze straordinarie con altre opere di Michelangelo.

In particolare, la studiosa americana nota una piega al di sopra delle narici che ricorda il Bacco del grande artista, così come i muscoli dorsali sopra le natiche, analoghi a quelli della statua del David, e le rassomiglianze nell'ombelico e nel basso ventre con un'altra scultura.

La Brandt ha esaminato e scartato l'attribuzione del Cupido a Bertoldo, allievo di Michelangelo: lo escluderebbe l'espressione del volto.

Ma ecco che si sono levate con grande decisione le voci contrarie all'opinione della Brandt. A rappresentarle c'era Jean-Renè Gaborit, conservatore generale del museo incaricato del Dipartimento delle sculture, molto scettico sull'attribuzione a Michelangelo. Ciò che non convince Gaborit è «un problema di equilibrio, di posizione della scultura», ma anche il «suo carattere molto levigato nella materia, ad eccezione di qualche particolare» e il fatto che la parte sinistra del viso del Cupido sia incompiuta. Gaborit si è chiesto se la scultura - che per anni è stata davanti a migliaia di visitatori prima che esplodesse un paio di mesi fa il 'caso' - non sia piuttosto opera di un manierista fiorentino tardivo del XVII secolo, e soprattutto se non sia stata in origine parte di un gruppo da cui è stata staccata. Anche Francoise de la Moureyre, storica francese dell'arte, non crede che un corpo dall'aspetto così gracile possa essere stato scolpito da Michelangelo.

Gabriella Ricci-Courtois, studiosa del Cnr francese, ha notato da parte sua che mentre le statue di Michelangelo attraggono lo sguardo dell'osservatore da un punto di vista centrale, di fronte, in questo caso bisogna quasi girare attorno all'opera per catturarne la visione.

ARTE

Restaurato il Tiepolo

UDINE — E' stata presentata ieri mattina nella sua nuova collocazione, nella «Sala del trono» del Museo diocesano-Gallerie del Tiepolo, a Udine, una tela di Giambattista Tiepolo che era rimasta lungamente ignorata.

Il dipinto, realizzato attorno al 1732, misura 103 per 196 centimetri e raffigura Cristo morto in croce, con la Madonna, San Giovanni, la Maddalena e San Biagio. L'opera era incastonata originariamente in un altare del Duomo di Udine che fu smantellato nel 1953, quando fu spostato nella sacrestia della cattedrale stessa.

Ad attribuirla a Giambattista Tiepolo fu, nel 1962, Someda de Marco, nell'ambito di uno studio sull'arte veneta. La pala, restaurata una prima volta nel 1964, è stata sottoposta a una più accurata analisi e pulitura, che hanno consentito un recupero quasi totale dell'originaria freschezza. Oggi il dipinto è stato riesposto al pubblico nell'ambito delle iniziative per il terzo centenario della nascita del Tiepolo.

LAURO / AMMANETTATO IN SPAGNA IL CAPO DEL COMMANDO EVASO DA REBIBBIA

Al Molqui, la fuga è finita

Aveva in tasca un passaporto italiano falso: forse era pronto a spiccare il volo per l'Africa del Nord

LAURO / REAZIONI

Ma adesso gli Usa chiedono garanzie al governo italiano

ROMA — «Felicitazioni alla polizia e alle autorità italiane per l'efficace opera che hanno svolto». L'ambasciatore Usa a Roma, Reginald Bartholomew, si complimenta con l'Italia. E usa le stesse parole del presidente Scalfaro, che da Ponte Lambro ha telefonato al ministro degli Interni per congratularsi.

Ma la ferita nei rapporti Usa- Italia non è ancora rimarginata. La cattura di Yussef Majid Al Molqui chiude un capitolo, ma non risolve il problema. «Siamo soddisfatti per la cattura», ha detto asciutto John Russel, portavoce del ministero della Giustizia, «ma spiacenti di non poter incriminare direttamente il terrorista, perché quando ha commesso il suo delitto la legge non ce lo permetteva. Stiamo studiando le nostre vecchie leggi sugli atti di pirateria, per trovare un modo per richiedere l'estradizione e farlo processare negli Usa». Il senso è evidente: della giustizia italiana ci fidiamo poco.

Diverso il tono, ma non la sostanza, del dipartimento di Stato. Il segretario di Stato Warren Christopher ha fatto telefonare, da Mosca, all'ambasciatore italiano Ferdinando Salleo, per esprimergli «il suo personale sollievo». E il portavoce Glyn Davies ha parlato di «uno sviluppo molto positivo». Ma ha aggiunto: «Ora lavoreremo con le autorità spagnole e italiane per assicurarci che l'uomo sia riconsegnato alla giustizia». Washington, insomma, intende controllare direttamente la detenzione del terrorista.

Lo stesso atteggiamento è tenuto dai familiari di Leon Klinghoffer, ucciso sulla Lauro: «Le autorità italiane dovranno garantire che l'assassino sconti il resto della pena senza possibilità di permessi, e che sia processato per la fuga dei giorni scorsi». Quanto alla cattura, i Klinghoffer ringraziano «il governo americano». Come a sottolineare che senza le pressioni di Washington, a loro avviso, Al Molqui sarebbe ancora libero. Come era successo ai suoi complici Ahmad Maruf Al Hassadi (fuggito durante un permesso), Bassam Al Ashker (scomparso dopo essere stato affidato alla Croce Rossa) e Ahmad Al Assadi, in libertà condizionata in Piemonte perché ha collaborato al processo.

A undici anni dal sequestro della Lauro, quindi, la vicenda resta ancora una spina tra Italia e Usa. Dopo il sequestro della nave si arrivò a una vera crisi: il governo italiano, guidato da Craxi, si rifiutò di consegnare agli Usa il commando e il suo capo politico, Abu Abbas. L'Italia garantì che avrebbe processato regolarmente il commando. Ma già allora la stampa Usa aveva avanzato dubbi sulla durata della permanenza in carcere dei terroristi: «Dati i rapporti economici con il mondo arabo e la vulnerabilità dell'Italia in caso di attacchi terroristici», scriveva il New York Times, «il governo di Roma non si rammaricherebbe troppo in caso di fughe».

Jean-Luc Giorda

ROMA — Dopo tre settimane finisce a Estepona, cittadina della Spagna meridionale, la fuga del terrorista palestinese a capo del commando che sequestrò l'Achille Lauro. Le manette per Majed Al Molqui sono scattate mentre passeggiava per le vie del paese, forse pronto a spiccare il volo per il Nord-Africa. Era solo, nessuna arma al seguito. Nemmeno il minimo tentativo di resistenza. Il ministro della Giustizia Caianiello ha firmato una richiesta di arresto provvisorio, primo passo per ottenere l'estradizione.

Avviate da Caianiello le procedure per l'estradizione

Di più non dice il capo della polizia, Fernando Masone. I dettagli dell'operazione nei prossimi giorni. Per ora solo conferme. Il terrorista, evaso il 28 febbraio, è stato incastrato da una telefonata a Vanda Grassi, cui è sentimentalmente legato.

A lei, il 16 marzo scorso, diceva di essere ancora in Italia, vicino a Prato. Era in Spagna, invece. La polizia, intercettando la telefonata, ha potuto localizzarlo e pedinarlo per verificare eventuali collegamenti con fazioni estremistiche. «Posso immaginare - si limita a dire Masone - che avesse degli appoggi».

Non a caso sono cinque gli indagati per procurata evasione. Almeno per ora. Vanda Grassi, innanzitutto. Ma pare anche un suo ex compagno di azione, forse proprio della Lauro. Sotto inchiesta ci sarebbero pure tre italiani, probabilmente legati alla criminalità organizzata. La Caritas e le organizzazioni umanitarie che in carcere lo avevano contattato sono state escluse dalle indagini.

Al Molqui, quando è stato preso, aveva in tasca un passaporto italiano falso intestato a Mario La Rosa. Un cognome legato a Vanda Grassi: Maria La Rosa, infatti, è il nome della figlia. Ma secondo le autorità americane il terrorista sarebbe in possesso anche di un passaporto rilasciato da una istituzione umanitaria di Washington, la World Service Authority (Wsa). Un documento rilasciato nell'88 quando era ancora in carcere, che avrebbe facilitato la sua fuga da Roma.

La Wsa fornisce documenti di viaggio ai profughi che ne sono privi. E la loro validità viene riconosciuta ufficialmente soltanto da sei paesi: Burkina Faso, Ecuador, Mauritania, Tanzania, Togo e Zambia. La polizia italiana ha accertato che uno di questi passaporti intestato ad Al Molqui sarebbe scaduto il 20 giugno prossimo, e non è escluso che proprio questo abbia spinto il detenuto ad evadere.

Masone è soddisfatto: «Tutte le forze dell'ordine hanno lavorato insieme, in armonia». L'incidente fra Carabinieri e Polizia a Prato? «Solo un equivoco - dice il capo della polizia visibilmente imbarazzato - ora è tutto a posto».

Chiara Raiola

LAURO / L'ANTEFATTO

Telefono traditore per il terrorista innamorato

FIRENZE — L'ultima immagine di Majed Al Molqui risale al processo d'appello a Genova, il 23 maggio 1987. E' un giovanotto dalla pelle scura e i tratti duri del combattente allevato alla guerra di resistenza nei campi palestinesi fin da bambino. Al Molqui ai tempi della Lauro venne individuato come il capo del commando. Fu lui a guidare l'assalto alla nave da crociera, e fu lui ad uccidere Leon Klinghoffer. Avrebbe finito di scontare la pena nel 2012. Grazie alla sua buona condotta nel penitenziario di Rebibbia il terrorista il 17 febbraio scorso ottenne un permesso di dodici giorni. Da Roma Majed raggiunse Prato accolto dalla sua donna, Vanda Grassi, 56 anni, casalinga, divorziata, madre di sei figli.

Il rapporto tra il killer della Lauro e la donna sarebbe posteriore al sequestro della nave da crociera. I due si sarebbero conosciuti per lettera soltanto dopo che il giovane palestinese fu incarcerato a Rebibbia. Sarebbe stata Vanda Grassi a scrivere al terrorista. Il legame tra Vanda e Al Molqui si sarebbe sviluppato per via epistolare fino all'anno scorso, quando il killer della Lauro ebbe le prime licenze premio.

E proprio questo amore verso Vanda ha tradito il capo del commando palestinese che l'8 ottobre 1985 sequestrò la nave da crociera a 50 chilometri da Porto Said in Egitto. Infatti, Al Molqui appena lasciata l'Italia dopo il mancato rientro al carcere, ha telefonato più volte a Vanda. L'Ucigos e la Digos di Prato hanno localizzato la provenienza delle chiamate: dalla città di Silva, a Sud della Spagna.

Ieri, la sua ultima telefonata a Vanda ha provocato una bufera tra polizia e carabinieri. Poi l'intervento del procuratore Antonino Guttadauro e del prefetto ha ristabilito la calma fra le forze dell'ordine, ma la versione ufficiale e lacunosa non spiega alcuni fatti importanti. Primo: perché Vanda era nella caserma dei carabinieri? Secondo: perché i poliziotti non avrebbero dovuto credere alla smentita dei carabinieri sull'arresto della donna?

In realtà la Grassi, indagata per procurata evasione, era nascosta in un luogo ben noto alla Digos. Da giorni a Prato agenti dell'Ucigos la pedinavano e controllavano. Sospettavano che avesse dei contatti con qualcuno legato ai palestinesi. Nel primo pomeriggio di giovedì la donna avrebbe chiamato i carabinieri dicendosi intenzionata a fare alcune dichiarazioni.

Sarebbe stata quindi prelevata sotto gli occhi dei pedinatori. Ma secondo indiscrezioni sarebbe stata la figlia della donna, fidanzata con un maresciallo dei carabinieri, ad avvertire i militari che la madre aveva ricevuto una telefonata di Al Molqui. L'Arma sperava di fare il «colpo grosso». Ma gli uomini dell'Ucigos erano già sulle tracce del terrorista e ieri lo hanno arrestato in Spagna.

Serena Sgherri

IN BREVE

Minicucci: il Tar respinge il ricorso dell'ex direttore Rai

ROMA — Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato da Raffaele Minicucci contro il suo licenziamento da direttore generale della Rai. L'ordinanza sottolinea che «la pubblicizzazione dell'attività funzionale della Rai non sembra possa estendersi al rapporto con il direttore generale» e che «comunque, il rapporto fiduciario tra Cda e direttore generale sembra essere venuto meno». Minicucci si era rivolto sia al Tar che al Giudice del Lavoro: la sentenza di quest'ultimo sarà resa nota a breve. In ambienti Rai si osserva, intanto, che Minicucci ha sostenuto davanti al Giudice del Lavoro la natura privatistica del suo rapporto con la Rai; e davanti al Tar, al contrario, la natura pubblicistica del suo rapporto con l'azienda.

40 mila telefonate all'estero dagli uffici di un ospedale

REGGIO CALABRIA — Sei dipendenti dell'ospedale «Santa Maria degli Ungheresi» di Polistena sono stati sospesi poiché, dai loro uffici, avrebbero fatto molte telefonate a parenti ed amici residenti in Canada, Australia, Argentina, Svizzera, oltre che in varie regioni d'Italia. Gli scatti telefonici «illegali» sarebbero stati oltre quarantamila. Le sospensioni inflitte dal gip ai dipendenti vanno da uno a due mesi.

Sparito un quintale e mezzo di sedano «avvelenato»

BRINDISI — Un quintale e mezzo di sedano, trattato il 17 marzo con una sostanza chimica che solo dopo 21 giorni perde la sua tossicità, è stato rubato da persone non ancora identificate da un terreno della cooperativa «Europea Ortofrutticola» di Mesagne. Lo ha reso noto la Questura di Brindisi, che ha precisato che il prodotto può essere dannoso alla salute se consumato prima del periodo previsto.

Tenta di rubare in una villa: il proprietario spara e lo uccide

ROMA — E' forse d'un polacco o d'un rumeno il cadavere trovato ieri vicino al muro di recinzione della villa del carrozziere Rosario Sciotto. Quest'ultimo, sentiti rumori sospetti in piena notte, avrebbe sparato tre colpi di pistola al buio senza rendersi conto di aver colpito. Un uomo è stato visto fuggire da Sciotto con un televisore, trovato poi abbandonato nei paraggi. I ladri, secondo le indagini, sarebbero stati due o tre.

Autosegregati in casa per 6 anni Temevano una «fattura» mortale

CHIETI — Hanno trascorso una notte tranquilla nella Casa di cura per malattie mentali di Chieti «Villa Serena» i componenti una famiglia di Guardiagrele (Chieti) sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio perché convinti di essere stati colpiti da una fattura a morte che li aveva indotti a trascorrere una vita barricati in casa. Il provvedimento, eseguito dai carabinieri su disposizione del sindaco di Guardiagrele, ha riguardato un uomo di 62 anni, operatore ecologico, la moglie 49.enne, casalinga, e due loro figlie di 19 e 22 anni. Quest'ultima, in particolare, si è autosegregata in casa per sei anni, «sepolta» tra le mura domestiche nella convinzione che, se fosse uscita, quella fattura avrebbe comportato la morte di tutti i suoi familiari.

SERIAL KILLER: VERTICE FRA POLIZIE EUROPEE

L'Italia mette in campo la squadra «anti-mostro»

ROMA — Oggi si chiama serial-killer, ieri più comunemente mostro, ossia - come scriveva il giornalista di nera - una definizione di comodo per esorcizzare i nostri istinti. Il primo mostro della cronaca italiana fu Ernesto Picchioni, o di Nerola, condannato all'ergastolo per aver ucciso un bel po' di persone. Mostro era Leonarda Cianciulli, soprannominata la saponificatrice di Correggio perché bolliva le sue vittime in un pentolone pieno di soda caustica dopo averle fatte a pezzi. Mostro era Caterina Fort che, in un raptus omicida, ammazzò a colpi di sbarra la moglie dell'ex amante ed i suoi tre bambini. Mostro era anche Vincenzo Teti, meglio conosciuto come lo squartatore del Tevere.

Di mostri le cronache dal dopoguerra ai giorni nostri hanno avuto sempre qualcosa da raccontare. E proprio di serial-killer si è discusso a Roma, nel corso di un seminario al quale hanno preso parte esperti delle polizie scientifiche dei paesi d'Europa che hanno messo a confronto le loro metodologie di indagine diretta, in materia di omicidi seriali, in modo da poter arrivare quanto prima ad un sistema standard di procedura. Ciò per garantire - in Italia, quinto fra i paesi europei per numero di serial killer, e altrove - che il sopralluogo sulla scena del crimine, la repertazione e gli accertamenti tecnici di laboratorio siano effettuati in modo uniforme.

E proprio ieri è stata data notizia della costituzione di una squadra speciale «anti-mostro», composta da 13 detective superesperti. Gli investigatori stranieri hanno spiegato l'importanza della cooperazione in settori che vanno dalla biologia genetica all'elettronica digitale, dall'informatica alla geofisica. La polizia italiana non è meno preparata, specialemente - appunto - dopo l'istituzione dell'Unità speciale del Crimine Violento (Uacv) già utilizzata in occasione della cattura di Ferdinand Gamber.

L'apporto dato per l'identificazione del serial-killer di Merano - grazie anche alla collaborazione tra il testimone-chiave e gli esperti dell'Unità speciale (813 specialisti esperti in psicologia, medicina legale e analisi) è stato del resto determinante. Come lo è stato, in Austria, quello della polizia locale che ha portato alla cattura di un serial killer responsabile dell'assassinio di undici prostitute, tre delle quali uccise negli Stati Uniti. Perché, per chi non lo sapesse, i serial killer si spostano ora con estrema facilità da un Paese all'altro. La prevenzione è, allora, l'unico modo per prenderli prima che possano scatenare le loro follie sanguinarie.

Piero Ferrari

SUICIDIO

Ambulanza sul posto solo dopo mezz'ora

NAPOLI — Un giovane, Pasquale Guglielmo, di 27 anni, si è ucciso lanciandosi nel vuoto dal balcone dell'appartamento al quinto piano in cui viveva con la famiglia. Guglielmo è stato soccorso con ritardo, perché per mezz'ora è stato atteso invano l'arrivo di un'autombulanza chiamata da una pattuglia di poliziotti subito intervenuta sul posto. Successivamente ne sono arrivate tre contemporaneamente. Guglielmo è stato portato nell'ospedale Loreto Mare, ma è morto durante il tragitto. Intorno al giovane agonizzante si erano radunate numerose persone che hanno espresso stupore e indignazione per il ritardo. La polizia, che ha identificato i conducenti delle tre ambulanze, invierà un'informativa sull'accaduto alla magistratura. I presunti disservizi del sistema di soccorso a Napoli sono oggetto di una indagine della procura Circondariale di Napoli.

LA SI POTRA' VEDERE FRA LUNEDI' E VENERDI' NELL'AREA IN CUI SI TROVA LA STELLA POLARE

Occhio al cielo: arriva la cometa

Uno spettacolo da non perdere: passando vicino alla Terra, l'astro apparirà molto grande

ROMA — Sta arrivando di volata: qualcuno l'ha vista già dalle campagne lontane dalla città, dove non c'è molta luce. Passerà la prossima settimana - fra lunedì e venerdì - nella zona di cielo in cui si trovano la Stella Polare e l'Orsa Minore. Poi comparirà agli occhi degli abitanti del nostro emisfero scendendo oltre l'orizzonte nord.

E' la cometa di Hyakutake, scoperta e battezzata da un giapponese. Non è una cometa molto speciale, ma la caratteristica che la fa diversa da quasi tutte le altre che sono passate sopra le nostre teste è di transitare a soli 15-16 milioni di chilometri da noi, apparendo quindi molto grande data la vicinanza. Se il tempo, come pare, sarà clemente e il firmamento sereno, lo spettacolo che durerà quattro giorni promette di essere semplicemente splendido.

La cometa attirerà soprattutto l'attenzione degli astrofili e degli appassionati. Il mondo della scienza conosce le comete abbastanza bene per considerare questo evento scientificamente di medio interesse. Ricordiamo tutti il passaggio della cometa di Halley e le spericolate manovre della sonda Giotto che si infilò nella coda luminosa dell'astro vagabondo.

Ci sono grossi progetti in preparazione per capire meglio il mondo e la natura delle comete. Agli inizi del 2003 si realizzerà una fantastica operazione, la missione Rosetta, con una sonda che si affiancherà a una cometa (ancora non è stata prescelta la candidata), la esaminerà e filmerà volando vicino ad essa per impadronirsi di molti dei suoi segreti.

Tutto questo avverrà nello spazio tra Giove e Marte, relativamente vicino alla Terra. Ma altre spedizioni analoghe in futuro potranno addirittura far posare sulle comete degli osservatori permanenti, in modo da farci conoscere perfettamente la loro natura.

Da dove vengano le comete è tuttora un mistero, anche se - secondo la maggioranza degli studiosi - questi esseri vagabondi si trovano concentrati in una zona a noi invisibile che è stata chiamata la «Nuvola di Oort» dal nome dello studioso che per primo ne ipotizzò l'esistenza. Sembra trattarsi di una sorta di serbatoio che conterrebbe dai mille ai duemila miliardi di nuclei cometari.

Si ignora quale sia il meccanismo gravitazionale che fa uscire ogni tanto da questa nube una o più comete. Le quali compiono orbite diverse: e spesso si tratta di ellissi che dopo un certo numero di anni riportano l'astro nel punto in cui era stato visto altre volte. Non tutti sanno che «il vestito» della cometa, ossia la coda, viene «indossato» dall'astro quando si trova in vicinanza del Sole che, riscaldandolo, fa sciogliere il materiale gelato dei lontani cieli molto freddi, generando appunto la «coda» della cometa.

Occhio dunque al cielo del Nord. Qualcuno dice che l'astro si presenterà d'una grandezza pari a metà di quella della Luna. Uno spettacolo da non perdere, perché probabilmente non ne vedremo altri simili nella nostra vita.

Giulio Raiola

IMPIEGATA SCORTATA DALL'AUTISTA RECAPITA LE LETTERE IN MANCANZA DELL'ADDETTA

Postina malata? C'è la macchina di rappresentanza

TERNI — Se anche in questo momento il mestiere del «postino» ha raggiunto fasti hollywoodiani grazie alla magnifica interpretazione di Massimo Troisi, le Poste italiane - e con loro i sindacati - sono impegnati a risolvere quotidianamente problemi di organico che provocano gravi disagi agli utenti.

Mancano gli uomini e mancano i mezzi. Così il direttore provinciale delle poste di Terni ha risolto a modo suo l'improvvisa emergenza di Papigno, un paesino della provincia a due passi dalle Cascate delle Marmore, con un escamotage singolare che ha fatto subito gridare allo scandalo. La postina del luogo si è ammalata, e non avendo alcun sostituto si è deciso di utilizzare un'impiegata accompagnata sul posto dalla macchina di rappresentanza, un'Arna blu, guidata dall'autista.

«Si erano accumulati sette sacchi di corrispondenza», spiega Davide De Benedetti, direttore provinciale reggente delle poste di Terni «provocando un grosso disagio ai cittadini di Papigno. Così una nostra impiegata, esonerata dal recapito, per spirito di servizio si è offerta di sostituire la postina ammalata. io dispongo di un'auto di rappresentanza con autista che in questi giorni non utilizzavo. L'ho messa a disposizione perché la distribuzione non subisse ulteriori ritardi».

I cittadini del paesino ternano si sono visti così consegnare la posta da una bella ragazza mora che è arrivata fino alla porta delle loro case a bordo di un'auto «blu» con chaffeur. La sorpresa è stata grande.

Nella provincia ternana mancano in realtà almeno 30 postini, e i sindacati hanno aperto una lunga trattativa dopo aver dichiarato lo stato di agitazione. Due giorni fa la direzione ternana ha concesso l'assunzione di dieci persone con contratto trimestrale e ha garantito il pagamento degli straordinari che da tempo si fanno senza essere remunerati. Nel frattempo De Benedetti si è arrangiato come ha potuto: «Non sono andato fuori dai miei doveri: a mali estremi estremi rimedi. Comunque, sia ben chiaro, se sarà necessario - aggiunge De Benedetti - non esiterò a mandare in giro di nuovo l'auto di rappresentanza con autista. Noi svolgiamo un servizio pubblico. Dobbiamo soddisfare gli utenti».

Non sarà certo romantico come la faticosa scarpinata in bicicletta del «Postino» Troisi, ma «inventarsi» una soluzione alternativa per soddisfare i cittadini è un'iniziativa di tutto rispetto. Tanto più che per farlo, una volta tanto, si è superata la burocrazia.

Anna Lia Sabelli

L'ORGANO DI AUTOGOVERNO DELLA MAGISTRATURA CHIEDE CHIARIMENTI

Squillante, il Csm perplesso

Non basta la nota informativa della Procura milanese - L'ex capo dei «gip» romani sospende lo sciopero della fame

ROMA — Da Milano arriva una «nota» informativa sul caso Squillante, ma il Csm non si accontenta, ritiene di dovere esso stesso attivarsi e approfondire una vicenda in cui magistrati - che da Palazzo dei Marescialli devono essere sia difesi che controllati - sono al contempo inquirenti e indagati.

La richiesta di chiarimenti «su tutta la vicenda dei magistrati chiamati in causa da Stefania Ariosto» proviene dalla prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura. L'organo costituzionale vuole saperne di più perchè ci sono troppi magistrati coinvolti e perchè, al contempo, era forse troppo stringata la nota informativa inviata dal pool milanese ai tutori della indipendenza dei giudici.

Tornando alla nota. Gli inquirenti milanesi precisavano soprattutto la posizione di alcuni loro colleghi, tutti indicati dalla teste chiave dell'inchiesta Stefania Ariosto. I verbali dell'ex compagna di Vittorio Dotti stanno per arrivare in edicola e nella nota si precisava che molti dei giudici indicati nei verbali non sono neppure indagati, mentre per gli altri è già stata richiesta da tempo l'archiviazione. Ieri la «febbre» della giustizia è proseguita con i tentativi congiunti dell'Associazione dei magistrati e del Guardasigilli, finalizzati all'individuazione di «un codice di comportamento per l'illecito disciplinare».

Renato Squillante

Stefania Ariosto

Ma il giudice continua a non rispondere alle domande del pool di Mani pulite - Il capitolo svizzero nodo centrale della vicenda

Intanto a Milano Silvio Berlusconi querela per calunnia la fidanzata di Vittorio Dotti, Stefania Ariosto. Renato Squillante invece interrompe lo sciopero della fame, ma, come promesso, si rifiuta di rispondere alle domande del pool di Mani Pulite. E così, mentre dai tabulati Telecom del cellulare dell'ex capo dei gip saltano fuori numerose telefonate a casa di Paolo Berlusconi e di Gianni Letta, a Milano la temperatura sale ancora. Il difensore di Squillante Gaetano Pecorella, spiega: «La sua posizione di è chiara finchè non gli diranno per quali processi si sarebbe fatto corrompere, non ha niente da dire ai magistrati». Per Pecorella la prova che il pool non sa che pesci pigliare è nel viaggio del sostituto procuratore Paolo Ielo a Roma per spulciare tutte le inchieste archiviate dall'ex magistrato.

Squillante insomma tace e non risponde nemmeno alle domande su suoi eventuali conti esteri. Ma è proprio il capitolo svizzero il nodo centrale dell'inchiesta. Anche l'avvocato Attilio Pacifico ha negato di avere depositi di questo tipo. E così il pool si chiede come mai Pacifico l'8 marzo, pedinato dagli investigatori, sia stato visto entrare alle 11,14 nella sede della Sbs di lugano per uscirci 44 minuti dopo. E perchè, alle 13,50, sia entrato nell'agenzia di Bellinzona della Società delle Banche Ticinesi. Due giorni dopo, appena rientrato a Roma, Pacifico chiama Squillante e gli dice: «Io sono arrivato adesso... ho fatto tutta la pratica». Pacifico, a questo punto ha deciso, come Squillante, di non ricorrere contro l'ordine di custodia cautelare al tribunale della libertà, ma di rivolgersi ai giudici romani della Corte di Cassazione.

VERBALI SULL'«ESPRESSO»

Tutte le accuse dell'Ariosto contro Cavaliere e Previti

ROMA — Sono 68 le pagine che contengono i verbali con le deposizioni della teste «Omega», cioè Stefania Ariosto, compagna di Vittorio Dotti, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Squillante e dell'avvocato civilista Attilio Pacifico. I verbali saranno pubblicati nel prossimo numero de «L'Espresso».

Innanzitutto le affermazioni sul ruolo di Previti che, racconterebbe Stefania Ariosto, «si è spesso vantato con me di aver corrotto alcuni magistrati». «Ho anche assistito - insiste la teste - ad alcune dazioni di danaro avvenute sia in casa di Previti sia al circolo Canottieri Lazio.Ho visto alcuni di loro mentre ricevevano il denaro direttamente, in contanti, da Previti e dal suo callaboratore Pacifico: altri invece avevano rapporti diretti con Efibanca. Previti ebbe a dirmi più volte che tale situazione era cominciata agli inizi degli anni Ottanta e che Squillante era il collettore del denaro frutto della corruzione, in quanto lo riceveva sia per sè, sia per ridistribuirlo ad altri colleghi».

E delle «serate mondane» di Previti, la Ariosto allega fotografie e precisa che «Squillante era sempre presente». Ricorda un viaggio avvenuto nell'88 negli USA per festeggiare Bettino Craxi. «Io mi accompagnavo a Cesare Previti, Enrico Manca e Bettino Craxi. Sull'aereo viaggiavano alcuni magistrati invitati da Previti, mentre gli altri sono partiti con altro volo. Il viaggio organizzato da Previti fu gratuito per tutti». E ancora: «Era presente Antonio Baldassarre, poi eletto alla Corte Costituzionale, come risulta dalle foto che ho già prodotto... Mi ricordo che tempestava di richieste Previti anche perché voleva farsi presentare a Craxi e per questo riuscì a farsi invitare negli USA». A suo dire i magistrati erano stati invitati perché «c'era un progetto elaborato da Previti e Craxi di creare una lobby dei giudici.

Stefania Ariosto, infine, affronta la vicenda per il controllo della Mondadori e sostiene che nel luglio del '90 o del '91 l'argomento Mondadori «era assillante». A suo dire Previti «sostenne di aver risolto la guerra con de Benedetti con i suoi mezzi e attraverso i suoi rapporti con i magistrati» e per questo si sarebbe «vantato» che la «guerra di Segrate» sarebbe stata vinta «non da Dotti, bensì comperando i magistrati». L'Ariosto sostiene infine che Previti «sembrava di poter disporre di fondi illimitati alimentati, a suo dire, da Berlusconi» e precisa che sempre Previti «disponeva di crediti presso Efibanca». Regali di grande valore venivano acquistati dall'antiquario Cesare Lampronti di Roma e dai gioiellieri romani Carlo e Giglio Eleuteri. I gioielli, secondo Ariosto, venivano fatti vedere a Berlusconi, ma - sostiene - «era Previti a sceglierli».

Cesare Previti ha così commentato: «I magistrati milanesi, oltre che smentire goffamente le notizie calunniose che proprio dagli ambienti della Procura filtrano in direzione di selezionate testate giornalistiche, farebbero bene ad indagare sui legami di questa sedicente supertestimone e sulle sue vicissitudini economiche». Baldassarre ha definito «risibili» le accuse dell'Ariosto e Silvio Berlusconi ha denunciato per calunnia la donna.

ANCORA INTIMIDAZIONI, ALL'EX GIUDICE VIENE RESTITUITA LA SCORTA

A Di Pietro minacce via Internet

Trovate con la firma «Lotta Operaia» nella casella del suo computer all'Università di Castellanza

MILANO — Per Antonio Di Pietro, dopo le minacce telefoniche e quelle contenute in lettere anonime, è scoccato il tempo dei messaggi intimidatori via Internet. Lo scorso 12 marzo Tonino ha trovato nella sua casella elettronica del computer che utilizza all'università di Castellanza quattro righe minatorie che hanno spinto il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico a ridargli la scorta. «Caro professore - recita il messaggio - la telefonata che annunciava l'attentato alla sua persona era veritiera tanto è vero che lei soccomberà per il suo comportamento apertamente fascista». Poi la firma: «Lotta Operaia». Le indagini della Digos hanno permesso di accertare che il testo era stato composto sulla tastiera di un computer in dotazione al dipartimento di fisica dell'Universtià di Padova. Chi lo ha scritto evidentemente si riferiva alla telefonata, giunta a una caserma dei carabinieri siciliana, con cui un uomo aveva annunciato che Di Pietro sarebbe stato ucciso allo snodo autostradale di Vasto, se fosse andato a trovare la sorella a Montenero di Bisaccia. Una telefonata che aveva preoccupato molto gli investigatori visto che, in quella occasione, Di Pietro aveva parlato solo con i propri famigliari dei suoi spostamenti.

Per l'ex uomo simbolo di Mani Pulite non arrivano comunque solo brutte notizie. In attesa dell' ultima udienza preliminare per i cento milioni di prestito ricevuti da Giancarlo Gorrini, in calendario per questa settimana, a Milano è stato rinviato a giudizio Giancarlo Albini, l'ex presidente democristiano di Lombardia Informatica, che a Brescia con le sue dichiarazioni aveva spinto la procura ad aprire un'inchiesta, conclusa con il proscioglimento, su Di Pietro per il ruolo svolto nell'informatizzazione degli uffici giudiziari. In queste ore il gip di Brescia sta decidendo se ordinare o meno l'apertura di un procedimento contro Albini per le sue affermazioni considerate false.

Archiviazione del caso Vinci: decisione rinviata

A Perugia, intanto, in merito all'inchiesta sul caso Vinci, il gip, Giancarlo Massei, dopo aver sentito gli avvocati delle parti, si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Potrà archiviare, disporre nuove indagini o chiedere al pubblico ministero la formulazione del capo di imputazione. L'udienza sulla richiesta di archiviazione per l'inchiesta sul giudice Antonino Vinci avanzata dalla Procura (PM. Michele Renzo e Dario Razzi) si è aperta nel pomeriggio, con un'eccezione nei confronti dell'avv. Taormina (difensore di Giovanni Grande) presentata dal prof. Coppi legale del Vinci. L'eccezione, respinta, riguardava l'avv. Taormina che è sia difensore che persona informata sui fatti, tanto che le sue dichiarazioni non possono essere utilizzate nel procedimento. I filoni dell'inchiesta aperta dai sostituti perugini Renzo e Razzi e nata nel '94, avevano preso il via a seguito di alcuni esposti di Giovanni Grande ex direttore generale del ministero del Tesoro. Si va dal procedimento sui «Palazzi d'oro», alla scoperta dei fondi neri dei Sisde (una cifra vicina ai 14 miliardi) e al ruolo del dott. Vinci nel depistaggio delle indagini relative, all'episodio di presunta corruzione del giudice nel processo contro Remo Caspari (al tempo ministro della protezione civile, per i finanziamenti pubblici come le ristrutturazioni di chiese dell'Oltrepò pavese), alla pretesa corruzione del PM Vinci nel procedimento relativo ai fondi neri IRI, condotto a Roma negli anni 84-88.

IL TRIBUNALE DI TORINO RINVIA A GIUDIZIO L'EX PRESIDENTE DEL GRUPPO

Publitalia, Dell'Utri sarà processato

Le accuse: false fatture per 11 miliardi e frode fiscale - Il dibattimento comincerà il 5 giugno

TORINO — Per l'inchiesta su «Publitalia», Marcello Dell'Utri è stato rinviato a giudizio con le accuse di false fatture e frode fiscale. Il processo è stato fissato al 5 giugno prossimo. Il rinvio a giudizio per Marcello Dell'Utri è stato deciso dal giudice per le indagini preliminari Piera Caprioglio su richiesta dei pm, Luigi Marini e Cristina Bianconi. L'inchiesta su «Publitalia» per il presunto utilizzo di false fatture aveva preso l'avvio nel 94 e un anno dopo, nel maggio del 95, aveva fatto finire in carcere l'ex presidente di «Publitalia». Con Marcello Dell'Utri sarà processato il 5 giugno prossimo, anche il capo contabile di «Publitalia», Vincenzo Lupo Stanghellini. Secondo l'accusa, l'ammontare delle false fatturazioni comprensive dell'Iva, sarebbe di 11 miliardi di lire.

Il Gip Piera Caprioglio ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio presentata dai Pm Marini e Bianconi a carico di Marcello Dell'Utri al termine di un'udienza preliminare durata oltre tre ore. Secondo l'accusa l'ex presidente ed amministratore delegato di Publitalia era perfettamente a conoscenza delle irregolarità fiscali dell'azienda, che sarebbero servite alla concessionaria di pubblicità per costituire fondi extrabilancio. Dell'Utri si è sempre detto innocente ed ha rifiutato sia il patteggiamento che il rito abbreviato.

Al termine dell'udienza preliminare l'avvocato Metello Scaparone, difensore di Dell'Utri, ha dichiarato di non essere sorpreso per la decisione del Gip: «Il rinvio a giudizio era scontato - ha detto il legale - visto che gli indizi raccolti dall'accusa erano già stati ritenuti sufficienti per concedere la custodia cautelare».

Nuova inchiesta della Procura torinese sul manager

Nelle scorse settimane il Gip Caprioglio aveva già accolto la richiesta di patteggiamento presentata dai legali di altri due imputati, Giovanni Arnaboldi e Vittorio Missoni, rispettivamente condannati ad un anno e sei mesi e ad un anno di reclusione. Missoni ha pure risarcito 200 milioni al Ministero delle Finanze.

Sempre da Torino rimbalza, intanto, la notizia di un'altra indagine della Procura della Repubblica su Marcello Dell'Utri e Publitalia, che riguarderebbe una causa di lavoro intentata nel '94 da Dell'Utri alla Fininvest. Il manager si era rivolto al pretore perchè, a suo avviso, l'azienda non gli aveva riconosciuto le cariche e gli emolumenti stabiliti in precedenza. La causa si è conclusa in pochi giorni con una transazione tra Dell'Utri e la Fininvest, che ha sostanzialmente ammesso di aver sbagliato ed ha riconosciuto all'allora presidente di Publitalia un indennizzo pari all'85% della somma da lui richiesta. Secondo il Pm Luigi Marini dietro questa «strana» causa di lavoro potrebbe esserci un'ipotesi di reato fiscale, perchè la cifra - oltre 2, 5 miliardi - è stata messa a bilancio Fininvest fra le perdite; e trattandosi di un indennizzo, Dell'Utri ha potuto incassarla senza pagare alcuna imposta. Gli inquirenti stanno cercando di capire se l'operazione nasconda in realtà l'accantonamento di fondi extrabilancio. Il Pm Marini ha tuttavia smentito che Marcello Dell'Utri sia stato nuovamente iscritto al registro degli indagati.

PROCURA DI PERUGIA

Caso Federconsorzi: sotto inchiesta un alto magistrato romano

PERUGIA — Si estende a macchia d'olio l'indagine sul Tribunale di Roma: dopo Squillante, la posizione di un altro alto magistrato della capitale è finita al vaglio della Procura della Repubblica di Perugia.

Si tratta del presidente del Tribunale fallimentare di Roma Ivo Greco, fino a un anno fa presidente anche del Tribunale dei ministri, l'organo collegiale che si è occupato dei più grandi scandali giudiziari che hanno coinvolto i ministri della prima Repubblica. Del caso si sta occupando a Perugia il sostituto procuratore Dario Razzi, titolare di un'indagine che riguarda l'attività zootecnica della Federconsorzi. In questo caso però Razzi deve valutare il comportamento tenuto da Ivo Greco durante la vicenda del fallimento della Federconsorzi, vicenda che si è svolta per l'appunto a Roma.

Allo stato nei confronti di Greco - stando a quanto si è appreso - non è stata formulata l'ipotesi di reato in quanto il fascicolo è giunto a Perugia soltanto un paio di settimane fa.

Si conoscono invece i retroscena complessivi della vicenda sul fallimento della Federconsorzi. Primo fra tutti un concordato concesso alla Federconsorzi e conclusosi con l'acquisto dell'intero patrimonio da parte della società Sgr (un consorzio di credito della Fedit costituito principalmente da istituti di credito). La Sgr avrebbe acquistato a seguito del concordato l'attività della Federconsorzi, versando 2. 100 miliardi, e questo nonostante più perizie ordinate dallo stesso Tribunale fallimentare diretto da Ivo Greco avessero valutato il patrimonio della Fedit sui 4. 800-4. 900 miliardi. Un fatto anomalo, questo, in quanto le passività che hanno determinato il fallimento della Federconsorzi sarebbero ammontate a circa 4. 100 miliardi.

Non solo: il sostituto procuratore di Perugia Davide Razzi sta accertando se l'attivo della Fedit, al momento del fallimento, sia stato maggiore del passivo: se ciò fosse vero, il concordato concesso alla Fedit potrebbe essere stato illegittimo: infatti tale ricorso, previsto dalle norme fallimentari, si concede esclusivamente nel caso in cui il passivo sia maggiore dell'attivo.

Sembrerebbe addirittura che i soci della Sgr, avendo acquistato per 2100 miliardi i beni della Fedit, sarebbero riusciti sia a rientrare, in parte, dei crediti che vantavano, sia a fare un «ottimo» investimento, in quanto la Federconsorzi avrebbe continuato ad incassare fondi sugli investimenti fatti in precedenza.

INTERESSATI 300 MILA DIPENDENTI

Statali con buono-pasto

ROMA — Dopo l'orario tutto d'un fiato definitivamente messo in soffitta, il ministeriale made in Italy vede afflosciarsi un'altra certezza. Addio pranzetti casalinghi: da aprile gli statali - la riforma interessa circa 300 mila dipendenti - avranno la loro bella scorta di ticket restaurant. Bella scorta, si fa per dire, se è vero che il via libera dato ieri dal Governo alla sottoscrizione dell'accordo raggiunto il 23 febbraio scorso tra Aran e sindacati prevede buoni del valore di appena 9mila lire. I ticket verranno elargiti ai dipendenti che lavorano cinque giorni a settimana ovvero che fanno turni di almeno otto ore continuative. Il buono arriverà anche per la singola giornata lavorativa nel corso della quale il dipendente rimarrà in ufficio per oltre 6 ore, «con almeno tre ore di lavoro straordinario». Nulla - è ovvio - a quanti utilizzano già una mensa interna. Saranno stanziati 200 miliardi all'anno, come previsto dalla legge finanziaria, anche se l'intesa prevede innanzitutto tre mesi di fase sperimentale - fino al 30 giugno - durante i quali saranno spesi 50 miliardi. Ma che comunque dovranno attendere l'ok della Corte dei Conti. La gestione dei ticket verrà assegnata attraverso una gara. Dalle prime indiscrezioni: contatti sarebbero stati già presi con Ticket Restaurant e Pellegrini Nord spa.

DICIOTTENNE SU UN AUTOBUS A MILANO

Molestata dall'autista

MILANO — Quella studentessa lo faceva impazzire e così l'autista dell'autobus, prima che al capolinea salissero altre persone, ha chiuso le porte ed è partito a tutta velocità verso l'estrema periferia ovest di Milano. Niente più fermate per prendere a bordo altra gente, ma solo uno stop ad un semaforo, in una zona semideserta, per assalire la diciottenne, che è riuscita a divincolarsi dalla stretta dell'autista e si è rifugiata in fondo al pullman. Qui ha abbassato un finestrino e ha chiesto aiuto ad alcuni giovani che, per sua fortuna, stavano passando proprio in quel momento vicino al bus. A questo punto F.R., 53 anni, sposato, visto che i ragazzi si avvicinavano all'autobus, ha deciso di soprassedere al suo piano libidinoso e ha lasciato andare la studentessa. L'incubo della studentessa era iniziato nel tardo pomeriggio dell'ultima domenica di febbraio, quando in città era già buio. Il giorno dopo l'aggressione la ragazza, accompagnata dai genitori, è andata al commissariato di polizia di San Siro e ha denunciato l'autista. L'ennesimo episodio di molestie sessuali è accaduto sulla linea 85, ma solo ieri è stato reso noto dalla procura della repubblica del capoluogo lombardo. L'uomo è accusato di atti di libidine violenta e ratto a fine di libidine. La magistratura lo ha anche sospeso dal lavoro: F.R., infatti, non potrà più guidare gli autobus dell'Atm fino a quando la sua posizione non si chiarirà.

MORBO / LA PSICOSI DILAGA IN TUTTO IL MONDO E CROLLA IL CONSUMO DELLA CARNE

«Mucca pazza»: è panico

Ma i timori non trovano riscontro nelle cifre - I soggetti più a rischio sono soprattutto i bambini

MORBO / PRECAUZIONI

L'Italia sospende l'«import» di carni dalla Gran Bretagna

ROMA — Il ministero della sanità ha emesso un'ordinanza per sospendere, a partire da ieri, l'importazione di carni e animali vivi dalla Gran Bretagna a scopo precauzionale. Lo ha reso noto il direttore del dipartimento veterinaria e alimentazione del ministero della sanità Romano Marabelli. La misura, ha precisato Marabelli, è stata presa in linea con quanto hanno fatto altri paesi della Comunità europea anche se sia a livello comunitario sia per quanto riguarda le norme nazionali, la carne importata in Italia dall'Inghilterra è sicura dal punto di vista dei controlli sull' agente che provoca la Bse. L'ordinanza resterà tuttavia in vigore fino a quando lunedì prossimo si riunirà a Bruxelles il comitato veterinario permanente della Ue per stabilire, alla luce dei risultati prodotti dalla commissione scientifica della comunità che si occupa del problema, eventuali altri provvedimenti o a livello Ue oppure di conferma delle iniziative già adottate da parte delle singole nazioni.

Per quanto riguarda i controlli, Marabelli ha ricordato che già dal 1989 esistono nella Comunità regole molto rigorose per l'importazione di carni dall'Inghilterra, che devono essere senza componenti nervose, sede dell'agente della malattia oggi sul banco degli imputati.

LONDRA — Dilaga nel mondo la psicosi della 'mucca pazza'. Nelle ultime 48 ore decine di paesi, dall'Italia alla Nuova Zelanda, hanno bloccato le importazioni di carne bovina dalla Gran Bretagna. Una psicosi generalizzata che non trova giustificazione nelle cifre: nel 1995 la Gran Bretagna ha esportato in tutto 277 mila tonnellate di carne e già dal 1989, almeno per quel che riguarda i paesi dell'Unione europea, si tratta di carne privata delle componenti nervose nelle quali si insedia la malattia.

A provocare la grande paura è stata l'ammissione fatta mercoledì dal governo britannico che potrebbe esserci un nesso fra l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) ed un nuovo ceppo del morbo di Creutzfeldt-Jacob (Cjd), una malattia neurologica degenerativa che negli ultimi due anni in Gran Bretagna ha colpito dieci persone, alcune delle quali giovanissime. Da dieci anni, da quando fu ufficialmente riconosciuto il Bse, il governo ha insediato un comitato di esperti per studiare la malattia. Finora avevano sempre escluso ogni possibilità di contagio dell'uomo, ora ammettono invece che potrebbe essere possibile. La notizia è esplosa come una bomba nel mondo, ma soprattutto in Gran Bretagna, dove il consumo della carne bovina è elevato: 888 mila tonnellate all'anno, quasi esclusivamente di produzione locale.

Da mercoledì la gente non parla d'altro, i giornali raccontano le agghiaccianti storie dei dieci sventurati colpiti dal morbo di Creutzfeld Jakob, con il cervello diventato come una spugna, ridotti allo stato vegetale, ciechi ed infine morti. Il bilancio delle vittime potrebbe salire: la notte scorsa una donna di 70 anni è morta in un ospedale di Weston, nel sud dell'Inghilterra. I medici sospettano che ad ucciderla sia stato il micidiale morbo, ma solo l'autopsia potrà accertarlo. I consumi di carne bovina sono precipitati. I dati precisi non si avranno fino a lunedì, ma già da ora i supermercati dicono che nessun taglio di carne bovina è richiesto, tanto che qualcuno è già passato al contrattacco: la catena Co-op ha annunciato che sta considerando l'ipotesi di comprare carne all'estero. E la situazione è destinata a peggiorare: l'unione consumatori ha consigliato ai cittadini di eliminare dalla dieta carne bovina e prodotti derivati per evitare ogni possibilità di rischio.

La maggiore preoccupazione è per i bambini. Un terzo delle 33 mila scuola britanniche già da alcuni mesi - da quando i primi accenni di polemiche erano cominciati a riaffiorare - hanno tolto la carne bovina dai pasti serviti agli allievi ed in questi ultimi giorni moltissime altre hanno seguito l'esempio. Soltanto oggi il comitato di esperti britannici farà sapere se considera sicuro dare da mangiare ai bambini la carne bovina, ma intanto altri scienziati - molto meno prudenti - se la prendono con il governo. Il dr Harash Narang dice che il governo fin dal 1990 sapeva dei pericoli di contagio per l'uomo e che non ha fatto nulla, afferma che le sue scoperte' in questo settore sono state ignorate dal comitato di esperti e lamenta di aver anche subito intimidazioni. Il dr Tim Lang, dell'università Thames Valley, accusa il governo di aver avuto in questi anni un atteggiamento stupido ed ora di praticare un inutile esercizio di contenimento dei danni.

OGGI LE ELEZIONI NELL'ISOLA DI TAIWAN

Taipei: grande attesa In gioco la democrazia

Di fronte alle cannoniere cinesi la popolazione si accinge a scegliere il primo presidente eletto liberamente in 5 mila anni

TAIPEI — La democrazia trionferà sui fucili, grida il presidente uscente di Taiwan Lee Teng Hui nell'ultimo comizio alla vigilia delle prime elezioni dirette di un capo dello Stato. E sembra festa a Taiwan. L'isola celebra la fine della campagna elettorale con raduni a sostegno dei quattro candidati, tra canti, balli, sventolii di bandiere colorate e girandole. A Matsu, una delle isole a poche miglia da dove Pechino sta svolgendo le esercitazioni militari con l'intento di intimidire le spinte indipendentiste di Taipei, l'esercito ha fatto oggi manovre di difesa contro uno sbarco. «Dobbiamo essere pronti a tutto», ha detto un comandante alla televisione.

A circa 200 miglia dai Taiwan, la portaerei americana Independence attende per oggi l'arrivo della Nimitz, con le sue otto navi d'appoggio, tra cui un sottomarino armato con missili Tomahawks, una fregata e un incrociatore. Da domani la flotta americana concentrata nell'area sarà la più imponente dalla guerra del Vietnam. A Washington, il senato americano ha definito le manovre cinesi un «atto bellicoso» e ha chiesto agli Usa di aiutare Taiwan nel caso di un attacco di Pechino, ipotesi che nessuno crede verosimile, men degli altri i taiwanesi.

A Pechino, il presidente Jiang Zemin dice che la Cina ha bisogno di un ambiente internazionale pacifico. Una dura critica alle esercitazioni di Pechino è stata fatta dal vicepresidente della Camera, Raffaele Della Valle (Forza Italia), a Taipei con una delegazione di 25 parlamentari europei invitati come ossservatori delle operazioni. Così, 14 milioni di taiwanesi si preparano oggi ad andare a votare per il primo presidente dei 5000 anni di storia della razza cinese democraticamente eletto. I 12.597 seggi, nelle scuole, negli uffici e nei templi, saranno aperti dalle 8 del mattino fino alle 4 del pomeriggio.

E' prevista un'affluenza alle urne del 70 per cento. Lo spoglio, ovviamente computerizzato nel paese che produce uno su tre computer fabbricati al mondo, inizierà subito dopo la chiusura delle urne e per le 10,30 di sera si avranno già i risultati definitivi. La televisione di Stato ha un programma speciale per tutto il giorno e uno di reazioni mentre si svolge il conteggio. La «notte della democrazia» come era scritto sul palco che ha ospitato Lee Teng-hui, dato vincente dai sondaggi con anche il 60 per cento dei voti, si è conclusa con migliaia di persone che malgrado l'umidità si sono attardate nelle piazze di Taipei. Un cielo coperto ha impedito la visione di una tanto pubblicizzata cometa che, a seconda degli interlocutori, è di buono o cattivo auspicio.

«Il tuo voto è fondamentale», ricorda la televisione di Stato mentre fa scorrere le immagini dei momenti salienti di questa unica campagna elettorale, sullo sfondo le minacciose manovre di Pechino e la risposta americana. «Siamo sulla buona strada della democrazia e della libertà, ma il cammino è ancora tanto, tanto lungo e nessuno più di noi ha bisogno di pace», dice Bo Yang, 76 anni, storico, il più famoso scrittore di Taiwan, per otto anni nelle carceri del Kuomintang, con l'accusa di essere una spia comunista, perchè si era permesso di dissentire.

PECHINO

Invasione, tecnicamente un'azione impossibile

SINGAPORE — Nonostante l'enorme superiorità numerica delle sue forze, la Cina non ha la capacità militare di invadere Taiwan senza incorrere in perdite disastrose, il che rende improbabile lo scoppio di una guerra, secondo il parere di esperti difensivi occidentali ed asiatici. Un'invasione avrebbe inoltre costi politici ed economici altissimi, nel momento in cui la Cina attraversa una fase di grande sviluppo alimentato dai commerci e da massicci investimenti stranieri. Pur disponendo di truppe, aerei, carri armati e sottomarini dieci volte superiori a quanto può schierare Taiwan - oltrechè avere la supremazia con bombardieri e missili strategici - la Cina non sarebbe in grado di stabilire il controllo aereo e marittimo sullo stretto di Taiwan (largo 210 km), nè possiede sufficienti mezzi anfibi per una invasione. «In campo navale ed aeronautico la Cina è 30 anni indietro rispetto all'occidente», afferma l'esperto giapponese Naotoshi Sakonjo, «ed alle sue forze preponderanti manca la qualità». Per converso le forze di Taiwan, seppure numericamente inferiori, sono tecnologicamente molto più avanzate, in particolare per quanto riguarda aerei, missili a corto raggio ed attrezzature antisommergibili, tutti armamenti moderni forniti da Stati uniti ed Europa.

BALCANI / SILAJDZIC FONDA UN PARTITO E SFIDA LE IRE FONDAMENTALISTE DI IZETBEGOVIC

Il «principe laico» sguaina la spada

Intanto a Dobrinja (Sarajevo) cresce la tensione e i serbi fanno affluire armi leggere adatte alla guerriglia

BALCANI

Tribunale Aia: accuse contro criminali musulmani

BRUXELLES — Il Tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia ha per la prima volta messo formalmente in stato d'accusa quattro persone sospettate di delitti nei confronti della popolazione serba di Bosnia. Dei quattro - due dei quali sono stati arrestati all'inizio della settimana uno a Monaco di Baviera e l'altro a Vienna - tre sono musulmani di Bosnia e uno è un croato-bosniaco. Delle 53 altre persone finora formalmente incriminate dalla Corte dell'Onu, sette sono croate e le altre serbe e tutte sono sospettate di crimini commessi nei confronti della popolazione musulmana della regione. L'incriminazione di presunti responsabili di delitti di cui sono stati vittime i serbi di Bosnia dovrebbe servire a provare l'inconsistenza delle accuse rivolte al Tribunale di concentrare la sua attenzione solo sui serbi. Un portavoce della Corte ha precisato che tra le incriminazione pronunciate ieri vi è quella nei confronti di Zejnil Delalic, arrestato a Monaco e comandante di una unità dell'esercito musulmano-bosniaco che internò nel maggio del 1992 circa 250 serbi nel campo di concentramento di Celebici, dove almeno 14 di essi furono uccisi e altri violentati e torturati.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Haris Silajdzic, il «principe laico» della Bosnia, non si tira indietro. «Scomunicato» dalla ventata integralista che sta dominando gli umori politici della Sda, il partito di governo del presidente Alija Izetbegovic, parte al contrattacco e preannuncia di essere pronto al confronto delle urne alle prossime elezioni da cui scaturirà la Nuova Bosnia, abbozzata a Dayton. La sua «squadra» si chiamerà «Partito per la Bosnia-Erzegovina» e si batterà per una Bosnia unita e democratica.

Gli avversari politici affilano le loro armi, mentre la croata Hdz e la musulmana Sda non riescono a trovare un accordo sul futuro assetto amministrativo di Sarajevo, la capitale appena riconsegnata all'autorità della Federazione croato-bosniaca. La Comunità democratica croata del presidente Tudjman punta a organizzare Sarajevo in base a una precisa opera di cantonizzazione, dove quella etnica rischia di essere la discriminante principale. Tanti piccoli «muri» potrebbere quindi sorgere invisibili per spezzare e affossare definitivamente l'unitarietà della capitale bosniaca, da cui è già stata eliminata la componente serba. La Sda sarebbe favorevole invece a una soluzione mista, con un centro città unitario e la cantonizzazione della periferia. Un vero pateracchio, da qualsiasi parte lo si guardi.

E la situazione non è migliore da un punto di vista militare. Il rappresentante degli Stati Uniti per i Balcani, James Pardew, ha annunciato che la formazione del nuovo esercito bosniaco, ossia la promulgazione della legge che ne sancisce la nascita e ne determina il regolamento, subirà inevitabilmente dei ritardi, vuoi per la mancanza di fondi necessari all'armamento, vuoi per la presenza sul terreno di soldati iraniani. Il legame tra Teheran e Sarajevo sta facendo perdere la calma agli Usa, ma viene usato dal governo di Izetbegovic per controbilanciare l'appoggio di Washington a Zagabria, che ha già costretto la Bosnia a ingoiare un boccone amaro nel summit di Roma relativamente alla suddivisione territoriale a Mostar.

Haris Silajdzic

Un passo indietro, quello fatto nella capitale italiana da Izetbegovic, che Silajdzic considera una sconfitta politica. «Se anche in futuro - ha dichiarato - sottoscriveremo compromessi di tale fatta la gente in Bosnia si interrogherà sul perché di 4 anni di guerra e sul prezzo pagato con 200 mila morti e un milione di profughi. Tanto valeva mettersi d'accordo subito con Milosevic ed evitare la carneficina». Parole dure, taglienti come le lame ideologiche che Izetbegovic e il suo partito hanno affilato facendo uso dei versetti del Corano per «scomunicare» l'infedele laico Silajdzic. L'integralismo sta prendendo piede a Sarajevo, dove la gente si sente tradita dall'Occidente e dagli Stati Uniti.

La situazione nella capitale non è per niente tranquilla. A Dobrinja, il rione che ha ospitato il villaggio olimpico, la tensione sta crescendo di ora in ora. Con gli accordi di Dayton esso è stato diviso da una linea di demarcazione che passa attraverso edifici e, addirittura, appartamenti. Durante gli anni dell'assedio è stato teatro degli scontro più cruenti avvenuti a Sarajevo. L'Ifor sta cercando di presidiare la zona dove si sono trasferiti i serbi da Ilidza e Hadzic. Nella zona sono state udite alcune esplosioni, mentre fonti Nato affermano che nell'area sono state fatte affluire dai serbi di Karadzic notevoli quantità di armi leggere adatte alla guerriglia urbana.

Una mossa che si può collegare al fallimento della riunione tra la Federazione croato-bosniaca e la Repubblica dei serbi di Bosnia sulle vertenze territoriali ancora aperte in quella zona. Dopo nove ore di discussione solo qualcuno dei 340 punti che oppongono la federazione ai serbi di Pale è stato risolto. Un nuovo tentativo sarà esperito il prossimo 30 marzo. Un altro punto che rischia di far finire gli accordi di Dayton a carte quarantotto è l'unità doganale e la libertà di transito nella Nuova Bosnia. I musulmani minacciano di far crollare tutto se un accordo non sarà raggiunto entro la fine del mese. A fare ostruzionismo è l'entità amministrativa a maggioranza croata dell'Herzeg-Bosna che vede la nascita della federazione come un pugno in un occhio. L'idea di edificare una Grande Croazia evidentemente non è stata ancora riposta nel cassetto.

BALCANI / IL CASO ZAGABRIA

Tudjman-opposizione La guerra è dichiarata «Noi ce ne andiamo»

ZAGABRIA — «Se il presidente Tudjman non avallerà l'elezione di Drazen Budisa a sindaco della capitale, i partiti di opposizione si dimetteranno dal consiglio cittadino». Lo ha dichiarato al termine di una lunga e concitata seduta dell'assemblea municipale il suo presidente, Zdravko Tomac, importante esponente dei socialdemocratici, uno dei partiti sette di opposizione che detengono la maggioranza assoluta nel consiglio, ma che non riescono ad esprimere un primo cittadino.

La vicenda è ormai al limite del paradosso: da più di quattro mesi il cartello dei partiti di opposizione all'Accadizeta tenta di eleggere un proprio rappresentante alla massima carica municipale. Il primo è stato Goran Granic, e poi sono seguiti Jozo Rados e Ivo Skrabalo. Tutti liberali e tutti bocciati da Tudjman, che, in base alle prerogative di legge, ha diritto al gradimento del sindaco della capitale. La norma glielo consente in quanto il sindaco è anche presidente della regione metropolitana costituita da Zagabria e, in quanto tale, soggetto al «placet» del Capo dello Stato.

Dopo la terza bocciatura, l'opposizione non ha ceduto e ha eletto Budisa, liberale pure lui, un esponente politico di primo piano e certamente non sospettabile di anti-croatismo (accusa che va per la maggiore da parte dell'Accadizeta). Non solo, Budisa incontra simpatie anche all'interno dei moderati del partito presidenziale. Per cui è più difficile per Tudjman giustificare un'altro «no». Ma, come ha dichiarato Ivo Skrabalo, questa per il Capo dello stato croato è un'autentica fissazione: Zagabria dev'essere nelle mani di un esponente del suo partito. E infatti ha nominato il «suo» sindaco, Marina Dropulic-Matulovic, ex ministro delle aree urbane.

La decisione di Tudjman però contrasta anche con una delle condizioni (sono ventuno) poste dal Consiglio d'Europa per accogliere la Croazia e sottoscritte dal presidente. Ricordiamo che al Paese è giunta luce verde da parte della commissione politica dell'organismo europeo per la domanda al suo ingresso, anche grazie ad una lettera delle opposizioni che rimarcavano come l'entrata di Zagabria nel consesso favorirebbe la democratizzazione del Paese. Lettera firmata da Zdravko Tomac, che è stato vivacemente contestato pure per questo dai consiglieri dell'Accadizeta al comune, i quali hanno chiesto le sue dimissioni. Su questa mozione si è votato ed è stata respinta.

Qual è lo scenario che si prospetta se Tudjman respinge anche Budisa? In primo luogo potrebbe allontanarsi l'ingresso nel Consiglio d' Europa (che dovrebbe decidere a fine aprile), in secondo luogo le dimissioni delle opposizioni provocherebbero nuove elezioni. Ma Tudjman sa bene che in questo periodo la sua popolarità è in calo...

pl.s.

AMPLIAMENTO

Sulla Nato la Russia detta le sue condizioni

MOSCA — La Russia è pronta a rinunciare a prendere contromisure in risposta a un allargamento della Nato, a condizione che l'Alleanza Atlantica eviti di spostare a Est armamenti nucleari e basi militari. Accennata nelle scorse settimane, la disponibilità russa a compromessi sull'adesione alla Nato di paesi un tempo satelliti di Mosca è stata confermata oggi dal ministro degli esteri Ievgheni Primakov, per la prima volta con chiarezza anche se indirettamente. Il tema è considerato caldo nella campagna per le elezioni presidenziali di giugno in Russia. Neppure sull'allargamento dell'Alleanza Atlantica «vi sono problemi che non si possano discutere», ha detto Primakov dopo un colloquio ieri a Mosca con il segretario di stato americano Warren Christopher, che aveva poco prima incontrato il presidente Boris Eltsin. «Compromessi - ha detto Primakov - si possono trovare su un grande arco di questioni, ma non su un avvicinamento di infrastrutture della Nato ai confini della Russia». Da tempo si dà per scontato in ambienti atlantici che la Nato non costruirà a est una serie di basi nè, tantomeno, vi porterà armi nucleari. «Di queste armi non ne abbiamo più sul territorio europeo - ha sottolineato ieri a Mosca il segretario della Nato Javier Solana - : perché dovremmo metterne in casa dei nuovi alleati?».

DAL MONDO

Stati Uniti: il re del «rap» punta alla Casa Bianca Eddie Murphy il suo vice

LOS ANGELES — Il «re della musica rap» nonchè comico Rudy Ray Moore ha annunciato la sua candidatura a presidente degli Stati Uniti. Moore vorrebbe come vicepresidente Eddie Murphy, l'attore nero di «Un poliziotto a Beverly Hills». La candidatura è più che altro una trovata pubblicitaria per promuovere la propria carriera di comico, ma non senza una punta di critica politica. Il suo partito, dice, si chiamerà «Partito di chi non dice bugie» e la sua piattaforma «se vinco io, non ottieni niente tu». «Voglio anche dire alla popolazione bianca - ha dichiarato il comico nero - che se vinco non vi ucciderò tutti. Avremo bisogno di manodopera».

Peter Pan e la fatina di Cenerentola arrestano i banditi di Disneyland

PARIGI — Peter Pan e la buona fatina di Cenerentola hanno arrestato il gangster cattivo e tutta la sua banda. E' successo nei giorni scorsi a Disneyland, il grande parco dei divertimenti alle porte di Parigi, dove i poliziotti, travestiti da personaggi delle favole per non dare nell'occhio, hanno sgominato una banda di pericolosi criminali, ricercati da almeno un anno. I particolari dell'operazione sono stati resi noti solo ieri e la direzione del parco ha subito smentito di aver messo a disposizione dei poliziotti i costumi. Nella rete della polizia comunque sono caduti i membri presunti del «clan Hornec», che faceva regnare il terrore nell'ambiente dei luna park e del circo, e che è sospettato di diversi omicidi e rapine in Francia.

New York: uno sparatore folle compie una strage e si suicida

NEW YORK — Un uomo armato di fucile ha ucciso un poliziotto, sua nonna di 88 anni ed il suo cane ed ha ferito un altro agente, prima di uccidersi dopo essersi barricato in casa ed avere resistito per oltre 14 ore ad un assedio delle forze dell'ordine, in un sobborgo di New York. E' stato proprio come in un film: qualcuno (nel pomeriggio di giovedì) telefona alla polizia per chiedere aiuto. All'improvviso, la quiete pomeridiana del villaggio di Eastchester, è rotta da una serie di colpi a ripetizione. Sembra un imboscata. Un poliziotto è colpito a morte. Un altro è ferito alla testa di striscio. Lo sparatore ha fatto fuoco da una finestra. Arrivano i rinforzi. Lo spartatore è Richard Sacchi, un giovane di 26 anni, patito di punk rock e di armi ha un vero arsenale in casa.

PROGETTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'EUROPA

Uno scudo contro le comete

STRASBURGO — Uno scudo spaziale formato con le tecnologie più sofisticate per difendere il pianeta Terra da un possibile scontro con un asteroide o una cometa, fra 30, 3.000 o 30.000 anni: gli effetti devastanti della collisione, se pari a quelli dello scontro che 65 milioni di anni fa provocò la scomparsa dei dinosauri, potrebbero mettere in pericolo l'intera civiltà umana. La proposta, serissima, è stata approvata ufficialmente negli ultimi giorni a Strasburgo dall Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, l'istituzione paneuropea cui sono legate dall'inizio dell'anno le due superpotenze spaziali del pianeta, la Russia, membro a pieno titolo da febbraio, e gli Usa, da gennaio 'osservatori'.

All'unanimità la commissione permanente dell'assemblea dei '39' ha adottato il rapporto su «L'individuazione di asteroidi e comete potenzialmente pericolosi per il genere umano» dell'astrofisico, e senatore leghista, Luciano Lorenzi. «Sotto il profilo statistico il rischio di un impatto su larga scala è ridotto ma le conseguenze di un'ipotetica collisione sono tali che ogni sforzo ragionevole deve essere fatto per minimizzarle» afferma il rapporto. Il fattore rischio dipende, rileva il Consiglio d'Europa, dalle dimensioni del 'corpo' spaziale: sotto 100 metri di diametro sarebbe distrutta solo la regione dell' impatto, al di sopra è a rischio l'intero pianeta. «Il pericolo è paragonabile solo ad una guerra mondiale nucleare» afferma Lorenzi. Per la prima categoria di 'oggetti' la frequenza degli impatti con la Terra è di 100/300 anni.

LA MISTERIOSA MORTE DELLO SCIENZIATO SMIRNOV

Omicidio e spy story sugli Urali

MOSCA — Da tre giorni Iekaterinburg, città russa sugli Urali, è diventata territorio di caccia per 007 e investigatori federali. Secondo la stampa di Mosca, stanno piovendo a decine per occuparsi del caso di Valentin Smirnov il progettista di tutti i più moderni sistemi missilistici russi, già 'eroe del lavoro socialista' ai tempi dell'Urss, ucciso martedì mattina da un sicario che lo ha sorpreso sulle scale di casa e lo ha freddato con un solo colpo alla tempia, sparato con una pistola provvista di silenziatore.

Protagonista dei progetti più importanti in campo missilistico fin dagli ultimi anni dell'Unione sovietica, al centro della controversa vicenda della vendita della sua ultima creazione (il sistema S-300 V) agli Usa, Smirnov aveva percorso tutti i gradi della carriera, da giovane ingegnere a direttore generale, alla Zik, industria statale di Iekaterinburg.

La sua città, che pure ha dimestichezza con i gialli di Stato (fu teatro dell'eliminazione della famiglia dell'ultimo zar) è sotto choc. Il delitto, che a prima vista potrebbe avere i contorni di un episodio da guerra fredda, pare in realtà legato ai nuovi traffici di armi, sui quali si stringono sempre più soffocanti i tentacoli della mafia russa.

Peraltro, movente preciso e mandanti dell'agguato restano avvolti nell'ombra. La Komsomolskaia Pravda e The Moscow Times mettono però in evidenza la storia della vendita del sistema 'S-300 V' agli Usa. Un sistema progettato per abbattere aerei, compresi gli 'invisibili' Stealth.

AMBIENTE / NON TRENTA MA DUECENTO TONNELLATE DI SOSTANZE OLEOSE SAREBBERO FINITE IN MARE

Fiume, disastro decuplicato

Lo ha dichiarato il sindaco Linic aggiungendo che per Kraljevica, Buccari e Kostrena è una «catastrofe ecologica»

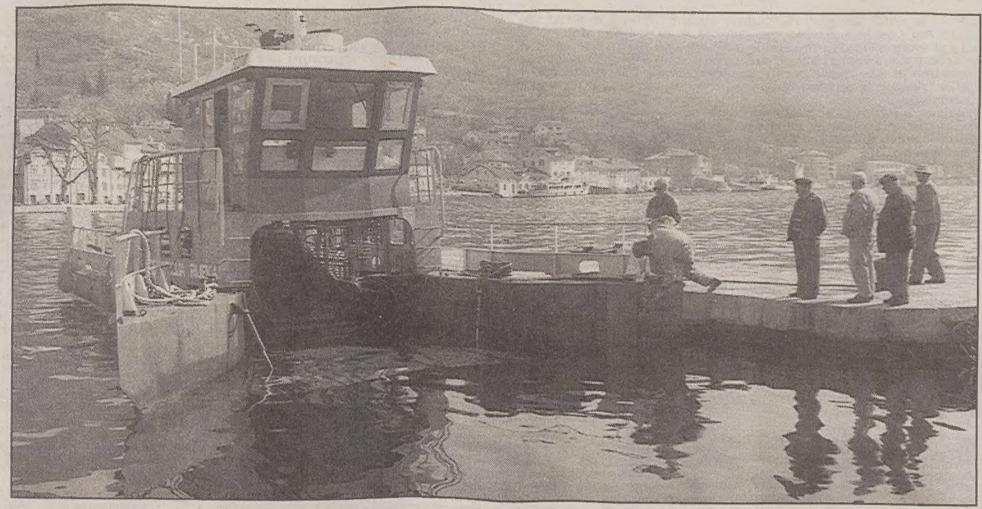
L'Ina (proprietaria della raffineria) minimizza la portata dell'incidente.

Sospesi gli operai responsabili, i danneggiati avranno un indennizzo

Spazzamare della azienda specializzata fiumana in azione nella baia di Buccari, una delle più colpite dall'incidente.

FIUME — «Finora si è parlato di non più di una trentina di tonnellate di sostanze oleose fuoriuscite in mare dal serbatorio C-15. Fonti dell'Ina fiumana, che vogliono conservare l'anonimato, parlano invece di circa 200 tonnellate. Una cifra paurosa che, se corrispondesse al vero, rivelerebbe appieno la drammaticità dell'inquinamento di lunedì scorso». L'inquietante dichiarazione è stata fatta ieri dal sindaco fiumano Slavko Linic, nel corso della seduta del Coordinamento dei sindaci dei nove Comuni che un tempo formavano l'ex municipalità di Fiume. Linic appariva ieri come un vulcano in piena attività eruttiva, infuriato non solo per il gravissimo incidente ecologico ma anche per l'atteggiamento dei dirigenti dell'Ina fiumana, accusati di voler sminuire la portata dell'inquinamento. «Insisto nel dire che si tratta di una catastrofe ecologica per Kraljevica, Buccari e Kostrena ma anche per le aree circostanti, in quanto per il momento non sappiamo con esattezza l'effettivo danno alla flora e alla fauna. Negli ultimi cinque anni le due locali raffinerie ci hanno «regalato» cinque grossi inquinamenti, senza che in nessun caso le cause intentate siano giunte a buon fine».

I sindaci di Castua, Viskovo, Klana, Cavle, Jelenje, Buccari, Kraljevica, Kostrena e Fiume si sono trovati d'accordo nell'inviare una lettera al premier croato Zlatko Matesa, facendogli presente la gravità della situazione e chiedendogli di adoperarsi affinché i veri responsabili del disastro vengano puniti. Infine è stato aspramente criticato l'atteggiamento del presidente della Regione Josip Roje (ex liberale, ora accadizetiano) che sino a questo momento non ha intrapreso alcunché di ufficiale presso le sedi competenti, né si è rivolto agli esponenti delle autonomie locali.

Sempre ieri c'è stata una conferenza stampa dei massimi dirigenti dell'Ina fiumana, direttore generale Franjo Soda in testa. Questi ha tacciato i mass media di aver voluto fare del sensazionalismo, senza descrivere realmente quanto accaduto. «La situazione è sotto controllo, le operazioni di pulizia della "Dezinsekcija" stanno proseguendo senza intoppi e posso ribadire che non vi sarà nessun danno irreversibile al mondo animale e a quello vegetale. Un gruppo di esperti ha appurato che sono finiti in mare 32 metri cubi di acque di scolo mescolate a gasolio. Circa 30 tonnellate sono rimaste all'interno della barriera protettiva galleggiante, mentre due metri cubi sono finiti in mare aperto, inquinando un vasto braccio di mare». Soda ha fatto altresì sapere che tutti i lavoratori di turno al momento dell'incidente si sono comportati in modo irresponsabile e che al momento sono sospesi. Infine è stato ribadito che l'Ina rimborserà i proprietari dei natanti lordati e le municipalità danneggiate.

AMBIENTE / L'ISTRA BENZ SPIEGA LA SCELTA DELL'AREA PER IL DEPOSITO

«Il terminal non è pericoloso»

Interlocutorio l'incontro con gli abitanti di Bertocchi, che non sembrano convinti

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,95 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 286,20 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1030,00 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.144,82 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 933,52 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1087,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — «Nessuno vuole imporre la costruzione del terminal gas a Capodistria, vi garantiamo però che l'impianto in questione non rappresenterebbe alcun pericolo». Parole del direttore della «Istrabenz», Janko Kosmina, che assieme ai suoi più stretti collaboratori, ha tenuto nei giorni scorsi a Capodistria una conferenza stampa per cercare di convincere l'opinione pubblica della validità del progetto. Un progetto, come abbiamo più volte riferito, duramente contestato dalla gente di Bertocchi e dagli abitanti che possiedono campagne attorno al colle Sermino. Nessun corteo organizzato di protesta, come invece si è verificato proprio recentemente a Monfalcone, però la comunità locale di Bertocchi ha fatto ben capire di non gradire la prospettiva e soprattutto di non credere alle parole rassicuranti degli esperti.

A esordire in questa tribuna pubblica è stato il docente universitario di Lubiana, Peter Novak, che ha spiegato l'importanza del gas nel quadro energetico mondiale. «Mentre i giacimenti di petrolio garantiscono combustibile per altri quarant'anni, quelli del gas per almeno 75. Per cui – questo il ragionamento dell'esperto – la Slovenia dovrà necessariamente puntare alla creazione di una vasta rete di distribuzione del metano». I vantaggi? Secondo Novak un progressivo aumento del reddito procapite e un ambiente più pulito. Già, ma il prezzo più salato (con la realizzazione sul proprio territorio del megaterminal) «lo pagherebbero solo i capodistriani» ha detto uno dei presenti in sala. «Capodistria demograficamente sta crescendo – ha ribattuto Novak – per cui a lungo andare serviranno certamente nuove fonti di energia».

Jadran Bajec della «Omv Istra» ha presentato il progetto dal lato tecnico. Il gas arriverebbe via mare direttamente al «Molo 2» del porto. Da lì passerebbe ai nuovi serbatoi sotterranei di Sermino dopo un percorso di tre chilometri e mezzo attraverso delle tubature. Su tutto, assicura Bajec, vi sarebbe un controllo computerizzato. Ma il gas non si ferma qui. In particolari vagoni serbatoio delle ferrovie slovene dovrebbe venir distribuito in tutta la Slovenia e probabilmente anche all'estero. «Ma quanto è pericolosa la fuoriuscita del gas liquido?», altra domanda. «Diventerebbe pericoloso – è stato rilevato – solo nel caso la sostanza si incendiasse».

Come andrà a finire? Non è che questo incontro abbia fatto cambiare idea alla gente. Ma queste paure, secondo il direttore Janko Kosmina, deriverebbero più che altro da atteggiamenti di pregiudizio. «Se consideriamo che un terminal del genere si trova a mezzo chilometro dalla città di Dublino – ha detto – significa che non è proprio un mostro».

IN BREVE

Tariffe telefoniche più basse chieste per le aree di confine

PINGUENTE — Da quando c'è il confine, telefonare dall'Istria croata a quella slovena è diventato carissimo. Davanti a questo dato di fatto, il consiglio del Comune di Pinguente si è fatto promotore di un'istanza ai competenti organi sloveni, atta a reimpostare le tariffe telefoniche attraverso un accordo tra i due stati interessati. Si vorrebbe cioè l'attuazione, almeno per i comuni situati lungo la fascia confinaria, un regime di comunicazione agevolato che permetterebbe di effettuare chiamate senza necessità di comporre i lunghi prefissi internazionali. Anche per quanto concerne le tariffe delle chiamate dovrebbero essere previste agevolazioni. Le tariffe rimarrebbero comunque internazionali ma avrebbero un costo più contenuto, paragonabile a quello delle semplici interurbane. L'istanza approvata dal consiglio pinguentino è stata già recapitata inoltre al ministero croato del traffico, marineria e telecomunicazioni, all'ente postelegrafonico di Stato e a quello locale di Pisino, nonché ai deputati al Sabor e ai consiglieri regionali eletti nel Pinguentino.

Educazione dei giovani: se ne parla a «Tv Scuola»

CAPODISTRIA — Qual è l'impatto delle giovani generazioni con la realtà dei mezzi di comunicazione, del consumismo, della solidarietà? Come distinguere l'educazione quale impegno alla formazione di una personalità libera, dalla predicazione o dal moralismo? In che misura è lecito oggi parlare di etica nell'educazione? Sono alcune delle domande alle quali cercheranno di dare una risposta, martedì alle 17.30 (replica lo stesso giorno alle 19.30) nell'ambito del programma mensile «Tv Scuola» di Tv Capodistria, i professori Luciano Monica, Giordano Dellore, docente di sociologia alla scuola media «Pietro Coppo» di Isola, e Nerina Battelli, psicologa presso la scuola elementare isolana «Dante Alighieri».

Cartiera fiumana, dipendenti senza stipendio da tre mesi

FIUME — Rinviato a metà aprile lo sciopero dei dipendenti della Cartiera di Fiume, protesta che si sarebbe dovuta tenere ieri. Il motivo è presto spiegato: proprio ieri era previsto il rientro delle 670 maestranze della Cartiera, da due settimane in ferie collettive forzate, rientro che però non è avvenuto per mancanza di materie prime. Il rientro è stato così fissato per il 4 aprile. Queste due settimane verranno sfruttate per riallacciare i contatti tra sindacati e vertici aziendali allo scopo di trovare un'intesa, che, per il momento, appare lontana. L'ultimo versamento è stato di metà dello stipendio di novembre, mentre non v'è traccia dei salari di dicembre, gennaio e febbraio. A peggiorare il tutto la constatazione che negli ultimi mesi non sono stati versati i contributi pensionistici e sanitari.

Spalato, a scuola con la pistola Nei guai i genitori di due alunni

SPALATO — Dovranno rispondere al giudice i genitori dei due «alunni pistoleri» fermati dalla polizia nella scuola elementare di Metkovic. Allertati da un'insegnante, gli agenti hanno scoperto nelle cartelle scolastiche dei due ragazzi (rispettivamente 13 e 14 anni) una pistola calibro 7,62 e una bomba a mano del tipo «ananas». Nessuna precisazione su come i due «scolaretti» fossero venuti in possesso delle armi.

«QUERELLE» TRA IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E IL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA

Carcere o garage: è braccio di ferro

Il nuovo istituto di pena dovrebbe sorgere vicino al preventivato polo d'affari «Toncity»

CAPODISTRIA — Un singolare braccio di ferro è in corso tra la municipalità del maggiore centro costiero e il Ministero della Giustizia della Slovenia. Recentemente, i responsabili di questo dicastero hanno espresso l'intenzione di costruire l'edificio delle nuove carceri al limite del centro storico della località, nelle immediate vicinanze dello stabile che ospita il tribunale.

Si tratta di un'area ubicata nei pressi di un costruendo centro commerciale e del preventivato polo d'affari internazionali denominato «Toncity Center», i cui lavori stanno proseguendo a singhiozzo.

Al Comune di Capodistria sostengono che già da tempo i consiglieri municipali hanno dato il loro benestare per la costruzione su questa superficie di una capace autorimessa pubblica. Si tratta di una infrastruttura della massima necessità, in grado di risolvere almeno parzialmente l'annoso problema dei parcheggi per una parte della popolazione del centro storico.

D'altra parte, sempre in questo periodo è emerso in tutta la sua drammaticità proprio il problema delle carceri cittadine. Come una spada di Damocle, aleggia infatti il pericolo che già tra breve la maggiore località costiera rimanga senza le prigioni. Da decenni, ormai, le locali prigioni sono ospitate dal vetusto convento di Sant'Anna. Ora, la nuova normativa slovena di snazionalizzazione prevede che il convento francescano venga restituito al più presto alle autorità ecclesiastiche.

Si tratta, ormai, di una questione che con lo scorrere del tempo si fa sempre più assillante. «Un problema inderogabile, che va affrontato e risolto al più presto, in base alla nuova legislazione – hanno spiegato gli esponenti del Ministero per la Giustizia – del resto già da tempo avevamo progettato la costruzione di un moderno penitenziario a Capodistria, in quanto le condizioni logistiche delle carceri di Santa Anna si fanno sempre più precarie. Alla municipalità di Capodistria abbiamo poi fatto presente che il Ministero per la Giustizia è comproprietario della superficie sulla quale pensiamo di costruire le nuove carceri».

«Per questioni di indole pratica, pensiamo di ubicare il nuovo penitenziario nelle vicinanze del tribunale. In tal modo si agevolerebbe al massimo il trasferimento degli imputati in attesa di giudizio – hanno concluso i responsabili del Ministero della Giustizia – ora apprendiamo che la municipalità di Capodistria avversa questo progetto. Noi confidiamo di poter trovare un linguaggio comune allo scopo di appianare al più presto il contenzioso nell'interesse reciproco».

Da parte sua, la municipalità capodistriana non sembra condividere minimamente le opinioni del Ministero per la Giustizia della Slovenia; proprio recentemente, infatti, il sindaco, Aurelio Juri, ha inviato una lettera a questo dicastero, nella quale sottolinea, tra l'altro, che la zona prevista per la costruzione delle nuove carceri, per questioni prettamente logistiche e ambientali, è certamente una delle meno adatte dell'intero territorio, in quanto è difficilmente immaginabile l'ubicazione di un penitenziario nelle vicinanze di abitazioni, asili infantili e di un centro di affari di portata internazionale.

Il sindaco Aurelio Juri.

INTERVENTO DELL'ACI PER 600 MILIONI

Sebenico, maquillage ai cinque porti nautici

SEBENICO — Quasi 600 milioni di lire verranno spesi dall'Adriatic Club International (Aci) per lavori di maquillage ai cinque «marina» che si trovano nell'area sebenzana. Gli impianti in questione hanno infatti urgente bisogno di un riassetto generale per presentarsi in una veste più accettabile all'apertura della prossima stagione turistica. I finanziamenti stanziati per il ripristino dei «marina» nella regione di Sebenico fanno parte del «pacchetto» di oltre tre miliardi di lire messi a disposizione dell'Aci dalla Banca per la ricostruzione, con sede a Zagabria, e con i quali si punta al rilancio del turismo nautico soprattutto lungo la costa dalmata. All'uopo verranno tuttavia utilizzati anche prestiti ottenuti dall'estero. Così, per esempio, sarà con i finanziamenti stranieri che verrà ripristinato il centro nautico di Scardona (Skradin), gravemente danneggiato dai bombardamenti serbi quattro anni fa. La spesa per il «marina» di Scardona non sarà inferiore al miliardo e mezzo.

Sempre restando nell'area di Sebenico, lavori di minore portata sono in programma pure ai «marina» dell'Aci a Zut e Peskera, nell'arcipelago delle Incoronate (Kornati), dove verranno rifatti o riparati i pontili e sostituiti i gruppi elettrogeni. A eccezione di Scardona, tutti gli altri impianti dovrebbero essere a disposizione dei diportisti già durante le vacanze pasquali. Stando ai dati Aci, nei «marina» dalmati si nota già da qualche settimana un lento e graduale riflusso dei diportisti stranieri. In diversi centri nautici il numero delle imbarcazioni all'ormeggio è già raddoppiato rispetto alla primavera dell'anno scorso. Si apprende inoltre che in tutti i 21 impianti gestiti dall'Aci dalla prossima stagione turistica verranno introdotte misure più rigorose di sorveglianza, con la totale chiusura dei «marina» ai non diportisti dopo le 23 e fino al mattino successivo. Verrà inoltre aumentato il personale addetto ai servizi di custodia.

BOTTA E RISPOSTA TRA IL PRESIDENTE DI ALLEANZA NAZIONALE E UNA GIORNALISTA SLOVENA, CHE HA INVIATO UN «PROMEMORIA»

Caro Fini, ecco tutti i diritti di cui gode la minoranza italiana

Gianfranco Fini.

ROMA — Scambio di battute tra Gianfranco Fini e Jasna Kobe, giornalista slovena, durante l'incontro con la stampa estera del presidente di An: oggetto della contesa, da un lato la tutela della minoranza italiana in Istria e, dall'altra, l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Fini ha ribadito che An chiede da parte della Slovenia, e ancor più della Croazia, il rispetto della minoranza italiana in Istria, nonchè norme che permettano a cittadini e società stranieri di acquistare immobili in quei due Paesi, quali condizioni al loro ingresso nella Unione europea: «Mi porti - ha detto Fini alla giornalista alla fine di un botta e risposta - anche una sola legge slovena che lo dimostri».

Nel pomeriggio la giornalista slovena, sentito il proprio ministero degli Esteri, ha risposto in una nota alla richiesta del presidente di An.

«In Slovenia - si legge - il bilinguismo è garantito per legge nel territorio dove vivono le minoranze. La minoranza italiana vive prevalentemente in tre comuni marittimi (Capodistria, Pirano e Isola): questo significa che sono bilingui tutti i documenti ufficiali, sia quelli del Comune che quelli dello Stato a cominciare dalla carta d'identità. Questo vale per i cittadini di nazionalità italiana ed anche per i cittadini sloveni che abitano in questi comuni. Anche il passaporto è bilingue, nonchè tutti i contratti».

«Se il contratto - ha aggiunto Jasna Kobe - non è scritto in italiano e sloveno non è valido e può essere impugnato».

Inoltre bilingui devono essere, secondo la giornalista, anche i manifesti degli enti pubblici e quelli elettorali, nonchè le locandine di cinema e teatri se non si vuole incorrere in multe. Nel documento si afferma che anche lo studio della lingua italiana è «obbligatorio per tutti gli alunni di tutte le scuole, sia italiani che sloveni a partire dalle elementari» e regole simili vigono a tutela della minoranza ungherese, che vive in un'area vicina al confine magiaro.

«Un altro esempio - scrive ancora la giornalista - al Parlamento sloveno di Lubiana è garantito un seggio per ciascuna delle due minoranze, sia per quella italiana che per quella ungherese. Su novanta deputati, tanti compongono il Parlamento sloveno, un seggio equivale a più dell'un per cento. Penso che nessun paese dell'Unione europea abbia una legge che garantisce un seggio alle minoranze in Parlamento».

«A proposito dell'acquisto degli immobili da parte degli stranieri in Slovenia - ha concluso la giornalista - oggi i cittadini stranieri possono acquistare immobili per svolgere un'attività economica sia che siano società o singoli cittadini. E' allo studio attualmente al Parlamento sloveno una legge che potrà garantire l'acquisto dell'immobile anche per uso abitativo, a condizione però che gli acquirenti risiedano in Slovenia da tre anni».

PINGUENTE

Italiano a scuola

PINGUENTE — Dopo quasi mezzo secolo la lingua italiana ritorna nelle scuole del Pinguentino. Lo ha deciso il consiglio del Comune istriano approvando la proposta di finanziamento per l'insegnamento della materia nelle locali istituzioni medie ed elementari. La decisione è stata presa nel contesto del finanziamento a sostegno delle attività culturali, scolastiche e sportive.

SPALATO

Crediti stiriani

SPALATO — Il presidente della Camera di commercio della Stiria, Kurt Uhlman, ha compiuto una visita nel capoluogo dalmata dove si è incontrato con esponenti della locale Camera d'economia e con imprenditori. Scopo dei colloqui la disponibilità da parte austriaca di concedere crediti agli artigiani e le possibilità di fondare un istituto di credito comune.

L'ELENCO DELLE 2280 PERSONE CHE SI SONO RIVOLTE ALLA REGIONE PER OTTENERE I BENEFICI DELL'EDILIZIA AGEVOLATA PER IL '95

Mutui casa: tutte le domande

TRIESTE — Le 4000 famiglie che hanno viste ammesse le domande - presentate nel triennio '92-94 - per accedere ai benefici dell'edilizia agevolata possono stare tranquille: le pratiche, già finanziate, procedono regolarmente, ed entro l'anno i mutui potranno essere erogati. I soldi arriveranno presto anche per gli assegnatari dei 273 mutui relativi al '95 (53 le "riserve" ammesse, che subentreranno in graduatoria in caso di rinunce).

Le precisazioni arrivano dall'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, che interviene in merito alla polemica sollevata dalla scarsità delle domande ammesse: 273 appunto su un totale di 2280, di cui ben 1665 idonee all'accoglimento secondo i requisiti richiesti. Gli esclusi dalla graduatoria '95 dovranno probabilmente ripresentare le richieste. Ma non è escluso che siano considerate valide quelle già presentate: questo aspetto della vicenda è allo studio degli uffici regionali. Infine, De Gioia ha intenzione di modificare anche la normativa che riserva una certa quantità dei mutui alle categorie protette e ai militari. Proprio questi ultimi sono risultati infatti gli assegnatari di buona parte delle 273 erogazioni: «Ma in questo modo - puntualizza l'assessore - si finisce con il penalizzare le giovani coppie, alle quali la legge invece si rivolgeva in prima battuta».

Le polemiche, dunque. «Non voglio additare colpe, ribatte De Gioia, ma evidentemente le giunte precedenti hanno fatto male i conti. Dopo aver soddisfatto migliaia di famiglie - 4000 su 5000 fino al '94 - hanno pensato, a torto, che le domande nel '95 sarebbe diminuita. Da qui lo stanziamento per quest'anno di soli 22miliardi e mezzo».

Due però, fa notare l'assessore, sono le novità positive da registrare. Una è l'erogazione più rapida del finanziamento per i mutui '95, che si prospetta in base alla nuova legge - la 45/93 - subentrata alla 75/82. Il 9 aprile scadranno i termini per presentare l'integrazione della documentazione, e a maggio o giugno (cioè dopo circa 8 mesi dalle richieste) i soldi saranno erogati: «E' un fatto non da poco, se si considera che appena adesso stiamo procedendo all'erogazione dei mutui sulle annate '93 e '94», precisa l'assessore. Con il vecchio meccanismo di legge, infatti, erano le banche ad anticipare il mutuo che poi veniva "recuperato" con i soldi della Regione. Adesso, invece il finanziamento arriva pressoché contemporaneamente all'erogazione da parte della Regione, evitando così agli utenti molti disagi.

L'altra novità riguarda le prospettive per i mutui che verranno richiesti con l'apposito bando da definire per il '96: «Già nel bilancio regionale di quest'anno, dice De Gioia, abbiamo previsto la capacità di raddoppiare il finanziamento. A quel punto, dunque, dovremmo essere in grado di soddisfare un numero di domande che andrà da un minimo di 600 a un massimo di circa un migliaio».

Intanto, De Gioia precisa che sono allo studio dei meccanismi che permettano di migliorare ulteriormente il nuovo meccanismo di erogazione dei mutui. E a breve l'assessore porterà in giunta la proposta di istituire una Consulta per la casa: «Ci siamo accorti - conclude De Gioia - che il problema, nonostante gli interventi degli anni scorsi, è ancora molto forte. La Consulta dovrà analizzare le problematiche a tutto campo, dai mutui agevolati alla riforma delle normative sullo Iacp».

AMMESSI

BATTISTON MARIO RINO	PRAVISDOMINI	85000000
CASSIN ANGELA	RONCHI D. L.	65000000
MILAN EUGENIO	SAN GIORGIO D. N.	30000000
PITTIA FRANCO	PAVIA DI UDINE	85000000
RIGO LUIGI	SACILE	110500000
ABBATE VINCENZO	CASARSA	110500000
BERTOLINI MARCO	MORTEGLIANO	110000000
BIASCO VINCENZO	PORDENONE	85000000
BRESCACIN GIORGIO	SACILE	85000000
CAVANI SERGIO	UDINE	110500000
CAVUGLI ANDREA	UDINE	85000000
DI PASQUALE CALOGERO	UDINE	100000000
DORET ILARIO	SESTO AL REG.	42500000
ESPOSITO CRISTIANO	GORIZIA	75000000
FANTIN IOLE	LATISANA	42500000
FIGALLO AURELIO	GORIZIA	55000000
FUMIS LUIGI	TERZO D'AQUILEIA	85000000
GENERO MARCO	CODROIPO	85000000
GRIGGIO FABIO	CODROIPO	110500000
HESSER ELENA	TRIESTE	70000000
MAMOLO PAOLO	STARANZANO	75000000
MASARO BARBARA	BUIA	60000000
MICHELINI PAOLO	MONFALCONE	85000000
MONINO UMBERTO	MERETO DI TOMBA	85000000
NARDON ANGELA	UDINE	85000000
POIANA MARIAGRAZIA	MARIANO D. FRIULI	93500000
QUALLA GIORDANO	UDINE	85000000
ROSSI LUIGI	BERTIOLO	40000000
SGIAROVELLO ITALO	FAEDIS	110500000
ZECCHIN EVELINA	PORDENONE	85000000
ZOLDAN ALESSANDRO	FANNA	110500000
ALZETTA FLAVIA	PORDENONE	85000000
BORTOLUS STEFANO	PORDENONE	85000000
COLOMBERA GIOVANNI	SACILE	110500000
DE CANDIDO VITALIANO	SAN GIORGIO D. R.	110500000
DEL DEGAN LIANA	GRADO	80000000
DI FRESCO AURELIO	SEDEGLIANO	110000000
MEDVES GEMMA	CIVIDALE D. FRIULI	110500000
RAVANELLI ROLANDO	SACILE	110500000
RUCCHIN GIOVANNI	SAN LEONARDO	110500000
SIMIONATO SILVIA	PORDENONE	85000000
BERCHICCI LAURA	GORIZIA	85000000
CASALE SALVATORE	GRADISCA D'IS.	85000000
CIOCCHI LUCIANA	STARANZANO	60000000
COMPOSTO ALESSANDRO	GORIZIA	40000000
CORODESSI GIORGIO	TRIESTE	85000000
DE MONTE MAURO	TRIESTE	85000000
GRUDEN PAOLO	TRIESTE	85000000
LEGHISSA TAMARA	TRIESTE	85000000
MATTIUSSI WALTER	TRIESTE	40000000
NOTARO SALVATORE	UDINE	66000000
PAPAGNA ROBERTO	GORIZIA	85000000
PICCININ ROBERTO	PORCIA	110500000
PINNA GIUSEPPE	AVIANO	85000000
PINTO CIRO	CORMONS	85000000
TASSINI SILVANO	TRIESTE	85000000
VERDINO OSVALDO	CORMONS	85000000
BERINI LUIGIA	MONFALCONE	35000000
BORELLA UMBERTO	MONFALCONE	70000000
BORELLI CARLO	MONFALCONE	85000000
BORELLI GASTONE	MONFALCONE	85000000
BUZZOLO DENIS	TORVISCOSA	25000000
CARRIERI ANNA	MONFALCONE	85000000
CAVENAGO ORLANDA	MONFALCONE	40000000
COSOLO DIANA	MONFALCONE	85000000
DELLA AQUILA ANGELA	MONFALCONE	80000000
DELNERI PIERO SERGIO	MONFALCONE	85000000
FILIPUTTI ADINO	TORVISCOSA	25000000
FONTANOT GIOVANNI	MONFALCONE	85000000
GIMONA NOBILINA	MONFALCONE	80000000
GIRALDI ANTONIA	MONFALCONE	40000000
LAPOMARDA ANTONIO	MONFALCONE	45000000
LAURENTI ANTONIA	MONFALCONE	35000000
MAGRINI MARIO	MONFALCONE	85000000
MATTIUZZI MARIA	MONFALCONE	25000000
MEMMO GILIOLA	MONFALCONE	85000000
MIANI EMIDIO	MONFALCONE	80000000
MILLOTTI GIANFRANCO	MONFALCONE	85000000
MILOCCO ROSANNA	TORVISCOSA	35000000
MINIUSSI ANTONIA	MONFALCONE	40000000
MORRI FRANCO	MONFALCONE	85000000
PASSERO MARA	TORVISCOSA	30000000
PETRACCO LORENZO	MONFALCONE	60000000
PILOSIO PAOLO	MONFALCONE	80000000
PISCHIUTTA DARIO	MONFALCONE	70000000
PRODAN GIUSEPPINA	MONFALCONE	85000000
QUARANTOTTO GIUSEPPE	MONFALCONE	51500000
RADETTINA EZIA	MONFALCONE	55000000
SCUDELLARI FULVIA	MONFALCONE	85000000
TOFFUL ADA	MONFALCONE	85000000
USAI SIMONETTA	TORVISCOSA	35000000
VALENTI GEMMA	MONFALCONE	60000000
VERZEGNASSI CLAUDIO	MONFALCONE	70000000
ZORZETTI LUCIO	MONFALCONE	40000000
ANGELI ALFREDO	MARTIGNACCO	110500000
BRANDOLIN FEDERICA	CORMONS	85000000
CORRENT DANIELE	STARANZANO	85000000
DEANA DENIS	TALMASSONS	110500000
GALATEO STEFANO	SAN GIOVANNI A. N.	85000000
GIACUZZO GIACOMO	PAVIA DI UDINE	110500000
GIANNOTTE FRANCESCO	BAGNARIA ARSA	85000000
GROSSO TIZIANO	MERETO DI TOMBA	85000000
LENARDON STEFANO	SAN MARTINO A. T.	110500000
LODOLO LUCIANO	TAVAGNACCO	80000000
LUNGHI ERMANNO	MUGGIA	85000000
MONTANARI PIERA	SAN CANZIAN D'IS.	85000000
PIDUTTI GIUSEPPE	SAN DANIELE	80000000
ROBLEGG LUCIO	SAN PIER D'ISONZO	85000000
SULINI MIRIAM	TRIESTE	85000000
TONINI STEFANO	TAVAGNACCO	50000000
ZAINA ADRIANO	PORPETTO	85000000
ACCIARDI FRANCO	MONFALCONE	85000000
AGNOLUZZI STEFANO	CODROIPO	85000000
AGOSTINI FEDERICO	LESTIZZA	60000000
ALACQUA DIEGO	UDINE	75000000
ALTAMURA FRANCESCO	PORDENONE	110500000
AMADORI SALVATORE	SAN VITO A. T.	85000000
AMBROSINI STEFANO	STARANZANO	85000000
ANCONA ANTONIO	TOLMEZZO	85000000
ANDRIAN DIMITRI	CAMPOLONGO A. T.	85000000
ANDRIAN EZIO	FARRA D'ISONZO	85000000
ANSALDI RENATO	MERETO DI TOMBA	110500000
ARCANGELI SALVATORE	GORIZIA	85000000
ASTI GABRIELE	UDINE	85000000
ASTI PAOLO	UDINE	85000000
BELLO COSTANTINO	TRIESTE	85000000
BERGAMO CLAUDIO	ZOPPOLA	100000000
BIDETTI SALVATORE	CORDOVADO	70000000
BIDUT GIANFRANCO	CERVIGNANO D. F.	85000000
BIGARAN FRANCESCO	CORDENONS	85000000
BOARO FABRIZIO	GONARS	85000000
BONANO LUIGI	TRIESTE	85000000
BOTTIGLIERI CARMINE	MOIMACCO	100000000
CALVO GIUSEPPE	AZZANO DECIMO	85000000
CANOVA GIULIO	CASARSA D. D.	110500000
CAPRA PIO	CIVIDALE D. F.	110500000
CARNEMOLLA B. A.	PASIANO DI PN	85000000
CARUSO GIUSEPPE	RIVIGNANO	50000000
CESCA SERGIO	UDINE	110500000
CINAT ENZO	MAGNANO IN RIV.	110500000
COLAPINTO GAETANO	GORIZIA	85000000
COMODIN PAOLO	FAGAGNA	85000000
CORTOLILLO MARIO	DIGNANO	70000000
COSCARELLA ANTONIO	ZOPPOLA	110500000
CRISPO MASSIMO	SPILIMBERGO	60000000
CUSCELA ORONZO	SACILE	110500000
CUTTI ANDREA	GRADO	85000000
D'AMBROSIO GIOVANNI	CASTIONS DI STR.	42500000
D'APRILE MARIO	FIUMICELLO	85000000
DE BOSICHI DE FRANDOF. R. TRIESTE		85000000
DE CANIO ANTONIO VITO	CIVIDALE D. F.I	110500000
DE CAPUA NICOLO' A.	FIUME VENETO	85000000
DE CICCO CARMELO	CASARSA D. D.	110500000
DE FALCO GIUSEPPE	POZZUOLO D. F.	85000000
DE FILIPPI VINCENZO	SAN LEONARDO	89250000
DE FRANCO ROBERTO	PORDENONE	85000000
DE PAOLA VINCENZO	TRIESTE	85000000
DE PATRE GAETANO	FONTANAFREDDA	85000000
DEGANO GUGLIELMO	CIVIDALE D. F.	110500000
DEL MISTRO IVANO	MANIAGO	85000000
DELLA LONGA A.	UDINE	85000000
DI LEO GIOACCHINO	RONCHIS	85000000
DI LORENZO PIETRO P.	S. LORENZO IS.	70000000
DI SANZO PAOLO	VILLA VICENTINA	85000000
DOLCET MICHELE	CORDENONS	110500000
DONDA CLAUDIO	S. LORENZO IS.	85000000
DORDOLO AMOS	MAGNANO IN RIV.	70000000
DRAGONETTI ANTONINO	DUINO-AURISINA	85000000
DURLI VALTER	UDINE	85000000
ELLERO ADRIANO	UDINE	85000000
ERENTE ERCOLE	UDINE	85000000
FACHIN DANIELA	CORMONS	40000000
FANTINI ALESSANDRO	GORIZIA	85000000
FERRERI ANNA MARIA	BRUGNERA	110500000
FOGAR SABRINA	GRADO	65000000
FORTE SABINO	UDINE	85000000
FRESOLONE TERESA	GORIZIA	85000000
GATTO RAFFAELE	ARZENE	70000000
GELLETI SABRINA	TRIESTE	85000000
GENNARO MASSIMO	UDINE	85000000
GHINI FULVIA	MONFALCONE	85000000
GOBBO EMANUELE	CAMPOFORMIDO	110500000
GRANDI PIETRO	ROMANS D'ISONZO	85000000
GRIECO GIANMARCO	FORGARIA N. F.	110500000
IACUZZO ROBERTO	TARCENTO	55250000
INNOCENZI MARCO	VILLA VICENTINA	55000000
KOVIC DONATELLA	GORIZIA	85000000
LEPORE GIANPAOLO	GEMONA D. F.	80000000
LETTIG NATALINO	UDINE	85000000
LOVATO PAOLO	UDINE	110500000
LUCIOLI DARIO	CERVIGNANO D. F.	85000000
MANCINO NICOLA	ZOPPOLA	85000000
MANDALA' CORRADO	UDINE	60000000
MANDARA GIAN PIERO	PORDENONE	110000000
MANNA ANTIMO	CERVIGNANO D. F.	40000000
MANTOVANELLI MARCO	TRIESTE	85000000
MANZARI FRANCESCO	ZOPPOLA	100000000
MARZIO FILIPPO	UDINE	100000000
MASSARI LAURO	POZZUOLO DEL F.	70000000
MAZZO PAOLO	SACILE	50000000
MELLACE ANTONIO	GORIZIA	85000000
MOCCHIUTTI NICOLA	RONCHI D. L.	50000000
MORESCHI MAURO	PORCIA	110500000
MUCARIA VITO	CERVIGNANO D. F.	85000000
MUSER RENATO	PALUZZA	85000000
NARDINI MARCO	GORIZIA	85000000
NARDONE MARCO	GORIZIA	85000000
NICASTRO FIORELLA M. P.	TRIESTE	85000000
OLIVERIO GIUSEPPE	UDINE	85000000
OTTAVIANI MARCO	TRIESTE	85000000
ORSO IVANO	TRIESTE	85000000
PAGURA PAOLA	PORDENONE	85000000
PAIERO ANGELO	SAN VITO A. T.	50000000
PALENA MATTEO	CORDENONS	85000000
PAPA GIORGIO	SPILIMBERGO	85000000
PERESSUTTI CLAUDIO	ROVEREDO I. P.	100000000
PERISSINOTTO MARIO	PORDENONE	85000000
PERSIANI PARIDE	TOLMEZZO	85000000
PETRIS MARCO	UDINE	75000000
PETRILLO MICHELE	CERVIGNANO D. F.	85000000
PIGHIN ANDREA	PREMARIACCO	85000000
PIGNATARO NICOLA	GORIZIA	85000000
PINTUS PIERO	GORIZIA	85000000
PIRRONE PAOLO	PORDENONE	110500000
PIZZI RENATO	GORIZIA	70000000
PIZZICONI VINCENZO	AVIANO	85000000
POLESE ALESSANDRO	CORMONS	85000000
POLIFCKA CHRISTIAN	CODROIPO	110500000
POLO FLAVIO	GRADO	85000000
PRESICCI ARMANDO	GORIZIA	85000000
PREVARIN TIZIANO	MAGNANO I. R.	55250000
QUARINO ALESSANDRO	GORIZIA	85000000
RACCAMPO MASSIMO	PORDENONE	110500000
RATTI ROBERTO	PORDENONE	85000000
RODARO MICHELE	CODROIPO	110000000
ROSSI UMBERTO	SEDEGLIANO	110000000
RUSSO GIUSEPPE	UDINE	85000000
RUSSO VALTER	GORIZIA	85000000
RUSSOLO FABRIZIO	PORDENONE	40000000
SANTORO GIUSEPPE	TRIESTE	70000000
SAPUTO GUIDO	SAN VITO A. T.	85000000
SARAO CARLO	MARTIGNACCO	110500000
SARTOREL ERMES	CORMONS	60000000
SCARPA ROBERTO	MANIAGO	85000000
SCHETTINO PASQUALE	PORDENONE	110500000
SCINTO GIOVANNI	MAGNANO I. R.	110500000
SILVESTRI ROBERTO	UDINE	85000000
SIRAGUSA FRANCESCO	SAN VITO A. T.	85000000
SOLOPERTO BELLISARIO	GONARS	85000000
SPADA SERGIO	CODROIPO	110000000
TAMARO LORENZO	TRIESTE	85000000
TESOLIN MICHELE	ARTA TERME	110500000
TITTAFERRANTE RENATO	PAVIA DI UDINE	85000000
VAGLIANO MARIO	AVIANO	110000000
VENTURA FRANCESCO	UDINE	85000000
VESNAVER MARINO	TRIESTE	85000000
VIGNANELLI BRUNO	TRIESTE	85000000
VINCIGUERRA PAOLO	CANEVA	60000000
VIRZI LUIGI	CHIONS	85000000
VITIELLO RICCARDO	PORCIA	110500000
VOLPI GIUSEPPE	GORIZIA	60000000
ZAGO VALERIO	GORIZIA	85000000
ZAMINGA SERGIO	TRIESTE	60000000
ZANABONI ANTONIO	AQUILEIA	85000000
ZANELLI FAUSTO	TRIESTE	65000000
ZANUTTO FRANCESCO	SAN D. D. F.	110500000
MARSON DANIELE	BUDOIA	55250000
MAGAGNOTTI LORENZO E.	FIUME VENETO	110500000
LODOLO MAURO	RONCHI D. L.	85000000
PURINANI MARIA	TRIESTE	85000000
ROSIN BERNARDO	RONCHI D. L.	85000000
SARO STEFANO	FAGAGNA	100000000
ZAMUNER LIVIANO	PASIANO D. P.	85000000
ANTONELLI WALTER	SAN CANZIAN D'IS.	85000000
DE ROIA MAURIZIO	CORDENONS	85000000
FEDELE MONIA	GORIZIA	85000000
MEZZAR MARIO	TRIESTE	60000000
DREOLINI DANILO	BASILIANO	110500000
BIDIN ANDREA	FIUMICELLO	80000000
CELEBRE CARLO	TRIESTE	85000000
MORASSUTTI GIOVANNI B.	SPILIMBERGO	110500000
COMINI PAOLA	CORNO DI ROSAZZO	50000000
BORELLI DENIS	MONFALCONE	85000000
BARBUGGIANI ANNA	AVIANO	110500000
SGOIFO MAURO	RAGOGNA	110500000
QUALIZZA DAMIANO	CIVIDALE D. F.	110500000

RISERVE

SAVRON EZIO	TRIESTE	85000000
ZUCCA BRUNA	TRIESTE	42500000
COSTALONGA LILIANA	SAN QUIRINO	110500000
BASALDELLA PIER LUIGI	MARTIGNACCO	55250000
FORTUNATO CLAUDIA	GORIZIA	85000000
NIGRIS GIANLUCA	MARTIGNACCO	85000000
SORGON ROBERTO	MORSANO A. T.	85000000
ANGELINI GIULIANO	MUGGIA	80000000
CORECIG ANNA	GORIZIA	85000000
FORESTO LORIS	PASIANO D. P.	85000000
MURADOR LUCIO	PORDENONE	110500000
CIMOLAI MARINO	FONTANAFREDDA	100500000
CECCOTTI FULVIA	MARIANO D. F.	85000000
FRANDOLIC BORIS	DOBERDO' D. L.	42500000
PREVIATI SERGIO	ARTA TERME	40000000
MATTIELLO MARCO	CODROIPO	110000000
BOCCI IVANA	MONFALCONE	85000000
TREPPO FILIPPO	MAGNANO I. R.	85000000
TATEO GIANFRANCO	CIVIDALE D. F.	110500000
SANSA ROBERTO	GRADISCA D'IS.	85000000
FABRIS MASSIMO	SAN CANZIAN D'IS.	80000000
GABRIELE PATRIZIA	MONFALCONE	85000000
ROMANUT PAOLO	CORMONS	85000000
CAFAGNA VALENTINO	RONCHI D. L.	50000000
TRAINI LARA	GORIZIA	85000000
ORZAN ERNESTO	GORIZIA	85000000
FIORI FRANCESCA	TRICESIMO	60000000
DELLA MARINA MARISA	GEMONA D. F.	87500000
PORTELLO STEFANO	SAN QUIRINO	110500000
SARCINELLI ASSUNTA	TRIESTE	80000000
DRAGONETTI LAURA	GORIZIA	85000000
COLUSSI ALESSANDRO	SAN VITO A. T.	85000000
PELLIZZONI FABIANO	TOLMEZZO	110500000
VENDRAME FIORELLA	FIUME VENETO	85000000
BREDA ANNIBALE	CANEVA	110500000
LUPOLI SERGIO	GORIZIA	85000000
LORENZON FABIO	RONCHI D. L.	60000000
KLEIN STEFANO	GRADO	70000000
FAE' MASSIMO	CASARSA D. D.	100000000
BIDINOST LEONARDO	CORDENONS	110500000
ZANETTE LUCIO	CORDENONS	85000000

ESCLUSI

AVESANI GIUSEPPE	FIUME VENETO	85000000
GIRARDI ROBERTO	SAN VITO A. T.	85000000
MENOSSI DAVIDE	BAGNARIA ARSA	40000000
RENO' MASSIMO	CODROIPO	50000000
RAGAGNIN GIANLUIGI	CANEVA	110500000
GALLO MARIA ANNA	UDINE	75000000
FERRACINI ESTER	PORDENONE	110500000
QUAGLIOZZI FRANCO	FONTANAFREDDA	95000000
CELOT FABRIZIO	CORDENONS	85000000
PERIN GRAZIANO	MANIAGO	85000000
LAORENZA CARLO MARIA	CORMONS	85000000
RODARO RENATO	RAGOGNA	110500000
TESSARIN NICOLETTA	UDINE	85000000
TULL IVO	TRIESTE	85000000
CERLENCO MASSIMO	SAN CANZIAN D'IS.	85000000
VALENTINUZZI LILIANA	CASARSA D. D.	80000000
SPEL DANIELE	MONTEREALE	110500000
GAGGERO DAVIDE	UDINE	85000000
PUPPO MASSIMO	CODROIPO	85000000
SOLINAS PAOLO	MONFALCONE	85000000
VENERUS FRANCESCO	CORDENONS	110500000
ROSSANDA ROBERTO	RUDA	42500000
GRIS ROBERTO	VARMO	85000000
TARALLO LUIGIA	MARTIGNACCO	85000000
CUZZI STEFANO	REMANZACCO	60000000
SPAGNOLO NADIA	UDINE	85000000
BELLETTI MICHELE	TRIESTE	80000000
CRISTANTE SARA	SAN VITO	80000000
PEROSA MONICA	TRIESTE	85000000
LOISOTTO GIOVANNI	AZZANO DECIMO	80000000
ZORZINI ROBERTA	PRADAMANO	85000000
CALLIGARO NEREIDE E.	CIVIDALE	110000000
OFFOIACH LORIS	RAGOGNA	100000000
CIVALE VINCENZO	BUIA	65000000
FORNASARIS MICHELE	RUDA	85000000
ONGARO PAOLO	CORDENONS	85000000
BERTIN LIVIO	MARTIGNACCO	50000000
SCLAUZERO MICHELE	CERVIGNANO	85000000
ZERIALI ANNAMARIA	TRIESTE	60000000
MARANGON CHRISTIAN	MAJANO	85000000
CISINT VALENTINA	MONFALCONE	65000000
ZILLI GINO	UDINE	60000000
SCARDINI CLAUDIO	SACILE	100000000
LIPICAR MAGDALENA	GORIZIA	85000000
VINCIGUERRA MASSIMO	SAN DORLIGO	85000000
IUS ALBERTO	AZZANO DECIMO	85000000
FRACAROS MORENO	TERZO D'AQUILEIA	42500000
SANTORO ROSA	STARANZANO	70000000
DI BARBORA RINALDO	MORTEGLIANO	50000000
DI LORENZO ERMANNO	TALMASSONS	65000000
NALON STEFANIA	MONFALCONE	80000000
ZANGHERATTI VALENTINA G.	ROMANS D'ISONZO	85000000
GOTTARDO FRANCESCO	CIVIDALE	80000000
COSTA GINO LUIGI	TRIESTE	80000000
MILANESE FAUSTO	UDINE	85000000
BRESCACIN ITALO	SACILE	85000000
DIANA ANDREA	CORDENONS	85000000
LUIS ROBERTO	CIVIDALE	110500000
NIEMIZ GIORGIO	CORNO DI ROSAZZO	85000000
ZANOVELLO ALESSANDRO	SAN VITO	90000000
MAGRIS MAURIZIO	AZZANO DECIMO	85000000
GIROTTO ALESSANDRO	STARANZANO	85000000
COLETTO ALESSANDRO	UDINE	85000000
TRUSGNACH MARIA G.	SAN PIETRO AL N.	110500000
BATTISTUTTA ROBERTO	SAN VITO	85000000
DELLA PIETRA ANGELINA	CERCIVENTO	55250000
GORI STEFANO	MANZANO	85000000
PADOVANI MASSIMILIANO	BAGNARIA ARSA	85000000
ZATTI MARCO	RIVIGNANO	75000000
CUDICIO EMANUELE	TAVAGNACCO	85000000
MORATTI NICOLA	MONFALCONE	85000000
MIROLO ALESSANDRO	SAN DANIELE	85000000
TELATIN MARVI	SAN VITO	90000000
CUNTA GIOVANNI	UDINE	85000000
LORENZONE GIANNI	TAVAGNACCO	110500000
CARERA ARNALDO	RUDA	85000000
PIGNOLO CLAUDIO	CAMPOFORMIDO	110500000
ZUZICH ADRIANO	TRIESTE	85000000
PEROSA NICOLA	LIGNANO	85000000
PAGANO GIGLIOLA	CORDENONS	110000000
COP FLAVIO	AZZANO DECIMO	85000000
LOVATTO EZIO	CORDENONS	85000000
GRIZONIC FRANCO	TRIESTE	85000000
CLAPIZ LUCA	MOSSA	85000000
CARRARA RENZO	SAN GIORGIO DI N.	85000000
MARUSIC LARA	STARANZANO	85000000
DEL SAVIO SIMONE	PORCIA	110500000
METE ROBERTO	UDINE	85000000
ZERBIN MARCO	AQUILEIA	85000000
MANIA' GIANCARLO	MONFALCONE	85000000
LO GIUDICE LUCA	SAN QUIRINO	110500000
BOTTUSSI ANDREA	CIVIDALE	110500000
LOISOTTO LUIGI	AZZANO DECIMO	85000000
BIANCO PIERLUIGI	CERVIGNANO	50000000
SELVA CRISTIAN	RUDA	85000000
SCAPPATURA MASSIMO	FOGLIANO	85000000
FORTINI RUDI	BAGNARIA ARSA	85000000
DELLA MORA MAURIZIO	SAN VITO	85000000
BORIN ALESSIO	MANIAGO	110500000
TRAPASSO GIUSEPPE	TARVISIO	102000000
BUSSANI NEREO	TRIESTE	85000000
MENEGHETTI MIRANDA	TRIESTE	85000000
LAMANNIS PAOLO	UDINE	85000000
RIZZETTO ANDREA	PRATA	110500000
MARRAS SALVATORA	TAVAGNACCO	110500000
PIRONI GIANNA	BAGNARIA ARSA	85000000
PISANI DANTE	TRIESTE	85000000
BARRO STEFANO	CORDENONS	110500000
TRABUCCO LUIGI	FONTANAFREDDA	70000000
FARRUGGIA FRANCESCO	TRIESTE	85000000
PADESI RICCARDO	CORDENONS	110500000
FALBO CATERINA	TRIESTE	85000000
SIANI CARMINE	AVIANO	110500000
VEDOVATO DANTE	PORCIA	85000000
PARONETTO LOREDANA	AVIANO	50000000
ZUCCA ALESSANDRO	TRIESTE	85000000
SIMEONI ANDREA	LATISANA	85000000
ORSINI LIDIA	TRIESTE	85000000
PUNTIN GLAUCO	SAN CANZIAN D'IS.	85000000
MEAZZO FLAVIO	CAMPOFORMIDO	100000000
BERTOGNA FLAVIO	GORIZIA	85000000
BILLIANI PAOLO	TRASAGHIS	110500000
ZORZENON ALESSIO	GORIZIA	85000000
BERTOGNA MICHELE	SAN GIOVANNI AL N.	85000000
TOMINI MARCO	CODROIPO	110500000
RODINI SIMONE	CORDENONS	60000000
SCODELLER ARRIGO	POVOLETTO	85000000
CORAN MARINELLA	PORDENONE	85000000
VELLUDO CLAUDIO	CORDENONS	85000000
SANTINELLO SPARTACO	TRIESTE	85000000
CORRADO MARCO	TEOR	85000000
MENOTTI MARIO	UDINE	110500000
CIMAROSTI ALEXANDRE	UDINE	85000000
RIGONAT MAURIZIO	CERVIGNANO	50000000
ABDULLE WARSAME ABDI	GEMONA	60000000
POBEGA ERICA	MUGGIA	85000000
PEGORER ANDREA	CORDENONS	50000000
CECOTTI NEREO	CERVIGNANO	85000000
RAGAGNIN STEFANO	SACILE	60000000
LO TERZO GIANFRANCO	TRIESTE	55000000
TAVARIS STEFANO	GONARS	75000000
PETRONIO ROBERTO	GORIZIA	85000000
PERSOGLIA ARRIGO	SAN GIOVANNI AL N.	85000000
ANTONIAZZI DAVIDE	SAN VITO	80000000
CUMIN RODOLFO	UDINE	85000000
TOSSUT ALFIO	TRIESTE	60000000
PAULUZZI MANUELA	SAN GIORGIO DI N.	85000000
GREGORI SERGIO	TRIESTE	85000000
FORMENTIN GIOVANNA	SACILE	110500000
ZANETTE ROBERTO	ROVEREDO	85000000
MINISINI RINA	UDINE	80000000
TOMASELLA FRANCESCO	AQUILEIA	85000000
TONIUTTI ALFREDO	RAGOGNA	110500000
FONTANA ANDREA	PRADAMANO	40000000
UGUCCIONI GIANGIACOMO	TRIESTE	85000000
UNGARELLI IOLANDA	GRADO	60000000
PAGLIANI LUIGI	LATISANA	60000000
ZERIO GIORGIO	SAN VITO	100000000
ZUCCOLO SILVI'	CODROIPO	110500000
DEL BIANCO ANDREA	TORVISCOSA	85000000
DELLA MORA GIANCARLO	POZZUOLO	85000000
CRASNICH MANUELA	RONCHI	85000000
MAURO ANTIMO	TAVAGNACCO	70000000
COPAT GIAN LUCA	ROVEREDO	110000000
MININ ALVISE	SAN CANZIAN D'IS.	85000000
TURELLO LUCIANO	CODROIPO	110500000
GARDENAL ALESSANDRO	AQUILEIA	85000000
GEOTTI LUIGI	AIELLO DEL FRIULI	85000000
DE VAL ANNAMARIA	TRIESTE	70000000
PIVA FABRIZIO	AZZANO DECIMO	75000000
SALA ROBERTO	REMANZACCO	85000000
BON MONICA	MANZANO	70000000
GIANCRISTOFARO FILIPPO	PAGNACCO	70000000
TANZOLA ANNA A.	UDINE	70000000
LUCCHETTA PIER ENRICO	TRIESTE	85000000
TREVISAN DENIS	PRATA	85000000
MALUTA FABRIZIO	BRUGNERA	110500000
BRUSATIN ADRIANO	PREMARIACCO	85000000
CESARINI MAURO	ZOPPOLA	85000000
TAVANO DARIO	POVOLETTO	85000000
CERNECCA ANDREA	MONFALCONE	85000000
MARCON PAOLO	AZZANO DECIMO	85000000
TOMMASIN NICOLA	TRIESTE	85000000
GRIZZO DANIELE	CORDENONS	110500000
ZAMPA ROBERTO	TRIESTE	85000000
MORUZZI DANIELE	MANIAGO	85000000
CODOGNO ROBERTO	SPILIMBERGO	110500000
PRATO ALESSANDRO	CERVIGNANO	50000000
SANTAROSSA DANIELE	FONTANAFREDDA	110500000
GEROMETTA ANNA MARIA	PORDENONE	85000000
BATTAGLIA GIUSEPPE	TRIESTE	85000000
CASSAN SANDRO	MANIAGO	80000000
DECORTE DANIELE	UDINE	110500000
ROMAN ANTONIO	MANIAGO	110500000
ANTONUTTI DANIELE	PASIAN DI PRATO	40000000
FELTRIN GIOVANNI	PASIAN DI PRATO	85000000
CANCIANI ANGELO	UDINE	85000000
VIZZI LIANA	CERVIGNANO	85000000
VADORI LUCA	SAN VITO	60000000
SCARSO MARCO	BUDOIA	110500000
BATTISTELLA LUCA	CERVIGNANO	85000000
SCAINI DANIELE	BUIA	110500000
MARGUTTI EDI	CIVIDALE	110500000
VALVASSORI ANGELINA	GORIZIA	30000000
CECON ALESSANDRO	REMANZACCO	85000000
MORETTO STEFANO	SAN VITO	110500000
MIANI DARIO	CODROIPO	110000000
PIZZIGNACCO MAURIZIO	TRIESTE	85000000
DONADEL ANDREA	MUGGIA	85000000
SIMONE CONSUELO	GORIZIA	85000000
CIRCOSTA GIUSEPPE	MARIANO	85000000
GOMISCECH GOFFREDO	GORIZIA	85000000
LISI FABIO	TRIESTE	50000000
PALUMBO GIANBATTISTA	PORDENONE	85000000
TONCIG DENIS	TERZO D'AQUILEIA	85000000
GRISPAN RAIMONDO	UDINE	85000000
RINALDI MARCO	PASIAN DI PRATO	85000000
TAMARO LAVINIA	TRIESTE	25000000
VIOL MICHELE	PORCIA	100000000
VIOLA MARZIO	SAN DORLIGO	85000000
RADALLI FRANCO	CORDENONS	60000000
IACUMIN ROBERTO	TERZO D'AQUILEIA	85000000
MICHIELIN TIZIANO	ROVEREDO	110500000
SCOTTI COLOMBA	PORDENONE	110500000
CORDA WALTER LUIGI	SAN GIORGIO D. R.	60000000
PIZZIGNACH DAVIDE	SAN PIER D'ISONZO	85000000
ANDREOLI LORENZO	GORIZIA	65000000
DEGANO SANDRO	CIVIDALE	110500000
VITA ANTONINO	PORDENONE	110500000
KASPERKOVITZ GIULIA	FOGLIANO	85000000
ALESSANDRINI CARLA	TAVAGNACCO	110500000
ANGELI MAURO	MEDEA	42500000
ANTONI IRINA	TRIESTE	85000000
ARMENIO MONICA	AVIANO	50000000
BARBARO FEDERICO	ZOPPOLA	42500000
BERNARDIS ANDREA	CORMONS	50000000
BERRA GIAN PIERO	TAIPANA	110500000
BIASUTTI GABRIELE	RONCHIS	85000000
BIASUTTI MAURIZIO	RONCHIS	70000000
BIDINI PAOLA	COSEANO	50000000
BISOLITTO LORIS	FORNI DI SOTTO	110500000
BOGAR GIANFRANCO	ROMANS D'ISONZO	85000000
BOMBEN LUIGI	SAN VITO	85000000
BOREAN GEMMA	ZOPPOLA	110500000
BRANDOLISIO ANDREA	MANIAGO	110500000
BREGANT FABIO	MOSSA	85000000
BUTTO' FRANCO	LATISANA	85000000
CALDIRARO PARZIANELLO P.	PRAVISDOMINI	42500000
CASTELLAZ ORIETTA	GORIZIA	80000000
CATTARUZZA MAURIZIO	TRIESTE	85000000
CAUZER LUDOVICO	GRADISCA D'IS.	85000000
CETTOLO CLAUDIO	MANZANO	110500000
CHENDA ALESSANDRO	TRIESTE	85000000
CIAN FABRIZIO	TAPOGLIANO	80000000
CINAT MAURIZIO	VALVASONE	100000000
CODUTTI LUIGI	MARTIGNACCO	55250000
COGOI CARLO	BAGNARIA ARSA	42500000
COLLODI ALESSANDRA	GORIZIA	75000000
COMAND SIMONETTA	PALMANOVA	85000000
COMMISSO RINA	CODROIPO	110500000
CORDENONS GIUSEPPE	PORCIA	110500000
CORNACCHIA GIOVANNI	FOGLIANO	85000000
CRAVOS FABIO	GORIZIA	80000000
CUDICIO PAOLO	CAMPOLONGO	42500000
DAL DAN MARIA B.	GRADO	70000000
DE BRUMATTI ANDREA	UDINE	85000000
DE STEFANO DANIELE	UDINE	85000000
DEGRASSI FABIO	RONCHI	42500000
DEL GIUDICE GIOVANNI	CODROIPO	50000000
DELLA BIANCA GIANLUCA	PALAZZOLO	85000000
DI TERLIZZI PIERVINCENZO	CORDENONS	110000000
DISSEGNA BARBARA	CORMONS	85000000
DIVERSI ELIO	PASIANO	85000000
DONDA GIORGIO	MARIANO	85000000
DORIGO NELLA	POLCENIGO	110500000
DOSE LUCA	TALMASSONS	80000000
DRAGAN LORENZO	GRADO	60000000
DRI STEFANO	SAN GIORGIO DI N.	50000000
FABRIS PATRIZIA	BASILIANO	110500000
FABRO PRIMO	MERETO DI TOMBA	110500000
FACCA ANTONIO	CORDOVADO	85000000
FACCA GIANPIETRO	FIUME VENETO	85000000
FERIGO ANTONIO	PAULARO	50000000
FINOTELLO PATRIZIO	PORDENONE	85000000
FIORAVANZO LAMBERTO	FONTANAFREDDA	85000000
FORNASIER MAURO	SAN GIORGIO D. R.	110000000
FRANCO MARIO	FIUME VENETO	85000000
FURLAN FRANCESCA	TREPPO GRANDE	110500000
FURLAN FRANCESCO	MONFALCONE	42500000
FURLANETTO STEFANO	AZZANO DECIMO	85000000
FURLANIC ROBERTO	TRIESTE	70000000
GALLICI ALESSANDRO	TEOR	85000000
GAMBALE FABRIZIO	AVIANO	85000000
GARBINO LUCA	POZZUOLO	55250000
GARZITTO FABRIZIO	MORTEGLIANO	100000000
GATTI MARCO	TARCENTO	85000000
GERVASUTTI MARIO	UDINE	100000000
GIORDA LONGINO	GRADO	85000000
GLODER ALBERTO	OVARO	55250000
GREGORUTTI CINZIA	GEMONA	42500000
GRI IVANO	VALVASONE	42500000
GRILLO HELGA	POZZUOLO	110500000
GRIZZO LIANO	MONTEREALE	110500000
HVALIC DANIELE	GORIZIA	85000000
IACUMIN FABIO	SAN PIER D'ISONZO	85000000
IACUZZO FRANCESCO	PORDENONE	110500000
IURI SANDRO	REMANZACCO	70000000
MANSUTTI MAURO	UDINE	85000000
MANSUTTI ROBERTA	REANA DEL ROIALE	50000000
MARCOS ANDREA	BASILIANO	100000000
MARGARIT DANIEL	CERVIGNANO	42500000
MARTIGNAGO GIANFRANCO	CORDENONS	110500000
MARTINA WALTER	SPILIMBERGO	110500000
MARUSSI NEVIO	CAPRIVA	42500000
MARZINOT ELISABETTA	GRADISCA D'IS.	85000000
MASSARUTTO FULVIO	RIVIGNANO	85000000
MASSERUT ALDO	PASIANO	85000000
MICELLI MARTA	BASILIANO	50000000
MILAN STEFANO	SESTO AL REGHENA	42500000
MORO MASSIMO	MONTEREALE	55250000
MORSUT DANIELE	VILLA VICENTINA	85000000
MUZLOVICH NILVA	SAN CANZIAN D'IS.	85000000
MUZZATTI CLAUDIO	TRAVESIO	42500000
NADIN RITA	SACILE	60000000
NEGRISIN CRISTINA	TRIESTE	85000000
NONIS SILVANO	SESTO AL REGHENA	85000000
ONGARETTO RENATO	AVIANO	85000000
PASCUTTI DANIELE	STARANZANO	85000000
PAVAN MARISA	MONTEREALE	85000000
PECORARI ROBERTO	SAN LORENZO IS.	85000000
PEGORARO PAOLO	ROVEREDO	110000000
PELLEGRINI GIANFRANCO	REANA DEL ROIALE	85000000
PESTRIN DONATO	POCENIA	85000000
PETTENER GIOVANNI	STARANZANO	85000000
PIACENTINI ANTENISCA	SAN VITO	85000000
PICCINI STEFANO	REMANZACCO	70000000
PIGHIN CLAUDIO	SAN GIORGIO D. R.	35000000
PIN SANDRA	LIGNANO	85000000
PIRRO' LIVIO	GORIZIA	85000000
PIZZALE GIANANDREA	CODROIPO	110500000
PIZZALE SERENA	CODROIPO	110500000
POBEGA EDI	MONFALCONE	85000000
RADOVINI LINO	TRIESTE	30000000
REVELANT ENNIO	MONFALCONE	40000000
RINALDI DEMITRI	SAN GIORGIO DI N.	40000000
RIZZETTO ROMEO	CORDOVADO	85000000
RODARO ROBERTO	PASIANO	42500000
RUBIN MASSIMO	BUDOIA	110500000
RUBINO NICOLA	CARLINO	85000000
SANTIN ANTONIO	FONTANAFREDDA	40000000
SBURLATI FIORELLA	SGONICO	30000000
SCIAN DENIS	CORDENONS	110500000
SCIAN ILARIO	CORDENONS	42500000
SCODELLARO GIOVANNI P.	SAN MARTINO AL T.	55250000
SCOLZ MARCO	SAN GIORGIO DI N.	42500000
SCORIANZ GIORGIO	MOSSA	85000000
SCRIGNARO ADRIANA	SAN PIETRO AL N.	110500000
SFREDDO PAOLO	FONTANAFREDDA	85000000
SIBAU ROMEO	SAN LEONARDO	102000000
SIEGA ROBERTO	MANIAGO	110000000
SILVESTRI ROBERTA	CODROIPO	110500000
SOLLAZZO STEFANO	MONFALCONE	85000000
TASSAN-TOFFOLA MAURICE	AVIANO	110500000
TELLAN GIANCARLO	PORDENONE	110500000
TODONE PATRIZIO	PAGNACCO	50000000
TONEATTO RAFFAELE	TALMASSONS	110500000
TRAVANUT LEONARDO	CORDENONS	110500000
VALLON RICCARDO	MUGGIA	85000000
VENERUZ MARINO	BERTIOLO	85000000
VENTRE PAOLA	UDINE	110500000
VIDOTTI MAURIZIA	PAGNACCO	50000000
VIOLA RENATA	MORTEGLIANO	85000000
VRECH LUCIANO	CERVIGNANO	42500000
ZAMBON DANIELE	BUDOIA	102000000
ZANEL ALESSANDRO	MEDEA	42500000
ZAVADLAV TIZIANA	GORIZIA	85000000
ZILLI VITTORIO	PORDENONE	80000000
ZOBEC DENIS	SAN DORLIGO	110500000
ZUCCO FEDERICA	CORNO DI ROSAZZO	42500000
ZUPPEL FEDERICA	DOLEGNA	110500000
ZURMA FABRIZIO	TAVAGNACCO	85000000
BATTISTON ANGELO	ROVEREDO	110000000
BATTISTON SERGIO S.	CODROIPO	110500000
BIASONI ROBERTA	ARBA	110500000
CAMPAGNA DANIELE	ZOPPOLA	60000000
CASOTTO IVANO	SAN CANZIAN D'IS.	80000000
CECCHINATO BRUNO A.	CORDOVADO	42500000
CEOLIN BRUNA	UDINE	80000000
CORMONS LILIANA	UDINE	110500000
CORTOLEZZIS PATRICK E.	FIUME VENETO	85000000
CULATA LUCIANA	RUDA	85000000
DE CLARA SERGIO	CODROIPO	55250000
DE MARTIN PAOLO	SACILE	55250000
DELLA VEDOVA GABRIELE	GONARS	85000000
DISNAN FRANCESCA	UDINE	55250000
DISTINTO ADRIANA	MONFALCONE	42500000
DURIGUTTO RENZO	SAN GIORGIO DI N.	60000000
GATTEI VALTER	SESTO AL REGHENA	85000000
GIACOBELLI PAOLA	GORIZIA	85000000
GRIGNOLO RENATO	LATISANA	85000000
MADDALENA GIORGIO	SESTO AL REGHENA	42500000
MASCHERIN SILVANO	PORCIA	40000000
MEDEOT DARIO	FARRA D'ISONZO	85000000
MILLO MARIA ANNUNZIATA	MUGGIA	85000000
OPISSO ROSANNA	GRADISCA D'IS.	85000000
ORSINI BARBARA	TRIESTE	85000000
PALMA LUCA	PAGNACCO	85000000
PIZZUTO GUGLIELMO	SANTA MARIA LA L.	42500000
QUARGNAL LORIS	RUDA	42500000
QUARGNAL RAFFAELE	RUDA	85000000
SANDRIN PAOLO	AZZANO DECIMO	85000000
SBRUAZZO ANDREA	CAMINO	55250000
SPAGNOL GIOVANNA MARIA	CASARSA	110000000
TAMI SILVANA	GRADISCA D'IS.	70000000
TONEATTO CLAUDIO	TEOR	85000000
VRECH GIULIANA	PONTEBBA	90000000
ALTAN ROBERTO	SESTO AL REGHENA	85000000
BAGNAROL ANTONIO	SAN VITO AL T.	85000000
BATTISTUTA LORENA	VILLA VICENTINA	42500000
BELLANCA VITTORIO	AVIANO	85000000
BELLOMO MERY	ZOPPOLA	110500000
BIGOTTO LUIGINO	TEOR	85000000
BOER ANTONIO	SAN LEONARDO	110500000
BORSOI MARIA	PRAVISDOMINI	42500000
BOTTECCHIA PAOLA	MANIAGO	55250000
BROCHETTA ANDREA	CARLINO	85000000
BRUN VALERIANO	PREMARIACCO	55250000
BULIGAN MASSIMO	FIUME VENETO	85000000
CARLIN FABIO	CORDOVADO	85000000
CARRARO VLADIMIRO	RUDA	85000000
CASASOLA FRANCO	RAGOGNA	90000000
CATTARIN OLIVIANO	MEDEA	85000000
CENTA MARIN DOMENICO	MEDUNO	100000000
CENTA MARIN RENZO	MEDUNO	100000000
CEOLIN BRUNO	CHIONS	42500000
COLAUTTI CHIARA	STARANZANO	85000000
COLLINI MANUELA	OSOPPO	85000000
CONT TIZIANO	MEDEA	85000000
COVRE WALTER	SAN GIORGIO D. R.	110000000
COZZI MARINO	SEQUALS	110500000
DE MONTE PATRIZIA	SAN GIORGIO D. R.	110500000
DE PAOLI MAURO	BASILIANO	110500000
DEGANO STIVEN	TALMASSONS	110500000
DEL BIANCO MARCO	TRAVESIO	55250000
DEL FABBRO OLIVIERO	PORPETTO	42500000
DOLCET STEFANO	CORDENONS	55250000
DON PAOLO	MANZANO	110500000
FABBRO ROSANA	MONTEREALE	110500000
FENOS MASSIMO	CORDENONS	50000000
FERLUGA MARKO	TRIESTE	85000000
FERRARIN ANGELO	ARBA	110500000
FOGAR STEFANO	AQUILEIA	85000000
FORNASIER LUCIO	SAN GIORGIO D. R.	110500000
FREGONESE TIZIANA	BAGNARIA ARSA	40000000
GAIOTTO LORENZO	SAN GIORGIO D. R.	110500000
GALLUZZO ORIANO	SANTA MARIA LA L.	85000000
GANDIN EDI	SAN PIER D'ISONZO	85000000
GARBO DANIELE PAOLO	PREMARIACCO	50000000
GARBO VITTORIO	PREMARIACCO	50000000
GENERO IDEO	CASTIONS	70000000

SOLO 273 LE FAMIGLIE CHE HANNO OTTENUTO IL FINANZIAMENTO: BEN 1665 GLI ESCLUSI IN POSSESSO DEI REQUISITI NECESSARI

Ma ce l'hanno fatta in pochi

GERARDUZ GIANLUCA	SESTO AL REGHENA	85000000
GHERGOLET MARIO	RONCHI	85000000
GIUSTI LUIGI	CORDOVADO	85000000
GLEREAN ERNESTINO	LIGNANO	85000000
GODEAS CLAUDIO	CORMONS	85000000
GULIC ALEKSIJ	TRIESTE	42500000
LAZZAROTTO RUDI	PASIANO	85000000
LEPRE NEVIO	CAMPOLONGO AL T.	85000000
LESIZZA CINZIA	GRADO	85000000
LESIZZA MICHELA	GRADO	85000000
LISETTO LUCA	CORDENONS	85000000
LONDERO CARLO	OSOPPO	42500000
LUCHIN MASSIMILIANA	SESTO AL REGHENA	85000000
LUSIN PAOLA	FIUMICELLO	85000000
MAIORI SABINA	AIELLO DEL FRIULI	85000000
MANFE' MIRKO	BRUGNERA	42500000
MARANGON MAURIZIO	CORDENONS	85000000
MARCOCCHIO E.	ZOPPOLA	60000000
MARCOLINI MASSIMO	SACILE	110500000
MARCOLINI RICCARDO	SACILE	110500000
MARCUZZO MICHELE	BICINICCO	42500000
MAREGA ANNACHIARA	MORARO	85000000
MARMAI SERGIO	VILLA SANTINA	110500000
MARTINCIGH CLAUDIO	POZZUOLO	85000000
MARTINI PAOLO	SAN DORLIGO	85000000
MASCHERIN LUCA	AZZANO DECIMO	85000000
MATTIUSSI DANIELE	MORTEGLIANO	80000000
MAZZOLA NICOLA	CASSACCO	110500000
MICHELUZ MAURO	CORDENONS	110500000
MICHELUZ MORENO	CORDENONS	110500000
MILOCCO GIANCARLO	SANTA MARIA LA L.	42500000
MILOCCO GIANPAOLO	SANTA MARIA LA L.	42500000
MISSONI FRANCESCA	MOGGIO UDINESE	85000000
MOLINARO SUSI	FORGARIA	110500000
MONACOLLI IVANO	CORDENONS	110500000
MONDOLO ALBERTO	TORVISCOSA	85000000
MORASSUT IVO	SESTO AL REGHENA	85000000
MORELLO DANIELE	FIUME VENETO	85000000
MORETTA AGOSTINO	CORDOVADO	50000000
NANINO PAOLO	MAJANO	42500000
NIGRIS STEFANO	PASIAN DI PRATO	110500000
NUBIANI NADIA	BICINICCO	85000000
ODORICO FABIO	GONARS	85000000
OTTOGALLI STEFANO	SAN VITO	110500000
PANGARO ELVIS	MUGGIA	85000000
PAPAIT MAURO	SAN VITO	65000000
PATATTI MARCO	TOLMEZZO	55250000
PAVAN ANTONINO	CORDENONS	85000000
PECILE CARLO	FAGAGNA	110500000
PERIC ALESSANDRA	DUINO-AURISINA	42500000
PESENTI MASSIMO	SESTO AL REGHENA	85000000
PESSOT LILIANA	PORDENONE	85000000
PETRILLO GIUSEPPE	LIGNANO	85000000
PEZ ANDREA	PORPETTO	42500000
PIACENTINI ALFREDO	SAN LORENZO IS.	42500000
PICCOLO NADIA	FARRA D'ISONZO	85000000
PILOT FRANCO AGOSTINO	FIUME VENETO	85000000
PITTAU GIOVANNI	CORDENONS	42500000
PITTAU ROBERTO	CORDENONS	42500000
PITTIS ALEX	MORTEGLIANO	100000000
POLETTO ALMA	MANIAGO	70000000
PUSIOL ANTONIO	BRUGNERA	110500000
QUATTRIN LUCA	ZOPPOLA	100000000
RADESSICH FABIO	SAN CANZIAN D'IS.	85000000
RAFFIN ANGELO	CORDENONS	42500000
REGHENAZ DANIELE	SESTO AL REGHENA	85000000
RICCI SILVANO	SPILIMBERGO	110500000
ROSSON MAURIZIO	BRUGNERA	110500000
RUGGERI NUNZIATA	MANIAGO	55250000
RUSSOLO RINO	SAN QUIRINO	110500000
SABA MARIO	POVOLETTO	42500000
SANTELLANI MARIO	TOLMEZZO	45000000
SCALZO ANTONIO	SAN QUIRINO	110500000
SCOLA CLAUDIA	PAVIA DI UDINE	85000000
SGUALDINO MAURIZIO	VARMO	85000000
SOLLERO DANILO	ATTIMIS	50000000
SPITZL DINO	STARANZANO	70000000
STOLFO MAURIZIO	PORDENONE	110500000
SVERZUT FULVIA	RUDA	85000000
TASSAN GURLE LUCA	AVIANO	85000000
TAVERNA STEFANO	SAN GIORGIO D. N.	50000000
TINON UBERTO	TALMASSONS	85000000
TONZAR FRANCO	VILLA VICENTINA	85000000
TOSOLINI PAOLO	CASSACCO	40000000
TOSORATTI MARCO	BAGNARIA ARSA	50000000
TOSTI VALTER	PASIAN DI PRATO	55250000
TRUSGNACH SERGIO	SAN PIETRO AL N.	110500000
TUTTINO ADRIANO	BASILIANO	42500000
VALLERUGO MASSIMO	MEDUNO	110500000
VENARUZZO GERMANO	BASILIANO	42500000
VICENZI GIUSEPPE	CANEVA	110500000
VOLPATTI MASSIMO	SAN GIORGIO D. R.	110500000
ZAMBON VIVIANA	FANNA	[illegible]
ZILLI GIANPAOLO	FAGAGNA	[illegible]
ZORZUT ANDREA	SAN LORENZO IS.	[illegible]
ZUPPEL FABRIZIO	FIUMICELLO	[illegible]
ZUPPEL LUCA	FIUMICELLO	[illegible]
AZZANO GIANFRANCO	ARBA	[illegible]
BENVENUTO ANGELICO	CAMINO AL T.	[illegible]
BENVENUTO SERGIO	SAN GIORGIO D. R.	[illegible]
BERGAMASCO DIEGO	TURRIACO	[illegible]
BIANCUZZI FEDERICA	MARTIGNACCO	[illegible]
BLASUTIG LUCA	SAN LEONARDO	[illegible]
BREGANT LUIGI	GORIZIA	[illegible]
CIMENTI MICHELE	MOGGIO UDINESE	[illegible]
CUMOLO ANDREA	BAGNARIA ARSA	[illegible]
DALLA TORRE CRISTINA	CORDENONS	[illegible]
DE PRIVITELLIO PAOLO	STARANZANO	[illegible]
DE RE SANDRO	PORCIA	[illegible]
DEL BEN ANGELO	BRUGNERA	[illegible]
DEL COL GIANLUCA	PORCIA	[illegible]
DI LENARDO RICCARDO	MARIANO	[illegible]
ESPOSITO MARROCCELLA	PORDENONE	[illegible]
FANTUZZI ROBERTO	AZZANO DECIMO	[illegible]
FIOCCO FRANCESCA	PASIAN DI PRATO	[illegible]
FORESTO LUCIANO	SESTO AL REGHENA	[illegible]
GALLIZIA ENNIO	MOGGIO UDINESE	[illegible]
GERARDUZ SERGIO	SESTO AL REGHENA	[illegible]
GEROTTO ADAMO	CORDENONS	[illegible]
LANZARA STEFANO	BUTTRIO	[illegible]
MANCINI MIRCA	PRAVISDOMINI	[illegible]
MILIC IGOR	SGONICO	[illegible]
MILIC IGOR	SGONICO	[illegible]
NADAL PAOLO	ROVEREDO	[illegible]
PIGNAT MASSIMO	SPILIMBERGO	[illegible]
PITTINO GABRIELE	BAGNARIA ARSA	[illegible]
TOFFOLO DAVIDE	SAN QUIRINO	[illegible]
ZACCARIA MARIAGRAZIA	DUINO-AURISINA	[illegible]
ZUBIGH FABIA	BAGNARIA ARSA	[illegible]
ACCORDINO SERGIO	FIUME VENETO	[illegible]
ADAMI MARIA	CODROIPO	[illegible]
AGOSTINIS ETTORE	POZZUOLO	[illegible]
AITA MARINELLA	TARCENTO	[illegible]
ALBANESE MARINA	TRIESTE	[illegible]
ALT MICHELA	SAN GIOVANNI NAT.	[illegible]
ANIELLO ALESSANDRA	UDINE	[illegible]
ANTONIAZZI RAFFAELLA	SAN VITO	[illegible]
ARBO ALESSANDRO	GORIZIA	[illegible]
ARNOSTI GIANNINA	UDINE	[illegible]
ARTICO EMANUELE	AZZANO DECIMO	[illegible]
BARUGIN LUISA	AZZANO DECIMO	[illegible]
BALDO PIERGIORGIO	PORDENONE	[illegible]
BALLARIN GIUSEPPINO	PASIANO	[illegible]
BALLARIN LUCA	UDINE	[illegible]
BALLATORE ANGELA	CORDENONS	[illegible]
BARATTINI GIOCONDO	SAN DANIELE	[illegible]
BARBARO DANIELE	TRIESTE	[illegible]
BARBIERI GIUSEPPE	PAGNACCO	[illegible]
BARBIERI ANDRES ERNESTO	MONTEGLIANO	[illegible]
BAROSIS DINO	MOIMACCO	[illegible]
BARZOTTO BRUNO	SACILE	[illegible]
BASSO ADRIANO	FONTANAFREDDA	[illegible]
BASSO PIERPAOLO	MONFALCONE	[illegible]
BASSO ROBERTO	ROVEREDO	[illegible]
BATTISTIN FLAVIO	BRUGNERA	[illegible]
BECCI ANNAROSA	GRADISCA	[illegible]
BELLOTTO MARINA	PORDENONE	[illegible]
BELTRAME DANIELE	CORNO DI ROSAZZO	[illegible]
BELTRAMINI ANDREA	TRIESTE	[illegible]
BELTRAMINI ITALO	REANA DEL ROIALE	[illegible]
BELTRAMINI SERGIO	TRIESTE	[illegible]
BENEDET FABRIZIO	ZOPPOLA	[illegible]
BENEDETTI PAOLO	PORCIA	[illegible]
BENVENUTO ELENA	NIMIS	[illegible]
BENINI VALENTINO	UDINE	[illegible]
BERNARDI GINO	TALMASSONS	[illegible]
BERNARDIS BIANCA	CODROIPO	[illegible]
BERTOLI MONICA	TERZO D'AQUILEIA	[illegible]
BERTOLI FLOREANO	UDINE	[illegible]
BERTOLI GIANLUCA	TRICESIMO	[illegible]
BERTOSSI ANDREA	TRICESIMO	[illegible]
BIANCHET MICHELE	BERTIOLO	[illegible]
BIANCHINI FABRIZIO	AZZANO DECIMO	[illegible]
BIASIZZO ANDREA	SAN VITO	[illegible]
BISOGGIA CHIARA	AZZANO DECIMO	[illegible]
BINTELDI EMANUELA	LATISANA	[illegible]
BISCONTIN IVANO	PORCIA	110500000
BLASONI CLAUDIO	UDINE	70000000
BOARON PIETRO	SPILIMBERGO	75000000
BOGA PIER LUCA	UDINE	85000000
BOMBEN GIANLUCA	PORDENONE	85000000
BONAVENTURA ANTONELLA	CERVIGNANO	50000000
BONETTI CORRADO	TRIESTE	75000000
BONETTI GIAN FRANCO	SPILIMBERGO	110000000
BONETTI ROBERTO	TRIESTE	60000000
BORIO ELISA	PORDENONE	85000000
BORIO STEFANIA	PORDENONE	85000000
BORRELLI ANTONIO	MONFALCONE	85000000
BORTOLINI FILIPPO	PORCIA	110500000
BOSCAROL LORENZO	RONCHI	85000000
BOSCHIAN RICCARDO	PORCIA	85000000
BOSCHIAN PEVERO MARIA L.	SACILE	85000000
BOTTECCHIA VINCENZO	SACILE	85000000
BRAGATTO MASSIMO	SAN GIORGIO D. R.	110500000
BRAGUTTI GABRIELLA	CERVIGNANO	60000000
BRESSANI SARAH	PORDENONE	110500000
BRUNETTA CLAUDIO	CORDENONS	50000000
BRUSINI MICHELE	BUTTRIO	70000000
BULFONE MARIA	S. MARIA LA LONGA	85000000
BURIGATTO LAURA	CODROIPO	110000000
BURLO MAURIZIO	TRIESTE	85000000
BUTTAZZONI GIANFRANCO	PORDENONE	110000000
CAMEROTTO FABIO	MONTEREALE	85000000
CAMEROTTO STEFANO	SAN GIOVANNI	85000000
CAMPAGNA FRANCO	UDINE	110500000
CAMPANERUTTO GIANNI	LATISANA	85000000
CAMPORESI DANIELA	PORDENONE	25000000
CANAL BARBARA	SACILE	110500000
CANCIAN FABRIZIO	PORCIA	110500000
CANCIAN LORIS	PORCIA	110500000
CANDIDO ROCCO	SACILE	110500000
CANDOTTI DENIS	GRADISCA	85000000
CANNONE MARIO	UDINE	70000000
CANOVA CESIRA	UDINE	110500000
CANTON ANGELO	PORDENONE	110500000
CANTONI GIANNI	TAVAGNACCO	110500000
CAPALDO GIUSEPPE	PORDENONE	110000000
CAPASSO RAFFAELE	SPILIMBERGO	80000000
CAPELLUPO STEFANIA	UDINE	85000000
CAPOSASSI VALTER	UDINE	85000000
CAPPELLETTO CRISTINA	PORDENONE	85000000
CARDENAS FRANZ CECILIA V.	TRIESTE	85000000
CAROSELLI MAURIZIO	UDINE	85000000
CARRARO NEREO	CAMPOFORMIDO	110500000
CARROZZO SAMANTHA	PORDENONE	85000000
CARTA MICHELE	CIVIDALE	110500000
CASELOTTO ROBERTO	ROMANS D'ISONZO	70000000
CASSANI PRIMO	MORARO	85000000
CASTAGNARA CODELUPPI F.	CIVIDALE	110500000
CASTELBUONO FABIO	VENZONE	85000000
CATTAROSSI PIERINA	CIVIDALE	80000000
CATTELAN SUSI	TRICESIMO	60000000
CAUSERO CATIA	MOIMACCO	100000000
CECCONI PAOLO	UDINE	70500000
CECERE MARIO	CERVIGNANO	85000000
CEJ DAVID	SAN CANZIAN	85000000
CEOLIN INGRID	AVIANO	85000000
CEOLIN ROSELLA	SAN VITO AL TAGL.	110000000
CERIN SUSAN	MANIAGO	110500000
CERNE ANDREA	CORDENONS	110500000
CERNE LIANA	CORDENONS	85000000
CERNOIA MARINO	TORREANO	60000000
CESARE DOMENICO	SEQUALS	110500000
CESCO LUCA	AVIANO	85000000
CHERSTICH COSTANTINO	UDINE	85000000
CHIANDETTI PAOLO	GORIZIA	50000000
CHIMIENTI MASSIMO	PORDENONE	110500000
CIAVARELLA PASQUALE	GORIZIA	85000000
CICIN RICCARDO	TRIESTE	50000000
CIMOLAI LUCIO	FONTANAFREDDA	110500000
CINELLO GERMANO	FAGAGNA	85000000
CINOTTI GABRIELLA	MONFALCONE	85000000
CIRILLI STEFANO	MONRUPINO	75000000
CIVASCHI ALDO	POVOLETTO	85000000
CLEANI STEFANO	UDINE	85000000
CLEMENTE EMANUELA	STARANZANO	65000000
CLOCCHIATTI ANNA	PASIAN DI PRATO	110500000
COLAUTTI ANNALARA	GRADO	85000000
COLAVECCHI FAUSTO	CODROIPO	60000000
COLETTI MARIA PIA	TRIESTE	85000000
COLLEDANI AURORA	FONTANAFREDDA	65000000
COLLENZ ANDREA	GORIZIA	45000000
COMUZZO FRANCO	UDINE	85000000
COMUZZO GABRIELE	UDINE	85000000
CONTI MARCO	PORCIA	85000000
COPREZ IGINIO	GORIZIA	85000000
CORAN GABRIELLA	PORDENONE	85000000
CORAN VANIA	SACILE	110500000
CORAZZA GIAMPAOLO	PRATA	[illegible]
CORAZZA MARINA	GRADO	[illegible]
CORBATTO GABRIELE	POVOLETTO	[illegible]
CORDI' SERAFINO	CODROIPO	[illegible]
CORDOVADO CLAUDIO	TRIESTE	[illegible]
CORRADO FABIO	UDINE	[illegible]
CORSO MAURO	TRIESTE	[illegible]
COSLOVICH FABIO	TRIESTE	[illegible]
COSOLI SERGIO	TRIESTE	[illegible]
COTI ZELATI MASSIMILIANO	SAN VITO AL TAGL.	[illegible]
CRISETIG ALBINO	CIVIDALE	[illegible]
CRISETIG LAURA	STREGNA	[illegible]
CRISPANO MAURIZIO	PORCIA	[illegible]
CROMAZ GIORGIO	CIVIDALE	[illegible]
CUCCHINI ADRIANA	PORDENONE	[illegible]
CUCCURULLO GIUSEPPINA	TRIESTE	[illegible]
CUDIN LORIS	PORPETTO	[illegible]
CUDIZIO LUIGINO	SEDEGLIANO	[illegible]
CUILLI ALESSANDRO	STARANZANO	[illegible]
D'ALONZO ELENA	SAN GIORGIO D. R.	[illegible]
D'ANDREA SUSY	SAN GIORGIO D. R.	[illegible]
D'ANGELO RAFFAELE	RONCHI	[illegible]
DALL'AGNESE MANILA	PORDENONE	[illegible]
DALLA LIBERA ANGELO	PORCIA	[illegible]
DAMIANI ERIKA	PRATA	[illegible]
DE CECCO PAOLO	TRASAGHIS	[illegible]
DE COLLE STEFANIA	TOLMEZZO	[illegible]
DE FILIPPI LUCA	TRIESTE	[illegible]
DE LAURO NICOLA	TARVISIO	[illegible]
DE LUCA ANTONIO	FONTANAFREDDA	[illegible]
DE MARCHI GIANLUCA	SACILE	[illegible]
DE MARCO WALTER	PORDENONE	[illegible]
DE MATTIA ROBERTO	VAJONT	[illegible]
DE PAOLI ROBERTO	SAN GIOVANNI	[illegible]
DE SABBATA ORIETTA	BUIA	[illegible]
DE SIMON ANNA	TRAVESIO	[illegible]
DE STEFANO MASSIMO	TALMASSONS	[illegible]
DEANA FEDERICO	LIGNANO	[illegible]
DEGAN SILVIA	ROVEREDO	[illegible]
DEL BEN MICHELE	ROVEREDO	[illegible]
DEL BEN MILENA	ROVEREDO	[illegible]
DEL COLLE MICHELE	FONTANAFREDDA	[illegible]
DEL DEGAN GIOIA	PORDENONE	[illegible]
DEL FABBRO BARBARA	STARANZANO	[illegible]
DEL FABBRO UMBERTO	VILLA SANTINA	[illegible]
DEL FIOL ANGELO	FONTANAFREDDA	[illegible]
DEL FRATE GIULIANO	LIGNANO	[illegible]
DEL PUPPO PIETRO	UDINE	[illegible]
DEL VECCHIO ROMINA	SAN GIOVANNI	[illegible]
DEL ZOTTO FEDERICA	STARANZANO	[illegible]
DEL ZOTTO PATRIZIA	CORDENONS	[illegible]
DELLA PIETRA FLAVIO	RESIA	[illegible]
DEMUNDO NICOLANGELO	TRIESTE	[illegible]
DI BELLA VIVIANO	SAN VITO AL TAGL.	[illegible]
DI BERNARDO ANDREA	LIGNANO	[illegible]
DI LENARDO ANDREA	CIVIDALE	[illegible]
DI SUMMA GIACOMO	TRIESTE	[illegible]
DIOTALLEVI GUERRINO	PORDENONE	[illegible]
DIPRETORO GIORGIO	PORDENONE	[illegible]
DOVIER LAURA	TRIESTE	[illegible]
DRI FRANCESCO	PORDENONE	[illegible]
DRI FRANCESCO	FIUME VENETO	[illegible]
DRIGO FLAVIO	GORIZIA	[illegible]
DRIOLI GIOVANNI	CIVIDALE	[illegible]
DRIUSSI CATERINA	BUTTRIO	[illegible]
DRIUSSI VITTORIA	TRIESTE	[illegible]
DURIN MARISA	UDINE	[illegible]
ESANI LILIANA	CODROIPO	[illegible]
FABIANI STEFANO	UDINE	[illegible]
FABRO SANDRA	GRADO	[illegible]
FABRO ANNAMARIA	PORCIA	[illegible]
FACCA STEFANO	GRADO	[illegible]
FACILE LORELEI	CIVIDALE	[illegible]
FAENZA VINCENZO	UDINE	[illegible]
FAMEA GUALTIERO	PORCIA	[illegible]
FANTIN GIUSEPPE	CASARSA	[illegible]
FANTIN ROBERTA	TRIESTE	[illegible]
FANTIN VALERIO	TERZO D'AQUILEIA	[illegible]
FAVARO PAOLA	CORDOVADO	[illegible]
FAVOT FABIO	SAN DANIELE	[illegible]
FERNANDO GIOVANNI	TRIESTE	[illegible]
FERRANTE STEFANO	TRIESTE	[illegible]
FERUGLIO GRAZIA	MARTIGNACCO	[illegible]
FILIPPIN IVANA	MANIAGO	110500000
FLORAM ANNA ROSA	CIVIDALE	110500000
FLORENIN SILVIO	GORIZIA	85000000
FLORITTO MAURA	UDINE	40000000
FONN DIEGO	PORDENONE	70000000
FORNASIER MARIA ROSA	TRIESTE	85000000
FRANCESCATO VERA	PORDENONE	50000000
FRANCESCATTO CLAUDIO	TAVAGNACCO	50000000
FRANZOLINI FANNI'	PASIAN DI PRATO	85000000
FRASCHETTI CRISTIANO	SAN VITO	85000000
FRATIN FRANCESCA	SACILE	60000000
FRISON SABRINA	TRIESTE	80000000
FUMOLO LAURA	UDINE	50000000
FURGATTO ANDREA	CORDENONS	110500000
FURLAN EMANUELA	PORDENONE	40000000
FURLAN GABRIELE	BUIA	85000000
FURLAN LUCA	ROMANS D'ISONZO	85000000
FURLAN MASSIMILIANO	PORDENONE	110500000
FURLAN NOELLA	TRIESTE	50000000
GALLIZIA GRAZIA FLAVIA	UDINE	70000000
GARBELOTTO MIRANDA	GORIZIA	85000000
GARLATO RAFFAELLA	ROVEREDO	110500000
GARLATTI RITA	PORDENONE	75000000
GAROFALO IVANA	LIGNANO	85000000
GARRIDO GOMEZ JUAN M.	LATISANA	85000000
GASPARDO PAOLO	PORDENONE	85000000
GASPARUTTI LUCIANO	CIVIDALE	110500000
GATTI MARIA ANNA ROSARIA	FRISANCO	60000000
GEATTI MARIO VALENTINO	RAGOGNA	85000000
GERACI LUIGI	REMANZACCO	110500000
GHINI ANNA LISA	GORIZIA	85000000
GIACOMINI ROBERTO	TRIESTE	85000000
GIAMMARIO NINO	UDINE	80000000
GIANNOTTI DAVIDE	S. PIETRO AL NAT.	85000000
GIAVEDONI SERGIO	ENEMONZO	110500000
GIAVON FEDERICA	PORDENONE	85000000
GIAZZON NERI	TOLMEZZO	110500000
GIORDANI DARIO	PORDENONE	110500000
GIORDANI MORENA	FIUME VENETO	85000000
GIUSTINA MONICA	MONFALCONE	85000000
GLEREAN FABRIZIO	SAN VITO	85000000
GLESSI UMBERTO	GORIZIA	85000000
GNES PAOLO	CORDENONS	50000000
GOMBAC ANTONELLA	TRIESTE	30000000
GRAGNANI FULVIO	TOLMEZZO	70000000
GRANDO ROBERTA	PORDENONE	85000000
GRASSI BRUNO	TRIESTE	85000000
GRATTON MAURO MARIA	RUDA	85000000
GRATTONI MARIO	UDINE	50000000
GREGORI CLAUDIA	GRADO	85000000
GRISONICH FRANCESCO	TRIESTE	85000000
GRIZZO FULVIA	PORDENONE	85000000
GROP LARA	TRIESTE	85000000
GRUDINA MAURIZIO	GORIZIA	85000000
GUARCELLO LORENZO	SPILIMBERGO	85000000
GUERRA GIANNI	CORMONS	85000000
GUERRA PAOLA	CORMONS	85000000
GUIOTTO RENATO	PORDENONE	85000000
GUZZON CRISTINA	GRADO	85000000
IACUZZO FLAVIA	CODROIPO	110000000
IANNELLO PAOLINO	FAGAGNA	110500000
INGRASCIOTTA ROMUALDO	PORCIA	110500000
IURLARO ANTONIETTA	UDINE	50000000
JERICIJO MARIJA	GORIZIA	85000000
LANZARO CARMELA	SAN LORENZO IS.	62000000
LARICE TOMASO	TOLMEZZO	110000000
LEANDRI ANDREA	PASIANO	85000000
LEBAN LUCA	GRADISCA	85000000
LENDARO BARBARA	TAVAGNACCO	110500000
LEO SERGIO	TRIESTE	85000000
LEONE ROBERTO	CORDENONS	85000000
LEPORE MANUELA	ARTEGNA	85000000
LETTIERI MARIAGABRIELLA	TRIESTE	85000000
LINOSSI ANNA MARIA	TAVAGNACCO	85000000
LISCO GIAN LUCA	UDINE	85000000
LISJAK FRANCESCA	TRIESTE	85000000
LOBIANCO MICHELE	TRIESTE	85000000
LOGANES CLAUDIO	TRIESTE	85000000
LORENZI GIUSEPPE	CLAUT	85000000
LORENZON LIDIA	CORDENONS	60000000
LORENZUT CLAUDIA	MONFALCONE	50000000
LUCCHINI IVAN	UDINE	50000000
LUCCHINI LUIGI	SAN GIORGIO	85000000
LUISE ANTONIO	VARMO	85000000
MACOR MARIO	PORPETTO	85000000
MADONNA VINCENZO	TAVAGNACCO	85000000
MAESTRUTTI MARINA	CODROIPO	85000000
MAESTRUTTI PAOLO	CODROIPO	85000000
MAGNOLIN KATIA	CASTIONS DI STR.	50000000
MAI ANDREINA	UDINE	85000000
MALAGOLI SERGIO	UDINE	85000000
MALASPINA LUIGIA	TRIESTE	85000000
MANZATO ROBERTO	TRIESTE	85000000
MARANGONE ANDREA	UDINE	85000000
MARCHIONI GIORGIO	GRADO	30000000
MARCHIONI LISA	SACILE	110500000
MARCUZ CATERINA	PORDENONE	60000000
MARCUZZI ANDREA	BUIA	85000000
MARCUZZI WALTER	SPILIMBERGO	85000000
MARE CLAUDIO	FARRA D'ISONZO	85000000
MARENGO MARIA GRAZIA	UDINE	85000000
MARIAN RAFFAELE	VALVASONE	85000000
MARINI MIRIAM	TRICESIMO	85000000
MARINI RENATO	GEMONA	110500000
MAROCCO MAURO	GRADO	85000000
MAROCUTTI MARINA	MONFALCONE	85000000
MARRACINO MARIO	VENZONE	110500000
MARSICH ALESSANDRO	SAN CANZIAN	85000000
MARSONI GIOVANNA	UDINE	30000000
MARTELLOS GIOVANNI	RONCHI	85000000
MARTIGNAGO MAURIZIO	CORDENONS	110500000
MARZINOTTO EUGENIO	SAN VITO	85000000
MARZINOTTO MAURO	LIGNANO	85000000
MASCELLARI LEOPOLDO	GORIZIA	85000000
MASCHIETTI MARIA ELVIRA	UDINE	110000000
MASINI MARCO	GEMONA	110500000
MASSERA VILMA	CIVIDALE	110500000
MASTROMANO ADAMO	REANA DEL ROIALE	85000000
MATTELLONI ROBERTA	BUTTRIO	70000000
MATTIUSSI CARLO	BUIA	80000000
MAURO IVAN	LIGNANO	85000000
MAZZA JORGE ALBERTO	BUTTRIO	85000000
MAZZARELLA GIUSEPPE	MONTEREALE	110500000
MAZZARI LUCA	TRIESTE	25000000
MAZZOTTI ANNALINDA	FIUME VENETO	85000000
MECCHIA LUCIA	TOLMEZZO	50000000
MELCHIONDA CONCETTA	PORDENONE	50000000
MENAZZA FLAVIA	SAN PIER D'ISONZO	85000000
MENEGHEL ARMANDO	PORCIA	80000000
MENEGUZZI CARLO	SAN QUIRINO	85000000
MERVIZ WALTER	GORIZIA	85000000
MESTRONI LUCA	UDINE	85000000
MICEU ALESSANDRA	CAPRIVA	80000000
MICHELUTTI PAOLO	PORDENONE	50000000
MICHELUTTI PAOLO	REANA DEL ROIALE	85000000
MICHELUZZI GIORGIA	STARANZANO	85000000
MICOL WALTER	TRIESTE	85000000
MILANESE ALESSANDRA	UDINE	85000000
MILANO PASQUALE	SPILIMBERGO	80000000
MILOCCO CRISTINA	TRIESTE	85000000
MIO FRANCO	PORDENONE	85000000
MIORIN PAOLA	CASARSA	55000000
MOLINARI GINO	CODROIPO	85000000
MONTAGUTI ANNAMARIA	UDINE	85000000
MORABITO DIEGO	MONFALCONE	50000000
MORANDINI ANTONIO	TRICESIMO	85000000
MORASSET NOVELLIA	PRATA	85000000
MORASSUTTI FEDERICO	SPILIMBERGO	110500000
MORELLATO DANIELA	ROVEREDO	110500000
MORELLO CARLA	PORDENONE	40000000
MORETTI MIRIA	TRICESIMO	110500000
MUCIGNATO MICHELE	SAN GIORGIO D. R.	110500000
NADAL RENATO	SACILE	110500000
NADALI PAOLO	VISCO	60000000
NALI ANDREA	SAN PIER D'ISONZO	85000000
NATOLI ALESSANDRO	FARRA D'ISONZO	75000000
NAZZI ALBERTO	POZZUOLO	85000000
NEGLIA PATRIZIA	TRIESTE	65000000
NOVELLO GIAN LUCA	REMANZACCO	110500000
PACCAGNIN ANDREA	LIGNANO	50000000
PACOVICH DANIELA	TRIESTE	65000000
PAGLIUCA GUSTAVO ADRIANO	CODROIPO	110000000
PALISCA MAURIZIO	TRIESTE	41000000
PANESAR JASPAL SINGH	PASIANO	85000000
PAOLUZZI LORETTA	SACILE	80000000
PAPINUTTO SARA	UDINE	85000000
PARONI PAOLO	CODROIPO	110500000
PASCOLO DANIELE	BASILIANO	85000000
PASCUTTO BRUNO	PORDENONE	85000000
PASCUTTO DIANA	PORDENONE	85000000
PASSARO ALFREDO	POCENIA	60000000
PAVAN WALTER	VALVASONE	85000000
PENSA EUGENIO	REMANZACCO	85000000
PERENCIN CRISTIANA	GORIZIA	50000000
PERIN DISMA	PORDENONE	50000000
PERISAN EZIO	SAN VITO	100000000
PERSOGLIA FRANCA	SAN LORENZO IS.	35000000
PERSOGLIA MASSIMILIANO	SAN DANIELE	70000000
PERTOLDI CRISTIAN	LESTIZZA	85000000
PERU ANTONIO	LATISANA	85000000
PERULLI ROBERTO	POZZUOLO	85000000
PETRACCO GIANNINA	MONFALCONE	70000000
PETRUCCI FRANCO	TRIESTE	85000000
PEZ ADRIANO	GONARS	85000000
PEZZUTTI GIACINTO	PORDENONE	85000000
PIANI ELENA	UDINE	50000000
PICCO LUCIANA	UDINE	50000000
PICCO STEFANIA	UDINE	85000000
PICILLO PAOLO	GORIZIA	85000000
PIERIGH FIAMMETTA	GORIZIA	20000000
PILI MARIA ANTONIA	PORDENONE	85000000
PIN GIANLUCA	CODROIPO	110500000
PINNA EMILIO	TRIESTE	85000000
PIOTTI DANIELA	GORIZIA	85000000
PISON MARCO	TRIESTE	85000000
PLAZZOTTA MAURO	CORDENONS	110500000
PLOS GIULIO	MAJANO	85000000
PLUCHINO GIORGIO	PORDENONE	85000000
POGNICI ANTONELLA	UDINE	85000000
POGNICI DAMIANO	UDINE	85000000
POGNICI PAOLO	UDINE	85000000
POLETTO ANNARITA	SACILE	110000000
POLETTO VALERIA	SACILE	110500000
PONTARINI GIANPIETRO	PASIAN DI PRATO	85000000
PONTE STEFANO	CODROIPO	110000000
PONTONI PAOLO	PREPOTTO	70000000
PONTONI SILVANO	TRIESTE	85000000
PRAVATO PAOLO	CIVIDALE	110500000
PRENCIPE LORENZO	UDINE	85000000
PRIOGLIO MAURIZIA	TRIESTE	48000000
PRIVIERO LAURA	PORDENONE	85000000
PURELLI MIANI FRANCO	TRIESTE	70000000
QUALLA GIANNI	SAN LEONARDO	85000000
QUERINI CLAUDIO	SAN DANIELE	85000000
RABASSI MARCO	SAN DANIELE	110500000
RABILLOUD LARA	TRIESTE	45000000
RADOSSI GIOVANNI	TRIESTE	85000000
RAMPOGNA MASSIMO	SAN DANIELE	85000000
RANIERI FRANCESCO	CAMPOFORMIDO	65000000
RAZE LORELLA	TRIESTE	85000000
RIBIS ROMANO	REANA DEL ROIALE	70000000
RIGOBON RITA	PORDENONE	85000000
RINALDI ELIANA	PORDENONE	80000000
RIVA YLENIA	BASILIANO	50000000
RIZZETTO BRUNO	PORDENONE	110500000
ROMANELLI MARINELLA	UDINE	85000000
RONGHI GIUSEPPE	SAN LORENZO IS.	85000000
ROSOLEN GIUSEPPE	PRATA	110500000
ROSSETTI MARINA	GORIZIA	60000000
ROSSETTI MASSIMO	PORDENONE	85000000
ROSSO CLAUDIA	PORDENONE	110500000
ROSSO FABRIZIO	FAGAGNA	70000000
ROVATTI PAOLO	TRIESTE	50000000
RUBIN SHAMIR	FIUME VENETO	85000000
RUGO GIANNI	UDINE	85000000
RUSSOLO SIMONE	PORDENONE	30000000
RUSSOMANDO PAOLA	PORDENONE	110500000
RUZZENE FRANCESCO	PORCIA	85000000
SACILOTTO MAURIZIO	SAN DANIELE	85000000
SALVEMINI ROBERTO	GRADO	85000000
SALVO STEFANO	ROVEREDO	85000000
SANAVRO ROMANO	MANIAGO	110500000
SANDRIN MARCO	BRUGNERA	110500000
SANGOI ALESSANDRA	TARCENTO	85000000
SANGOI DINO	GEMONA	85000000
SANTAROSSA FRANCESCA	PORCIA	50000000
SANTIN FABRIZIO	SACILE	85000000
SARTOR PIERANTONIO	AZZANO DECIMO	85000000
SARTORI LUCA	RONCHI	85000000
SATI FRANCESCO	SPILIMBERGO	90000000
SATURNO PIERFRANCESCO	UDINE	40000000
SAVERI SILVIO	SAN VITO	85000000
SAVRON ALESSANDRO	TRIESTE	85000000
SCAINI LAURA	UDINE	50000000
SCARANO MARIO	UDINE	85000000
SCHWETZ MARITA	PORDENONE	85000000
SCIANCALEPORE GIROLAMO	GRADO	85000000
SCIANCALEPORE MAURO	GRADO	85000000
SCROSOPPI LORIS	CODROIPO	85000000
SCRUZZI ALVIO	MAJANO	85000000
SEPPI DANIELA	TRIESTE	30000000
SEPULCRI GIORGIO	VARMO	85000000
SERRA MAURIZIO	TRICESIMO	110500000
SESSO GIORGIO	TORVISCOSA	85000000
SFILIGOI ANDREA	FARRA D'ISONZO	50000000
SFORZA GIOVANNA	REANA DEL ROIALE	60000000
SGORLON BRUNO	CODROIPO	110000000
SIBAU ADRIANA	RONCHI	85000000
SICILIANI GIORGIO	TAVAGNACCO	50000000
SILVARI FABIANA	TRIESTE	67000000
SIMES CARLOS ALBERTO	BRUGNERA	110500000
SIMONETTI GUGLIELMO	FARRA D'ISONZO	85000000
SIMONETTI SERGIO	CORDENONS	85000000
SINDICI FLAVIA	GEMONA	85000000
SINOPOLI SELENE	MOSSA	85000000
SIRACUSA LUCA	TRIESTE	65000000
SITTARO CLAUDIO	CIVIDALE	110500000
SMAREGLIA GIORGIO	BRUGNERA	110500000
SOLDATI STEFANO	PORDENONE	85000000
SPADETTO FRANCESCA	UDINE	72000000
SPANGARO BEPPINO	AMPEZZO	85000000
SPANGARO CHIARETTA	AMPEZZO	85000000
SPANGARO CORRADO	AMPEZZO	85000000
SPANGARO MAURIZIO	AMPEZZO	85000000
SPANGHERO MASSIMILIANO	MONFALCONE	75000000
SPANO' CHRISTIAN	GORIZIA	85000000
SPARAGNA GIANNI	TRIESTE	40000000
STEFANIC DANIELE	TRIESTE	85000000
STIVALETTA CLELIA	ZOPPOLA	100000000
STOCCO RENATO	CASTIONS	85000000
STOCH MARINO	MUGGIA	85000000
STOCOVAZ CLAUDIO	TRIESTE	60000000
SUDANO VITTORIO	ROMANS D'ISONZO	85000000
SURACI VINCENZO	TRIESTE	85000000
SUT EMANUELE	BASILIANO	85000000
SUT LIVIO	SAN VITO	85000000
SUT SONIA	REMANZACCO	110500000
TABOR MAURO	TRIESTE	40000000
TADDIO SIMONE	UDINE	85000000
TAMARO MARIACHIARA	TRIESTE	85000000
TANTIN MARISA	CASARSA	110500000
TAVANO ARNALDO	REMANZACCO	85000000
TECCO MARINA	NIMIS	110500000
TOMA UGOLINA	TOLMEZZO	60000000
TOMADA FRANCO	PORDENONE	80000000
TOMI CLAUDIO	BRUGNERA	50000000
TOMMASINI ALBERTO	TRIESTE	85000000
TONCHIA MARIA CRISTINA	UDINE	85000000
TONELLO MORENO	PORDENONE	110500000
TONIZZO FRANCO	CASARSA	85000000
TONON DONATELLA	TRIESTE	85000000
TOROSSI ROBERTO	COSEANO	40000000
TORTUL PATRIZIA	GORIZIA	85000000
TOSONE SANDRO	PRADAMANO	85000000
TOSONI FABRIZIO	CORDENONS	110500000
TRAPASSO EMANUELA	SOCCHIEVE	60000000
TRAVISANUTTO PAOLO	SPILIMBERGO	85000000
TREVISAN RENATO	GORIZIA	85000000
TROIAN AMABILE	GORIZIA	80000000
TRUSGNACH MARINO	GRIMACCO	55000000
TUNIZ LUCIANO	CERVIGNANO	85000000
TURCO ELENA	MUZZANA	85000000
TURRI BRUNO	TRIESTE	85000000
UGO ALDO	TRIESTE	85000000
UGO ELEONORA	TRIESTE	85000000
UGUCCIONI FEDERICA	TRIESTE	85000000
URBANO GIUSEPPE	UDINE	60000000
VADORI LILIANA	SAN VITO	85000000
VANIN ENNIO	POZZUOLO	110500000
VENCHIARUTTI ARRIGO	TRIESTE	85000000
VENDRAME CLAUDIO	ROVEREDO	110500000
VENTRUTO LUCIA	UDINE	50000000
VENTURINI MAURO	BASILIANO	85000000
VERARDO DARIO	PORCIA	110500000
VERARDO GIANCARLO	PORDENONE	85000000
VESCA GIUSEPPE	LESTIZZA	85000000
VESCOVO LAURA	REMANZACCO	50000000
VIANELLO ELENA	UDINE	85000000
VIANELLO MARCO	SAN PIETRO	85000000
VIEIRA FERREIRA AMERICO	CIVIDALE	110500000
VISINTIN FERRUCCIO	STARANZANO	85000000
VITASANA CINZIA	UDINE	60000000
VIVIANI ALESSANDRA	TRIESTE	40000000
VOGRIG DAVIDE	CIVIDALE	75000000
VOLTAREL DESIDERIO	SACILE	110500000
VOSELLI VIVIANA	PORDENONE	85000000
WRAAGE GUILLERMO G.	SACILE	70000000
ZAMARIAN ALESSANDRO	UDINE	85000000
ZAMARIAN DANIELE	SAN VITO	60000000
ZAMPA ALESSANDRO	TRICESIMO	50000000
ZAMPAR GIANFRANCO	TERZO D'AQUILEIA	85000000
ZAMPARUTTI ORNELLA	MANZANO	110500000
ZAMUNER EMANUELE	PORDENONE	110500000
ZANETTE GIACOMO	VIVARO	110500000
ZANIN FRANCA	STARANZANO	85000000
ZANINI SABRINA	SAN VITO	50000000
ZANNIER CATERINA	CASARSA	80000000
ZANOLLA MAURIZIO	MONFALCONE	85000000
ZANUTTINI KATIA	MANZANO	28000000
ZAT LUCIO	ROVEREDO	50000000
ZECCA LAURA	REMANZACCO	85000000
ZECCHIN STEFANO	MANIAGO	110500000
ZILLI ATTILIO	CORDENONS	85000000
ZOF GIUSEPPE	UDINE	56000000
ZONCH FULVIO	ROMANS D'ISONZO	85000000
ZORZI DAVIDE	CAMPOFORMIDO	85000000
ZORZUT VINCENZO	UDINE	85000000
ZORZUTTI SARA	FAEDIS	85000000
ZUCCATO FEDERICO	BASILIANO	80000000
ZUCCO NICOLA	POZZUOLO	85000000
AMBROSET PIERO	TRIESTE	85000000
ANTONACI ROSALBA	MAGNANO IN RIV.	85000000
ARCUDI PAOLO	FONTANAFREDDA	110500000
BELLON MAURIZIO	SPILIMBERGO	100000000
BERNARDINI ELVIO	VILLA VICENTINA	85000000
BERTI SILVANO	PORDENONE	110500000
BERTOLO STEFANO	SAN VITO	70000000
BERTOLOTTI ANDREA	TRIESTE	85000000
BEVILACQUA RITA	UDINE	40000000
BIANCHINI GERARDO	GORIZIA	85000000
BIASUTTI PIERINO	BUIA	110500000
BOEM DANIELE	BUDOIA	110000000
BORTOLOTTO CINZIA	MONFALCONE	85000000
BOTTEON LIDIA	MANIAGO	85000000
BRAGAGNINI GIULIANO	UDINE	85000000
BREZIL MAURO	PRADAMANO	85000000
BULLO PAOLO	PORDENONE	85000000
BUSOLINI EDDA	PORDENONE	85000000
CANDIDO MARIO	SACILE	110500000
CANDUSSO GIANNI	SAN DANIELE	110500000
CANTELE PAOLA	PORDENONE	110500000
CATTARUZZA MARINA	TRIESTE	85000000
CECCARELLO DANIELA	UDINE	65000000
CECCOBELLI SERGIO	CASARSA	85000000
CODROMAZ OLIVIO	TORREANO	80000000
COLIN MARCO	PORDENONE	110500000
COLLORICCHIO FRANCO	TAVAGNACCO	110500000
CONT PATRIZIA	GORIZIA	85000000
CORAZZA DANILO	PORDENONE	110500000
CORRENTE ANTONIO	PORDENONE	110000000
COSSUTTA LUIGI	TRIESTE	85000000
COSSUTTI GUIDO	SAN DORLIGO	85000000
CRASSELLI GIANFRANCO	GORIZIA	85000000
CRES CLARA	UDINE	85000000
CRISTANTE FERNANDO	SAN VITO	85000000
CRIVELLI GIOVANNI A.	CAVAZZO CARNICO	85000000
CROATTO BRUNO	TRICESIMO	110500000
D'AGARO UGO	UDINE	110500000
DAVINI ROMANA MARCELLA	TRIESTE	85000000
DE ALTI PAOLO	TRIESTE	85000000
DE CICCO RAFFAELE ANTONIO	PORDENONE	110500000
DEGANI STEFANO	UDINE	80000000
DEL NEGRO DIEGO	PORDENONE	110000000
DI FRANCESCO MAURIZIO	PORDENONE	85000000
DI LUISE NORBERTO	UDINE	85000000
DURIATTI MARIO	UDINE	85000000
ERMACORA GIULIANO	MANZANO	85000000
FABRIS PAOLA	TRAVESIO	110500000
FACCHIN LAURA	CORDENONS	85000000
FEDRIGO PAOLO	PRATA	85000000
FERRARA RICCARDO	TRIESTE	85000000
FERUGLIO GIULIANO	CORDENONS	110500000
FORNASIN LUIGINO	CERVIGNANO	85000000
FORTUNA SALVATORE	PORDENONE	110500000
FRAGALI ALBERTO	UDINE	85000000
GASPARDO MARIO	PASIANO	85000000
GASPARETTO MICHELE	AVIANO	85000000
GASPAROTTO GIORGIO	AZZANO DECIMO	85000000
GERMAN ANNA MARIA	TRIESTE	70000000
GHIRELLO MONICA	LATISANA	75000000
GIACHIN PAOLO	TRIESTE	85000000
GIOVANATTO GRAZIANO	COSEANO	85000000
GIRARDI ROSANNA	UDINE	110500000
GOBBO VITTORINO	BRUGNERA	110500000
GONANO CRISTINA	TAVAGNACCO	85000000
GOTTARDIS FABIO	TRIESTE	85000000
GRION CORRADO	FARRA D'ISONZO	85000000
GRUBISSA INNOCENZO	CORMONS	85000000
JAKIN MARIO	GORIZIA	85000000
KARIM SHOOSHTARI MAGID	UDINE	85000000
KRASTICH MARINA	TRIESTE	85000000
LA ROCCA FRANCESCO	TARVISIO	85000000
LO PIPARO GIUSEPPE	PORDENONE	110500000
LOCATELLI FRANCESCO	SPILIMBERGO	85000000
LORENZON CLAUDIO	GORIZIA	85000000
LUPIERI MARCO	UDINE	110500000
MANCANIELLO GIUSEPPE	PORCIA	110500000
MANDELLI SERGIO	TRIESTE	85000000
MARCON DOMENICO	CORDENONS	110500000
MARCUZZI EROS	TOLMEZZO	110500000
MARCUZZI PAOLA	GRADISCA	85000000
MARTINA LUIGI	CASTELNOVO	110500000
MASSARUTTO FLAVIO	SAN VITO	85000000
MAURO ADRIANO	RONCHIS	75000000
MAZZETTI GIGLIOLA	RUDA	85000000
MAZZUCCO ALBERTO	TRIESTE	85000000
MELCHIORRE DI CRESCENZO T.	PONTEBBA	50000000
MELE MARCELLO	GONARS	85000000
MENEGALDO ROMALISA	PORDENONE	85000000
MERLUZZI ELLENO	PRATA	85000000
MESSINA FEDERICO	STARANZANO	65000000
MICHELI ENRICO	TRIESTE	85000000
MICHELINI ERICA	TRIESTE	60000000
MISSINATO PAOLO	PORDENONE	85000000
MODOLO MARCOLINA	SAN VITO	50000000
MONAI ROBERTO	OSOPPO	110500000
MONTICOLO ANDREA	TRIESTE	85000000
MORAS DANIELE	PORDENONE	85000000
MORO BRUNO	PRATA	110500000
MUTTI VALERIO	SACILE	110500000
MUZZOLINI RODOLFO	RIVE D'ARCANO	110500000
NOVELLO MAURO	SAN GIOVANNI AL N.	85000000
OLLA PIERPAOLO	TRIESTE	85000000
PALUMBO SALVATORE	PORDENONE	85000000
PECILE IVANA	TRICESIMO	85000000
PENSO MARIAROSA	GRADO	65000000
PETRIS MARCO	SAN VITO	100000000
PIANTA FLAVIO	UDINE	85000000
PICOTTI FRANCESCO	CIVIDALE	110500000
PIEMONTESI FABIO	TRIESTE	60000000
PIERETTO PAOLO	CAMPOFORMIDO	85000000
PILAT FRANCO	TRIESTE	85000000
PIOVOSO TIZIANA	PAGNACCO	110500000
PISANI MARINA	GORIZIA	70000000
PIZZONI MIRNA	PREMARIACCO	100000000
POIAN GIULIANO	SAN CANZIAN	85000000
PONTE RODOLFO	RIVIGNANO	85000000
PRESOTTO CLAUDIO	PORDENONE	85000000
RACCANELLI GIANFRANCO	PORCIA	85000000
RICCI ROBERTO	POVOLETTO	110500000
RIZZI EZIO	UDINE	85000000
RONCHI FRANCO	TRIESTE	80000000
RUDL ROBERTO	TRIESTE	85000000
RUGGERO MICHELA	REMANZACCO	85000000
RUPIL STEFANO	VILLA SANTINA	110500000
RUSSOLO CLAUDIO	PORDENONE	85000000
SALGARELLA PAOLO	SAN GIORGIO D. R.	110500000
SANTAROSSA ADELE	PORDENONE	85000000
SARTORI ELENA	GONARS	85000000
SCARPELLINI GIULIANO	TRIESTE	85000000
SERRA ITALO	PORDENONE	110500000
SIDOTI FRANCESCO PIETRO	UDINE	85000000
SUSSI FLAVIA	SAVOGNA D'ISONZO	85000000
TABASSO MARIO	PORCIA	110500000
TAIANI RAFFAELE	PORDENONE	70000000
TERZANI MAURO	TRIESTE	85000000
TIRELLO GIORGIO	TRIESTE	85000000
TOMASI LUCA	TARCENTO	110000000
TONINO CLAUDIO	UDINE	110500000
TONUTTI STEFANO	UDINE	85000000
TOSO GIOVANNI	STARANZANO	80000000
TOSORATTI PAOLO	UDINE	85000000
TREVISAN PAOLO	TRIESTE	85000000
TRUSGNACH FRANCO	CIVIDALE	110500000
TUDISCO ORAZIO	UDINE	85000000
TURCHET FULVIO	PORDENONE	85000000
VENDEMINI CLETO	UDINE	100000000
VENTURINI GIOVANNI	PORDENONE	85000000
VERARDO DARIO	PRATA	85000000
VIRGOLIN ROBERTO	AQUILEIA	80000000
VIVODA MICHELE	MUGGIA	85000000
VOLPE MARIO	ROVEREDO	110500000
ZAMARIAN GIAN FRANCO	MORSANO AL TAGL.	85000000
ZANETTE MARIO	SACILE	110500000
ZANETTI ANNA	TRIESTE	85000000
ZANUTTI MAURO	TARCENTO	110500000
ZITTERI ALDO	CAPRIVA	85000000
ZOMPICCHIATTI MARINA	CIVIDALE	40000000

RINVIATO DI 48 ORE IL SORTEGGIO PER LA POSIZIONE DEI SIMBOLI ELETTORALI SULLE SCHEDE

«Rinnovamento» fa ricorso

E An segnala l'anomalia dell'ammissione di candidature uninominali per liste cancellate dal proporzionale

TRIESTE — Il sorteggio per la posizione dei simboli elettorali sulle tre schede di voto che il 21 aprile verranno distribuite agli elettori del Friuli-Venezia Giulia, è stato rinviato di 48 ore. È questo, infatti, il termine entro il quale Roma dovrà pronunciarsi sia su un ricorso presentato ieri dalla lista «Rinnovamento» sia su una segnalazione telegrafica di Alleanza nazionale che il collegio giudiziario regionale, presso la Corte d'appello di Trieste, ha ricevuto ieri pomeriggio: atti che il collegio, corredandoli con le proprie osservazioni, ha immediatamente trasmesso all'Ufficio elettorale centrale presso la Corte di cassazione.

L'ufficio regionale ha già escluso, all'indomani della presentazione delle candidature, le liste di «Rinnovamento», di «Mani pulite», del «Patto donne Trieste» e la «Lista Pannella», dal «proporzionale» per la Camera; nonché, dall'«uninominale», le liste di «Rinnovamento» nei due collegi di Trieste. Ma ha ammesso «Mani pulite» nei collegi del Friuli collinare e dell'Alto Friuli, nonché la «Lista Pannella» nei collegi di Trieste 1 e Udine e il «Patto donne Trieste» nei due collegi triestini.

Solo «Rinnovamento» ha presentato ricorso, per cui le altre esclusioni sono da ieri definitive. Ma a sua volta Alleanza nazionale è intervenuta con una propria segnalazione telegrafica per rilevare un'evidente anomalia: quella dell'ammissione – curiosamente avallata dal collegio giudiziario regionale – delle candidature presentate in cinque collegi uninominali da liste cancellate per insufficienza di firme dalla gara nel «proporzionale», laddove il collegamento con le liste in lizza nel «proporzionale», è obbligatorio per tutti i candidati nei collegi uninominali.

A riprova viene addotto l'esempio del candidato della «Lista Dini» a Trieste, il quale si è visto costretto – non essendo la propria lista riuscita a raccogliere le prescritte duemila firme per il «proporzionale» – a collegarsi, pur nell'ambito dello stesso schieramento di centrosinistra, con una lista diversa, quella dei «Popolari per Prodi».

Chi sono i ricorrenti? La lista di «Rinnovamento» presentava Papagni e Fegac a Trieste, Anna Rita Cifaldi nel «proporzionale» e, per il Senato, Pranzo a Trieste, Bruni a Udine e Bel a Pordenone. Sul loro «appello» Roma dovrà pronunciarsi entro domenica sera (o entro lunedì sera, se la domenica è scorporata dal termine di 48 ore).

LE DIMISSIONI DELLA PICCIONI

Viviana Londero nuovo capogruppo della Lega Nord

TRIESTE — La triestina Anna Piccioni ha consegnato ieri al presidente del consiglio regionale le annunciate dimissioni dal gruppo della Lega Nord. Il gruppo consiliare ha proceduto immediatamente a surrogarla, quale capogruppo, con l'ex assessore Viviana Londero, che già da tempo ne insidiava l'incarico.

Dalla Piccioni – che ha ribadito in una nota come il suo gesto significhi «impossibilità di accettare le contraddizioni di una struttura che, alla faccia degli ideali, si sta disgregando sotto gli occhi indifferenti della dirigenza» – il gruppo ha preso congedo con un polemico comunicato.

«Prendiamo atto – dice la nota – della sua non volontà di rispettare i principi e i programmi del movimento federalista; d'altronde chi calpesta gli ideali della Lega Nord, sfruttandone gli uomini e i mezzi per propri fini personali, si pone necessariamente al di fuori di essa».

Alla Piccioni – che, in quanto candidata alla Camera a Trieste sotto il simbolo del Carroccio, dice che in caso di elezione si iscriverà al gruppo misto – viene anche addebitato di concorrere al «tentativo da tempo in atto a livello nazionale e regionale di screditare l'immagine della Lega e dei suoi esponenti democraticamente eletti, allo scopo di ostacolare l'unica forza che lotta contro il centralismo per la liberazione del Nord».

Continua dunque lo stillicidio d'abbandoni che ultimamente perseguita il Carroccio, anche in coincidenza con la preventivata diminuzione da otto a due, o forse tre, dei propri parlamentari regionali. E intanto si fanno insistenti le voci di defezioni di altri consiglieri regionali.

A ulteriori strascichi polemici hanno dato luogo poi, nello schieramento di centrosinistra, certe scelte di candidature. È in particolare sul pidiessino Ruffino che si concentrano disagi e malumori: all'interno del suo stesso partito, la cui base ha mal digerito che candidasse per la Camera sia nel collegio uninominale (quello del Basso Friuli) sia nel «proporzionale»; e anche all'interno degli alleati popolari. È infatti successo che a Latisana si sono dimessi dal Ppi il sindaco e 25 iscritti, in quanto costretti a scegliere, si fa per dire, fra due candidati di sinistra (Ruffino alla Camera, e Minisini al Senato).

NELL'AMBITO DI UN VIAGGIO ALLE BASI USA UN EUROPA

Hillary lunedì ad Aviano

Ma la sosta della «First lady» sarà limitata solo ad alcune ore

PORDENONE — La moglie del presidente degli Stati Uniti, Hillary Clinton, farà visita alla base aerea statunitense di Aviano lunedì prossimo, dove incontrerà circa cinquemila militari che vi prestano servizio.

In serata rivolgerà un discorso alle truppe

Nell'ambito dello stesso evento si svolgerà anche uno spettacolo di intrattenimento condotto dalla cantante Sheryl Crow e dall'umorista Sinbad.

Hillary – come precisa una nota diffusa ieri pomeriggio dall'ufficio stampa della base Usaf – sarà ad Aviano nel quadro di un viaggio che toccherà diversi insediamenti militari Usa in Europa; quindi il suo periodo di permanenza nella Destra Tagliamento sarà di poche ore.

I responsabili della struttura militare hanno fatto sapere inoltre che la «First lady» non terrà una conferenza stampa, ma farà solo, in serata, un breve discorso alle truppe.

La visita di Hillary fa seguito a quella del marito, che agli inizi di gennaio era venuto nel Pordenonese, dove si era trattenuto però solo per breve tempo.

Abbastanza, comunque, per parlare alle truppe impegnate nelle operazioni sui cieli della Bosnia e promuovere al grado di generale Charles Wald, comandante dell'installazione.

In quell'occasione furono predisposte imponenti misure di sicurezza, e anche nel caso di sua moglie sarà attuata una serie di particolari servizi preventivi, anche nei confronti della stampa.

Significativo, comunque, il fatto che entrambi i coniugi Clinton abbiano inserito nel carnet delle visite ufficiali l'aeroporto pedemontano; ciò conferma – e rafforza – ancora di più l'importanza strategica che la base ha assunto negli ultimi mesi, indipendentemente dal conflitto nell'ex Jugoslavia.

m. b.

CHIESTA UNA DECISIONE ENTRO IL 16 MAGGIO

«Ultimatum» dal governo per il terminal della Snam

MONFALCONE — Il terminal Snam continua a «scottare». Soprattutto per Monfalcone, candidata a ospitare l'impianto per la rigassificazione di metano liquido e che ora si trova alle prese con il vero e proprio diktat lanciato dal governo e da Montalto di Castro, entro laziale «concorrente» nella corsa alla realizzazione di un terminale di Gnl.

Da Roma è giunto infatti l'ordine di decidere entro il 16 maggio, cioè il termine imposto da una direttiva emessa dal governo Dini a fine giugno del '95 che subordinava la realizzazione del terminal di Montalto all'ultimazione delle procedure autorizzative per Monfalcone. In ballo ci sono, d'altro canto, interessi troppo grossi e, per quanto riguarda il Viterbese, problemi occupazionali enormi per non tentare di imporre alla città, che si è data i suoi tempi e un suo metodo, la scadenza del 16 maggio.

Il governo, come è stato fissato nel verbale della riunione svoltasi a Roma due giorni fa assieme ai rappresentanti della Provincia di Viterbo, del Comune di Montalto e delle organizzazioni sindacali territoriali, ha ribadito che il Comune di Monfalcone dovrà far rispettare la data ultimativa del 16 maggio per «autorizzare» i lavori, come indicato dalla direttiva Dini del giugno '95. In caso contrario, secondo i sindacati, l'impianto dovrebbe essere realizzato a Montalto.

Il sindaco di Monfalcone, Adriano Persi, rifiuta però l'aut-aut. «La città – afferma – deciderà sul terminal con i suoi tempi, quindi verso la fine di giugno, quando riteniamo di poter chiamare la popolazione a esprimersi tramite un referendum». Persi ricorda inoltre che il ministero dell'Ambiente ultimerà la valutazione di impatto ambientale sul progetto della società del gruppo Eni solo ai primi di maggio. Anche la Snam, che si limita a un «no comment», sembra intenzionata a proseguire lungo la sua strada.

Laura Blasich

SCINTILLE IN CONSIGLIO

Pordenone: «guerra» a colpi di querele fra Pasini e De Bortoli

PORDENONE — Dalle parole ai fatti. Ieri mattina il consigliere comunale Walter De Bortoli ha sporto querela negli uffici della Procura presso la Pretura contro il sindaco di Pordenone Alfredo Pasini. I reati che il politico contesta al primo cittadino sono di intimidazione e minacce. Analoga azione era stata intrapresa da Pasini qualche giorno fa.

La scintilla – era comunque da tempo che i due si stuzzicavano nel corso dei consigli comunali – è scaturita al termine di un'estenuante quanto improduttiva discussione sulla necessità di trovare una scappatoia plausibile, e politicamente corretta, per porre fine all'annosa questione che vede contrapposto il Comune alla ditta che gestisce il bar Posta di piazza XX Settembre, nel cuore della città.

Dopo tre ore abbondanti di botta e risposta tra maggioranza e opposizione, e dopo che il sindaco, fatto piuttosto inusitato, aveva presentato un emendamento alla propria delibera per renderla più «digeribile» – ma soprattutto votabile – è accaduto il fattaccio.

De Bortoli è passato duramente all'attacco: «Voi che vi siete sempre vantati di essere il nuovo – aveva detto durante l'assemblea – siete peggio degli altri». Pasini, lì per lì, ha mantenuto i nervi saldi, ma poco dopo non ci ha visto più, pronunciando una frase udita chiaramente da tutti i presenti: «Domani mattina vado da Tito», accompagnandola a un gesto inequivocabile, quello della «strizza», e facendo segno verso l'avversario di essere in vantaggio sulla «partita» per un gol a zero.

Non l'avesse mai fatto; De Bortoli ha conquistato a grandi passi il tavolo della giunta, trovandosi faccia a faccia con Pasini, molto più basso e magro di lui. Sono volate parole davvero grosse. Nel commento pronunciato da Pasini il consigliere comunale intravede la minaccia, mentre nel gesto, l'intimidazione.

E intanto Michele Negro, consigliere di Rifondazione comunista, getta benzina sul fuoco. L'esponente di Rc ha già consegnato in prefettura un esposto circa i fatti accaduti lunedì 18 marzo, chiedendo alla massima autorità un interessamento anche per valutare l'ipotesi di uno scioglimento del consiglio per turbamento dell'ordine pubblico e violazione, da parte del primo cittadino, dei diritti costituzionali e specifici per i consiglieri.

La seduta riprenderà lunedì prossimo: si comincerà mezz'ora prima, quasi certamente per effetto di una mozione di censura del sindaco da parte delle minoranze.

ma. bo.

LE INDAGINI CONSIDERATE PRESSIONI NELLA VERTENZA BILATERALE

Foibe, Lubiana attacca Roma

Il giudice Pititto: «Continuo perché in Italia l'azione penale è obbligatoria»

Partigiani jugoslavi uccisi nel corso della Seconda guerra mondiale.

TRIESTE — A quanto pare le autorità slovene sarebbero intenzionate a istruire processi per crimini di guerra contro non precisati cittadini italiani, che li avrebbero perpetrati sul territorio dell'attuale repubblica di Slovenia durante la seconda guerra mondiale. Ma la cosa non sembra minimamente influire sull'indagine in corso a Roma, da parte del giudice Giuseppe Pititto, sulle stragi delle foibe. «Continuo per la mia strada — ha detto Pititto — per il semplice fatto che in Italia esiste l'obbligatorietà dell'azione penale».

A quanto scrive il quotidiano di Lubiana «Delo», e già riportato sul «Piccolo» di ieri, l'intenzione di avviare processi contro criminali di guerra italiani si è palesata dopo l'annuncio che a Roma si sta appunto istruendo il processo nei confronti di 82 cittadini sloveni e croati, accusati di crimini di guerra perpetrati contro italiani in Dalmazia ed in Istria fra il 1943 ed il 1945. L'iniziativa della magistratura romana, secondo il «Delo», ha dato la stura ad una campagna antislovena sui giornali italiani.

Il quotidiano di Lubiana ha poi aggiunto che diplomatici sloveni hanno ottenuto dal segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, l'autorizzazione ad accedere agli archivi dell'Onu sui crimini di guerra perpetrati durante la seconda guerra mondiale nei territori della defunta federazione jugoslava, e ne hanno fotografato documenti sui crimini di guerra perpetrati da italiani nell'attuale territorio della Slovenia. Documenti per altro, almeno in parte, largamente noti agli storici.

I documenti raccolti da Lubiana si riferiscono a militari e poliziotti italiani, nonchè alle autorità del regime fascista italiano. Diversamente da quanto accaduto ai militari giapponesi e tedeschi gli italiani — sottolinea il «Delo» — non sono mai stati chiamati a rispondere alla giustizia delle violazioni dei diritti umani perpetrate durante la seconda guerra mondiale.

Le autorità di Lubiana considerano l'iniziativa della magistratura romana alla stregua di uno strumento di pressione esercitato da parte italiana nella vertenza bilaterale con la Slovenia, vertenza che tutt'ora blocca l'accordo di associazione della Slovenia all'Unione Europea. «Non so — replica da Roma il giudice Pititto — se qualcuno sta strumentalizzando la mia indagine o meno; spero non sia così, ma se anche fosse di fronte a precise accuse io ho il dovere di procedere, me lo impone la legge». «Io — ha aggiunto il giudice romano — continuo la mia indagine in tutta serenità». In quanto all'intenzione da parte della Slovenia di avviare processi contro i criminali di guerra italiani, Pititto immagina «che anche in Slovenia esista l'obbligatorietà dell'azione penale, perché altrimenti bisognerebbe considerare la loro iniziativa in altro modo».

CONFRONTO TRA AZIENDE PROMOSSO DALLA CGIL

Bacini, Regione in ritardo

RONCHI — L'apertura di un confronto, tra le aziende addette alla distribuzione dell'acqua e tra queste e i sindacati, sull'applicazione della nuova legge sui bacini idrici in Friuli Venezia Giulia è stata proposta nel corso di un dibattito svoltosi alla sala convegni dell' Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

«Prospettive e problemi del mercato dell'energia nell'ambito dei servizi a rete del Friuli Venezia Giulia» è il titolo dell'iniziativa, promossa dal sindacato di categoria Fnle-Cgil per discutere sul futuro dei servizi a rete (elettricità, gas e acqua), alla luce delle nuove normative europee tese ad eliminare situazioni di monopolio e dare più spazio al mercato. Le trasformazioni in atto, è stato ricordato riguardano in questa regione soprattutto grandi aziende pubbliche, ma anche imprese medio piccole, tra cui diversi consorzi tra Comuni. La «Legge Galli», che imponeva alle Regione di individuare i bacini idrici e le relative «autorità» entro l'agosto '95, non è ancora stata applicata, per i ritardi accumulati dalla Regione, hanno sostenuto aziende e sindacati, e perchè la sua proposta non è riuscita a mettere d'accordo tutti i soggetti. In questo contesto è nata la proposta del tavolo di confronto, lanciata dai sindacati di categoria, per elaborare una ipotesi da sottoporre alla Regione. All'incontro hanno partecipato fra gli altri il direttore del personale Enel del Triveneto, Vianelli, il responsabile commerciale dell'aerea nord-est dell'Italgas, Giordano Vianello, e numerosi rappresentanti delle aziende municipalizzate e dei Consorzi della regione. Si è parlato anche del futuro dell'Enel e dell'elettricità. La Fnle-Cgil regionale ritiene che occorra procedere, «seppure con attenzione», agli adempimenti di legge, i cui termini scadranno nell'autunno del '97.

IN BREVE

Il generale D'Avossa assolto dalle accuse di tentata truffa

Spaventò solo un subalterno con un turno in polveriera

ROMA — Assolto dalla Corte d'Appello militare da tutti i capi di imputazione (meno uno) il generale Gianalfonso D'Avossa che nei mesi scorsi è stato al centro di alcune polemiche dopo la decisione del ministro della Difesa, Corcione, di revocargli l'incarico di viceresponsabile della missione di monitoraggio Ue nell'ex-Jugoslavia. I giudici militari hanno infatti assolto il generale dall'accusa di tentata truffa e minacce, mentre D'Avossa è stato condannato per un episodio, secondo il difensore (l'avvocato Gaito) «marginale», ovvero aver minacciato un subalterno di fargli fare il turno di notte in polveriera a Natale o Capodanno. La pronuncia della Corte d' Appello militare fa seguito alla decisione presa a suo tempo dalla Cassazione di annullare precedenti sentenze relative a questi capi d' imputazione, facendo celebrare un nuovo processo. In precedenza, lo stesso D' Avossa era stato assolto, il 6 febbraio scorso a Padova, dal reato di peculato militare. D' Avossa aveva fatto ricorso di recente al Consiglio di Stato contro la decisione ministeriale che gli aveva revocato l' incarico di viceresponsabile della missione, ma i giudici di Palazzo Spada avevano respinto quest' istanza.

Edilizia: rinviata l'udienza per la truffa da 30 miliardi

UDINE — Per la mancata notifica al difensore di uno dei 26 indagati, è stata rinviata al 3 luglio l' udienza preliminare davanti al gip di Udine, Angelica Di Silvestre, per una truffa da oltre 30 miliardi di lire realizzata tramite cooperative edilizie. L' inchiesta, avviata nel 1993 e approdata ieri, aveva portato in carcere otto delle 26 persone per le quali è stato chiesto dalla procura udinese il rinvio a giudizio.

Sanità: dure critiche della Cisl ai pochi fondi per la formazione

TRIESTE — «Ridicolo nella quantità» e «insignificante rispetto alle necessità che dovrebe avere il servizio sanitario». Così viene definito dalla Fisos-Cisl regionale lo stanziamento, pari a circa l' uno per mille delle risorse finanziarie complessive che la Regione destina alla formazione e all' aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Udine: la Lega cooperative chiede l'impegno ai candidati

UDINE— «Impresa cooperativa: solidarietà ed efficienza», è il titolo del convegno organizzato dalla Lega delle cooperative che si apre alle 9.30 alla Camera di commercio. Saranno illustrati i risultati economici e sociali, in regione e in Italia, e verranno presentate alle forze politiche e ai candidati le proposte del mondo cooperativo sui temi della campagna elettorale.

Anci: convegno a San Vito sul ruolo delle biblioteche

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — «La biblioteca: servizio pubblico sociale». È il tema del convegno organizzato dall'Anci regionale e dall'Anci del Veneto, in programma stamane alle 9.30 al municipio di San Vito al Tagliamento. Scopo dell'iniziativa, approfondire le tematiche legate a una gestione ottimale di questo servizio gestito dalle amministrazioni comunali.

Consorzio castelli storici: le prossime visite guidate

UDINE — Visite a castelli, dimore e parchi privati: la proposta è del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia che vuole valorizzare le più belle dimore private. Le visite: sabato 30 marzo, visita alla Villa Agricola e al castello di Flambruzzo. Sabato 20 aprile, castello d'Arcano e Biblioteca guarneriana di S. Daniele. Informazioni allo 0432-503031.

Monfalcone: rubata biancheria per un valore di 100 milioni

MONFALCONE — Biancheria intima e costumi da bagno per un valore di quasi 100 milioni sono stati rubati l'altra notte nel negozio «Tre sorelle». L' allarme è stato dato ieri mattina dalla titolare, Marina Valent, che si è accorta che il telaio in legno della finestra sul retro era stato forzato e che qualcuno, entrato nella notte nel negozio rubando numerosi capi di merce.

Le Frecce Tricolori alla Rai ospiti di «Mattina in famiglia»

ROMA — Rappresentanti delle Frecce Tricolori saranno ospiti oggi di «Mattina in famiglia», il programma con Massimo Giletti e Paola Perego in onda alle 6,55 su Raidue. Insieme a loro sarà ricostruita la storia di Christian, un ragazzo di 16 anni di Campi Bisenzio, uscito dal coma grazie alle voci degli uomini delle Pattuglia acrobatica nazionale.

Anche quest'anno a Lignano il «Difensore del turista»

UDINE — Anche nella prossima estate l'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro manterrà operante l' ufficio del «Difensore del turista», incaricato di seguire tutte le problematiche di chi deciderà di passare le vacanze. L' iniziativa è stata sottolineata a Milano, in occasione della presentazione della stagione turistica lignanese.

MENTRE I TECNICI STUDIANO LA POSSIBILITÀ DI RIAPRIRE IN PARTE VIALE D'ANNUNZIO FINO A PIAZZA GARIBALDI

Traffico, il Comune vuole trattare

DONAGGIO / LE RAGIONI DEI COMMERCIANTI

Non vogliamo «mercatoni» in periferia

A seguito di quanto emerso in questi giorni sull'individuazione di Trieste quale località di economia turistica ed alla richiesta del Comune di vincolare le concessioni relative al piano anti-smog all'avallo delle categorie su questo tema, ritengo opportuno intervenire, anche a nome di tutti i commercianti che chiedono di capire il nesso tra i due punti.

Va subito detto che la Confcommercio di Trieste è assolutamente favorevole all'inserimento di Trieste tra le località ad economia turistica, così come abbiamo dichiarato all'amministrazione pubblica fino dal luglio dell'anno scorso e come risulta chiaramente dalla nostra corrispondenza con il Sindaco in materia. Non è dunque questo il problema. Semplicemente riteniamo non si debba portare ulteriori elementi di confusione su un provvedimento – l'ordinanza anti-smog – lacunoso e dannoso per l'economia cittadina.

Fin dall'età dei Comuni, i centri cittadini italiani sono stati dei bellissimi «centri commerciali naturali», in cui la presenza di attività commerciali è stata la garanzia di sviluppo, di crescita, di vitalità e di vivibilità. Svuotare un centro dalle attività economiche significa accelerarne il degrado, come dimostrato da tantissimi esempi, non ultimo la nostra Città Vecchia.

Complessivamente però Trieste, città dalla tradizione emporiale solidissima, ha saputo rinnovare nel tempo la propria offerta commerciale, creando una «rete di vendita» completa e complessa, integrata nella città stessa. Chi visita la città oggi non può che definire i negozi triestini accoglienti, belli, adeguati; in una parola «al passo» con lo sviluppo complessivo del Paese.

Lo status di città turistica ci va bene ma non basta

Non altrettanto si può dire delle opere pubbliche che dovrebbero rappresentare il doveroso completamento strutturale: mancano zone verdi, arredo urbano, una decorosa pavimentazione, parcheggi, porticcioli nautici, un'adeguata viabilità, eccetera.

Tutti elementi di competenza comunale assolutamente imprescindibili per rendere Trieste un'area di vera valenza turistica.

Certo bisognerà anche ridefinire gli orari di apertura delle strutture di vendita, ma il commerciante triestino – che non è né stupido, né sprovveduto – in presenza di una domanda vivace (e non statica come quella attuale) sarà il primo a chiedere più giorni e più ore per lavorare.

Ecco allora che la richiesta di inserire Trieste tra le località ad economia turistica ha senso se, contestualmente alla ridefinizione degli orari dei negozi, l'amministrazione comunale si impegna in un progetto complessivo di rilancio della valenza turistica della città realizzando quelle strutture grandi e piccole che sono di fatto il vero elemento di attrattiva della clientela non residente. Su tale linea abbiamo interloquito con il Comune.

Sembra però che oggi l'unico obiettivo da perseguire sia quello di stravolgere le abitudini all'acquisto della clientela locale, non si capisce bene con quale beneficio per il consumatore. Bisognerebbe forse spiegare a chi non conosce i meccanismi del commercio che, a differenza del settore produttivo, in quello commerciale aumentare le ore di lavoro non significa aumentare proporzionalmente il fatturato ma, al contrario, significa far lievitare i costi gestionali, con ripercussioni negative sul costo finale dei prodotti.

In ultima analisi, quindi, la richiesta del Comune di vincolare le concessioni sul traffico all'avallo della nostra categoria sulla «Trieste turistica» ci sembra inutile nella sostanza (avevamo già espresso un parere favorevole) e sbagliata nella forma: sarebbe sufficiente che il Comune si impegnasse in un progetto di promozione complessiva della città a breve, medio e lungo termine, finalizzato all'attrattiva della clientela non residente.

Mi si permetta un'ultima considerazione legata alla stretta attualità. Spiace e preoccupa non poco constatare come si continui a dare un colore politico a temi e problematiche a carattere esclusivamente amministrativo, e spaventa ancor di più registrare prese di posizione di esponenti politici con responsabilità amministrative che individuano nella costruzione di centri commerciali posizionati in periferia (nel nostro caso sui confini, per evitare la «calata degli stranieri»), la soluzione al problema del traffico nel centro cittadino.

Una tesi difficilmente sostenibile che la cittadinanza – tutt'altro che distratta – non può che interpretare alla rovescia: si vuole chiudere il centro per agevolare gli interessi di chi vuole costruire «mercatoni» a ridosso della città.

Adalberto Donaggio
Presidente dell'Unione del Commercio, Turismo e Servizi

ILLY / L'APPELLO ALLA POPOLAZIONE

Impegnamoci per la qualità della vita

C'è troppo inquinamento: dobbiamo ridurre le auto

Cittadini,
le accese polemiche innescate dalla adozione delle misure «antismog» mi suggeriscono di rivolgermi direttamente a Voi. Credo sia superfluo ricordare come la qualità dell'aria sia compromessa a Trieste da concentrazioni eccessive di sostanze inquinanti. Siete tutti a conoscenza dei ripetuti superamenti dei valori-soglia di ossido di carbonio nonché delle rilevazioni della presenza di benzene in quantità sino a 30 volte superiori ai limiti fissati dalle leggi sanitarie. Tali leggi impegnano il sindaco, in aggiunta al primario suo obbligo morale di tutelare la salute dei cittadini, a intervenire per rimuovere le cause dell'inquinamento atmosferico, prevalentemente causato dal traffico veicolare. Diversamente interviene d'imperio l'autorità sanitaria. Di conseguenza il Comune ha adottato delle misure organiche che includono l'installazione di una rete di centraline per monitorare la qualità dell'aria (in fase di installazione), l'adozione del bollino blu già in uso in otto grandi città italiane e restrizioni al traffico veicolare. Gli obiettivi di queste ultime sono la riduzione del traffico «parassita» (di chi usa l'automobile persino per andare a prendere il giornale...), la preclusione delle vie più congestionate ai mezzi più inquinanti (quelli non catalizzati) e la diluizione nello spazio del rimanente traffico. Pur non rimanendo preclusa nessuna zona della città, i conducenti di vetture non catalizzate sono indotti a seguire percorsi suggeriti che sono più lunghi: ciò provoca un primo beneficio nelle aree consentite solo ai mezzi catalizzati e un secondo beneficio derivante dalla maggiore velocità lungo i percorsi alternativi. Infatti è noto che la scorrevolezza del traffico induce minore inquinamento e fa raggiungere nel medesimo tempo la destinazione nonostante il percorso più lungo. Se alla diluizione nello spazio si potesse sommare quella nel tempo, ottenendola per esempio con l'apertura dei negozi anche il lunedì, le giornate di chiusura potrebbero essere ridotte a quattro. Anche per questa ragione ho proposto alle associazioni di categoria di unirsi al Comune nel richiedere alla Regione la qualifica di città turistica, che permetterebbe la flessibilità degli orari di apertura dei negozi senza necessariamente incrementarli e senza ulteriori modifiche di altra natura alla situazione oggi esistente. L'applicazione delle restrizioni alla circolazione ha provocato reazioni assai diversificate. Le hanno apprezzate in particolare i pedoni abituali (più della metà dei cittadini) e i conducenti di vetture catalizzate; le hanno criticate per lo più possessori di non catalizzate e quei commercianti che le associano al rischio di un calo nel numero di acquirenti, nonché i gruppi politici che le hanno usate come tema elettorale. Le misure hanno comunque dimostrato la loro validità migliorando la qualità dell'aria senza creare eccessivi disagi alla circolazione, forniscono dati utili alla stesura del nuovo piano generale del traffico e sono suscettibili di ulteriori miglioramenti. L'accettazione del provvedimento, che ha richiesto un grande impegno al Comune, richiede anche a Voi alcuni sacrifici: si tratta soprattutto di cambiare qualche piccola abitudine, di abituarsi ai nuovi percorsi, di fruire del centro cittadino prevalentemente a piedi. Ai commercianti invece chiedo disponibilità e collaborazione nella diversa articolazione dell'attuale monte ore di apertura dei negozi e nella predisposizione comune di un progetto di arredo urbano e di promozione dell'offerta commerciale rivolta anche agli acquirenti stranieri pure a mezzo di una efficace segnaletica. Vi invito quindi a un impegno comune che ci consenta, ritrovata la serenità del dialogo, di superare i disagi per costruire una migliore qualità della vita, beneficio per i cittadini ed elemento di attrazione per il turismo culturale e commerciale, nell'interesse di chi a Trieste vive e lavora.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

PRO

Italia Nostra: «Il traffico? E' una cattiva abitudine»

«Una tra le cattive abitudini collettive che ci attanaglia è quella di raggiungere il centro città in automobile per poi guardare le vetrine e fare compere.

Ognuno di noi, se va a guardare le vetrine, significa che ha tempo, altrimenti non ci va. Perciò, se non c'è fretta, perchè rinunciare a una bella e salutare passeggiata per le vie del centro?». A chiederlo è la sezione provinciale di Italia Nostra in una nota a sostegno della chiusura al traffico del centro città. «Le indagini condotte sul traffico triestino - spiega Italia Nostra - hanno provato che nelle ore di maggior traffico la maggior parte delle automobili che transitano si spostano per motivi di gestione del tempo libero dei cittadini e non di lavoro.

Chi ha bisogno di usare l'automobile per lavoro deve ammettere invece che ora si circola molto più velocemente se attrezzati in maniera giusta». A parte il controllo di scarichi (anche dei motorini) Italia Nostra propone la riqualificazione e l'attrezzatura di alcune aree pedonali "spoglie" ma anche altro. «Alcune aziende commerciali hanno già adottato il sistema di contribuire alle spese di parcheggio dei clienti - afferma la nota - si potrebbe ripensare l'orario di apertura dei negozi e magari...tassare le automobili che escono dalla città tra le 15.30 e le 16.30. Girava voce di tassare quelle che entrano, come a Singapore, poi l'idea non ha avuto seguito. Si tratta di liberare un po' la creatività e identificare una serie di atti promozionali».

Piazza Foraggi: il Comune sta verificando la possibilità di far proseguire le automobili da qui fino alla rotonda di piazza Garibaldi.

Una luce in fondo al tunnel. Il braccio di ferro fra amministrazione comunale e Unione commercianti sul piano antismog potrebbe risolversi con il raggiungimento di un compromesso. Illy, Damiani e Pecol Cominotto hanno discusso la complessa questione per l'intero pomeriggio di ieri.

Una verifica a 360 gradi, inframmezzata da telefonate e contro-telefonate, alla fine della quale si può parlare di una maggiore disponibilità di entrambe le parti. Il lavoro per fra quadrare il cerchio - salvaguardare la salute dei cittadini e minimizzare i danni al settore del commercio - non è certo concluso, e proseguirà nella giornata di oggi.

Parallelamente i tecnici del Comune hanno continuato l'operazione di «pulizia» del piano, per rimuovere tutte quelle micro-interruzioni alla viabilità rivelatesi inutili nelle prime due settimane di applicazione del provvedimento.

E ieri si è proseguito anche con le simulazioni degli effetti di volumi di traffico diversi sull'asse di Viale D'annunzio, dove nonostante le misure di restrizione del traffico si sono registrati elevati livelli del benzene.

Apre fra breve il parcheggio in piazza del Perugino

Simulazioni, tramite appositi modelli matematici, che hanno lo scopo di verificare la possibilità di aprire a tutti i mezzi il tratto piazza Foraggi-piazza Garibaldi. Una scelta che prevederebbe la creazione di parcheggi nelle strade adiacenti a Largo Barriera, al fine di permettere agli acquirenti, compresi quelli stranieri, l'accesso a un'area fortemente penalizzata dalle attuali misure.

L'insieme di questi miglioramenti al piano potrebbe - il condizionale è d'obbligo - sfociare entro la prossima settimana in una nuova ordinanza del sindaco.

Qualcosa si muove nel frattempo anche sul fronte dei parcheggi. Se quello di piazza Perugino dovrebbe essere aperto in tempi brevi (sono ancora da risolvere alcuni problemi amministrativi con l'impresa costruttrice), tempi molto più lunghi sono da mettere in conto per la realizzazione di quello del Ponterosso. Un'iniziativa voluta da un corsorzio di commercianti, per la quale il Comune ha avviato l'iter relativo alla concessione del diritto di superficie al consorzio stesso.

Oltre mille firme per la costruzione di parcheggi utilizzando gli ingressi nelle gallerie di via Pondares, via del Teatro Romano, via Pellico e piazza Sansovino, sono state intanto raccolte, e consegnate al sindaco, da un gruppo di commercianti della zona di Via Madonnina.

Non cessano, nel contempo, le preoccupazioni degli operatori per gli effetti del piano antismog sulle vendite. Ieri mattina alcuni importanti dettaglianti del centro hanno valutato assieme al presidente Dorligo i contenuti del convegno sul commercio svoltosi giovedì sera nella sede del Ppi in piazza San Giovanni, esprimendo alla fine grossa preoccupazione e contestualmente ribadendo la solidarietà al presidente dell'Unione commercianti, Donaggio. Analoghe valutazioni sono state fatte nel pomeriggio dalla Confcommercio, nel corso di una riunione informale della giunta.

CONTRO

Il Commercio autonomo non abbassa la guardia

«Qualcuno aveva pensato che l'Associazione autonoma del commercio e turismo abbia abbandonato e abbassato la guardia accettando un "ricatto" da parte della giunta comunale: non è così». E in maniera chiara e ferma il presidente dell'associazione, Lucio Birolla, in una nota, ribadisce la protesta contro il piano antismog.

«Dopo tre giorni di lavori - continua - si era giunti a un primo compromesso che intendeva dare nell'immediato alcune deroghe a parziale risposta alle nostre richieste improrogabili. Rimanevano però i nodi cruciali di apertura sino a via carducci e la possibilità agli utenti stranieri di passare per la via Carducci e approdare nei soliti parcheggi da loro frequentati».

«Tutto questo - insiste Birolla - che inizialmente era legato alla firma per la richiesta di Trieste "città turistica" non aveva trovato il consenso dell'Associazione che non trovava giusta l'azione proposta. Al terzo giorno di trattative ecco il compromesso: visto che non ci possiamo permettere che anche questo sabato (oggi ndr) il traffico rimanga chiuso, che non possiamo dimenticare i lavoratori che gravitano e dipendono dall'affluenza degli stranieri e che lunedì o martedì inizia il lavoro di una Commissione permanente, e che la nostra associazione persegue dal 1982 lo status di Città turistica, tra i presenti al tavolo di lavoro si è giunti a un nuovo accordo. La firma della richiesta di Trieste città turistica viene svincolato dal "ricatto politico" ma rimane aperto a coloro che desiderano che Trieste diventi città turistica».

364 TELEFONATE AL TELEVIP DI TELEQUATTRO

E i cittadini in un sondaggio chiedono misure più severe

Una buona parte dei cittadini non è affatto d'accordo con i commercianti sulla chiusura al traffico: ci vorrebbe un'ulteriore riduzione dell'uso dell'automobile e per limitare l'inquinamento servirebbero misure ben più severe, e per tutti.

Questo stando a un sondaggio proposto da Telequattro a "Filo diretto" e gestito, come accade da anni ormai, dalla Selted. Si tratta del Selted televip, una proposta telematica che permette ai cittadini, liberamente, di rispondere al sondaggio, via telefono, comunicando con il computer. Tre le domande: alla prima, che chiedeva "quanti triestini potrebbero ridurre l'uso dell'auto in città", ben oltre il 58 per cento ha risposto "molti". Come si vede anche dalla tabella pubblicata a fianco si tratta della maggioranza. Alla seconda (i provvedimenti antismog sono più traumatici di panettoni e chiusure orarie?) addirittura il 71,4 per cento ha risposto di no.

Maggioranza assoluta anche sulla risposta alla terza: il 60,6 per cento degli intervistati vorrebbero "chiusure . orarie più severe anche per le auto catalizzate".

«Hanno chiamato in 364 in questo sondaggio (che risale alla settimana scorsa) - spiega il titolare della Selted Giancarlo Moretti - ed è un gran numero di persone visto che in genere non superiamo mai la quota delle 180-200 chiamate».

Il funzionamento è semplice: posto il quesito si ha tempo dal lunedì al giovedì di rispondere chiamando il 363499. Per rispondere ai quesiti proposti basterà seguire le indicazioni del computer e usare la tastiera del telefono.

Trieste, giovedì 21 marzo 1996

SONDAGGIO
SELTED TELEVIP
RISULTATI FINALI

PIANO DEL TRAFFICO
SI PUO' FAR MEGLIO ?

PRIMA DOMANDA
Quanti triestini potrebbero ridurre l'uso dell'auto in città ?

- NESSUNO	7,1 %
- POCHI	16,9 %
- MOLTI	58,4 %
- TUTTI	17,6 %

SECONDA DOMANDA
I provvedimenti antismog sono piu' traumatici dei "panettoni" e delle chiusure orarie ?

SI	25,8 %
- NO	71,4 %
NON SO	2,8 %

TERZA DOMANDA
Per limitare l'inquinamento sareste più favorevoli ?

- ALLE TARGHE ALTERNE	10,7 %
- A CHIUSURE ORARIE PIU' SEVERE ANCHE PER LE AUTO CATALITIZZATE	60,6 %
- ALLE ATTUALI MISURE CON CORRETTIVI	28,7 %

TOTALE 364 TELEFONATE

SCUOLE MATERNE E ASILI COMUNALI

Revocato l'appalto: 80 pulitrici licenziate

«Tutta colpa delle accuse gratuite delle inservienti», replicano le dipendenti della Pulifer.

Ora opererà la Casa dello studente

Tutte a casa con dieci mesi di anticipo sulla data stabilita le ottanta dipendenti della Pulifer, la cooperativa con sede legale a Caserta, ma con personale interamente reclutato a Trieste, che nell'ottobre scorso si era aggiudicata l'appalto per le pulizie nelle scuole materne negli asili nido del Comune. Con una delibera di Giunta del 2 marzo, comunicata agli interessati una decina di giorni dopo senza alcun preavviso, che il Comune ha revocato l'incarico alla ditta vincitrice, affidandolo alla cooperativa che nella graduatoria di appalto aveva presentato la seconda miglior offerta, la Casa dello studente.

La questione è destinata ad avere un seguito legale. Alla base della bocciatura della Pulifer, la valanga di esposti che dal settore economato del Comune, a sua volta sollecitato dal 16.o, attività educative, si è riversata nell'ufficio triestino della Pulifer in piazza Goldoni: avanzi di cibo, polvere negli angoli, vetri sporchi e altre presunte lamentele che il Comune ha quantificato in un danno di circa sette milioni di lire e che alla fine ha contribuito alla decisione di revocare l'appalto.

Fin qui i fatti: ieri però le dipendenti della Pulifer hanno voluto mettere i puntini sulle «i» spiegando i risvolti del rapporto con il Comune e più in particolare parlando dell'autentica guerra dichiarata contro di loro dalle inservienti del Comune di almeno quattro (le due materne di Gretta nuova e Gretta vecchia, quella di via Frescobaldi e il nido Istria di via Puccini) delle 39 scuole e asili a loro affidate. «Una guerra — ha raccontato ieri una ventina delle addette della Pulifer riunite nella sede — fatta di piccoli dispetti, di ingiurie, di relazioni non veritiere scritte dalle inservienti e depositate sul tavolo delle rispettive direttrici che a loro volta le giravano al settore senza alcuna verifica». Da qui gli esposti, cui però — si afferma — è dato possibile replicare perché arrivavano sul tavolo della Pulifer con settimane di ritardo rispetto ai fatti.

Ed ecco le asserite ragioni per le quali alcune inservienti avrebbero deciso di fare terra bruciata intorno alla Pulifer: «La cooperativa che aveva l'appalto prima di noi (la Radar, nrdr) — hanno spiegato ieri — lavorava anche durante le ore di presenza del personale comunale; noi invece entravamo in azione soltanto ad asili chiusi; questo avrebbe determinato un aggravio di lavoro per le inservienti con le conseguenze che abbiamo verificato». In pratica l'obiettivo, raggiunto, sarebbe stato di eliminare la Pulifer per spingere il Comune a ripristinare il servizio della Radar alleggerendo così il volume di lavoro che oggi ricade quasi completamente sulle inservienti.

«In realtà — si difende la Pulifer — noi abbiamo lavorato sempre al meglio delle nostre possibilità, spesso regalando ore al Comune; e lo conferma il fatto che nella maggioranza degli asili nessuno si è mai lamentato; purtroppo, oltre al nostro lavoro dovevamo svolgere anche quello lasciato a metà dalle inservienti».

E la Casa dello Studente? «Si preparino a lavorare in un ambiente ostile — è il messaggio delle addette della Pulifer — il boicottaggio è alle porte, prima o poi faranno fuori anche loro».

ALL'ACT

Laboratorio di gestione

Uno strumento di controllo di gestione che possa trovare applicazione in tutte le aziende pubbliche di trasporto per la gran parte ancora sprovviste di un sistema di contabilità direzionale. E'questo l'obiettivo della commissione "Controllo di gestione", che opera all'interno del consiglio direttivo della Federtrasporti, che si è riunita gli scorsi giorni all'Act. Era coordinata dal presidente dell'Act Bruno Megna, presente tra gli altri il direttore generale della Federtrasporti Guido Del Mese. Nel prossimo autunno sarà organizzato un convegno nazionale a Trieste.

I MACELLAI SPIEGANO CHE TRIESTE NON HA MAI VENDUTO NEPPURE UNA MUCCA INGLESE

Carne, paure infondate

Tutto il bestiame viene dall'Est europeo - Anche il pregiato angus non è scozzese

Il virus delle mucche, che provoca demenza e morte, ha generato un preoccupante allarmismo tra i consumatori di carne. La «malattia della vacca pazza» ha suscitato infatti apprensioni tra i tanti triestini che si rifiutano di acquistarla anche se i controlli veterinari che si fanno in tutti gli Stati dovrebbero offrire garanzie di incolumità. Una tranquillità, questa, di cui la nostra città non avrebbe neppure bisogno considerato che a Trieste si importano quasi esclusivamente carni bovine provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia, che, alla frontiera, sono accompagnate dai certificati sanitari.

«Trieste non importa capi bovini vivi ma solo carni macellate, in parte di ottima qualità — precisa Armando Decleva, segretario dell'associazione macellai di Trieste —. Mai, che io ricordi, sono state importate carni provenienti dall'Inghilterra e attenzione a non considerare l'angus scozzese, molto apprezzato dai buongustai, come carne bovina inglese. E' giusto precisarlo per non creare allarmismi inutili come è invece accaduto oggi (ieri ndr) quando i maggiori quotidiani o le emittenti televisive hanno lanciato la notizia».

Secondo i responsabili del settore non c'è mai stato in Italia neppure un caso di «malattia della mucca pazza». Si tratta di una forma grave di encefalopatia, che colpisce il sistema nervoso centrale. Data la sua lunga incubazione (dieci-quindici anni) viene diagnosticata quando è già conclamata. E per dare credibilità a quanto sostenuto i rappresentanti di categoria hanno inviato, nella mattinata di ieri, un fax all'Azienda dei servizi sanitari, dipartimento prevenzione, chiedendo conferma che non siano mai state importate nella provincia di Trieste carni bovine provenienti dalla Gran Bretagna.

«Siamo stati tempestati di telefonate da parte dei cittadini, in particolare modo da anziani che — continua Decleva — chiedono assicurazioni sull'importazione delle carni e cosa più frequente chiedono consigli se acquistare ancora la carne o se forse sia meglio attendere».

La preoccupazione per l'epidemia della «vacca pazza» cresce di giorno in giorno e il mercato delle carni ne risente. Calano le vendite nelle macellerie e aumentano le preoccupazioni per il posto di lavoro. «La gente viene in bottega allarmata — dichiara Giuseppe La Magra, titolare di una macelleria del centro —. Non sono informati. Chiedono notizie e a volte sentenziano prima ancora di conoscere le modalità di trasmissione del virus o quali sono le parti più pericolose del bovino. Nessuno sa infatti che il virus si genera nel cervello, nel fegato o in altri organi interiori. E ciò nonostante, le persone continuano a parlare tra di loro e si convincono a non comprare la carne. Le vendite stanno subendo un notevole calo e questo non è giustificato perché quasi tutte le carni che si vendono a Trieste provengono dai Paesi dell'Est e solo una minima parte dal mercato nazionale».

Il virus delle mucche continua quindi a creare allarmismi inutili e l'Assocarni e l'Uniceb, le due associazioni di import-export di carni bovine, hanno chiesto al ministero della Sanità di bloccare «cautelativamente» le importazioni di carni dall'Inghilterra. E questo quando gli Stati europei, che a loro volta hanno adottato lo stesso provvedimento, suggeriscono ai loro commercianti di comprare carne italiana.

Roberto Vitale

VERSO LE ELEZIONI / VIAGGIO FRA I PARTITI VECCHI E NUOVI (3 - SEGUE)

La Lega dimezzata: «Piccioni traditrice»

Dice la Seganti: «Comportamento sleale » - Coos: «Era già indipendente» - Giona: «Milano non la voleva candidare»

Lega Nord nella tormenta. Ma il voltafaccia del candidato Anna Piccioni, che lascia il partito e si presenta come indipendente, non preoccupa i militanti. Il candidato al Senato, Manlio Giona, fa una battuta: «Passerò all'Ulivo...». Poi, più seriamente, osserva: «E' una brutta decisione dopo la firma in tribunale sotto il simbolo del "Carroccio"».

Massimiliano Coos, candidato nel collegio 2, precisa che comunque non è stato un voltafaccia tanto traumatico. «Anna si è mossa sempre per conto suo - afferma - indipendente era già prima, certo perdiamo un rappresentante nel collegio ma come peso della sua attività all'interno del movimento non setiremo la mancanza».

Il giorno dopo la bufera, nella sede di via Battisti, permane l'ottimismo. Federica Seganti, capogruppo comunale, qualche sassolino dalla scarpa se lo vuole però levare. «La Piccioni si è mossa al di fuori di qualsiasi professionalità - dichiara - in questi giorni non è accaduto niente che potesse giustificare la sua iniziativa, dunque poteva pensarci prima di candidarsi e secondo me lo ha fatto, il suo è un comportamento sleale, poco decoroso e poco professionale».

«Chiedo scusa ai sottoscrittori della sua candidatura - continua la Seganti - a quei potenziali elettori che hanno firmato ai banchetti dove anch'io raccoglievo le adesioni e che non hanno sottoscritto la lista per Anna Piccioni o per qualsiasi altro nominativo, ma solo perchè c'erano le bandiere della Lega. Mi auguro che queste cose non accadano più».

La bandiera della Lega, in via Battisti, continua comunque a sventolare. Anche perchè Giona e Coos sono più che mai motivati a proseguire la battaglia contro i due poli. «La Lega è utile - precisa Coos - proprio perchè ha una posizione di neutralità fra le due corazzate del Polo e dell'Ulivo e vuole fare le vere riforme, al contrario del centro destra e del centro sinistra che vogliono concretare solo delle finzioni per lasciare tutto come prima».

Ma con la Piccioni la Lega ha perso l'anima a sinistra? «Sembra di sì - rileva Giona - a Milano fra l'altro non volevano candidarla, abbiamo insistito noi da Trieste e siamo stati accontentati».

In una nota a firma dei candidati Coos, Giona, del gruppo comunale, dei presidenti delle circoscrizioni e del coordinatore Paolo Polidori si ringrazia Anna Piccioni «per avere liberato là Lega dalla sua presenza falsamente leghista». Si esprime «un grazie per averlo fatto ad elezioni in corso, tradendo così la fiducia dei soli militanti e firmatari che avevano caldeggiato la sua candidatura nelle file della Lega Nord, ci spiace soltanto che questi debbano sentirsi manovrati da una regia sapientemente orchestrata». «Non ci si deve mai dimenticare - prosegue il comunicato - che ella al di fuori della Lega è stata e sarà un nulla condito di niente».

Alla Piccioni i firmatari della nota esprimono inoltre un grazie «perchè la sua dipartita provocherà il ritorno di parecchi autentici leghisti che se n'erano andati non sopportando più i suoi toni ricattatori e violenti». I firmatari ricordano che la «cara estinta» non è più candidata della Lega al collegio camerale uno e quindi di non votarla e, a tutti, di prestare attenzione alla futura vita politica di Anna Piccioni. «Anche se - conclude il comunicato - dovrebbe essere disprezzata da tutti, può pur sempre sperare in qualche miracolo: allora verrebbe fatta chiarezza sull'onestà dei sedicenti altruisti che in questi anni han fatto la fila per entrare in politica pensando di ricavarne indebiti vantaggi».

Insomma la Lega volta pagina. Denuncia il traditore. E si augura che Trieste capisca la buona fede del «Carroccio» di casa nostra. «Ci faremo sentire nelle piazze - affermano Coos e Giona - perchè non abbiamo i mezzi per comparire con annunci a pagamento, la gente deve capire che deve votare chi lavora».

Giona vuole stabilire un record: non spendere niente sulla campagna elettorale. Coos pensa a pochi milioncini. E qualcuno ricorda il film «Poveri ma belli».

Fabio Cescutti

APPELLO DI MENIA, CANDIDATO DEL POLO

«Niente scorrettezze»

Roberto Menia candidato del Polo in Trieste uno, segretario provinciale di Alleanza nazionale, ha lanciato un appello per una campagna elettorale corretta. Ma l'Ulivo, secondo Menia, comincia male. In una nota racconta di essersi incontrato alcuni giorni fa con il suo antagonista, Orazio Bobbio, candidato dell'Ulivo nel centro città, e di aver preso con lo stesso «oltre a un caffè, un reciproco impegno per una campagna elettorale corretta e non rissosa». «Sulla base di questo impegno - continua il comunicato - il deputato di An ha censurato il comportamento dei sostenitori del candidato dell'Ulivo che, probabilmente a sua insaputa, stanno telefonando a centinaia di triestini spiegando loro che il voto a Menia nel collegio di Trieste uno è inutile in quanto lo stesso sarebbe "ripescato" nel proporzionale». «Il discorso dell'Ulivo - ha concluso Menia - è tre volte scorretto: primo sotto il profilo morale e di fronte all'impegno preso dai candidati; secondo sotto il profilo aritmetico, giacchè gli scorpori dei collegi uninominali faranno probabilmente "saltare" il seggio di An, come nel proporzionale avvenne per esempio due anni fa con il generale Calligaris di Forza Italia; terzo, e più importante di tutti, sotto il profilo politico perchè il Polo vuole affermare la vittoria del centro destra a Trieste».

IN POCHE RIGHE

Circolo della Stampa L'Ulivo presenta oggi i propri candidati

Questa mattina alle ore 11, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13, si terrà la presentazione dei candidati dell'Ulivo. Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini, dopo aver esposto le linee principali della loro campagna - si legge in una nota - risponderanno alle domande dei giornalisti ma anche dei cittadini che sono tutti invitati a partecipare. Sarà inoltre presentata la carta di adesione all'Ulivo e di sostegno ai tre candidati già sottoscritta da numerose personalità cittadine.

Domani in piazza della Borsa il Polo apre la campagna

«Auguri: Trieste». E' questo lo slogan con cui il Polo apre domani mattina la campagna elettorale per le politiche del 21 aprile. La manifestazione si terrà in piazza della Borsa alle 11.30. Interverranno i candidati triestini Roberto Menia (Alleanza nazionale), Gualberto Niccolini (Forza Italia) e Giulio Camber (Lista per Trieste).

Rumiz: incontri in vista del voto del 21 aprile

Paolo Rumiz, candidato dell'Ulivo per la Camera nel collegio di Trieste 2, è intervenuto all'incontro organizzato dal "Circolo 91" nella sala dei Cori di Duino dedicato al poeta sloveno Marko Kravos. In precedenza Rumiz ha incontrato alcuni ricercatori del Laboratorio di biologia marina, cittadini del Villaggio del Pescatore e di Duino, che gli hanno espresso profonde preoccupazioni in merito al progetto della Snam di Monfalcone. Domani Rumiz incontera a Rupingrande (numero 22) dalle 12.30 alle 15.30 esponenti del mondo sportivo, sindaci e amministratori dei Comuni di Monrupino e Sgonico.

Oggi in Campo San Giacomo primo comizio di Rifondazione

Questo pomeriggio alle 18 in Campo San Giacomo si svolgerà il primo comizio della campagna elettorale di Rifondazione comunista. Libero Babuder (segretario del Circolo San Giacomo Ponziana) e Jacopo Venier (consigliere comunale) incontreranno gli elettori. Rifondazione che non fa parte dell'Ulivo - si legge in una nota - ma ha con questa formazione un patto di desistenza per battere le destre in ogni collegio, chiede agli elettori un forte consenso per poter lottare in Parlamento per gli interessi dei lavoratori, dei pensionati e dei disoccupati. «Importante sarà il consenso di Rifondazione - conclude il comunicato - perchè dopo alcuni anni è possibile che un comunista triestino torni in Parlamento: l'eventuale elezione di Canciani nel proporzionale sarebbe certo una garanzia per tutta la sinistra triestina». Domani i comunisti saranno presenti davanti ai principali ospedali per informare i cittadini sulle proposte del partito sul tema della sanità.

Raccolta fondi elettorali per Forza Italia

E' iniziata la raccolta dei contributi per la campagna elettorale di Forza Italia. I cittadini che intendono contribuire possono rivolgersi a qualsiasi sportello della Crt sul conto corrente 12643/1 agenzia 1, intestato come prevede la legge a un mandatario designato dal movimento. Il conto corrente è intestato a Renzo de' Vidovich, mandatario del candidato Gualbert Niccolini.

Ppi: grande assemblea con i colleghi di oltre confine

Una grande assemblea di amministratori locali del Partito popolare italiano e dei Democratici cristiani sloveni dell'area confinaria si terrà ai primi di maggio per rilanciare la politica di pace e di cooperazione. «I rapporti confinari in senso lato - si legge in una nota - così come quelli tra le comunità transfrontaliere hanno ormai solide e positive radici, ma spesso vengono messi a repentaglio dalle polemiche strumentali delle forze nazionaliste».

LUNEDI' NUOVO ESAME DEI FASCICOLI DELLA PROCURA DELLA PRETURA

Ispezione, fase due

Nel «mirino» del magistrato romano anche gli atti su una vicenda dell'Usl

Minacce e odio razziale, Deganutti a giudizio

«Minacce aggravate dall'odio razziale». Questo il reato che la procura della repubblica contesta all'ex leader dei Pot Gherardo Deganutti. E' la prima volta che la nuova norma viene applicata a Trieste. L'altra mattina davanti al Gip avrebbe dovuto essere celebrata l'udienza preliminare ma la discussione è slittata al 9 maggio.

Deganutti, secondo l'accusa, ha effettuato nell'aprile del 1995 alcune telefonate minacciose. All'ex senatrice del Pci Gabriella Gherbez, al leader provinciale dell'Anpi Arturo Calabria, alla sede del quotidiano di lingua slovena "Primorski Dnevnik" e all'agenzia giornalistica Ansa.

Nelle chiamate, ovviamente anonime, Deganutti ha usato una nuova sigla. «Siamo del gruppo indipendentista 'triestino». aveva detto, abbandonando gli ormai datati Pot. Poi nelle frasi minacciose aveva citato il campo di sterminio di Buchenwald e altre tragiche località dell'olocausto.

Le telefonate erano state registrate almeno in un caso. Poi la procura le aveva fatte periziare. «La voce al 95 per cento è quella di Gherardo Deganutti» avevano detto i consulenti. Da qui il rinvio a giudizio e il processo. L'imputato al momento è ospite del Coroneo per altra causa.

c.e.

Ispezione amministrativa alla Procura della Pretura. Lunedì mattina il dottor Domenico Muscato, magistrato fuori ruolo ed ispettore del Ministero della Giustizia, sarà nuovamente a Trieste. Si insedierà per la seconda volta nello studio della Procura generale che fu di Domenico Maltese, l'anziano magistrato in quiescenza ormai da sei mesi. E' un'ampia stanza d'angolo posta al primo piano.

Lì l'ispettore continuerà a esaminare fascicoli, a sentire colleghi ed eventualmente "ex indagati" o testimoni. Com'è noto l'ispezione ha al centro due filoni d'inchiesta. Il primo riguarda le quattro indagini sulla gestione del Porto, tutte concluse con l'archiviazione o con l'assoluzione in dibattimento degli imputati. Tra essi gli otto dirigenti dell'Eapt e della Compagnia portuale accusati di truffa e poi risultati del tutto innocenti. Anzi, in qualche modo benemeriti perchè con l'accordo, come ha spiegato in sentenza il pretore Manila Salvà, non solo avevano salvato l'operatività del molo settimo in un difficile periodo di conflittualità a livello nazionale, ma anche abbassato il costo del lavoro.

Il secondo filone ha invece al centro un antico fascicolo d'indagine aperto dal procuratore capo Marcello Perna nel 1992. Il 29 luglio era stata recapitata alla Procura della Pretura una lettera firmata dall'allora direttore sanitario dell'ospedale di Cattinara Manuela Stroili. La dirigente dell'Usl lamentava che il 3 luglio dello stesso anno una persona presentatasi "come funzionario della polizia tributaria" aveva ottenuto in visione il visione il suo fascicolo personale e "si dedicava a ispezionarlo, richiedendo approfondimenti sulle funzioni svolte e, scritti degli appunti, chiedeva e otteneva fotocopia dell'iter di carriera".

Nell'inchiesta subito avviata erano stati pesantemente coinvolti un militare della Guardia di Finanza e due funzionari dell'Usl. Poi l'archiviazione. Difficile comprendere i motivi dell'intreccio di questo vecchio e dimenticato fascicolo nel mirino del Ministero. Certo è che all'epoca uno dei difensori, l'avvocato Riccardo Cattarini aveva scritto alla Procura della Pretura una lettera in cui sosteneva che "il reato contestato non sussisteva: appare vigente normativa amministrativa sulla cosiddetta trasparenza degli enti pubblici; si tratta infatti di atti ai quali chiunque ha diritto di accesso, previa istanza in bollo. A questo punto agli indagati, al massimo potrebbe essere addebitata una minima sanzione fiscale».

Fa infine ricordato che la magistratura veneziana ha aperto da qualche settimana una inchiesta penale su alcuni atti della Procura della Pretura. La dirige il sostituto Felice Casson. L'ipotesi è quella di abuso d'ufficio.

NEI GUAI PURE UN«MINISTRO» DELL'ORDINE DI MALTA

Raccomandazioni fiscali Millantatori condannati

Spaccio sull'Altipiano Retata dei carabinieri

L'hanno chiamata operazione «repulisti». I carabinieri di Aurisina hanno messo a segno la più vasta offensiva alla diffusione della droga sull'Altipiano negli ultimi anni. Sono stati sequestrati eroina, ecstasy, hashish e cocaina in discreti quantitativi. Ma il fatto giudicato più importante è che la fitta rete di microspaccio operante sull'Altipiano è stata completamente sgominata dopo un'indagine difficile e coplessa. Giorni e giorni di appostamenti, pedinamenti e intercettazioni che hanno tenuto impegnati gran parte dei militari della compagnia di Aurisina.

Cinque sono le persone arrestate. Solo di due si conoscono le generalità: Deborah Jeloscek, 25 anni e Paolo Fato, 31 anni. Ma sull'identità degli altri viene mantenuto un riserbo ermetico dagli stessi investigatori in quanto l'operazione è ancora in corso e sono probabili altri arresti. Si sa solo che la Jaloscek e Fato erano stati raggiunti qualche giorno fa da un ordine di custodia cautelare richiesto dal sostituto procuratore Federico Frezza con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Per quest'oggi nella caserma di Aurisina è prevista una conferenza stampa nel corso della quale verranno diffusi i primi dettagli dell'operazione.

Un anno di carcere per Leonardo Brigida, sedicente Ministro dell'Ordine di Malta. Un anno e 6 mesi per Nicolino Palermo. Otto mesi per Giovanni Bevilacqua. Promettevano di ammorbidire verifiche fiscali ma erano solo chiacchiere.

Con queste condanne si è concluso in Tribunale il processo per millantato credito nato da una ispezione della Guardia di Finanza all'agenzia ippica "Torgestea" di viale XX settembre 35. I fatti risalgono al lontano 1989 quando la tributaria iniziò una verifica fiscale. La titolare della sala corse Giuseppina Ceschiat, fu avvicinata dai tre imputati. Secondo quanto ha sostenuto l'accusa Brigida, Palermo e Bevilacqua le avrebbero assicurato che si sarebbero dati da fare presso le "Fiamme Gialle" per alleggerire la pressione degli investigatori.

«Nicolino Palermo mi chiese 200 milioni per oliare certi meccanismi. Poi scese a 100. Infine si accontentò di 50. A un certo punto mi resi conto di essere stata raggirata. La verifica fiscale fece il suo corso e io venni rinviata a giudizio».

«Andammo anche a Roma. Nicolino Palermo venne a prenderci su una Mercedes. Poi andammo alla sede del Sovrano ordine di Malta. Palermo parlava dei soldi necessari per oliare i meccanismi e Brigida si mise al telefono. Qualificandosi come ministro dava ad intendere che stava intervenendo»

Per comprende appieno la portata e la serietà di questa vicenda, basta citare che negli interrogatori sono state citate due zanne d'elefante, ovviamente le più grandi del mondo e l'invenzione di una macchina per il moto perpetuo che però doveva essere ancora brevettata a suon di milioni. I tre imputati erano difesi dagli avvocati Bruno Belleli, Sergio Mameli e Claudio Pettariny.

UN DETENUTO ACCUSA GLI AGENTI DEL CORONEO DI MALTRATTAMENTI

«Mi hanno picchiato in carcere»

Sbriglia: «L'aggressione non c'è mai stata e il recluso non ha riportato lesioni»

IN CITTA'

Criminalità, cinque arresti dell'Arma

Cinque arresti in pochi giorni sno stati messi a segno dai carabinieri del Comando provinciale nell'ambito dei servizi finalizzati al contrasto della criminalità. In carcere sono finiti: Salvatore Termini, Elena Berlingerio, Barbara Iozzo, Gianfranco Praticò e un'altra persona della quali non è stata resa nota l'identità ma solo le iniziali: P.M.

Termini, 49 anni, agente di commercio doveva espiare due anni, un mese e 21 giorni di reclusione e pagare oltre 3 milioni di multa per un cumulo di pene relative a tre sentenze di condanna, emesse a Mlano e Trieste, per i reati di bancarotta fraudolenta e ricettazione. Elena Berlingerio, 28 anni, assistente domiciliare, doveva scontare sette mesi e 19 giorni per un cumulo di pene relative a due sentenze di condanna per rapina aggravata e resistenza a pubblico ufficiale. La terza arrestata, Barbara Iozzo, 33 anni, doveva scontare un anno 9 mesi e 22 giorni per furto e rapina aggravata. Nello stesso contesto sono stati arrestati Gianfranco Praticò, 25 anni che dovrà scontare 16 giorni di reclusione per spaccio e P.M., 19 anni, sorpreso dai militari di Guardiella, mentre compiva furti su alcune auto parcheggiate in via Crispi.

L'accusa è devastante. Un detenuto punta il dito contro i suoi custodi. Scrive al Piccolo dichiarando di essere stato picchiato da alcuni agenti di polizia penitenziaria a Trieste. Ma non solo: prima di accusare pubblicamente, ne ha parlato con due medici che lo visitano. Ma questi non trovano nulla, nessuna ecchimosi, nessun segno che possa far pensare a un'aggressione.

Due denunce si trovano alla procura della Repubblica: quella del detenuto Daniele Spedicato e quella della direzione della casa circondariale. Nella prima si parla di lesioni e minacce, nella seconda di calunnia. Una storia dai contorni ancora non chiariti, come peraltro sono in genere oscure le vicende che nascono dietro le sbarre.

Dal carcere di San Giminiano Sperticato scrive al Piccolo: «Il19 febbraio avevo intrapreso uno sciopero della fame avverso continui atti di ostruzionismo nei miei confronti. Qualche giorno dopo sono stato tradotto al carcere di Trieste per testimoniare a un'udienza di Appello inerente le responsabilità di un agente che nel '90 prestava servizio nella casa circondariale di Pordenone. Sono giunto al Coroneo, sempre in sciopero della fame e della sete. Ma la direzione, pur di farmi desistere, ha attuato una violenza psicologica e, al mio rifiuto, di accettare tale trattamento sono stato aggredito da alcuni agenti riportando lesioni ed ecchimosi».

Enrico Sbriglia, direttore del carcere respinge le accuse. «Dai miei accertamenti – dice – il fatto non risulta. Noi lo abbiamo denunciato per calunnia». Di più non vuole aggiungere. Ma qualche particolare sulla vicenda è comunque trapelato. Per esempio il fatto che Spedicato durante la sua permanenza a Trieste era rinchiuso in un'area controllata durante tutto l'arco della giornata dalle telecamere a loro volta collegate con un sistema di videoregistrazione. Se l'aggressione si fosse verificata come dice, ci sarebbe stato un riscontro nelle immagini.

Ma non è tutto qui. Aggiunge Sbriglia: «Il detenuto è stato fatto visitare dai due medici in servizio in carcere e dai referti risultano solo alcuni modesti arrossamenti ai polsi forse dovuti alle manette, ma non certo lesioni attribuibili a pugni o a calci».

C'è poi un'altro punto. Il regolamento carcerario prevede che gli agenti possano intervenire in caso di resistenza passiva. E cioè se, per esempio, un detenuto non obbedisce agli ordini per esempio aggrappandosi alle sbarre, viene coattivamente condotto alla ragione. E ovviamente di questo fatto viene fatto rapporto, proprio per evitare abusi.

Spedicato comunque non risparmia le accuse. «Aggiungo – scrive – che è stata presentata una richiesta di indagine ministeriale, nonchè un'ispezione alle carceri». Replica Sbriglia: «Sono sicuro che i miei agenti hanno rispettato le norme di legalità».

c.b.

RIBADITA IN SEDE GIUDIZIARIA L'INVIOLABILITA'

Kreditna: non saranno toccate le 400 cassette di sicurezza

Un nuovo consiglio di amministrazione, un aumento di capitale da 20 miliardi, un bilancio che si chiude con una perdita di circa 64 miliardi. Si è conclusa con un drastico cambio di rotta l'assemblea generale dei soci della Banca di Credito di Trieste.

Il servizio in Economia

Le quattrocento cassette di sicurezza della Banca di Credito di Trieste sono salve. Inviolabili. I clienti, almeno su questo fronte, possono tirare un sospiro di sollievo anche se alcuni dei vertici della "Kreditna" sono indagati per falso in bilancio e i conti dell'istituto hanno dovuto registrare une debacle che ha portato all'abbattimento del capitale da 90 a 70 miliardi.

La vicenda delle cassette è emersa con dovizia di particolari a margine dell'udienza del Tribunale del riesame. I legali della Banca ne avevano chiesto il dissequestro ma prima che i giudici si pronunciassero, l'ordine della Procura è stato modificato. Le cassette di sicurezza non andavano più aperte. Dunque caso chiuso, almeno su questo versante.

Tutto era iniziato il 14 marzo quando una ventina di investigatori della Guardia di finanza erano entrati nell'istituto di via Filzi. Un piccolo gruppo aveva chiesto ai dirigenti dove fossero le cassette di sicurezza e il relativo caveau. «Dobbiamo aprirle» aveva detto un ufficiale. L'ordine parlava chiaro. Erano intervenuti gli avvocati della banca, via telefono era stata interpellata la Procura. Operazione sospesa, in attesa di chiarimenti. Ma lo sconcerto era grande.

In effetti le cassette come tali appartengono all'istituto di credito che le mette a disposizione dei clienti con un regolare contratto di affitto. Dunque l'involucro in metallo appartiene alla Banca. Il contenuto è invece dell'affittuario che ha tutti il diritto di non essere perquisito se non è coinvolto nell'indagine.

Se non fosse stata fatta chiarezza via telefono le cassette avrebbero potuto essere forzate, anche se per aprirle servono due chiavi. Una custodita nelle sede della banca, l'altra nelle mani dell'affittuario, il cui accesso è regolato da precisi orari. In più vi è un registro in cui vengono annotate il giorno, il mese e l'ora dell'apertura.

Il caso, per il momento, dovrebbe essere risolto. Si era già presentato in modo analogo molti anni fa durante un'indagine su un caso di esportazione all'estero di valuta. In quel caso la cassetta era stata aperta perchè il nome dell'indagato era ben chiaro. Era un cliente come altri. Nel caso della "Kreditna" sono indagati alcuni vertici della banca. Non i 400 clienti che hanno affittato le cassette e vi hanno deposto i loro oggetti di valore, assieme a tanti segreti. Inviolabili.

Claudio Ernè

DAL 28 MARZO LA PRIMA ESPOSIZIONE TUTTA DEDICATA AI DIPORTISTI

Fiera del Mare, via gli ormeggi

Imbarcazioni carrellabili per gli appassionati, ma anche storia e cultura marinara negli stand di Montebello

CALENDARIO

Antiche navi tra moda e gioielli esclusivi

In una città come Trieste non sono pochi i problemi legati alla nautica da diporto, primo fra tutti quello degli approdi. Di questo ed altro si parlerà, sabato 30 marzo, nel corso dell'incontro-dibattito «La navigazione da diporto: rilevanza economica e problematiche giuridiche» che si terrà al centro congressi della fiera nell'ambito della prima Fiera del Mare. Parteciperanno, tra gli altri, Ettore Romagnoli («Le unità da diporto: identificazione, caratteristiche, pubblicità») e Claudio Angelone («I porti turistici»); la conclusione e la relazione di sintesi sarà tenuta da Francesco A. Querci, ordinario di Diritto della navigazione all'Università di Trieste.

Tra gli altri appuntamenti del calendario fieristico si possono segnalare le «Sfilate moda mare '96» (giovedì 28 marzo, venerdì 29 e sabato 30, ore 16.30), la conferenza stampa della società velica Barcola-Grignano (venerdì 29, ore 11), la presentazione dell'iniziativa «Nonne in vela» (sabato 30, ore 11.30), l'incontro con Gianmarco Borea d'Olmo e Antonino Porrello su «Il recupero artistico delle barche d'epoca» (sabato 30, ore 17) e la presentazione del «Corso di archeologia navale» (domenica 31 marzo, ore 12.30).

L'interno di uno dei padiglioni in allestimento alla fiera. L'esposizione rimarrà aperta dal 28 marzo fino al 1.o aprile. (Foto Lasorte)

Un grande trimarano già sistemato per la mostra: molte le iniziative collaterali, come la mostra mercato dell'antiquariato marittimo.

Sarà inaugurata il 28 marzo e terrà aperti i battenti fino al 1 aprile nel comprensorio fieristico di Montebello la prima «Fiera del Mare», iniziativa ideata e organizzata dall'Ente Fiera in collaborazione con la Camera di commercio. Si tratta, ha spiegato ieri il presidente dell'Ente Luca Savinio nel corso della conferenza stampa di presentazione, non di un salone del mare, bensì di una fiera che intende «fornire un'autorevole vetrina della produzione nazionale della nautica da diporto, con particolare attenzione alle imbarcazioni carrellabili, per acquirenti italiani e dei Paesi europei». Circa cinquecento milioni di investimento, 10 mila lire il prezzo del biglietto, 66 espositori in quattro padiglioni: sono queste le cifre della fiera che l'Ente si augura possa non solo gettare le basi per edizioni future con un maggior numero di espositori, ma anche servire da traino per la soluzione dei problemi che interessano la nautica da diporto.

Novità assoluta per questa prima edizione, cui parteciperanno numerosi ospiti provenienti da Austria, Slovenia e Croazia, è la prima Mostra mercato di arte e antiquariato marino. Mobili, argenterie, strumentazioni provenienti da demolizioni navali e da costruttori specialistici del settore, orologi e gioielli a tema marino costituiscono, come è stato sottolineato, «la prima iniziativa del genere in Italia, alla quale prenderanno parte prestigiosi antiquari e produttori del settore di alcuni dei principali Paesi europei che hanno avuto una gloriosa storia legata alla navigazione». Ci saranno infatti le Officine Panerai, ditta che sin dall'Ottocento fornisce sistemi e strumenti alle marine militari di tutto il mondo. In fiera saranno esposti, tra gli altri, manometri installati sugli Slc (maiali), orologi e bussole da polso, congegni di attivazione e di sicurezza per mine subacquee.

Nel corso dell'esposizione, inoltre, verrà presentata la terza edizione del raduno dell'Adriatico di Vele d'Epoca e classiche, che si terrà a Caorle dal 25 maggio al 16 giugno. Gli organizzatori illustreranno il programma della manifestazione il 28 marzo alle 17: al raduno saranno ammessi yacht d'epoca costruiti prima del 1950, yacht classici costruti tra il 1950 e il 1974, classi metriche, classi a restrizione dragoni, requin ecc.

Le iniziative collaterali sono «molte e importanti», ha detto il segretario dell'Ente Fiera Giorgio Dordoni, «proprio perché abbiamo voluto puntare sulla qualità». «Si tratta — ha spiegato Giovanna Marchi, che ha curato tali iniziative — di eventi non solo di tipo commerciale, e che si rivolgono a un numero di appassionati in aumento». Oltre alla mostra-mercato dell'antiquariato marino, infatti, ci sarà un'esposizione de «I gioielli del mare» di Gerardo Sacco, orafo noto per aver realizzato prestigiosi gioielli per il mondo del cinema, che espone in fiera una collezione di 150 pezzi unici dedicata al Mediterraneo. Altre mostre «storiche» saranno dedicate ai documenti dell'archivio storico del Porto di Trieste, al «Lloyd Triestino: 160 anni di navi» e alle «Vele d'epoca ad Imperia», serie di immagini dall'archivio fotografico di Mario Marzari.

Unico «neo», dovuto, è stato detto, all'attuale crisi del commercio a Trieste, è dato dalla non estesa presenza di settori come l'attività subacquea e la pesca. «Ma l'idea — ha detto Savinio — è proprio quella di fornire una prima vetrina, un primo esempio di quello che si può fare nelle prossime edizioni, che saranno sicuramente più ricche».

La conferenza stampa di ieri mattina per presentare la prima Fiera del Mare. Il quarto da sinistra è il presidente dell'Ente Fiera Luca Savino. L'Ente ha investito 500 milioni nell'iniziativa. (Foto Lasorte)

INAUGURATI I NUOVI AMBULATORI E LE STANZE PAZIENTI DEL CENTRO ONCOLOGICO DI VIA PIETA'

Chemioterapia in locali più dignitosi

La struttura è stata realizzata grazie ai fondi raccolti attraverso le elargizioni dei lettori del nostro giornale

Non più squallidi cameroni ma stanzette a uno o tre letti e ambienti nuovi di zecca per gli ammalati di tumore che si sottopongono alle estenuanti terapie chemioterapiche ambulatoriali. Proprio ieri mattina si è ufficialmente inaugurata, anche se già in rodaggio da un mese, la nuova sala terapie del Centro oncologico triestino di via Pietà, che è stata realizzata grazie ai fondi delle elargizioni «pro Centro tumori» fatte dai triestini attraverso il nostro giornale.

Alla presenza del direttore generale dell'Azienda sanitaria, Federico Montesanti, e degli altri massimi dirigenti, tra cui il responsabile della Divisione di cura e riabilitazione territoriale, Rotelli, il responsabile del Centro, dott. Giorgio Mustacchi, ha sottolineato la particolare importanza dell'evento, che fa sì che centinaia di pazienti curati ogni giorno possano godere finalmente di una struttura di grande funzionalità e comfort. Questa innovazione sarà seguita, a breve, dall'entrata in funzione del sistema computerizzato per appuntamenti e refertazione, attivata in questi giorni ma ancora in fase

Anche questo sistema, che ha previsto la collocazione di una rete di computer nelle posizioni strategiche della struttura, è stato realizzato in parte con gli stessi fondi delle elargizioni e con la collaborazione dell'Insiel che ha sviluppato il programma. Un programma che

Oltre duemila sedute nel '94. Rete di computer ridurrà le attese

sarà a regime tra 3-4 mesi e che porterà a un risparmio del personale addetto ai servizi di sportello e dei tempi di attesa per gli appuntamenti da parte del cittadino.

Ma torniamo alla nuova sala terapie, costata circa 250 milioni, che è stata ricavata dalla ristrutturazione dell'ex sala conferenze del Centro tumori, da tempo inutilizzata. Consta di due ambulatori comunicanti adibiti per gli accertamenti. I pazienti, che nel corso delle cure tumorali debbono essere mantenuti sotto controllo medico per 3-6 ore consecutive e in cicli anche di cinque giorni, hanno invece a disposizione stanzette, come detto, a uno, due o tre letti, che garantiscono privacy e comfort.

In tutto sono sei le stanze ricavate da altrettanti box, dove potranno sostare le 15-20 persone che in media si presentano al Centro per le cure giornaliere. Da dati forniti dall'Azienda sanitaria risulta infatti che nel 1994 sono state eseguite ben 2.322 chemioterapie, mentre i nuovi pazienti oncologici sono stati 314 e quelli già in carico, controllati sempre nello stesso anno, sono stati 861.

Il dottor Montesanti, nel ricordare che per l'edificio di via Pietà si era parlato di demolizione, ha annunciato che tale ipotesi potrebbe venire accantonata. Ma che comunque le nuove strutture sono state create in modo tale che si possano smontare e trasferire in un'eventuale nuova sede. Dalla generosità delle elargizioni, effettuate dai cittadini tramite «Il Piccolo», dipende gran parte della sopravvivenza della struttura, che in organico ha soltanto, oltre al primario Mustacchi, l'aiuto Silvia Milani e l'assistente Paolo Sandri. La presenza di altri cinque o sei borsisti è garantita proprio grazie alle «sponsorizzazioni» dei nostri lettori.

da.cam.

Il dottor Mustacchi nei nuovi spazi di via Pietà, e, sotto, alcuni sanitari all'inaugurazione. (Lasorte)

LE AUTORITA' TEDESCHE SI ESPRIMERANNO IL 22 APRILE SULLA CHIUSURA O MENO DELLA SEDE TRIESTINA

Goethe Institut, Weimar prende tempo e rinvia la decisione

A Weimar prendono tempo. La leveta di scudi, che continua tutt'ora, contro la chiusura del Goethe Institut a Trieste sembra aver sortito un primo tangibile effetto. Ieri i responsabili del ministero degli Esteri tedesco avrebbero appunto dovuto decidere se «tagliare» o meno la sede triestina del Goethe nell'ambito di un piano di risparmi che vede la soppressione di alcune sedi in vari Paesi europei. Ma l'attesa e temuta decisione non è arrivata: da Weimar fanno sapere che tutto è stato rimandato, se ne riparla tra un mese, il 22 aprile.

E se Marco Drabeni, vice-presidente del Consiglio comunale, ha espresso «viva soddisfazione» per il rinvio deciso a Weimar, tra le ultime iniziative messe in atto per scongiurare la chiusura dell'istituto va segnalata la lettera che i Cristiano democratici uniti hanno inviato al massimo responsabile del Goethe Institut, Hilmar Hoffmann, e al ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel. «La chiusura del Goethe Institut — scrive il Cdu — costituirebbe una gravissima ferita al tessuto culturale cittadino, rappresentando altresì una innaturale discontinuità con un glorioso passato». Lo stesso gruppo consiliare del Cdu in Regione (Alberto Tomat, Tiziano Chiarotto e Carmelo Calandruccio) ha presentato un'interrogazione all'assessore alla cultura «per conoscere quali azioni abbia intrapreso o intenda adottare per chiedere alla competente autorità della Repubblica federale tedesca di conservare attivo a Trieste il Goethe Institut». Analoga interrogazione in Regione è stata presentata dal capogruppo consiliare di Alleanza nazionale, Sergio Dressi, il quale nel documento ricorda tra l'altro come «la chiusura creerebbe seri danni ai 17 dipendenti che verrebbero licenziati e lascerebbe gli oltre 400 iscritti senza il supporto della biblioteca e delle attività di consulenza e di aggiornamento svolte attraverso seminari e manifestazioni culturali di vario tipo».

Un altro fax in Germania è stato spedito dal Consiglio direttivo dell'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini», mentre il presidente provinciale delle Acli, Franco Purini, in una lettera inviata a Hoffmann e Kinkel, dice di non comprendere «come gli organi competenti possano aver scelto di penalizzare proprio la città di Trieste che da sempre esprime, per ragioni storiche e culturali, specificità profondamente legate alla lingua e alle tradizioni tedesche». Francesco Russo, segretario nazionale dei giovani del Ppi, ha invece inviato una lettera al ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli chiedendo «di farsi interprete presso il collega tedesco, la cui ultima parola è decisiva per il destino dell'istituto che ha sede a Trieste, perché la chiusura venga scongiurata». Ricordiamo a chi volesse far sentire la sua voce, stante il rinvio della decisione, che i numeri di fax ove inviare i messaggi sono: ministro degli Esteri tedesco dott. Klaus Kinkel, fax 0049/228/173402; presidente del Goethe Institut, prof. Hilmar Hoffmann, fax 0049/89/15921413.

IN POCHE RIGHE

Apre i battenti il Laboratorio dell'Immaginario

Si apre oggi dalle 16 alle 19 il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico con un fittissimo calendario di occasioni di divertimento e di apprendimento. Il pubblico potrà, arrivando a qualsiasi ora, partecipare gratuitamente agli eventi in corso con l'aiuto di guide simpatiche e competenti.

Anche gli adulti e le famiglie pertanto, oltreché i giovani e i giovanissimi naturalmente, potranno visitare il Planetario e la parte astronomica del Lis, il Laboratorio di microscopica dove si potrà esplorare dal vivo l'affascinante mondo dei microrganismi, l'Esperimentoteca con molti facili esperimenti per un primo approccio alla fisica, la Biblioteca scientifica per ragazzi con proposte bibliografiche e giochi per leggere di scienza, la mostra-laboratorio Oltre lo specchio per scoprire la geometria con la complicità di molti specchi e l'esposizione hands-on (letteralmente «mani sopra») sui trucchi della visione e la fisica della luce. Saranno inoltre presentati ipertesti di divulgazione scientifica e non mancherà la possibilità di navigare nel cyberspazio: l'accesso al sistema telematico del Lis (Bbs e Internet) sarà aperto a tutti. In questa occasione si potrà poi visitare il Palazzo virtuale dell'immaginario scientifico, museo virtuale sull'uso, la classificazione e le tecniche di rilevamento ed elaborazione delle immagini scientifiche. Il Circolo culturale astrofili di Trieste, piazza Venezia 3, allestirà all'interno del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico una postazione in cui verranno presentati dei modellini riguardanti la conquista dello spazio e l'esplorazione dei pianeti. Inoltre ogni sera, fino al 30 marzo, dalle 21 in poi, sarà possibile osservare la cometa Ilyakutake con i telescopi messi a disposizione dal Circolo culturale astrofili presso la sede osservativa di Pesek (vicino alla chiesetta). Ricordiamo che il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico si trova presso la Fiera di Trieste, ingresso di via Revoltella (tel. 040/397305, fax 040/395423, Bbs 040/398091 e-mail immagi@area.trieste.it.).

Uffici postali aperti anche domani

Sarà estesa da domani anche a Trieste l'iniziativa dell'apertura dell'Ufficio postale di piazza Vittorio Veneto.

Si rammenta che, già da domenica scorsa, è stata estesa la possibilità di fare versamenti in conto corrente postale per l'intero arco di apertura, dalle 8.30 alle 19. Inoltre il servizio di accettazione delle raccomandate è stato esteso anche alle assicurate e agli espressi, la cui lavorazione per l'invio al destinatari, anche della corrispondenza impostata nelle apposite cassette adiacenti agli uffici aperti, viene avviata immediatamente dopo la chiusura degli sportelli.

Medici ospedalieri Stop agli straordinari

L'assemblea dei medici ospedalieri dell'Ass n. 1 Triestina, convocata dal Coordinamento operativo unitario delle associazioni sindacali mediche Anaao Assomed, Cimo, Snr, Aaroi, Fesmed per discutere e programmare le agitazioni previste, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto da 5 anni decide che a partire dal giorno 27 marzo i medici ospedalieri non effettueranno alcuna prestazione in orario straordinario, limitandosi agli atti e ai compiti previsti dal mansionario e qualora ne sussistano le condizioni, effettueranno servizio di guardia attiva al posto del servizio di pronta disponibilità.

Consulte femminili visita a San Giovanni

La consulta del Comune di Trieste guidata dalla sua presidente Estella Vinciguerra ha visitato, nell'ambito delle manifestazioni dell'8 marzo, il comprensorio di S. Giovanni. Nella direzione del Dipartimento di salute mentale la consulta, rappresentata da 12 associazioni femminili ha incontrato il dottor Giuseppe Dell'Acqua, direttore del dipartimento di salute mentale, e il dott. Michele Zanetti presidente dell'associazione di volontariato «Franco Basaglia». Il dott. Dell'Acqua ha illustrato le premesse storico-culturali-scientifiche che hanno portato alla costituzione dell'ospedale psichiatrico, ai la concezione della malattia mentale così come è sedimentata nell'immaginario collettivo e le ragioni che portarono al lavoro di trasformazione e di rinnovamento nell'ambito dell'assistenza psichiatrica.

«Handicap visivo», un convegno all'Istituto Rittmeyer

E' in programma per stamane alle 9, all'Istituto regionale per i ciechi Rittmeyer di viale Miramare 199, un convegno sul tema: «Handicap visivo: prevenzione e riabilitazione». L'iniziativa è rivolta in particolare agli operatori sanitari e scolastici della città e della regione ed è stata organizzata con il contributo della Divisione oculistica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e dalla Clinica oculistica dell'Università, diretta dal prof. Ravalico.

Studio Mark

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.

In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere. Ogni mercoledì, per cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra*, *Il Paese dei Campanelli*, *Il Conte di Lussemburgo*, *Al Cavallino bianco*, *La Principessa della Czarda*.

L'OPERETTA
E LA COMMEDIA MUSICALE

Solo 5.500 lire!

Questa settimana *La Vedova allegra*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

ALTIPIANO / RIUNITO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'«EURHODIP»

Lavori nel turismo alberghiero

Ogni anno 600 studenti si rivolgono alle due sedi regionali di Aviano e di Pese: tutti trovano occupazione

L'associazione alla quale fanno capo 80 scuole alberghiere in tutta Europa si è riunita ieri al Motel Valrosandra. (Foto Lasorte)

Trieste è stata ieri capitale europea del turismo alberghiero: per la prima volta in Italia, infatti, il Motel Valrosandra, una delle otto sedi regionali dell'agenzia formativa Ial, ha ospitato una riunione del consiglio di amministrazione dell'associazione Eurhodip (European Hotel Diploma), alla quale fanno capo 80 scuole alberghiere sparse in tutta l'Unione europea.

Fondata nel 1988 con l'obiettivo di incoraggiare una cultura europea negli operatori del settore alberghiero, Eurhodip si ispira al trattato di Roma che garantisce la libera circolazione del lavoro e dell'impresa e il riconoscimento reciproco dei diplomi nazionali; si propone la divulgazione di argomenti inerenti al settore, dall'arte culinaria, alle bevande, alle novità e ai servizi in campo turistico e alberghiero. L'associazione certifica inoltre competenze e figure professionali del comparto alberghiero secondo gli standard richiesti dalle esigenze emergenti nel mercato europeo; elabora i programmi del sistema formativo, aggiorna il corpo docente (un centinaio di persone che si incontra un paio di volte all'anno) e cura la pubblicazione di manuali per l'insegnamento nelle scuole alberghiere.

Rappresentata da un comitato di direttori, eletti ogni quattro anni dall'assemblea generale a sua volta composta da delegazioni di ogni singolo Paese, l'associazione «vive» anche sul lavoro di nove commissioni, impegnate su altrettanti temi specifici: dai criteri per la certificazione dei diplomi, ai metodi di aggiornamento, al marketing, alle relazioni pubbliche e altri ancora.

Ieri, dunque, il comitato dei direttori, che si incontra quattro volte all'anno in una delle scuole alberghiere dell'associazione (il prossimo incontro è stato fissato per luglio a Namur in Belgio), ha fatto tappa per una riunione tecnica al Motel Valrosandra, dove si trova una delle sedi del Centro alberghiero Ial del Friuli-Venezia Giulia, che è referente europeo per i programmi e gli esami dei tecnici di sala, bar, cucina, pasticceria e ricevimento.

Membro dell'Eurhodip dal 1990, lo Ial rilascia i diplomi per queste figure professionali: i candidati, dopo aver preso parte a «stage» di due mesi in alberghi italiani ed esteri e dopo aver seguito corsi predisposti dall'Eurhodip, vengono valutati da una commissione composta anche da membri nazionali ed esteri dell'associazione, il che garantisce una preparazione a livello europeo. Alle due sedi regionali di Aviano e di Pese che si occupano esclusivamente di formazione si rivolgono ogni anno 600 studenti: al termine dei corsi, quasi il 100 per cento ha trovato immediatamente lavoro.

MUGGIA
Nozze fra velisti

Stamane, nella chiesa di San Francesco di Muggia, due giovani innamorati degli oceani e della vela si uniscono in matrimonio. Essi appartengono a due famiglie triestine legate ad alto livello, l'una alla vela sportiva, quella di Paolo Rizzi (il triestino con il maggior numero di traversate oceaniche a vela: 14 atlantiche e una del Pacifico); l'altra, quella di Elena Pesle, campionessa mondiale 1994 nelle acque australiane di Perth in 420 con la prodiera Francesca Pitacco. E anche Elena vanta due traversate atlantiche a vela.

MUGGIA / AFFOLLATA ASSEMBLEA NELLA SEDE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Parole come benzina sul fuoco della crisi

«Con questa mozione di sfiducia si è rotta per la prima volta l'unità delle sinistre» - Il rischio elezioni

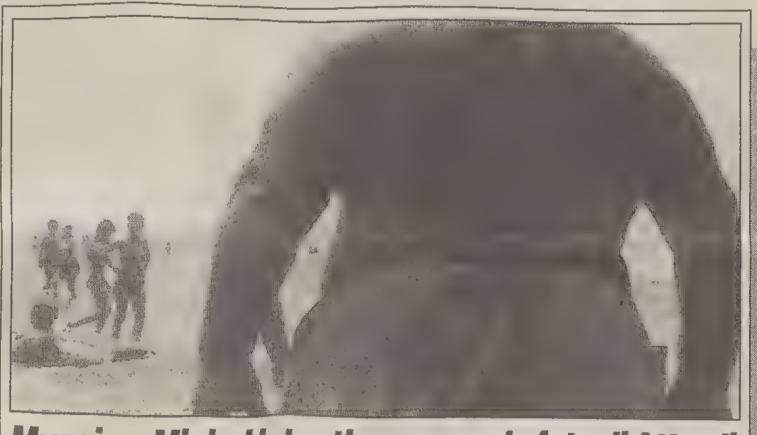
«La mozione di sfiducia al sindaco Sergio Milo rischia di consegnare Muggia, per la prima volta da decenni a questa parte, nelle mani della Destra». Questo il grido d'allarme lanciato dalla sezione locale di Rifondazione comunista nel corso di un'affollata assemblea pubblica tenutasi ieri nella sede di via Roma, presenti il segretario provinciale, nonché candidato alla Camera, Giorgio Canciani (che ha illustrato il programma elettorale), l'assessore Bruno Steffè, i consiglieri Fulvio Zuppin e Barbara Tull. Un'assemblea nella quale sono volate parole di fuoco all'indirizzo del Pds, «reo di aver distrutto l'unità delle sinistre, con conseguenze devastanti per la cittadina istroveneta».

Il partito della falce e martello, tuttavia, ha voluto lasciare uno spiraglio aperto a una ricomposizione della crisi che da mesi, ormai, attanaglia il palazzo di piazza Marconi. E lo ha fatto appellandosi, per voce del segretario locale Diego Apostoli, a «tutti i democratici e antifascisti per far desistere i consiglieri, almeno quelli del Pds, dal votare la mozione di sfiducia a Milo».

Una strizzatina d'occhio, dunque, ai «dissidenti» della Quercia, intervenuti nella persona di Giorgio Marzi. Ma l'impressione è che tale auspicio sia destinato a rimanere sulla carta, dopo le dichiarazioni al curaro che ieri hanno contribuito a far salire la temperatura in sala. Apostoli ha infatti ripercorso tutte le tappe della difficile «convivenza» tra Rifondazione e Pds, «da cui strategia, ereditata dal vecchio Psi, si è sempre più dimostrata essere quella della governabilità, ossia del potere per il potere». Tutta questione di poltrone, insomma. E lo riproverebbe, a suo dire, il fatto che il dimissionario assessore Otello Tibaldi si fosse proposto come vicensidaco al posto di Steffè, come pure la lettera al primo cittadino e alle forze politiche con cui il capogruppo di «Progetto per Muggia», Renzo Nicolini, avrebbe ipotizzato un superassessorato all'Urbanistica, economia e assetto del territorio, sempre da affidare a Tibaldi.

E se a questo si aggiungono «la vergognosa campagna denigratoria e i quotidiani attacchi a Steffè e a Milo, fomentati dalla polemica sull'Interclub», il quadro risulterebbe completo. «La Quercia mirava insomma ad acquisire visibilità con la carica di vicesindaco – ha ribadito Apostoli – e ad avere le mani sulla città aggiudicandosi la delega all'Urbanistica».

A buttare benzina sul fuoco c'ha pensato poi Steffè, definendo il leader pidiessino Claudio Mutton «la creatura fasulla di Bordon, disposta a trasversalismi di qualsiasi tipo», e chiamando in causa le figure apicali della pianta organica «quali parti di un disegno per demolire il sindaco». Quanto a quest'ultimo, «che il Pds credeva un uomo di paglia da manovrare», si sarebbe invece meritato il consenso della larghissima maggioranza delle realtà associativa muggesane, da lui personalmente contattate. «Ho qui l'elenco – ha detto Steffè – e lo diffonderò tra la cittadinanza».

Barbara Muslin

Muggia: «Minimi intenti» propone le foto di Attardi

Stasera alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza della Repubblica 4, a Muggia, verrà inaugurata la mostra fotografica di Andrea Attardi. Alle 18.45 seguirà una presentazione dell'autore e del suo lavoro da parte del critico Guido Schemi, nella sala convegni adiacente agli spazi espositivi. Attardi è nato a Roma nel '57. E' autore di sette libri fotografici e ha esposto in mostre personali a Roma, Parigi, Palermo, Ferrara, Maratea, Perugia e Urbino, nonchè in varie collettive a Firenze e a Londra. La mostra comprende una quarantina di fotografie in bianco e nero (qui sopra ne vediamo riprodotta una, scattata a Licata, in Sicilia). ed è la prima manifestazione del '96 del ciclo «Minimi intenti», organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Muggia. La mostra rimarrà aperta fino al primo aprile (festivi 10-12, feriali 10-12 e 17-19).

TRIBUNA APERTA

«Milo, troppi giochi di prestigio confondono le idee»

Riceviamo e pubblichiamo.

Leggendo l'ultimo intervento del sindaco sono rimasto sbigottito dai giochi di prestigio atti a confondere le idee ai cittadini in modo da scambiare il soggetto causa di questa crisi, e cioè il sindaco, in una innocente vittima di un complotto politico teso solo a una presunta spartizione di poltrone. Il primo cittadino afferma che la mozione di sfiducia lo ha colto di sorpresa in quanto sperava che fosse presentata in tempi migliori.

Ha poi ribadito che la maggioranza delle associazioni e dei politici, interpellati dopo il consiglio comunale del 28 febbraio, si erano dichiarati contrari a una fine anticipata del suo mandato, guardandosi bene però dal dichiarare quali erano le condizioni poste dai politici per evitare questo.

Il nostro gruppo consiliare è stato convocato dal sindaco stesso sabato 9 e le condizioni da noi poste per non presentare la mozione di sfiducia erano: a) rifacimento della giunta con la nomina di assessori di comprovata capacità; b) riorganizzazione delle commissioni consiliari.

Tre giorni dopo, ultimato il ciclo di consultazioni, il sindaco ha convocato i sei capigruppo consiliari e ai cinque presenti (uno non ha ritenuto necessario od opportuno presentarsi) ha fatto le seguenti proposte: 1) ognuno dei gruppi di maggioranza presenti la candidatura di uno o più consiglieri a seconda della consistenza numerica del gruppo; 2) non è pregiudiziale la proposta di un consigliere dell'opposizione purché si stacchi dal suo gruppo e si aggreghi a un gruppo di maggioranza, o si proclami indipendente.

A questa proposta sia il sottoscritto che un capogruppo della maggioranza abbiamo obiettato che non era in gioco una spartizione di poltrone da manuale Cencelli, ma era compito del sindaco stesso di scegliere fra i tredici consiglieri di maggioranza, quattro persone disponibili e capaci, non necessariamente rappresentative di tutti i gruppi di maggioranza.

Il capo del gruppo che a parole sostiene il sindaco, ma che a fatti lo fa affondare, ha riproposto la candidatura di quell'assessore che è stato sfiduciato in consiglio comunale dal 70% dei consiglieri.

A quel punto, più sorpreso che irritato, in quanto in politica non si smette mai di assistere a un attaccamento spasmodico alla poltrona, ho fatto presente al sindaco che accettando quella candidatura avrebbe firmato la fine del mio mandato. Sciolta la riunione ero comunque convinto che il sindaco, stimato docente universitario e quindi presumibilmente dotato di un certo raziocinio, avrebbe preso quella proposta per quello che era, cioè una provocazione per il consiglio comunale e per i cittadini di Muggia che esso rappresenta.

Così non è stato e, qualche giorno dopo, il sindaco ha reso noto le sue decisioni, e cioè, in barba a tutte le richieste dei gruppi consiliari, la conferma degli assessori attuali, più la proposta di aggiunta di altri due scelti in un gruppo di maggioranza.

Giunti a questo punto non rimaneva altra soluzione che presentare la mozione di sfiducia. Per comprendere il comportamento del sindaco in questi quattro mesi di crisi politica prospetto due ipotesi. La prima è che il sindaco ha criteri di valutazione diversi da quelli della maggior parte di noi consiglieri e quindi dà un 30 e lode a degli assessori a cui noi restituiamo il libretto con un 12.

In tal caso però, sia pure in buona fede, non dà prova né di spirito democratico né di senso politico e irresponsabilmente porta il Comune a una crisi politica per difendere il suo giudizio, non condiviso dalla maggioranza dei consiglieri.

La seconda ipotesi è che il sindaco, pur dichiarandosi non politico, si faccia condizionare da un partito che, incurante di quelli che sono gli interessi di Muggia, anziché dare un contributo per permettere al sindaco di rimanere in sella fino alla fine del suo mandato, fa di tutto per farlo disarcionare.

Concludendo, noi gli abbiamo teso un braccio per attraversare il guado della crisi. Egli non ha voluto afferrarlo e preferisce precipitare dalle cascate a cui qualche forza politica lo sta trascinando.

I cittadini di Muggia sappiano quindi chi devono ringraziare se, fra breve, saranno commissariati.

Oliviero Magris,
capogruppo
Lega Nord di Muggia

ORE DELLA CITTA'

Poesie allo specchio

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato due incontri di poesia per il mese di marzo. Il primo incontro oggi, alle 18, con il poeta Flavio Pizzino dal titolo: «Poesie allo specchio».

Gruppo per il dialetto

Il «Gruppo triestino per il dialetto» presenta oggi, alle 20.30, «Le opere liriche spiegate al popolo» di Carlo de Dolcetti (Amulio): «La Traviata» e «La Boheme», nella sala Primo Rovis della Pro Senectute (alla Ginnastica triestina, via Ginnastica 47).

Associazione Mitteleuropa

Oggi, alle 18.30, nell'aula magna del Goethe Institut di via Coroneo 15, a cura dell'Associazione culturale Mitteleuropa, il dott. Erwin Schatz terrà una conferenza con diapositive dal titolo «Da Pola al mondo - Sulle navi della Marina da guerra austriaca le genti del litorale scoprono il mondo». Seguirà, domani, la visita guidata dell'ex base navale austriaca di Pola. Informazioni: tel. 369977.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 16.30, un pomeriggio con il gruppo folcloristico «Triestinissima», che si esibirà in un repertorio tradizionale di marce famose e canzoni triestine. Via Ginnastica 47.

Guida allo Speleovivarium

Oggi, presentazione della «Guida allo Speleovivarium», alle 18, all'auditorium del Civico museo Revoltella (via Diaz 27). Seguirà la proiezione di alcuni audiovisivi.

Miela cinema

Film in versione originale per Mielacinema oggi e domani alle 17.30, 20, 22.30. Verrà proiettato il film «Apollo 13»: la drammatica epopea spaziale americana diretta da Ron Howard e interpretata da Tom «Forrest Gump» Hanks (1995).

Teatro con l'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 «L'Armonia», presenta fuori abbonamento la Compagnia teatrale «Sipario Aperto» in «...e non la me vol più ben!», commedia in tre atti di Silvio Petean.

PICCOLO ALBO

Smarrito la scorsa settimana bracciale rigido con 2 pietre azzurre. Caro ricordo. Lauta ricompensa. Tel. 382513 o 0360/464016.

Al Parco Bosco Romagno di Grado, domenica 17 marzo alle 17 circa, ho parcheggiato la mia autovettura Fiat Uno Sting bianca all'inizio della strada che porta alla casa di legno; tornato dopo mezz'ora ho constatato che ignoti erano riusciti ad aprire la porta e a rubare una borsa di camoscio contenente documenti e valori. Chi abbia visto qualcosa, per gentilezza mi telefoni allo 0431-85883.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio poetico musicale «A brazeto con Trieste» con la poetessa Liliana Padovan e la pianista Odette Cossetto, poesie in dialetto e in lingua con sottofondo musicale. Il programma sarà presentato da Mario Pardini.

Le foto di Attardi

Oggi, alle 18, negli spazi espositivi della sala comunale d'arte «Giuseppe Negrisin» in piazza Repubblica 4 a Muggia, verrà inaugurata, alla presenza dell'autore, la mostra personale del fotografo Andrea Attardi. Alle 18.45 seguirà una presentazione dell'autore e del suo lavoro da parte del critico Guido Schermi nella sala convegni adiacente gli spazi espositivi.

Museo Revoltella

Oggi, alle 17.30, il dottor Lorenzo Michelli sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali»; la rassegna rimarrà allestita nelle sale del museo sino al 31 marzo.

Fameia Capodistriana

Oggi, alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sarà celebrata una messa di suffragio per l'onorevole professor Nino de Totto, nobile di Capodistria, scomparso a Roma un anno fa. La «Fameia Capodistriana» rivolge caloroso invito ai propri soci a partecipare.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca civica, il professor Giuseppe Cuscito parlerà su «Monumenti paleocristiani dell'Istria alla luce dei più recenti ritrovamenti». Le indagini e lo studio condotti fin dagli ultimi anni dell'Ottocento da ricercatori austriaci, intensificatisi con gli italiani, proseguono oggi con «equipes» slovene e croate e offrono interessanti novità. La conferenza è illustrata con diapositive.

Mostra dei trofei

La Federazione della caccia, sezione provinciale di Trieste, unitamente ai direttori delle riserve di caccia della provincia, organizza la «Mostra dei trofei» prelevati con la caccia di selezione durante l'annata venatoria 1995-96. La mostra verrà inaugurata oggi, nella sala della Casa di cultura di Opicina, via del Ricreatorio 1 (angolo via Nazionale), e sarà aperta al pubblico dalle 18 alle 20 di oggi e dalle 9 alle 20 di domani. L'inaugurazione è fissata per le 16. Sarà presente il presidente regionale della Federcaccia Dario Biasotto.

Teatro all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà «Scenette in Allegria», brillante spettacolo teatrale con l'«Allegra Brigata» dell'Università della terza età. La regia è di Carlo Fortuna. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Concorso Città di Trieste

Al Teatro cinema «S. Giovanni» (via S. Cilino 101) oggi alle 20.30, per il «5° concorso del teatro amatoriale Città di Trieste», «L'Armonia» presenta il «Cirt-sezione dialettale» con la commedia «La mia strada» di Lilia Mihcich, regia di Manuela Dessanti.

Cento strade per giocare

La Legambiente di Trieste promuove e organizza «Cento strade per giocare», una festa di giochi di strada dedicata ai bambini e ai ragazzi. L'appuntamento per tutti è in piazza della Borsa domani, dalle 9.30 in poi. Per informazioni sul programma telefonare al 364746 (10-12).

Escursioni con Sfregola

Domani escursione in Carso con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto» all'altura di Castelazzo e Colle Nero (zona di Doberdò del Lago). Ritrovo alle 8.30 in piazza Oberdan.

Festa di primavera

Domani, dalle 10.30 alle 13, consueta «Festa della primavera» alla scuola elementare «Gianni Rodari» di via G. Pagano 8. Occasione d'incontro tra grandi e piccini del rione di Poggi Sant'Anna, la mattinata avrà per tema «il folclore nell'Alpe Adria». Sono previsti vari giochi e gare ispirati alle tradizioni e ai costumi di questi Paesi.

Ex allievi Oraratorio

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati all'incontro prepasquale di domani, alle 9.30. La messa sarà celebrata nella cripta della chiesa di via Rossetti.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza il tour della Sicilia dal 4 all'11 maggio. Prenotazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17). Orario 10-12 e 17-19, escluso sabato. Tel. 314741. (Trieste-Palermo in aereo). I posti a disposizione sono in via di esaurimento. Si raccomanda di prenotare entro fine marzo.

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 31 marzo una gita a Badkleinkircheim. Per informazini: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Premio di laurea Oscar Brunner

Nella sede del Rettorato dell'Università, alla presenza dei professori Giorgio Derossi e Pier Aldo Rovatti e dei familiari dell'illustre scomparso, si è svolta una breve cerimonia per la consegna del premio di laurea in memoria dell'ing. arch. Oscar Brunner, imprenditore e insieme appassionato cultore di studi filosofici e di storia dell'arte, scomparso nel 1982. Il premio, riservato agli studenti di Filosofia, è stato assegnato alla dott.ssa Paola Peressini, laureatasi con 110 e lode con una tesi in Filosofia teoretica su «Crisi e oltrepassamento dell'attualismo nella formazione di Augusto Del Noce».

Pensionati Cgil in assemblea

I pensionati di Muggia verso il 13.o congresso Cgil. Lunedì 25 marzo, con inizio alle 15.30, si svolgerà nell'ex scuola di Chiampore l'assemblea precongressuale di tutti i pensionati di Zindis-Chiampore e Lazzaretto. Mercoledì 27 marzo, con inizio alle 15.30 nella sala del Teatro Verdi di Muggia, l'assemblea precongressuale di tutti i pensionati di Zaule Stramare, Rabuiese, Farnei S. Barbara e Muggia centro.

Burattini in piazza

Con l'arrivo della primavera ritornano in piazza i burattini di Roberto Leopardi, burattinaio della città. Domani mattina, in piazza Cavana, con inizio alle 11.15, avrà luogo uno spettacolo di pupazzi e storie narrate. Lo spettacolo verrà annullato in caso di maltempo.

In gita con l'Anla

Il consiglio direttivo organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate del 6, 7, 8 aprile in Emilia-Romagna. Informazioni e iscrizioni segreteria Anla, galleria Fenice 2 (tel. 661212), lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

Il sentiero karmico

Sono aperte le iscrizioni al seminario del 13-14 aprile: «Il sentierio karmico», condotto da Luisa Muratori, per la conoscenza e la risoluzione del karma invididuale. Per informazioni tel.: 271014.

In gita con il Spi

Il Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil), Lega di San Giovanni, organizza una gita a Vitovlje per il giorno 30 marzo, con partenza da piazzale Gioberti alle ore 9. Le prenotazioni si ricevono al 577062, dalle 9 alle 12, sabato escluso.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Eco Olimpiadi

Il comitato regionale Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha aderito alla seconda edizione delle Ecolimpiadi («una giornata di sport, ambiente e solidarietà») che si terrà in 60 città italiane mercoledì 1.o maggio in occasione del nono anniversario dell'incidente di Chernobyl. L'Uisp del Friuli-Venezia Giulia promuove mercoledì 1.o maggio un torneo di «Green Volley» (pallavolo amatoriale misto – 3 uomini + 3 donne – da giocare sui prati) a Pinzano al Tagliamento nella Val d'Arzino (Pn).

Pensionati Cgil

Il Sindacato pensionati italiani - Cgil di Duino Aurisina organizza un soggiorno a Benidrom - Costa Blanca (Spagna) dal 5 maggio al 19 maggio. Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi alla sede della Lega Spi-Cgil di Aurisina, piazza S. Rocco 103 (tel. 200698 o 299640).

RISTORANTI E RITROVI

Autori in triestino: al via la quarta semifinale

Oggi, alle 21, al Circolo Sottufficiali di presidio di via Cumano, è in programma la quarta semifinale dell'ottava rassegna provinciale degli autori in triestino con il cantautore Roberto Felluga, vincitore dell'edizione precedente (nella foto Sterle assieme al suo gruppo). L'iniziativa è collegata all'annuale festival della canzone triestina a carattere benefico, e si concluderà con la serata di sabato 30 marzo (in gara una canzone per ogni autore partecipante).

STATO CIVILE

NATI: Perossa Alex, Renni Marco, Benco Luca, Vardabasso Alex, Zoch Roberta, Intorcia Martina, Sardo Giada.

MORTI: Francula Ljljanka, di anni 40; Kante Giovanna, 95; Lucacich Eugenio, 81; Bassich Lucia, 89; Sain Romano, 57; Punis Libera, 90; Svara Carlo, 84; Olivieri Maria Luisa, 69; Cupin Stanislava, 70.

MOSTRE

Galleria Cartesius

LINO BIANCHI BARRIVIERA

ACQUEFORTI

Inaugurazione ore 18

LA RICORRENZA RELIGIOSA DEL 21 APRILE

Capodistriani insieme alla festa di Semedella

I capodistriani celebreranno quest'anno unitariamente la festività della Madonna di Semedella (seconda domenica dopo Pasqua).

Tutte le associazioni si sono dimostrate concordi nella scelta di un'unica chiesa: quella di San Lorenzo di Fiumicello, risalente al XVI secolo, e che ricorda nella particolare fisionomia proprio la chiesetta di Semedella.

La messa solenne sarà celebrata alle 10.30 di domenica 21 aprile: una coincidenza con la giornata elettorale, che permetterà comunque ad ognuno di adempiere anche al suo dovere di cittadino.

È stato costituito tra le varie associazioni (nessuna esclusa) un comitato organizzatore per definire in tutti i particolari il pellegrinaggio dei capodistriani.

Chi intende partecipare (anche al pranzo) è invitato a telefonare al numero 040/828507 (ore 8.30-12.30 e 14-18, escluso il sabato), specificando se arriva con mezzo proprio. In caso contrario, sarà messo a disposizione uno o più pullman.

Nella foto in alto, la chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, dove il 21 aprile i capodistriani unitariamente festeggeranno la Madonna di Semedella.

DOMENICA

«Amico'96» con le moto dedicata a Matteo

Nata a Trieste, è ormai alla terza edizione, «Amico '96», la particolare giornata che i motociclisti di tutta Italia dedicano ogni anno ai disabili nella prima domenica di primavera. Su iniziativa di Manlio Giona, del direttivo nazionale del Coordinamento motociclisti, nelle principali piazze delle città i motociclisti si ritroveranno con le persone meno fortunate per un incontro particolare. Le rombanti due ruote saranno a disposizione di chiunque voglia farsi un giretto, naturalmente guidato da persone esperte e responsabili, con la scorta di vigili, carabinieri e polizia, rigorosamente in moto. A Trieste il ritrovo è fissato domani, dalle 10 alle 13, in piazza Unità. La manifestazione, quest'anno è dedicata a Matteo, un ragazzo di vent'anni che aveva partecipato all'edizione di Amico '95, scomparso da alcuni mesi, vinto dalla sua malattia, la distrofia muscolare. La mamma di Matteo sarà la madrina della manifestazione, alla quale parteciperanno tutte le associazioni aderenti al Comitato provinciale handicappati e la Cri.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Troppo amore non fa nozze.

Inquinamento

6,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,9; temperatura massima gradi 13,5; umidità 12,1 per cento; pressione millibar 1018,6 stazionaria; cielo variabile, vento da N-O con velocità di 7,6 km/h e raffiche di 11,5 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,5.

Le maree

Oggi: alta alle 11.34 con cm 22 e alle 23.20 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.29 con cm 40 e alle 17.08 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.14 con cm 14 e prima bassa alle 6.03 con cm 34.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

TOMMASEO

La Scuola di Ruda alla mattinata di classica

Lo spazio domenicale di classica del caffè Tommaseo si apre alla Scuola comunale di musica di Ruda, con tre giovani allieve della provincia di Udine. Domani, alle 11, nel consueto spazio che vede impegnati giovani studenti del conservatorio e delle scuole musicali, saranno di scena Marta Buzzin, Raffaella Peressin ed Elida Ulian. In programma, musiche di Debussy, Gershwin, Grieg, Webber e Bernstein. Marta Bussin, studia canto e collabora con diversi gruppi vocali e strumentali; Raffaella Peressin ha frequentato il biennio di canto organizzato dal teatro Verdi e si è esibita sia in Italia che all'estero; Elisa Ulian, studia il pianoforte e si è esibita sia come solista che come accompagnatrice.

Farmacie di turno

Dall'18 al 23 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 76731; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 3 - Muggia -, via di Prosecco 3 - Opicina - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gino Mattiussi per il compleanno (21/3) dai familiari 200.000 pro Associazione Volontari della Libertà.
— In memoria della cara mamma per il compleanno (23/3) da Walter 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Ascrizzi da Jolanda e Lino Scorlini 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini (ambulatorio peace-maker).
— In memoria del caro Romano Boico per il compleanno (23/3) dalla moglie Ivalda 20.000, dai cognati Liliana e Giuseppe 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Conestabo nel III anniv. (23/3) dalla moglie e figlio 500.000 pro Ist.Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Carlo Cosulich per il compleanno (23/3) dalla moglie 50.000 pro Famiglia Capodistriana, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del caro Nicolò Dapas nel XVII anniv. dalla moglie Angela, figlio Fulvio, nipoti e nuore 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Hervatin ved. Biraghi nell'anniv. (23/3) da Edda 100.000 pro Airc.
— In memoria delle care Nives, Dina e Giuli nell'anniv. da Dori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Pascucci nel XIV anniv. (23/3) da Ornella e famiglia 50.000, dalla moglie e dalla suocera 150.000 pro Aism.
— In memoria di Angelo Polacco nel XVI anniv. (23/3) dalla moglie Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Poldrugo nel VI anniv. (23/3) dai familiari 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara Lina Rizzardi ved. Semsei (23/3) da Lori e Renzo 300.000, da Carmen Sossi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ita Weiss nel trigesimo (23/3) da Nerina Simoni 50.000, dal C.S. San Giusto 120.000 pro C.A.I. XXX ottobre (sentiero Tiziana Weiss).
— In memoria di Ricciotti Zacutti nel XX anniv. (23/3) da Bianca, Sergio e Paolo 50.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria del caro prof. Carlo Corbato da Marco 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Lita, Manlio e Roberta 50.000 pro Associazione Liceo Petrarca.
— In memoria di Nino Deponte dalla famiglia Cesar 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Gerolamo).
— In memoria di Adriano Devetta da Fiorella, Giorgio e Piero 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Dolcetti da Fanny e Nino 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Margherita Ferrazzer Vegliani dai cugini Maria, Bruno e Laura Davia 80.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Lucio Fonda da Fulvio e Graziella Correnti 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Sergio Fonda da Giorgio e Noris Giorgiutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Fucka in Ralza dalla fam. Orlando-Valenti 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Bruto Gelletti da n.n. 300.000 pro Lega Tumori - sez. LEADO; da Silvana e Rina 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Claudio Grubissa da zia Mafalda, Adriana e Mauro 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Narcisa Kertu dalla famiglia Nobile 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Otto, Herma e Noris Kraus da Nelly Kraus 300.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria e Narcisa Loviscig da Mila, Graziella e Mirella 100.000 pro Itis.
— In memoria di Fulvio Missori da Gemma e Bruno Zani 100.000, da Ondina Tamaro 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Angela Nacini dalla fam. Sergio Duda 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
— In memoria di Luigi Pacileo dai colleghi ed amici di Licia della Ladysan e della Fissan 205.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Pecelli dagli ex colleghi del comune di Trieste 280.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Maria Prester da Anna Ruginetti 30.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Renato Privileggio da Paola Zanier 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Alfieri Puzzer dai colleghi di Patrizia 178.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Raimondi (Monopoli) da Lucia e Raffaele 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romana Savio da Giuliana Bergo 180.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emma Sergovich da Liana Minigutti 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gianni Sgurdeos da Anita Pacor e Natalia D'Attoma 50.000, da Fabio e Adelina Cioni 200.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Sulich dalla mamma 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emma e Concetta Verbas da Mario Pirona 100.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata.
— In memoria di Oliviero Zoli da Maria 50.000 pro Avo; da Maria Zacchigna 20.000 pro Andos; da Nada Giustal 50.000 pro Avo.
— In memoria dei propri cari da n.n. 1.000.000 pro Cav, 1.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei genitori dalla figlia 50.000 pro Chiesa B.V. delle grazie, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa B.V. delle grazie).
— In memoria di Eliana Allegretto Bortoli da Vittoria Tonegutti ved. Bressa e dalla fam. Bressa 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Wanda Ambrosi da Maria e Santina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bonacci dalla fam. Lucio e Marina Buzzin 200.000, da Livio e Renata Morpurgo 50.000 pro Agmen; da Marcella Buzzin 20.000, da Redivo, Pavan, Uxa, Ferencich, De Santis, Gamba, Almerigotti, Grafitti, Marsi, Focassi e Paolin 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Silvio ed Elda Pierazzi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi, Guido e Giuseppina Bonifacio da Mariuccia e Ramiro 50.000 pro Parrocchia Madonna delle Grazie - Bagnaria Arsa (Don Aldo Sepulcri-per una S. Messa).

PRESENTATO IL PRIMO GRUPPO-APPARTAMENTO PER MINORI FRA I 6 E I 12 ANNI

Non c'è solo l'istituto

Progetto sociale, realizzato grazie all'apporto di volontari privati, in aiuto dei bimbi in difficoltà

«Questa è una giornata importante perché finalmente, grazie al privato sociale si è concretizzato un progetto educativo che riguarda i bambini dai 6 ai 12 anni, e per i quali sino a ora c'era la sola alternativa del ricovero negli istituti». Queste le parole di soddisfazione dell'assessore all'Assistenza del Comune, Pecol Cominotto, alla presentazione al Circolo della stampa del primo Gruppo appartamento sorto in città, realizzato dall'Associazione per l'assistenza e le problematiche sociali (Assaps) per i minori in difficoltà dai 6 ai 12 anni. L'iniziativa, che vede in un unico progetto educativo la professionalità del volontariato, rappresentato da Acli, Arci e Aias, è stata tenuta a battesimo dal presidente dell'Assaps, Tarcisio Barbo, che ha sottolineato come «la fascia d'età prescelta sia l'unica non coperta dalle comunità-alloggio del Comune, che comprende, appunto, bambini dagli 0 ai 6 e dai 12 ai 18». La nuova struttura, che ospiterà un massimo di sei bambini, in genere quelli affidati al Comune per decreto del Tribunale per i minori, che si trovano temporaneamente in situazioni delicate sia dal punto di vista familiare che personale, si trova in via della Valle. Si tratta di un normale appartamento di 220 mq, costituito da zone soggiorno e notte per i piccoli ospiti, servizi per l'utenza (uno dei quali adatto per disabili) e una stanza per l'educatore. Da circa due settimane, in via della Valle c'è già un minore di cinque anni e mezzo. «Le finalità – ha spiegato Barbo – sono quelle di sostenere un nucleo familiare in difficoltà, e di sostituirlo temporaneamente, nell'interesse del bambino».

La presentazione della nuova struttura.

L'educatrice Assaps Lia Angiolillo, ha anche ricordato come l'équipe di educatori che gestirà la struttura (ne è previsto uno per ogni minore), non potrà che avere uno stretto contatto con i servizi del Comune, con le comunità pubbliche locali, e con la rete di diverse esperienze che a livello nazionale aderiscono al Coordinamento nazionale comunità per minori di tipo familiare. Dopo l'intervento di Gianluca Barbanotti, del Coordinamento comunità di Firenze, ha parlato Elio Palmieri, direttore dell'Assessorato regionale all'Assistenza, che ha sottolineato come «l'anello debole riguarda proprio i minori. Fino a ora la Regione si è occupata in modo più attivo di anziani e handicap, poco dei giovani. «Ma nella programmazione attuale – ha concluso – si intende riparare a ciò, anche con dei concorsi di natura finanziaria». Pecol Cominotto ha anche sottolineato come i servizi per i minori siano bicefali. «La competenza è della Provincia – ha detto – ma la gestione effettiva è del Comune. Le due realtà non sempre si integrano e così si rischia di fare di un servizio delicato una terra di nessuno. Si tratta di problemi istituzionali che andrebbero risolti una buona volta, iniziando magari dallo status del personale».

Daria Camillucci

CONVEGNO ALL'EXCELSIOR

Patologie mentali e approccio grafologico

«Patologie mentali, psicodiagnostica e approccio grafologico». E' questo il tema del convegno organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione grafologica italiana. I lavori si apriranno sabato 30 marzo nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior. Molto articolati gli interventi dei numerosi relatori tra cui spicca il nome del presidente nazionale dell'Agi, il professor Silvio Lena.

Ecco un dettagliato elenco dei temi che verranno trattati. Pierpaolo Battaglini parlerà alle 9.15 dei "Meccanismi neurofisiologici del degrado motorio". Il professor Luciano Pirona perito dei Tribunali di Trieste, Gorizia e Udine, illustrerà i più recenti studi sull'"Eziopatogenesi dei tremori in scrittura". In sintesi mostrerà le correlazioni tra le grafie alterate e le capacità di intendere e volere. Esaminando i testamenti e correlandoli con le cartelle cliniche del paziente, si può capire se il documento è autentico o apocrifo. Basti pensare a chi è affetto dai morbi di Parkinson e Halzeimer.

Al convegno organizzato da Nevia Dilissano parteciperano inoltre i seguenti docenti e periti: Ida Allegranti, Pier Paolo Battaglini, Iride Coficoni, Silvio Cusin, Maurizio de Vanna, Vincenzo Tarantino, Bruno Vettorazzo.

La festa del «Piemonte cavalleria»

Il «Piemonte cavalleria» ha celebrato, nella caserma Brunner di Opicina, la festa del Corpo, fissata il 21 marzo, anniversario della battaglia della Sforzesca, dove il reggimento, 147 anni fa, conquistò la medaglia d'argento. Il comandante Federigo Sozzi ha riassunto alle autorità (tra cui il comandante della brigata Pozzuolo del Friuli, generale Giacomo Cancian) e agli squadroni schierati i principali momenti dell'attività del Piemonte e la sua presenza a Trieste, fin dal 1956.

MOSTRA DI SEBASTIANA PAPA

Foto in bianco e nero per raccontare bambini nella loro comunità

Prosegue nella sala comunale di piazza dell'Unità 4, la mostra di Sebastian Papa. «Tornerà la tua infanzia e giocheremo... Riflessioni fotografiche 1966-1996 con una sezione storica dedicata ai bambini della Shoah». Sebastiana Papa, fotografa e scrittrice attenta alle storie e ai simboli, espone cinquantanove fotografie in bianco e nero che raccontano l'infanzia in diversi luoghi dell'Europa, dell'Asia e dell'America; i bambini di queste immagini sono raccontati e rappresentati sempre nel loro appartenere ad una precisa comunità.

Attraverso il classico obiettivo 50 mm, Sebastiana Papa ritrae ciò che vede come restituendolo a una nudità originaria, priva di orpelli e esotismi, ad una verità nuda ed antieroica, e perciò più smagliante. L'altro (le donne, i bambini, le vittime) rimane tale, appunto nella sua irriducibile, incorruttibile alterità, ma diviene anche straordinariamente «prossimo».

A concludere del discorso espositivo, l'autrice propone una rassegna storica di 16 fotografie di bambini della Shoah perché, come dice lei stessa, «chi si occupa di bambini non può non occuparsi dei bambini uccisi nei campi di sterminio nazisti». Questa sezione della mostra viene inaugurata da una suggestiva azione scenica.

La mostra, che resterà aperta sino al 31 marzo (orario feriale e festivo 10-13/16.30-19.30 ingresso libero) è accompagnata da due volumi fotografici che fungono da catalogo.

RISIERA

La Gioconda di Lvov: ultimi giorni di visite

Nell'ambito della mostra «La Gioconda di Lvov. Immagini «spontanee» e testi relativi ai fatti dello sterminio», allestita alla Risiera di S. Sabba, si svolgeranno oggi alle 16 e domani alle 11, le ultime due visite guidate da Stefano Fattorini. La mostra, che resterà aperta fino a domani (orario domenica 9-13; sabato 9-13 e 16-19), accosta fotografie ed immagini dei ghetti e dello sterminio nei campi di concentramento nazisti con testi tratti da studi, ormai classici, sulla storia della deportazione. Distribuite su pannelli, le oltre cento immagini sono singolarmente riferite a pagine tratte dalla letteratura in materia. Fotografie, testimonianze e ricostruzioni storiche sono correlate, nella convinzione, spiegano gli organizzatori, che la fotografia, come ogni altro documento storico, debba essere contestualizzata per diventare significante e per servire alla ricostruzione ed alla conoscenza dei fatti. L'esposizione è stata ideata da Ando Gilardi, che ne ha discusso le caratteristiche con Angelo Schwarz, Adolfo Mignemi, Paolo Momigliano Levi e Patrizia Piccini, che l'ha realizzata utilizzando i materiali conservati alla Fototeca stroica nazionale di Milano.

LA GIORNATA DELL'ASSOCIAZIONE DONNE OPERATE AL SENO

Prevenzione sociale e individuale

Il tema «Difendiamo la nostra salute» trattato dal direttore scientifico del Burlo Tomatis

13,2 MORTI OGNI DIECIMILA DONNE

Triste primato di decessi nella nostra provincia

Una malattia curabile purché scoperta in tempo

La lotta contro il «male del secolo» continua. Ma, anche se in questi ultimi anni notevoli progressi sono stati realizzati, il male non è stato ancora debellato.

In un biennio, infatti, nella provincia di Trieste i tumori alla mammella hanno provocato la morte di 181 donne; una, in media, ogni quattro giorni.

Una cifra che, rapportata all'entità numerica della popolazione femminile residente nella provincia, corrisponde a una frequenza media di 13,2 decessi ogni diecimila donne; una frequenza, cioè, quasi doppia rispetto alla media nazionale (7,6 decessi per diecimila donne), che colloca la nostra provincia al primo posto della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane seguita da Genova (12,1), Bologna (9,8), Milano (9,7) e Torino (9,1). Le incidenze più bassi si registrano, invece, nelle province di Napoli, Bari, Palermo e Cagliari.

Come rivela questa graduatoria, il tumore alla mammella colpisce più frequentemente le donne del Settentrione rispetto a quelle del Meridione. Sono, inoltre, più colpite le popolazioni più ricche e le classi più agiate rispetto a quello del Terzo mondo e alle classi più povere; nonché le donne abitanti nella città rispetto a quelle residenti nelle zone rurali.

È stato ipotizzato che la minore incidenza del male riscontrabile nelle regioni meridionali e insulari sia collegata alla «dieta mediterranea» nonché alle abitudini riproduttive delle donne meridionali, che generalmente hanno il primo figlio in età precoce. Nelle regioni settentrionali, inoltre, la popolazione femminile – analogamente a quella maschile – è mediamente più anziana di quella del Meridione. E il male presenta una maggiore diffusione proprio nelle classi di età più avanzate.

Tra i vari fattori di rischio, figurerebbero, oltre all'età, l'obesità, una predisposizione ereditaria, la mancanza di gravidanze, nonché una dieta ricca di grassi saturi (grassi animali).

«Sono, invece, protettivi – osserva la dottoressa Silvia Franceschi, responsabile del Servizio di epidemiologia del Cro di Aviano – l'olivo di oliva e di pesce, vegetali e frutta fresca. Per gli oli di pesce (sgombro, salmone, tonno, pesce azzurro), ricchi di acidi grassi delle serie omega, sarebbe evidente la loro facoltà di arrestare la sintesi di prostaglandine, implicata nella crescita del tessuto canceroso».

Il tumore alla mammella è, comunque, un «male curabile», purché la malattia venga scoperta in tempo, in modo da poterla combattere tempestivamente; il che, tra l'altro, consente al chirurgo di effettuare interventi conservativi, invece che demolitivi (mastectomia), sempre meno praticati.

Ciò comporta una diagnosi precoce, con l'impiego di tecnologie avanzate e attraverso accurati controlli e programmi di «screening» sanitario, che prevedano l'esecuzione di periodici esami, intesi a riconoscere le alterazioni cellulari, dalle quali può originare il tumore.

E, a questo proposito, ricorderemo come qualche anno fa l'opera di prevenzione finalizzata alla diagnosi precoce del male – che, con tanta fatica, si va facendo strana tra le donne – rischiò di essere posta a repentaglio a causa dell'aumento del «ticket» sugli esami clinici preventivi, quali la mammografia.

Un esame importantissimo, quest'ultimo, al quale – secondo le raccomandazioni contenute nel documento «Europa Donna», nel quale fra l'altro si auspica l'attivazione di nuovi centri di senologia e l'effettuazione di programmi di massa per la diagnosi precoce dei tumori al seno – le donne fra i 40 e i 50 anni dovrebbero sottoporsi almeno una volta ogni tre anni; dopo i cinquant'anni ogni due anni.

gio. p.

La difesa dal tumore passa anche attraverso la capacità di «ascoltare» i messaggi che il nostro corpo ci trasmette

Con un plauso al piano antinquinante varato dalla giunta Illy Luisa Nemez, coordinatore nazionale dell'Associazione donne operate al seno, ha concluso al Circolo Ufficiali la sua introduzione all'XI giornata «Nuova primavera di vita». Per l'Andos, che la promuove, e per le sue socie questa manifestazione ha una grande valenza poiché esalta la rinascita al piacere di vivere dopo l'inverno della malattia. Un giudizio positivo su un fatto di così stretta attualità come il piano del traffico non poteva mancare, avendo la giornata per tema «difendiamo la nostra salute».

Dibattuto dai 72 Comitati in tutt'Italia, a Trieste l'argomento è stato trattato dal professor Lorenzo Tomatis, direttore scientifico del Burlo. Oltre a consigliare regole di vita prive di ogni tipo di eccessi, il professor Tomatis ha osservato che l'unica difesa possibile è la prevenzione, intesa a due livelli: individuale, nell'imparare a conoscere il proprio organismo e ascoltare i suoi «messaggi», diversi da ogni altro corpo; e sociale, nel pretendere cioè dalle autorità la protezione dell'ambiente. Una protezione che, specialmente nei confronti dei bambini, si trasforma spesso in difesa «dall'ambiente».

Per la prevenzione dei tumori al seno è stata sottolineata l'importanza dell'autopalpazione e di controlli regolari e frequenti dopo i 40 anni. Sull'origine genetica della malattia il professor Tomatis ha ricordato che coinvolge solo il 5% delle donne. D'altra parte, essere portatrici del gene non significa avere la certezza di svilupparlo. La prevenzione attiva più naturale sembra esser data da maternità abbastanza precoci: anche un solo figlio, avuto sui 20 anni, protegge la donna.

Il professor Tomatis si è mostrato cauto nel giudicare la validità della prevenzione di tipo farmacologico: l'uso di farmaci protratto per decenni può mettere a rischio l'endometrio per proteggere il seno. In merito alla diagnosi precoce, che resta la più efficace forma di prevenzione, il presidente dell'Ordine dei medici Giuseppe Parlato ha puntato il dito sui lunghissimi tempi d'attesa di mammografie e altri esami clinici e strumentali indispensabili per interventi tempestivi.

Nel corso della manifestazione il vicepresidente del Consiglio regionale Cristiano Degano ha consegnato due borse di studio: al radiologo Pierluigi de Morpurgo la prima, intestata a Maria Gioia Panizzon Viezzoli; all'infermiera professionale Rossella Gratton la seconda, dell'Andos. Non è mancata la parentesi musicale con il concerto del pianista Stefano Bonetti e l'esibizione del coro «Oberdan». In mattinata, una messa officiata nella chiesa Madonna del Mare aveva dato inizio alla giornata.

a.m.n.

SALA RAS

La Palestina dell'800 nell'obiettivo degli Alinari

«Le campagne fotografiche dell'800 in Palestina» (dalle raccolte del Museo Alinari): questo il tema della conferenza, corredata con diapositive, che il commendator Claudio de Polo, presidente della «Fratelli Alinari» terrà questa sera, alle 18, nella sala del consiglio della Ras (gentilmente concessa) di piazza della Repubblica 1. La manifestazione è organizzata dall'associazione Italia-Israele. Dopo l'illustrazione del commendator de Polo seguirà un pubblico dibattito.

OGGI

Primo tour «psico geografico» col Collettivo

Organizzato dal Collettivo «Spazi sociali», si svolgerà oggi, dalle 15 alle 16 «il primo tour psicogeografico nel vuoto: itinerario più che serio fra aree dismesse, spazi inutilizzati, archeologie industriali». La gita, come la definiscono gli organizzatori, sarà accompagnata da musica dal vivo «rigorosamente acustica», bibite e cotillons. Il ritrovo è fissato alle 14.45, in piazza Cavana. Gli spostamenti, spiega il Collettivo, avverranno su apposito mezzo messo a disposizione dall'organizzazione.

LA «GRANA»

Spettacolo indecoroso l'auto abbandonata nel parco di Miramare

Care Segnalazioni,
domenica 17 marzo, entrando nel parco di Miramare dal cancello situato in corrispondenza della storica stazione ferroviaria (via Beirut), trovavo, subito dopo l'ingresso, all'interno del parco, numerose auto posteggiate in corrispondenza delle due case abitate situate nelle immediate vicinanze. Tra queste anche una Ford Fiesta L, targata Ts 260701, in evidente stato di abbandono: gomme a terra con tanto di pietra per evitare eventuali spostamenti, interni completamente distrutti e, quel che più conta, priva del bollo di circolazione e con il contrassegno di assicurazione completamente sbiadito e illeggibile. Uno spettacolo ormai abituale su tante nostre strade ma del tutto indecoroso all'interno del parco, considerando anche che quel cancello è utilizzato dagli studenti e ricercatori del Centro di Fisica.

Ferruccio Cavazzon

In gita a Gretta nel '51

Lui fiero della sua giovane fidanzata; lei con lo sguardo raggiante verso il futuro: Angelo e Carla Guanin, ritratti a Gretta nel 1951, festeggiano in questi giorni il loro 44° anniversario di nozze con i figli Elisabetta e Paolo, genero, nuora e nipoti.

Bimba del secolo scorso

Questa bella bambina, con il suo grazioso e ricco vestitino a motivi marinari, l'ampio cappello ed il cerchio con relativo bastoncino, segna il trapasso del secolo scorso nel presente.

Pietro Covre

REGIONE / IL PALAZZO DI PIAZZA UNITA'

Degrado nella sede prestigiosa

Mercoledì 20 marzo mi sono recato per motivi professionali nella sede dell'ufficio stampa della regione Friuli-Venezia Giulia, nel palazzo del Lloyd Triestino, in piazza Unità d'Italia. Al di là della cortesia e della disponibilità dei colleghi e degli impiegati ai quali mi sono rivolto, ho ricevuto un'impressione disastrosa da questa struttura pubblica. Desidero condividerla tramite queste colonne perché è bene che la gente — che paga le tasse e che ha diritto di sapere come le cose pubbliche sono gestite anche nelle cose, solo apparentemente secondarie — sappia a che livello di degrado siamo ormai arrivati.

Prima impressione: il palazzo. Arrivando all'ingresso principale di via del Mercato Vecchio, là dove un tempo facevano bella mostra le splendide vetrine delle Compagnie di Navigazione e, più tardi, la sede di una nota compagnia di assicurazioni, oggi si vedono ingialliti, accartocciati, penzolanti alcuni manifesti riguardanti le più rinomate località della regione: Trieste, Udine, Cividale, Gorizia, ecc... Le vetrine sono di un tale sporco (polvere, striature della pioggia, escrementi di colombi) da far vergognare ogni abitante di questa città. Se questa è una «vetrina» con la quale presentarsi ai turisti, realizzata nei pressi dei due più prestigiosi hotel della principale piazza, della Stazione Marittima sede di congressi e punto di imbarco per i ferries, bisogna individuare il responsabile di tale sconcio (senza lasciare spazio per il solito scaricabile) e, nel cacciarlo subito via dal posto che occupa, invitarlo a tenere in tale modo le finestre di casa sua. Che vergogna!

Seconda impressione: entrando e percorrendo le scale e i corridoi del bellissimo palazzo l'impressione di abbandono, di trascuratezza, di ritirata dopo la disfatta di Stalingrado è deprimente. Ovunque accatastati a casaccio mobili, casse vecchie da scrivere, cassettiere, ecc... A questo si aggiunge un continuo andirivieni di impiegati che impunemente entrano ed escono dal palazzo per una presumibile visita ai bei Caffè dei dintorni o per godersi il primo timido sole primaverile.

Mi domando se tutto ciò sia giusto, possibile e chi autorizzi — o faccia finta di ignorare — tale stato di cose. Già in passato, con un ufficio regionale di altra città, mi era accaduto di insistere, con l'aiuto di un ottimo centralinista, nella vana ricerca di una sola anima viva nell'intero ufficio con parecchi dipendenti. Alla fine, mi sono arreso ma ancora mi risuonano nelle orecchie le parole di quell'unica sentinella: «Non so che dirle, qui risultano tutti presenti». Ma dove, nei bar o nei negozi dei dintorni! Mi chiedo: ma dove stiamo andando a finire? Ulivo o Polo, destra o sinistra, Udine o Trieste, come ci salveremo se il cancro del menefreghismo, dell'egoismo, della deresponsabilizzazione, della disaffezione, se la perdita del senso del dovere e, lasciatemelo dire, della dignità e dell'onore, sono così evidenti? Qui non si tratta di generalizzare ma di avere l'esatta percezione che una malattia mortale si stia diffondendo e che minimizzarla non sia affatto utile alla guarigione del paziente.

Ma come si può solo osare a pensare di spendere decine e decine di miliardi in altre sedi e in altri luoghi, se non si è capaci di tenere pulita e in ordine la sede più prestigiosa che la Regione ha voluto darsi? Dove sono gli assessori «triestini» che dovrebbero amare la loro città? È inutile che i politici o il sindacalista di turno si senta in dovere di dare le solite risposte; la ingloriosa fine del palazzo del Lloyd, vetrina secolare di Trieste, la dice lunga non solo su quanto i tempi oggi siano diversi, ma come sia cambiata la gente che lo dirige e che vi lavora. Si provveda invece a intervenire, con competenza e con fermezza, perché almeno la pulizia e l'ordine siano garantiti e perché chi vuole passare il tempo in piazza Unità lo faccia a sue spese e non alle nostre spalle.

Mi rendo conto che ciò che ho descritto ha dell'incredibile ma, per favore, andate a vedere. E se le cose saranno cambiate domani allora forse questo sfogo e queste righe non saranno state inutili.

Claudio H. Martelli

CALCIO FEMMINILE / INCIVILTA' SPORTIVA

Insulti alla squadra triestina

In ricordo di Marcello

È passata quasi inosservata alla nostra città la scomparsa di Marcello Rampazzo. Ed è a nome mio e di tutti coloro che gli hanno voluto bene e che hanno avuto il piacere di lavorare con lui in teatro che ho deciso di ricordarlo. Il pubblico affezionato al dialettale lo ricorderà senz'altro nella non lontana nel tempo «Marinaresca» di Carpinteri e Faraguna e, sempre al teatro Cristallo, in «La vedova nera» al fianco di una bravissima Ariella Reggio, dove impersonava un marito colpito da ictus e costretto alla sedia a rotelle, e ancora in tante altre commedie dialettali e non. Marcello era un bravo attore umile e, anche se apparentemente un po' schivo, sempre disponibile a uno scambio di opinioni e a una risata. Grande caratterista capace di creare delle maschere di una comicità semplice e genuina.

Se n'è andato in punta di piedi, com'era solito entrare in teatro quando si provava uno spettacolo. Ciao Marcello, resterai sempre con noi.

Michela Vitali, attrice

Mi sono trovato per pura combinazione ad assistere a un incontro di calcio dilettantistico femminile, in un paese vicinissimo a Udine, tra la squadra locale e una formazione di ragazze triestine; il tempo era bello, il terreno di gioco stupendo, la mini gradinata accogliente, e qui ho preso posto assieme a mia moglie e una cinquantina di spettatori locali.

Da questa quasi bucolica descrizione tutto farebbe pensare a un piacevole pomeriggio sportivo, anche se le belle protagoniste erano delle purissime dilettanti e non dei pagatissimi loro colleghi maschi della serie professionistica. Ma non è stato così; le ragazze triestine, già prima dell'inizio, sono state bersagliate da insulti irripetibili durante la lettura della formazione per altoparlante; essendo seduto vicino agli spettatori locali, ho potuto constatare l'espressione cattiva e volgare, accompagnata dagli insulti più vili, espressi non solo dagli uomini, ma dalle donne presenti, durante tutta la partita e dopo.

Non è bastato alle ragazze triestine avere il pubblico inverosimilmente contro. Ci si è messo pure l'arbitro, grossolanamente di casa, il quale, dopo aver espulso quasi metà squadra triestina, ha rifilato ben tre rigori, cercando in questa maniera di accontentare il pubblico locale sempre più inferocito contro le triestine, le quali hanno dovuto soccombere, non tanto per inferiorità tecnica, ma soprattutto per aver giocato in un'atmosfera ostile.

Ho voluto raccontare tutto questo, senza nominare la località friulana e la squadra triestina, solo per far capire alla gente che segue il calcio, quello miliardario, quello televisivo, quello ovattato e vezzeggiato, quel calcio che si permette persino di scioperare senza trattenere una lira agli scioperanti (anche se questi ultimi hanno provocato un danno allo Stato di ben 70 miliardi di lire), che esiste un altro calcio, quello che vi ho descritto, che viene quasi preso in giro, e non solo da quel tipo di spettatori che vi ho descritto, ma talvolta anche dai mass media, solo perché femminile e non tanto seguito dal pubblico. Sono sicuro che alle ragazze triestine di quella squadra, che per pura combinazione ho seguito in quel paese friulano, quando poseranno il loro viso sul cuscino prima di addormentarsi, qualche lacrima, senz'altro amara, la verseranno, non tanto per la sconfitta subita, che come si suol dire «il pallone è rotondo», ma per la bassezza dimostrata da un pubblico (che non sarà «barbone», come lo siamo noi) di rara inciviltà sportiva.

G. Franco Sullini

DISCHI

Ron dopo la vittoria Rei, voce di talento

RON: «Vorrei incontrarti fra cent'anni» (Wea). Ci voleva la vittoria al Festival di Sanremo - dov'era già stato due volte: nel '70, appena sedicenne, con il vero nome Rosalino Cellamare e la canzone «Pa' diglielo a ma'», e nell'88, con «Il mondo avrà una grande anima» - perchè il grande pubblico si ricordasse di che splendido autore e interprete si celasse dietro questo ragazzo di quarantadue anni. Troppo spesso era rimasto all'ombra di Dalla (o di De Gregori, o di Morandi...), preferendo cedere agli amici-colleghi le sue canzoni più riuscite. Ora, sulla scia dell'affermazione sanremese, ecco questa raccolta con 16 canzoni («») che ripercorrono 26 anni di carriera. «L'obiettivo - spiega Ron - era riarrangiare queste canzoni guardando al Duemila, stravolgendole, ma senza tradirle. Salvando l'anima di ognuna...». Riascoltiamo «Una città per cantare» e «Joe temerario», «Al centro della musica» e «Anima», «Attenti al lupo» e «Piazza grande»...

MARINA REI: «Marina Rei» (Virgin). A Sanremo, fra i giovani, non ha vinto ma ha convinto, piazzandosi terza e conquistando il Premio della critica. Per l'occasione, viene ripubblicato il suo album d'esordio, arricchito dall'aggiunta di tre brani, compresa ovviamente la sanremese (che sanremese non era affatto...) «Al di là di questi anni». Classe, personalità e originalità sono le doti di un'artista di cui sentiremo parlare indipendentemente dalla passerella festivaliera.

LOREENA McKENNITT: «A winter garden» (Wea). Canadese di nascita ma con ascendenze irlandesi, questa cantante e arpista ha conquistato il pubblico grazie a uno stile interpretativo che richiama le tradizioni celtiche care ad Alan Stivell. Il disco è stato registrato negli studi di Peter Gabriel e mette assieme svariate influenze culturali. Fra i brani: «Conventry Carol», «Snow» e «Seeds of love».

MIKE AND THE MECHANICS: «Hits» (Virgin). E' da una decina d'anni che il chitarrista dei Genesis, Mike Rutherford, coltiva una «passione musicale laterale» assieme ad alcuni colleghi-amici. Il risultato è una discografia ormai consistente, di cui questa raccolta ripropone i maggiori successi. E' rock di qualità, fatto per divertirsi ma anche per divertire. Fra i brani: «Get up», «Nobody knows», «The living years».

Ca.m.

TACCUINO MOSTRE

«Pagine» al femminile

Opere di dieci artiste esposte, da oggi, allo Studio «Tommaseo»

Da oggi (con inaugurazione alle 18.30) fino al 5 maggio lo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, propone una mostra collettiva tutta al femminile. «Pagine in parete», questo il titolo, proporrà opere di Mirella Bentivoglio, Maria Bernardone, Sara Campesan, Marilù Eustachio, Giosetta Fioroni, Bice Lazzari, Rosanna Lancia, Paola Levi Montalcini, Renata Boero, Lucia Pescador. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Cartesius»
Lino Bianchi Barriviera
Incisioni di Lino Bianchi Barriviera, l'artista nato a Montebelluna nel 1906 e morto a Roma nel 1985, saranno esposte da oggi (alle 18) alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16. La mostra resterà aperta fino al 5 aprile: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
Grafica di Mirò
Puntesecche dell'album «Journal d'un graveur» e litografie de «Le essencies de la terra» del grande Mirò resteranno esposte allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 30 aprile. Da lunedì a sabato, 17-20.

«Rettori Tribbio 2»
«Disegni a confronto»
Una quarantina di artisti espongono nella mostra «Disegni a confronto», che resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 29. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
«Oggi: la grafica»
Carà, de Mattia, Gregorovich, Micalesco, Sguazzi, Spacal, Zoppi: sono gli artisti che espongono alla mostra «Oggi: la grafica», aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 30. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Isis»
«Arte veneta a Trieste»
Si intitola «Arte veneta a Trieste» la mostra che resterà aperta alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, fino a domenica 31. Feriali, 17-19.30; festivi, 10-12.30.

Galleria «Il Coriandolo»
Shabalin Vladislav
Opere del pittore surrealista russo Shabalin Vladislav resteranno in esposizione alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, ancora oggi (10.30-12.30 e 16.30-19) e domani (11-13).

Azienda di promozione turistica
Lorenzo Rovis
Lorenzo Rovis all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino a martedì 26. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Galleria «Poduie»
Gabriella Benedini
Gabriella Benedini alla Galleria «Poduie», di via Cadorna 9, fino a domenica 31. Da martedì a sabato, 16.30-20.

APPUNTAMENTI

Marce notturne e non

Dalla suggestiva «Lucciolata» a Cividale, alla «Maratonina isontina»

Primo week-end di primavera e la voglia di aria buona è ormai tanta. Giorni e giorni trascorsi a sognare un fine settimana fatto di splendide sciate in pieno sole, o di lunghe passeggiate in mezzo al verde. Ma se il tempo ci tradisce ecco cosa fare per trascorrere qualche ora senza troppi pensieri.

Oggi e domani, *nella piazza centrale di* **Codroipo** *si potrà curiosare tra le «anticaglie» del mercatino dell'antiquariato, mentre in serata si potrà ascoltare della buona musica a* **Gorizia**, *che alla sala convegni dei Musei di Borgo Castello, propone il concerto del duo Cossio-Rizzi (inizio alle 18). Per i cinefili invece il Teatro Miela a* **Trieste** *prosegue nella serie di proiezioni in versione originale con l'«Apollo 13» di Ron Howard, mentre per i più sportivi l'appuntamento è a* **Cividale** *con la suggestiva marcia podistica notturna «La lucciolata» (partenza da Premariacco alle 20 – il ricavato andrà a favore del Centro oncologico di Aviano).*

Ma se siete delle allodole e non delle civette una bella camminata la potrete fare anche **domani** *a* **Gorizia**, *dove il gruppo marciatori organizza la «Maratonina isontina» (informazioni al Campo sportivo). Per la sera invece l'appuntamento d'obbligo è a* **Trieste**, *o meglio, all'On Air di Grignano, dove si terrà il concerto del padrino dello ska: Laurel Aitken (inizio alle 22.30).*

Gli appuntamenti con la musica riprenderenno **mercoledì**, *per proseguire in una densissima settimana. Nel vicino Veneto, a* **Vicenza** *si terrà infatti il concerto di Robben Ford & The Blue Line (Teatro Roma, ore 21) mentre a* **Trieste**, *al caffè Tommaseo si terrà il concerto jazz di Andrea Allione e il suo gruppo (ore 22); al Jammin' proseguiranno gli appuntamenti con la musica dal vivo (sarà una sorpresa) mentre all'Hip Hop l'appuntamento è con il trio più amato della regione: Giuliapellizzariballaben (d); a* **Udine** *invece anziché di musica si parlerà di teatro dei ragazzi, con il «XXV Palio teatrale studentesco città di Udine» (Palamostre, inf. allo 0432/295972).*

Per **giovedì** *sera l'Hip Hop di* **Trieste** *propone la seconda serata del «Montebello Blues Festival» con Franco Ghietti & East Tornado (ore 22 circa), mentre* **venerdì** *per concludere la settimana nel migliore dei modi, non resterà che compiere una bella gita – ancora una volta a* **Vicenza** *– per il concerto del mitico Paco de Lucia (Palasport ore 21.30), oppure ascoltare a* **Trieste** *ancora all'Hip Hop lo splendido blues di Shay Jones (ore 22). O.K., ora sta a voi la scelta, arrivederci a sabato prossimo.*

en.cap.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

DOMENICA 24
TMAX 16/19
Tmin 3/6
TMAX 13/16
Tmin 7/10
M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Possibile anche prevalenza di sereno.
Al mattino sulla costa soffierà vento di Bora debole o moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	11	[illegible]	sereno	8	22
Atene	variabile	7	13	[illegible]	sereno	24	33
Bangkok	sereno	27	35	La Mecca	variabile	23	34
Barbados	nuvoloso	23	30	Montevideo	sereno	18	25
Barcellona	sereno	10	21	Montreal	n. p	-2	2
Belgrado	sereno	0	13	[illegible]	n. p	np	np
Berlino	nuvoloso	-2	9	New York	nuvoloso	1	9
Bermuda	variabile	18	21	Nicosia	nuvoloso	6	15
Bruxelles	nuvoloso	6	12	Oslo	nuvoloso	-8	3
Buenos Aires	sereno	21	30	Parigi	nuvoloso	8	16
Caracas	variabile	16	28	Perth	pioggia	18	23
Chicago	sereno	-4	3	Rio de Janeiro	pioggia	24	30
Copenaghen	nuvoloso	-1	4	San Francisco	variabile	11	16
Francoforte	pioggia	7	13	San Juan	sereno	22	32
Gerusalemme	sereno	6	13	Santiago	sereno	13	31
Helsinki	sereno	-13	5	San Paolo	pioggia	18	25
Hong Kong	nuvoloso	21	22	Seul	sereno	4	10
Honolulu	variabile	17	27	Singapore	pioggia	24	33
Istanbul	nuvoloso	4	8	Stoccolma	nuvoloso	-6	0
Il Cairo	variabile	13	23	Tokyo	sereno	9	17
Johannesburg	variabile	13	23	Toronto	neve	-8	-1
Kiev	n. p	np	np	Vancouver	pioggia	6	13
Londra	nuvoloso	8	12	Varsavia	variabile	3	3
Los Angeles	nuvoloso	15	22	Vienna	pioggia	2	6

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 23 MARZO — **S. Turibio de Mogrovejo**

Il sole sorge alle	6.02	La luna sorge alle	8.14
e tramonta alle	18.22	e cala alle	22.56

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,9	13,5	MONFALCONE	6,9	14,4
GORIZIA	6,6	14,2	UDINE	7,3	13,6
Bolzano	3	17	Venezia	7	13
Milano	7	20	Torino	5	16
Cuneo	6	15	Genova	12	15
Bologna	6	16	Firenze	10	14
Perugia	6	13	Pescara	3	16
L'Aquila	2	13	Roma	5	16
Campobasso	5	13	Bari	4	15
Napoli	5	16	Potenza	5	12
Reggio C.	8	20	Palermo	7	17
Catania	4	19	Cagliari	7	23

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Locali annuvolamenti potranno aversi sulle zone Sud-orientali appenniniche dove non sono da escludersi locali e isolate precipitazioni, ma già dal pomeriggio ci sarà un graduale miglioramento.

Temperatura: in lieve ulteriore aumento nei valori massimi.

Venti: deboli variabili o a regime di brezza sulle coste.

Mari: tutti quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

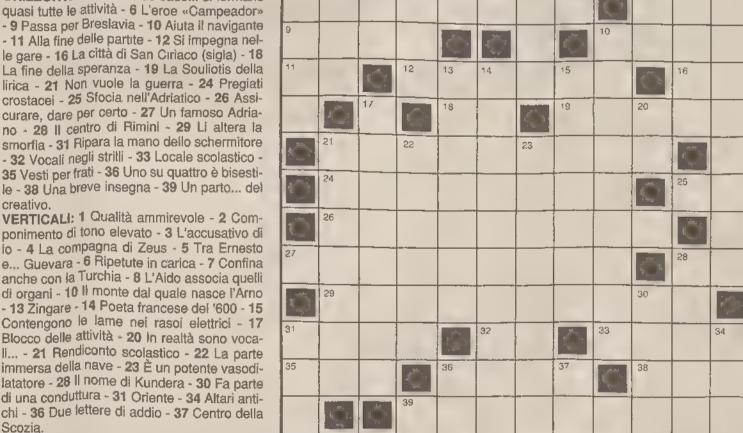
DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, a parte locali addensamenti più consistenti sulle regioni del versante adriatico.

Temperatura: in aumento sulle zone di ponente.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Est sulle regioni del versante adriatico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Quando cade... si fermano quasi tutte le attività - **6** L'eroe «Campeador» - **9** Passa per Breslavia - **10** Aiuta il navigante - **11** Alla fine delle partite - **12** Si impegna nelle gare - **16** La città di San Ciriaco (sigla) - **18** La fine della speranza - **19** La Souliotis della lirica - **21** Non vuole la guerra - **24** Pregiati crostacei - **25** Sfocia nell'Adriatico - **26** Assicurare, dare per certo - **27** Un famoso Adriano - **28** Il centro di Rimini - **29** Li altera la smorfia - **31** Ripara la mano dello schermitore - **32** Vocali negli strilli - **33** Locale scolastico - **35** Vesti per frati - **36** Uno su quattro è bisestile - **38** Una breve insegna - **39** Un parto... del creativo.

VERTICALI: 1 Qualità ammirevole - **2** Componimento di tono elevato - **3** L'accusativo di io - **4** La compagna di Zeus - **5** Tra Ernesto e... Guevara - **6** Ripetute in carica - **7** Confina anche con la Turchia - **8** L'Aido associa quelli di organi - **10** Il monte dal quale nasce l'Arno - **13** Zingare - **14** Poeta francese del '600 - **15** Contengono le lame nei rasoi elettrici - **17** Blocco delle attività - **20** In realtà sono vocali... - **21** Rendiconto scolastico - **22** La parte immersa della nave - **23** È un potente vasodilatatore - **28** Il nome di Kundera - **30** Fa parte di una conduttura - **31** Oriente - **34** Altari antichi - **36** Due lettere di addio - **37** Centro della Scozia.

INDOVINELLO
Mio figlio cresce
Misi attaccava al braccio e potea giungermi
del gomito all altezza...
Or d'improvviso (i tempi come cambiano!)
sovrasta al capo mio una volta e mezza!
Il Valletto

CAMBIO DI ANTIPODO (5)
Due ragazze assai diverse
È un tipo cittadino, bene in vista
davanti e dietro, tutta in bianco e nero,
l'altra, che è di paese, è assai festosa
molto alla buona, ed anche religiosa!
Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: muleta, multa.
Cambio d'iniziale: pira, lira.

Cruciverba

P	D	■	D	O	P	P	I	E	T	T	A
P	E	S	O	■	R	O	S	S	E	■	B
■	C	A	N	D	E	L	O	T	T	I	■
P	U	R	O	■	C	E	L	E	R	E	■
A	R	A	■	R	I	P	A	R	A	R	E
S	T	■	N	E	P	O	T	E	■	I	T
S	I	A	■	P	I	S	A	■	A	■	T
A	S	S	O	R	T	I	M	E	N	T	O
T	■	C	R	O	A	T	E	■	T	I	R
O	R	E	■	B	R	I	N	■	I	R	E
R	A	T	■	I	S	O	T	O	P	O	■
E	S	A	U	■	I	N	E	V	A	S	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete un buon successo nel lavoro, oltretutto l'ambiente di lavoro è piuttosto vivace e stimolante. Clima di freddezza con il partner.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siete in un periodo decisamente favorevole: buone possibilità di viaggiare per lavoro e altro. In amore scrollatevi di dosso lo scetticismo.

Leone 22/7 – 23/8
Non è il caso di ricamare troppo su eventi insignificanti: rischiate di amareggiarvi inutilmente. Insieme al partner placherete le ansie esistenziali.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non vanno troppo bene le questioni legate al denaro: cercate di trovare qualche altra attività. Positive prospettive sentimentali, troverete il vero amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non sperate di guadagnare qualcosa tanto facilmente: tutto ha un prezzo e voi dovete impegnarvi a fondo. Problemi ostacolano una storia d'amore.

Aquario 21/1 – 19/2
I rapporti con gli altri vanno abbastanza bene considerata la loro discontinuità dovuta ai vostri mille impegni. Positivi rapporti d'amore.

Toro 21/4 – 19/5
Non abbandonatevi ai sogni ad occhi aperti: il risveglio potrebbe essere brusco e spiacevole. Rapporti sentimentali tutti da costruire.

Cancro 21/6 – 21/7
L'insoddisfazione non è poca, allora fate qualcosa per cambiare le cose invece di lamentarvi tanto. Approfondite le esperienze umane.

Vergine 24/8 – 22/9
La situazione economia è molto florida, vi conviene riflettere prima di fare investimenti a rischio. In amore le cose non vanno come vorreste.

Scorpione 23/10 – 22/11
Alle volte è preferibile tacere, anche se si è dalla parte della ragione. Finalmente qualcosa di bello sta per accadere nella vostra vita affettiva.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ragione e fantasia si fondono alla perfezione. Avrete modo di arricchire la cerchia delle amicizie. L'amore segna il passo. Attenti alla guida.

Pesci 20/2 – 20/3
Sapreete muovervi con grande presenza di spirito e questo faciliterà i rapporti d'amicizia. Sta per nascere un amore: gli indizi sono chiari.

CALCIO

FUMATA GRIGIA DALL'INCONTRO TRA FIGC-CALCIATORI-ALLENATORI - ALTRO SUMMIT IL 29

Campana concede il bis

Minaccia di un nuovo sciopero il 21 aprile - Abete (Lega C) contro Matarrese sul diritto di voto

ROMA — Le trattative tra Federcalcio, Leghe e sindacato calciatori sono riprese ieri a Roma. Al termine di un incontro durato circa tre ore, Campana (Aic) non ha nascosto le difficoltà. «Mi sono convinto una volta di più - ha detto il presidente dell'Aic - di avere fatto bene a dare il segnale dello sciopero. Ci sono macigni da rimuovere e il principale è il diritto di voto agli atleti. Su questo punto ci aspettiamo un pronunciamento chiaro del Coni, di tutto il movimento politico dello sport. La riunione è stata interlocutoria e questo sinceramente non me lo potevo aspettare, per questo lo sciopero indetto per il 21 aprile non è revocato».

L'unico risultato concreto è stato un calendario per la trattativa. Il 29 marzo le due leghe professionistiche di A e B e di C e i rappresentanti di calciatori e allenatori si rivedranno a Milano, per discutere delle conseguenze della sentenza Bosman. L'11 aprile l'Aic parteciperà al consiglio federale (la Figc ha esteso a tutti i prossimi consigli l'invito a Campana) e il 12 aprile tutti di nuovo a Roma.

Le posizioni sembrano ancora molto distanti. L'Aic avverte che il mondo degli atleti si sta muovendo anche negli altri sport (significativi i contatti con basket, ciclismo e pallavolo, che potrebbero portare all' estensione del prossimo sciopero) e anche nelle altre nazioni. Il principale ostacolo è quello del diritto di voto, nella consapevolezza che solo il Coni può dire la parola decisiva. Ma in prospettiva anche la discussione sulle conseguenze della sentenza Bosman rischia di creare complicazioni. Ecco, punto per punto, una panoramica delle posizioni dell'Aic.

DIRITTO DI VOTO - Chiedono che i calciatori possano eleggere il presidente e il consiglio federale e che siano rappresentati in consiglio. C'è il sì di Abete (Lega di serie C) ma Nizzola e Matarrese sono ancora contrari.

PARAMETRI - Chiedono l'abbattimento dei parametri in tempi immediati, le società parlano di dilazione nel tempo. Ma Nizzola ha anche mostrato un'apertura: «Possiamo discutere sui tempi. Purchè l'abbattimento sia legato all' equiparazione tra extracomunitari e comunitari, all' allungamento del primo contratto e alla introduzione del diritto d' opzione».

FONDO DI GARANZIA - La Figc pagherà da lunedì in unica soluzione le tre rate mancanti. Ancora da definire la forma del nuovo fondo di garanzia.

TRATTENUTE SINDACALI - Le società vogliono trattenere ai calciatori una quota di stipendio per lo sciopero del 17. «I giocatori accetteranno tutto ciò che è previsto dalla leggi e regolamenti», ha detto Campana. Le carte federali non contemplano il caso: bisognerà fare ricorso al diritto civile. L' Aic è pronta a sostenere i giocatori di fronte al collegio arbitrale».

Nizzola spegne la tv al gruppo Cecchi Gori

ROMA — Il rientro del gruppo Cecchi Gori nella corsa per i diritti tv è stato assolutamente escluso ieri pomeriggio dal presidente della Lega calcio Luciano Nizzola. In risposta alle prese di posizione del gruppo, che esprimevano la volontà di presentare le fideiussioni bancarie richieste entro il 20 marzo e adombravano il ricorso a vie legali in caso di esclusione dall'assegnazione, Nizzola è stato categorico. «Non vi sono i termini per azioni di alcun genere - ha detto al termine dell'incontro in Figc con il sindacato calciatori - il bando della nostra gara era esplicito: le fideiussioni andavano presentate venti giorni dopo l'assegnazione dei diritti».

Nizzola ha in sostanza escluso che Cecchi Gori possa fare ricorso sui termini delle fideiussioni e ha precisato che «nei prossimi giorni prenderà contatti con i rappresentanti della Rai e della Fininvest».

In sostanza Rai e Rti sono chiamate a riformulare le loro intenzioni. Tutto questo, secondo Nizzola, rimane però nei limiti «del bando originario». Non c' è spazio dunque per l' introduzione di un terzo contendente. «Certo, potremmo anche ricevere offerte inferiori a quelle originarie. In quel caso non siamo tenuti ad aggiudicare i diritti. Solo con il criptato abbiamo già realizzato le entrate degli scorsi anni».

I SORTEGGI IN COPPA: IN UEFA BAYERN-BARCELLONA

La Juve ricomincia da Torino

LOSANNA — Per la prima volta da quasi un decennio (l'ultima volta fu nel 1987) il sorteggio delle semifinali di Coppa Coppe e Coppa Uefa si è svolto senza squadre italiane.

Unica rappresentante è la Juventus in Coppa Campioni che affronterà il Nantes. Andata a Torino il 3 aprile. Finora la Juve non ha mai perso contro una squadra francese (in 6 incontri) e all'inizio della stagione il bilancio degli scontri italo-francesi era di 23-8 in favore delle italiane, ma quest'anno i transalpini vincono 3-0: il Lione sulla Lazio, il PSG sul Parma ed il Bordeaux sul Milan. Nell'altra semifinale sarà l'Ajax ad ospitare il Panathinaikos.

Il grande incontro delle semifinali, si svolgerà però in Coppa Uefa. Per prestigio e albo d'oro, Bayern-Barcellona poteva essere una degna finale di Coppa Campioni. L'altra semifinale Uefa sarà Slavia Praga-Bordeaux.

In Coppa Coppe, è La Coruna-PSG l'incontro più attraente. L'altra semifinale vede nettamente favorito il Feyenoord sul Rapid Vienna.

SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Entrato in vigore il «Totolimpiadi»: assomiglia al Totip

ROMA — È già entrato in vigore - ieri con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - il decreto del ministro delle Finanze Fantozzi che apre la strada all'attivazione del Totolimpiadi in vista delle gare di Atlanta, grazie alla modifica di alcune norme sul Totocalcio. Il provvedimento permetterà al Coni di applicare il meccanismo delle giocate «1-X-2» anche alle discipline sportive olimpiche, prevedendo raggruppamenti di squadre o di singoli atleti. In sostanza i tre simboli saranno utilizzati un pò sulla falsariga del Totip. Il sistema potrà essere applicato anche a campionati mondiali o internazionali di vari sport.

Ecco il testo della modifica normativa che descrive il nuovo sistema: «Nel caso in cui il concorso sia imperniato su competizioni olimpiche o giochi mondiali, continentali, di area europea od extraeuropea, gli atleti o le squadre nazionali iscritti per la partecipazione a 13 discipline sportive prescelte dall'ente gestore e indicate nella scheda vengono suddivisi in tre gruppi, ciascuno comprensivo di tre nominativi, contraddistinti rispettivamente con i segni 1-X-2. Marcando i predetti segni convenzionali, riferiti a ciascuna delle tredici discipline inserite nella scheda, il giocatore indica in quale dei tre gruppi 1-X-2 figurano inclusi gli atleti o le squadre che, in base ai risultati ufficiali conseguiti al termine delle competizioni stesse, risulteranno primi classificati in ciascuna delle discipline elencate».

IERI AL POLICLINICO DI PAVIA

Operato al braccio Weah Sarà fuori per un un mese

MILANO — Per almeno un mese il Milan dovrà fare a meno di George Weah. E' infatti di 30 giorni la prognosi emessa dopo l'intervento al quale il centravanti rossonero è stato sottoposto ieri mattina al Policlinico San Matteo di Pavia.

Weah, che si era fratturato il braccio destro mercoledì sera nella gara di Coppa Uefa a Bordeaux, è stato operato dal professor Luciano Ceciliani: è stata effettuata una sintesi chirugica della frattura dell'ulna.

L'assenza di Weah è solo una delle tante cui dovrà far fronte il Milan che dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa rischia di perdere anche la volata per lo scudetto.

Campionati di serie A e B anticipati per le elezioni

ROMA — I campionati di serie A e B di calcio saranno anticipati a sabato 20 aprile in concomitanza con le elezioni politiche di domenica 21. Lo ha reso noto il presidente della Lega professionisti, Luciano Nizzola, ufficializzando per quanto riguarda il calcio il progetto messo a punto dal Coni per tutte le discipline sportive. «Le elezioni si svolgeranno in una sola giornata - ha detto Nizzola - e dunque per permettere ai nostri atleti di votare anticiperemo la giornata al sabato».

Convocazioni Under 21: Maldini chiama ancora Del Piero

ROMA — Per la partita di ritorno dei quarti di finale del campionato europeo Under 21 che l'Italia disputerà il 27 marzo alle 20,45 a Palermo contro il Portogallo il Ct Cesare Maldini ha convocato 19 giocatori: Ametrano (Udinese), Bigica (Fiorentina), Binotto (Cesena), Brambilla (Parma), Buffon (Parma), Cannavaro (Parma), Del Piero (Juventus), Delvecchio (Roma), Fresi (Inter), Galante (Genoa), Morfeo (Atalanta), Nesta (Lazio), Pagotto (Sampdoria), Panucci (Milan), Pecchia (Napoli), Pistone (Inter), Sala (Bari), Tommasi (Verona) e Vieri (Atalanta).

In Brasile Renato si offre in cambio di un rapito

RIO DE JANEIRO — Renato Portaluppi, il calciatore brasiliano ex della Roma, si è offerto come intermediario e possibile ostaggio per porre fine al sequestro di Wagner Mocellin, il figlio del proprietario della rete internazionale di ristoranti «Porcao», rapito a Rio de Janeiro il 6 marzo scorso.

Ridotta a tre giornate la squalifica del campo di Foggia

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio, accogliendo parzialmente il reclamo del Foggia, ha ridotto da quattro a tre giornate la squalifica del campo inflitta dal giudice sportivo dopo l'invasione del terreno di gioco, il 6 marzo scorso, da parte dei tifosi pugliesi che aveva provocato l'interruzione della partita contro la Salernitana.

Grobbelar e Fashanu rinviati a giudizio

LONDRA — Bruce Grobbelar, ex portiere del Liverpool e della nazionale dello Zimbabwe, è stato rinviato ieri a giudizio insieme all'ex attaccante John Fashanu, al portiere di riserva del Wimbledon Hans Segers e all'imprenditore malaysiano Heng Suan Lim per associazione per delinquere. I quattro sono accusati di aver addomesticato i risultati di diverse partite della massima divisione inglese, e rischiano fino a 7 anni di carcere.

UDINESE / TRA MERCATO E CAMPIONATO

Ametrano contro l'Inter cerca spazio in vetrina

UDINE — Arriva l'Inter, si ricomincia con la solita sarabanda. Già, perché quando queste due società si incontrano sono scintille o... trasferimenti. L'asse del mercato calcistico che va dal capoluogo friulano alla metà nerazzurra di Milano è la più trafficata dell'intero movimento. Sono molti i giocatori che hanno vestito entrambe le maglie e potrebbero aumentare proprio nella prossima stagione. La società di Moratti, tuttavia, si è fatta recentemente scappare da sotto il naso proprio il pezzo migliore fra i gioielli di casa Pozzo: sembra, infatti, che Carlo Piazzolla e Riccardo Sogliano si siano incontrati a Milano. L'oggetto della discussione è Fabio Rossitto, obiettivo dichiarato dello stesso Moratti.

L'ex consulente dell'Udinese, ora uomo-mercato del Parma, ha praticamente in mano il cartellino del mediano di Polcenigo. In Friuli arriverebbero, con Rossitto in Emilia, un «container» di miliardi (5 o 6) e un giocatore, Andrea Tentoni.

Per questo motivo lo staff di piazza Duse ha cambiato rotta: vuole Ametrano. I sogni di gloria, quindi, sono già un ricordo in via Cotonificio. I dirigenti friulani, tuttavia, si sono anche mossi a loro volta: in cambio hanno chiesto all'Inter il cartellino di Giovanni Bia e la comproprietà di Maurizio Ganz. Nel mirino c'è anche il portiere della Cremonese Turci e Steffan Freund, 26enne mediano tuttomuscoli del Borussia Dortmund. Su di lui ci sarebbe anche la Roma ed, essendo giocatore a parametro zero, potrebbe scatenarsi una corsa al contratto più danaroso tra le due società. A meno che Sensi e i suoi chiedano ai friulani qualche giocatore in cambio (Bierhoff?).

Intanto si avvicina l'impegno sul campo contro la banda di Roy Hodgson, più che mai galvanizzato dalle cinque vittorie di fila ottenute in quest'ultimo periodo. La compagine di Zaccheroni ha lavorato tutta la settimana senza intoppi. C'è da vendicare la sconfitta dell'andata. Ma attenti a Marco Branca: il bomber meneghino timbra con regolarità il cartellino del gol contro le sue ex squadre. E a Udine c'è stato tre volte.

Francesco Facchini

Il fatto

L'EX FIDANZATA DI TOMBA

Il cuore ballerino di Martina strega anche Costacurta

MILANO — Costacurta-Lainati. A Milano la chiamavano la coppia più bella del mondo e Franco Baresi non se ne adontava in quanto sul campo la coppia più bella del mondo la faceva lui con Billy e poco gli importava che il suo compagno fosse sui giornali per aver spostato una bellissima indossatrice. La coppia più bella del mondo, Billy Costacurta e Floriana Lainati, è finita, però, nello spazio di 18 mesi. Incomprensioni, forse gelosie, probabimente un amore ridotto troppo presto a un tran-tran coniugale. Si dice che la separazione diventerà ufficiale a giorni.

Dietro un grande amore che finisce c'è, però, un grande amore che nasce e fa più scalpore del primo. Billy Costacurta, nonostante la maschera che gli copre il naso dopo la frattura rimediata a Boerdeaux, è pronto a formare un' altra coppia e la seconda metà del tandem è addirittura Martina Colombari, l'ex fidanzata di Tomba, la ragazza che fu eletta Miss Italia '91, la bellissima che ruppe col Re delle Nevi dopo essere stata ripresa nuda per un settimanale. I due sono stati fotografati insieme recentemente.

Billy Costacurta, la separazione è avviata.

Un'amica ha spiegato come Costacurta, bello, ricco, giovane, famoso, intelligente, sia l'uomo giusto per Martina, la quale, pur di restare sentimentalmente ancorata al mondo dello sport, ha rifiutato la corte di Giovanni Malago, un miliardario romano. Dopo quelli di Tomba, di Berti, di Vialli e di Max Biaggi, la Colombari fulmina quindi un altro cuore sportivo e lo fa in una città dove i campioni del calcio hanno avuto spesso avventure da copertine sui settimanali rosa.

Il primo ad essere protagonista di una turbinosa storia d'amore fu Antonio Valentin Angelillo nei primi anni '60 quando per amore di Ilia Lopez, cantante da night, si mise in lite con Helenio Herrera e perse il posto di centravanti nell'Inter. Altafini ai tempi del Milan incominciò una storia d'amore che lo portò a sposare la moglie di un compagno di squadra. Gianni Rivera ebbe una figlia, Nicole, dalla soubrette Elisabetta Viviani. Marco Tardelli, trasferendosi all'Inter, lasciò la moglie torinese per Stella Pende.

Molto si parlò di Matthaus che tra Milano e Lugano intrecciò un nuovo rapporto con Lolita rispedendo in Germania la consorte. Gullit divorziò prima dalla moglie olandese e poi da Cristina Pensa. Infine, Walter Zenga, sposato con una miss marchigiana e poi risposato con Roberta Termali.

Martina Colombari

ANCORA MOLTI PROBLEMI PER ROSELLI

Mezza squadra in infermeria, l'altra mezza rincorre i play-off

TRIESTE — Giocatori con il contagocce per la trasferta di Imola. Giorgio Roselli, almeno per una volta, non sarà costretto a sgradevoli scelte. «Tu stai fuori, oggi gioca lui», saranno frasi da non poter pronunciare in Romagna. Buttiamola sul ridere, tanto per non piangere, ma la situazione in casa alabardata non è decisamente delle più allegre. Gubellini, dopo un breve provino, ha nuovamente il caviglione stile anguria, tanto per la forma quanto per i colori. Stamane proverà un'altra volta, ma sarà quasi impossibile vederlo scorazzare presso l'autodromo di Imola. Battiston ha preso un colpo sul ginocchio buono; Ubaldi e Polmonari sono scomparsi da un bel pezzo; Max Natale se ne rimarrà a casa con la piccola e dolce figlioletta Lucrezia a scontare la squalifica.

Nioi, Zanotto, Birtig, Pivetta, Zocchi, Tiberio, Camporese, Pavanel, Palombo, Colombotti e Marsich, questi gli uomini disponibili per il campo; Cecotti, Mezzari, Carli, Apollonio e Marzi, invece, per la panchina. Secondo Giorgio Roselli più che sufficienti per giocarsi un bel match alla pari con i rossoblù romagnoli. «Certo che sarà dura – assicura il tecnico alabardato – ma non abbiamo mai temuto nessuno. Nei momenti difficili la squadra ha sempre reagito con orgoglio. Le assenze importanti come quelle di Gubellini e Polmonari si faranno sentire, ma sono sicuro che chi giocherà farà il suo. Anche con tutti i problemi che ci perseguitano – prosegue Roselli – non partiremo certo battuti dall'Imola. Loro, dopo la scoppola col Sandonà, si saranno svegliati ma nemmeno noi staremo a dormire».

Allora attendiamoci dall'Unione qualche squillo di tromba, capace di dare la carica per la lunga volatona finale. Uno sprint che, visto lo zoppichio di molti corridori, si presenta problematico. A iniziare da domani. «Comunque non si tratterà di un incontro decisivo – precisa il mister – perché la squadra farà come me: penserà in positivo. Qualsiasi sarà il risultato di Imola, sappiamo che dovremo arrivare comunque ai play-off. Se per tutte le otto partite saremo in queste condizioni, allora certo sarà difficile. Ma adesso avremo due incontri e poi la sosta. A quel punto saranno recuperati quasi tutti, farà caldo e mancheranno sei partite. Lì sì che si deciderà il discorso». Nel frattempo sarà d'uopo correre attraverso Imola senza incidente alcuno e non farsi arrivare in scia macchine al momento più rombanti. Poi, si vedrà.

Alessandro Ravalico

CAMP CALCISTICO ESTIVO A GRADO

In vacanza con i campioni

GRADO — Un pool per lanciare un'iniziativa che col tempo intende divenire un appuntamento fisso dell'estate gradese. Si tratta della manifestazione denominata «Il calcio all'isola del sole–Grado Camp '96». Un'iniziativa dell'Atletic 2 che ha trovato l'immediato appoggio del Comune di Grado, dell'Azienda di Promozione turistica e soprattutto del Coni e della Federcalcio. Il Camp sarà ad altissimo livello in quanto lo staff tecnico è costituito dai più qualificati tecnici operanti in società professionistiche e nel settore giovanile. Saranno inoltre ospiti, in qualità di dimostratori, alcuni giocatori professionisti sui nomi dei quali resta il riserbo. Si sa per certo che saranno presenti atleti di serie A.

Al Camp possono partecipare ragazzi nati negli anni dal 1983 al l'86. La durata del corso è di 6 giorni (dal mattino del lunedì al pomeriggio del sabato) dalle 9 alle 18. Complessivamente la manifestazione si svolgerà dal primo al 13 luglio in quanto sono previste 2 settimane distinte di lezione.

Il corso comprende lezioni di calcio (2 ore al mattino, altrettante al pomeriggio), materiale sportivo per l'allenamento a tempo libero, pranzo e merenda, scheda di valutazione individuale, foto di gruppo e assicurazione infortuni. Iscrizioni entro il 30 aprile (per informazioni tel. dalle 15 alle 20 di ogni giorno allo 0431/83310).

an. bo.

CALCIO / I NUMERI DEI DILETTANTI

Contin (Cormonese) e Orsini (Staranzano) meglio che Peruzzi

TRIESTE — **ATTACCHI E BOMBER** - Si sono aggiunte un paio di squadre al «club dei 40». In testa il Pordenone e l'Isonzo San Pier con 46 reti all'attivo; seguono l'Aviano e l'Union Pasiano con 43; Tamai ed Edile Adriatica 42; San Sergio con Primorje 41; Monfalcone 40. Ma i campionati li fanno anche chi segna poco come Piedimonte e Donatello con 11 reti all'attivo; Gemonese 12; Cussignacco, Ruda e Villanova 14.

I bomber regionali sono saldamente comandati da Iuculano del San Pier che si è portato a 29 reti. 19: Franti (Lucinico) con due doppiette; 17: Coan (Sacilese), Simonelig (Azzurra Premariacco), Lanzilli (Sangiorgina Ud) raggiunti da una doppietta di Blanzan (Fanna Cavasso).

Eccellenza: 17 gol: Coan; 16: Lovisa (Pordenone); 14: Pinatti (Cormonese); 13: Pentore (Pordenone); 12: Peresson (Ronchi), Rabacci (San Sergio), Salvador (Sangiorgina), Sartore (Cormonese).

Promozione: 14 gol: Trevisan (San Canzian); 13: Lepre (Rivignano); 10: Miani e Barbiani (Mossa), Giorgi (Ponziana), Zuccheri, (Aiello); 9: Zentilin (Maranese).

Prima «B»:19 gol: Franti; 14: Derman (Edile Adr.); 11: Gandin (Capriva); 9: Cecchi (Muggia), Cudin (Palazzolo); 8: Monobidin (Lignano), Pinatti (Fincantieri); 7: Bibalo (San Giovanni).

Prima «C»: 15 gol: Miclaucich (Primorje); 14: Narduzzi (Pagnacco); 13: Zoff (Cividalese); 12: Ianesi (Reanese), Fabris (Union '91); 11: De Monte (Forgaria); 10: Gregorich (Zarja).

Seconda «C»: 17 gol: Simonelig; 11: Cavagneri (Corno), Blanos (Cgs); 10: Diviacchi (Moraro); 9: Franti (Mariano); 8: Candussi e Di Matteo (Pro Romans), Germani (Medea).

Seconda «E»: 29 gol: Iuculano; 17: Lanzilli; 15: Cocchietto (Monfalcone); 11: Butti (Stock); 10: Canelli (Chiarbola).

DIFESE E PORTIERI - Sempre al comando la difesa dello Staranzano, e di conseguenza il suo portiere Orsini, con 9 gol al passivo resta in vantaggio su Cormonese (Contin), Centro del Mobile (Bortoluzzi), San Giovanni (Messina), tutti con 11 reti incassate. Per quanto riguarda le difese più bucate è in testa nettamente la Gemonse, 71 gol subiti. 52: Pro Fiumicello; 50: San Daniele; 49: Olimpia Ts; 48: Turriaco; 44: Torviscosa; 43: Aurora e Cgs; 42: Vibate. Nei portieri conta anche la media tra gol incassati e partite giocate.

Eccellenza: 11 gol: Contin (Cormonese) e Bortoluzzi (Centro del Mobile). Distaccati gli altri.

Promozione: 9: Orsini; 13: Cappelli (Mossa); 14: Zanier (Juventina).

Prima «B». 11: Messina, in testa anche se Moretti (Gonars) ha subito 11.

Prima «C». 15: Rizzotti (Forgaria); 17: Marras (Basaldella).

Seconda «C». 14: Duca (Mariano); 15: Cantarut (Corno), 13: Canziani (Domio).

Seconda «E». 14: Marchesan (San Pier); 15: Pavesi (San Marco Sistiana).

Oscar Radovich

BASKET

COPPA ITALIA / ALLA STEFANEL LA BATTAGLIA CON LA BUCKLER

Finale Milano-Verona

Un grande Iuzzolino trascina la Mash al successo su Pesaro, «beccata» dai tifosi

Gentile, 24 punti.

83-82

STEFANEL MILANO: Gentile 24, Portaluppi, Fucka 17, De Pol 7, Bodiroga 16, Alberti 2, Baldi 2, Cantarello 3, Blackman 12. N.E.: Sambugaro.
BUCKLER BOLOGNA: Komazec 19, Coldebella 15, Woolridge 13, Moretti 18, Binelli 8, Morandotti, Carera 9, Orsini. N.E.: Soro e De Piccoli.
ARBITRI: Colucci e Pallonetto di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 25/34; Buckler 30/40. Usciti per falli: 34' Komazec; 35' Gentile; 36' Cantarello; 37' Carera; 39' Blackman; 39' Morandotti. Tiri da tre punti: Stefanel 8/20 (Gentile 6/9; Portaluppi 0/2; De Pol 0/1; Bodiroga 0/2; Blackman 2/6); Buckler 4/9 (Komazec 1/3; Coldebella 1/2; Moretti 2/4). Spettatori: 7.500.

MILANO — La Stefanel conquista l'accesso alla finale della Coppa Italia al termine di una battaglia di nervi con la Buckler e va all'inseguimento del suo primo trofeo. Dopo la delusione della sconfitta nella finale della Coppa Korac, Bogdan Tanjevic oggi (diretta su Raitre dalle 17.15) può infrangere la maledizione proprio contro il suo allievo prediletto, il tecnico della Mash Marcelletti.

Alla sfida tra Stefanel e Buckler ha assistito il pubblico delle grandi occasioni, con in tribuna anche numerosi osservatori di società Nba (Bodiroga, Komazec e Fucka i giocatori più seguiti). I milanesi hanno dominato il primo tempo grazie a un eccellente Nando Gentile (5/7 nelle bombe, 19 punti in 20 minuti), conquistando un vantaggio massimo di 11 lunghezze. La Buckler si è rifatta sotto con Komazec e soprattutto un concreto Carera. La ripresa si è aperta col quarto fallo di Bodiroga e di Gentile. I campioni d'Italia ne hanno approfittato per riportarsi in parità (56-56 al 6') grazie a Moretti. Finale di gara senza Gentile e Komazec, fuori per falli.

I bolognesi non sono riusciti a spingere Bodiroga al quinto fallo e hanno subito l'esplosione di Fucka. Si ricorre al fallo sistematico. A 9 secondi dal termine Moretti dalla lunetta ha rimesso ancora le squadre in parità, 82-82. Morandotti ha subito fermato irregolarmente Bodiroga che ha realizzato uno dei due liberi a disposizione. Con cinque secondi ancora da giocare, la Buckler si è affidata a Coldebella che non ha trovato il canestro. Ai tricolori, fuori dall'Euroclub e della Coppa Italia, non resta che puntare all'ennesimo scudetto.

71-92

SCAVOLINI PESARO: Labella, Magnifico 11, Dell' Agnello 4, Malaventura, Conte 13, Pieri 11, Riva 23, Costa, Thompson 9. N.E.: Braccini.
MASH VERONA: Laezza 5, Boni 9, Iuzzolino 31, Dalla Vecchia 3, Neal 22, Galanda 7, Nobile 9, Londero 6, Longobardi, Perbellini.
ARBITRI: Teofili di Roma e Cicoria di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 14/21; Mash 12/18. Uscito per falli al 39' Galanda. Tiri da 3 punti: Scavolini 5/13, Mash 6/15.

Mike Iuzzolino ha trascinato Verona in Europa, ha festeggiato sul campo una riconferma scontata e che formalizzerà lunedì, ha esaltato il pubblico con le sue accelerazioni, ha infierito su una Scavolini allo sbando.

Grazie al «paisà», la Mash di Franco Marcelletti ha conquistato la finalissima della Coppa Italia con un successo indiscutibile su una Pesaro che - priva di Lloyd Daniels, alla seconda e ultima giornata di squalifica - è esistita solo un quarto di partita, poi è stata travolta dal ritmo veronese ed è parsa una corazzata che imbarcava acqua da tutte le parti fino all'inesorabile affondamento.

Una Scavolini che non è stata in grado di reagire, soggiogata sotto canestro (37-30 i rimbalzi per la Mash, che però ne ha presi il doppio, 20-10, nel primo tempo, quando ha scavato un solco incolmabile), senza regia, ma soprattutto incapace di mettere la partita su ritmi che poteva tenere. I suoi tifosi l'hanno punita con uno striscione «conigli», esposto sul finire, che ha fatto forse più male di una sconfitta.

Verona ha disputato una gara perfetta. Iuzzolino (31 punti, senza un libero, 14/19 dal campo) è stato il trascinatore ma tutta la squadra gli è andata dietro.

CICLISMO / MILANO-SANREMO (SU ITALIA 1)

«Ja-ja» rinuncia Si candida Cipollini

A sin. il grande assente, Jalabert; a destra Cipollini, sarà la volta buona?

MILANO — Non c' è Jalabert. Il ginocchio sbattuto in una banale caduta in salita durante la Parigi- Nizza lo costringe al forfait. E cambia il volto della Milano-Sanremo. Ja-ja rinuncia perchè potrebbe compromettere le prossime corse. Meglio una gallina domani che un ovetto oggi. Ci si ostina a pensare alle grandi corse come appuntamenti col mito. Invece il ciclismo è cambiato ed il mito lo si trova soltanto sfogliando ingialliti album di ricordi con le facce di Coppi in fuga per 288 chilometri o di Girardengo che vinse sei volte. Quella di oggi è solo la prima corsa importante della stagione, una grande occasione per Mario Cipollini. Ovvero, di tutti.

Mario si è nascosto per una settimana. Finita la Parigi- Nizza si è rifugiato a Montecarlo staccando i contatti col mondo. Mercoledì sera è tornato in Toscana e solo oggi pomeriggio, assieme a Francesco Casagrande e accompagnato da Franco Chioccioli, si è presentato nel raduno della Saeco alla periferia sud di Milano. Alle classiche e alla Milano- Sanremo, che apre la Coppa del Mondo, pensa da un anno.

Ha cominciato a parlarne durante il Giro del '95. Alla Parigi-Nizza Cipollini ha stupito tutti restando nel gruppo di testa anche sulle salite che scremavano 15 uomini in tutto. Per lui, che si staccava sui cavalcavia, è un record. E indicazione importante nella Sanremo più incerta degli anni '90: L' ultimo arrivo in volata del mondiale di primavera è stato quello di Pierino Gavazzi su Beppe Saronni nel 1980. Non c' era ancora la Cipressa, inserita nei quasi trecento chilometri della corsa più lunga del mondo solo nel 1982. E' famosa come fosse lo Stelvio, invece è una collinetta di 240 metri piazzata a 21,6 chilometri dal traguardo di Via Roma proprio per scoraggiare i velocisti. Ma Cipollini è già arrivato tre volte vicino a quella che definisce «il sogno».

Attorno a Jalabert, anzi al suo ginocchio sinistro, ha ruotato tutta la Milano-Sanremo. Quando si è presentato alla consegna del premio Tre Pini d' Oro ha chiarito che l'altra sera a Barcellona il dottor Guillen gli ha riscontrato un piccolo versamento nel ginocchio. «Qualche giorno di riposo è necessario, mi dò il 5 per cento di speranza».

Nel gruppo la voce è volata, ma qualcuno ha sospettato la pretattica. Per non sbagliare, Manolo Saiz (ds della Once), ha lasciato il nome di Jaja nell' elenco definitivo degli iscritti. Ha sciolto la riserva solo dopo che Jaja si è fatto un' ora di rulli in hotel.

Senza Jalabert in gruppo cambia anche la strategia generale di corsa: non più bloccata dalla Once, ma liberata ai piani di tutti. Salgono le quotazioni di Lance Armstrong, il texano idridato a Oslo: alla Parigi-Nizza volava. Crescono a dismisura quelle di Johan Museeuw, vincitore della Coppa del Mondo '95.

In casa Mapei c'è anche Frank Vandenbroucke, che ha 21 anni ed è la grande speranza belga per le classiche. Franco Ballerini lo definisce «fortissimo, ha le gambe di un fuoriclasse e la testa di un Chiappucci». E poi c' è Rolf Sorensen, che potrebbe inventare la fuga da lontano, come nel '91 quando partì assieme a Chiappucci sul Turchino e fu secondo, mollando soltanto sul Poggio.

Di italiani in odore di pronostico, tolto Cipollini, ce nè è pochi. Fabiano Fontanelli ha dovuto dare forfait. Ci sarebbero Francesco Casagrande e Giorgio Furlan, ma la Saeco probabilmente preferirà usarli per sostenere Cipollini. Il ct Martini punta invece su Michele Bartoli, che alla Tirreno-Adriatico ha vinto bene e nel '95 è stato quinto.

ILLYCAFFE' / IN ATTESA DI NOVITA' SULLA FORMULA DEI CAMPIONATI

La società forse si «Sistema»

Affiora un'ipotesi alternativa e più rapida alla Polisportiva - Domani arriva la Cagiva

TRIESTE — La Polisportiva si fa da parte, rientra in gioco «Sistema Trieste». Si registra una svolta nella trattativa per il futuro societario della Pallacanestro Trieste e per la sinergia con la pallamano. Per cercare di accelerare i tempi, si sta lavorando attorno a una ipotesi che mantiene i punti qualificanti del progetto Polisportiva ma permette qualche scorciatoia.

Il piano può sembrare complesso ma pare aver già ottenuto un gradimento di massima da parte delle realtà interessate. Il «Sistema Trieste» già controlla la maggioranza del club biancorosso. Si tratta di una finanziaria che nel suo atto costitutivo prevedeva la conservazione dei diritti della massima società di basket a Trieste. E proprio i diritti rischiavano di diventare un ostacolo per la Polisportiva. Creando una struttura ex novo, infatti, la Pall.Trieste avrebbe dovuto cedere il titolo sportivo alla nuova società e altrettanto avrebbe dovuto fare la Pallamano nella propria disciplina.

Potenziando il «Sistema Trieste», invece, Pall. Trieste e Pallamano conserverebbero titoli e storia separatamente ma potrebbero diventare due vasi comunicanti che attingono la linfa vitale dalla finanziaria all'interno della quale convergerebbero realtà imprenditoriali locali e, pare, anche un apporto esterno. Il «Sistema Trieste», inoltre, sarebbe aperta anche ad altre società sportive della piazza. Su questa ipotesi di lavoro si potrebbe giungere a una definizione in tempi relativamente rapidi.

La garanzia di una solidità societaria è essenziale per l'attuale Illycaffè. La società biancorossa sta assistendo frastornata al balletto delle voci sulla formula che la Lega sposerà per la prossima stagione. Le final four di Coppa Italia sono, inevitabilmente, lo scenario del «pissi pissi». Nei giorni scorsi si è affacciata la prospettiva di una A1 destinata entro il Duemila a avere 18 squadre col blocco delle retrocessioni. A partire dal prossimo anno (e quindi Trieste sarebbe in A2 e ci rimarrebbe). Non era però il disegno definitivo e, soprattutto, non raccoglie i consensi di tutti e quattro i «saggi» incaricati dai presidenti della A1 di elaborare la nuova formula. Sarebbe solo un'iniziativa del patron bolognese Cazzola.

E parliamo finalmente di basket giocato. Domani a Chiarbola approda la Cagiva Varese, un arrivo che di solito mette un po' d'entusiasmo alla truppa triestina. I precedenti in casa sono decisamente incoraggianti anche se stavolta la Cagiva (che vuole difendere il quarto posto in vista dei play-off) ha più motivazioni dell'Illycaffè retrocedenda.

È la prima partita di Furio Steffè in panchina e i giocatori, che si sentono in debito nei confronti del pubblico, ci terrebbero a confezionare il pacco-dono.

BASKET

Cavazzon lascia?

TRIESTE — Graziano Cavazzon starebbe prendendo in considerazione di lasciare al termine di questa stagione. La notizia proviene da Reggio Emilia, dove la ventiseienne guardia-ala triestina, sta conoscendo una stagione tormentata dagli infortuni.

Nella scorsa estate Cavazzon aveva vestito anche la maglia dell' Illycaffè in un paio di impegni nel post-campionato.

BASKET / B1

Martedì il posticipo tra Latte Carso e Parmense

TRIESTE — Verrà posticipato l'incontro del Latte Carso Udine nella poule retrocessione della B1. Il calendario prevedeva per gli uomini di McMillen l'incontro casalingo con la Parmense domani alle 18.30 a Chiarbola. Ma all'epoca dovevano ancora essere definiti gli impegni della «fase ad orologio» dell'Illycaffè.

La gara interna dei biancorossi con la Cagiva ha, di conseguenza, «sfrattato» il Latte Carso che scenderà in campo martedì, con inizio alle 18. Contro la Parmense, Setti e compagni avranno una buona occasione per rompere il digiuno e avviare l'operazione della risalita.

CANOTTAGGIO / PRIMA REGATA NAZIONALE

Armi ambiziosi a Piediluco Vascotto sogna Atlanta

TRIESTE — Il lago umbro di Piediluco ospiterà in questo weekend la prima regata nazionale della stagione. Grandi attese per gli atleti di casa nostra, in particolare per quei vogatori in predicato di vestire la maglia azzurra. Riccardo Dei Rossi (Ffgg), artefice dei successi mondiali del 4 senza azzurro, quest'inverno ha curato la preparazione a Trieste nella sede del Ravalico, e alle prime uscite, nel corso dell'ultimo raduno olimpico, il suo «quattro» ha impressionato per le prestazioni crono fatte registrare.

Il monfalconese Giuliano de Stabile (Ffoo), ormai piacentino d'adozione, ha accusato nel corso dell'inverno degli inconvenienti fisici che hanno limitato in parte le sue prestazioni. Rimane uno degli uomini di punta della squadra per i mondiali, Luca Vascotto (Ravalico), è l'uomo nuovo della vogata di coppia, ed è atteso a una grande performance nella tris di oggi e domani, che potrebbe consolidare la sua posizione all'interno della sua squadra olimpica.

Martina Orzan (Cmm) sarà a Piediluco la singolista da battere e nel doppio, assieme alla pisana Bertini (Sodini) il miglior armo femminile espresso dall'Italia negli ultimi anni. Per la Rosso (Saturnia), il compito di arrivare assieme alla Bello (Sodini), più a ridosso possibile delle P.L. guardandosi anche da altre outsider compresa la compagna di squadra Bruno (Saturnia).

Ancora nella tris, non assumeranno il solo ruolo di comparse tra i P.L. Bonetti e della Valle (Ravalico), elementi indispensabili alle squadre nazionali di punta e di coppia. In campo juniores, quattro gli atleti triestini in cerca di gloria e quindi di una possibile maglia azzurra: Mari (doppio) e Lovrecich (singolo) della Sgt, Rebek (4 senza) e Antonella Skerlavaj (singolo) del Saturnia. Per tutti gli altri atleti regionali, una manifestazione con oltre mille iscritti, un primo banco di prova per verificare le proprie condizioni tecniche.

Maurizio Ustolin

PALLAVOLO / PLAY-OFF

A Cuneo si assegna il titolo, aria di addio tra Zorzi e Treviso

MILANO — Oggi pomeriggio si assegna lo scudetto del volley, con lo spareggio tra Alpitour Cuneo e Sisley Treviso. La formazione piemontese, che ha conquistato la Coppa Italia e la Coppa CEB, non è riuscita ad affermarsi con pari identità nel playoff che vale il titolo. Pertanto piemontesi e veneti disputano oggi a Cuneo (ore 14,45, impianto esauritissimo) la partita più importante della stagione.

Cuneo è entrata in zona tricolore in vantaggio per 1-0, frutto del punto assegnato a chi vince il cosiddetto girone nazionale; poi però, pur ribadendo la propria superiorità in casa, non è riuscita a conquistare punti in campo esterno.

Le due squadre sono affaticate: tra i piemontesi è in fase calante il serbo Gribic, tra i trevisani guai seri ad un ginocchio per Zwerver. La sensazione è che la Sisley sia più fresca, ma Cuneo avrà l' appoggio del pubblico. Nella scia di questo verdetto, ne giungono altri. La famiglia Benetton ha confermato la presenza del marchio Sisley anche per la prossima stagione, con un investimento di 5 miliardi. Verrà però messo sul mercato «Zorro» Zorzi.

Novità anche sul fronte tecnico: Montali potrebbe essere sostituito da Bebeto. Cuneo, che vincendo centrebbe un grande slam unico, ha il pallino fisso: Vullo.

MOUNTAIN-BIKE / A BUIA

Terzo atto regionale Continua la caccia alla «lepre» Moimas

TRIESTE — La navicella del mountain bike regionale domani farà tappa a Ursinins Piccolo nel Bujese. Dunque, ancora nella zona pedemontana del Friuli dove è previsto il terzo appuntamento stagionale della giovane disciplina del fuoristrada a pedali. In occasione dei locali festeggiamenti paesani, l'Associazione ciclistica Bujese del neopresidente Walter Locatelli (succeduto recentemente a Bortolotti), organizzerà il «2° Trofeo di San Giuseppe» riservato ai bikeisti tesserati alla Federazione ciclistica italiana. Una gara anche questa chiusa all'Udace in assenza di un accordo con l'ente di promozione sportiva degli industriali che però non dovrebbe tardare.

La manifestazione del tipo cross country (medio fondo) si snoderà come sempre più spesso avviene, su un circuito della lunghezza stavolta di soli sei chilometri che i corridori dovranno ripetere tre volte se facenti parte delle categorie Fci degli Juniores, Donne, Master A e B, invece sino a cinque tornate per i restanti della fascia Open, ovvero gli Sportsmen di 19-29 anni (i cicloamatori) e i dilettanti Under 23 ed Elite che sono, per la disciplina, gli agonisti assoluti di più alto livello, i più temibili per intenderci.

Tra questi ovviamente il mattatore dell'inizio stagione, il bisiaco di Cottur Roberto Moimas anche questa volta accreditato dai pronostici. Il percorso di gara si presenterà assai vario, suddividendosi il fondo stradale tra un 50 per cento sterrato, un 30 per cento d'asfalto e il resto a prato erboso. Da rilevare che il dislivello altimetrico massimo si aggirerà intorno ai cento metri e perciò non presenterà particolari difficoltà per gli atleti. E non essendoci le taglienti pietre carsiche, risulterà abbastanza veloce favorendo così i corridori di media stazza che sanno impostare variazioni di ritmo adattandosi in agilità a seconda del tipo di tratto di terreno.

Una gara anche questa che, dopo quella di Monfalcone, sarà valida come seconda prova del «Trofeo Regione» di mountain bike, sotto l'egida del Comitato regionale della Federciclismo. Secondo gli attuali regolamenti, poi, non sono previste tasse d'iscrizione per Juniores e Donne e ciò per motivi promozionali. Invece per tutti, al termine dell'evento, la consueta spaghettata ristoratrice che introdurrà il rito delle premiazioni.

Il ritrovo per questa gara di classe «A» è previsto al parco festeggiamenti di Ursinins Piccolo dalle ore 8.30, mentre la prima partenza è fissata alle ore 10. Ma è bene ricordare anche che una gara nazionale di classe «C» nella stessa mattinata si effettuerà in terra veneta. È il «6° Gaerne Mountain Trophy» che, a Coste di Maser nel Trevigiano, destinerà i punti di rendimento per la classifica nazionale Top Class. Sono attesi alla partenza i migliori fondisti italiani della specialità.

Roberto Poggiali

Ippica: corsa Tris a Torino la 8-4-7 vale tre milioni

TORINO — Poco più di tre milioni di lire (3.164.000 per l'esattezza) è quanto hanno vinto i 2.837 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (8-4-7) della corsa Tris di galoppo svoltasi a Torino. La quota di coppia (1.243 i vincitori) è di 179.200 lire. Il movimento globale è stato di 13.528.052.000 (in una settimana sono stati superati i 50 miliardi).

Sci: da lunedì campionati italiani a Ponte di Legno-Tonale

PONTE DI LEGNO — La stagione dello sci alpino si chiuderà, la prossima settimana, sulle nevi di Ponte di legno-Tonale con i campionati italiani assoluti maschili e femminili. E' prevista la presenza di tutti i migliori azzurri, fra cui i medagliati ai mondiali di Sierra Nevada, anche se sul nome di Alberto Tomba c'è un grosso punto interrogativo. Si comincia lunedì col gigante femminile e le prove della discesa libera maschile.

Sci: Matteo Nana si aggiudica il secondo slalom a Sella Nevea

TARVISIO — Matteo Nana ha vinto il secondo dei due slalom Fis a Sella Nevea. Ha preceduto di 65 centesimi lo sloveno Gregor Grilc e di 99 centesimi Kurt Ladstaetter, vincitore dello slalom di giovedì. Al quarto e quinto posto Thomas Bergamelli e Alexander Prosch.

Hockey ghiaccio: finale scudetto sospesa per rissa la gara due

MILANO — Per una serie di incidenti, culminati con una rissa in campo nella terza frazione di gioco, la seconda gara della finale scudetto del campionato di hockey ghiaccio tra Milano 24 e Bolzano è stata sospesa. Il primo confronto, a Bolzano, era stato vinto dai milanesi per 6-3 mentre l'altra sera, al Palagorà di Milano, quando l'arbitro ha decretato al 20' del terzo tempo la sospensione il Bolzano era in vantaggio per 3-2. Gli incidenti erano cominciati già nel secondo tempo quando l'arbitro era stato costretto a interrompere il gioco e a far rifare il ghiaccio dopo un lancio di oggetti in campo. Ma il peggio è avvenuto verso la fine del terzo tempo quando Iob, del Milano, ha minacciato con un accendino di dare fuoco alla maglia di un avversario e poi il portiere dei lombardi, Zanier, ha steso con un pugno un giudice di linea.

Atletica: mondiali di cross oltre 600 in Sud Africa

CAPE TOWN — Oltre 600 atleti, appartenenti a una sessantina di paesi, parteciperanno oggi alla campestre più pazza del mondo: quella che assegna i 24/i titoli iridati.

MOUNTAIN-BIKE / TENTATIVO

Un gioiello che vale il record per la Bonazzi nella velocità

TRIESTE — Ecco la strabiliante bicicletta mountain bike «Kastle» con la quale la veronese ex iridata discesista Giovanna Bonazzi tenterà, sulla pista francese del chilometro lanciato di Vars, l'attacco al record di velocità in bicicletta. Nel corso del «Bike Speed '96» la campionessa d'Italia di downhill tenterà di battere il record della svizzera Jordan fermo a 157 chilometri orari.

Si noti del mezzo meccanico: il telaio biammortizzato che è in acciaio (con tubi interni saldati) con l'aerodinamica carenatura esteriore in vetroresina e kevlar che sembra una monoscocca; ambedue le ruote sono chiodate, i freni potenziati a disco, oltre al casco aerodinamico dell'atleta appoggiato sul manubrio. Una impresa quella della Bonazzi da «No Limits» su una bici che costa come una piccola utilitaria.

PALLAMANO

SERIE A1 / TRASFERTA DELICATA

Il Principe cerca a Gaeta il via libera per i play-off

TRIESTE — «È un'annata decisamente strana, pochi gli infortuni di gioco, ma molti gli acciacchi e malanni di ogni genere che ci hanno accompagnato per tutto il campionato». È decisamente preoccupato il professor Lo Duca prima di salire sull'aereo che lo porterà nel Lazio per lo «scontro» con il Gaeta. Il suo Principe, infatti, impegnato ad arrivare primo per disputare i play-off in casa, scenderà sul parquet di Gaeta decimato dagli infortuni. Fuori Bosnjak, che riprenderà a pieno ritmo nei play-off, la difesa risulta minata dalla probabile assenza di Pastorelli, consigliato dal medico, per una pubalgia, di rimanere a riposo. Senza la disponibilità delle due ali sinistre, Lo Duca sarà costretto a schierare Angilleri in una sorta di «esordio» per il giovane giocatore. Se per la difesa biancorossa il momento è delicato, una buona notizia arriva dal recupero di Marco Lo Duca dopo l'infortunio al ginocchio. Contro i triestini, il Gaeta, se non vuol retrocedere, darà il massimo, alla ricerca dei due punti che le permetterebbero di superare in classifica Bologna, penalizzata anche negli scontri diretti.

«Dobbiamo partire convinti e determinati fin dal primo minuto — spiega Lo Duca — alla ricerca di una vittoria che chiuderebbe matematicamente la lotta per la prima posizione, senza dover aspettare l'ultima giornata con il Prato. L'ambiente, a cominciare dal campo che non dovrebbe neanche essere omologato, non è dei migliori. Il Gaeta, a parte la classifica, è una buona squadra, esperta a cominciare dal portiere Augello. Oltre a quest'ultimo, le maggiori difficoltà per il Principe arriveranno dal terzino destro danese Pedersen, oltre che dalla «vecchia volpe» Teofile (centrale), guida della difesa siciliana. Si prevedono quindi gli straordinari per Oveglia che dovrà sobbarcarsi, viste le assenze, un ruolo importante di copertura, mentre Tarafino e Saftescu tenteranno di trafiggere la porta di Augello.

Il Prato affronterà tra le mura amiche la Forst Bressanone priva di Gitz e con Brunwalder nelle vesti esclusive di difensore, dovendosi scontrare con Kovacs. Per i ragazzi di Lo Duca il primo posto stasera potrebbe essere già cosa fatta. Intanto la Commissione Disciplinare ricorsi della Federazione ha disposto il recupero della partita Ortigia-Tonini Teramo (11.a d'andata) sospesa nel primo tempo per impraticabilità del campo e omologata dal Giudice sportivo col 0-5 a favore degli abruzzesi.

Per gli amanti della «pallamano in gonnella», l'appuntamento è alle 17 a Chiarbola che vedrà il Principe sfidare il Ferrara, ultimo in classifica.

Pietro Comelli

I CONVOCATI

GAETA 1970	PRINCIPE
Augello	Mestriner
Guinderi	Barberini
Pedersen	M. Lo Duca
Salipante	Saftescu
Bettini	Tarafino
Lacroix	Sivini
Zaffarana	Guerrazzi
Acampora	Pastorelli
Matarazzo	Schina
Teofile	Oveglia
Perrone	Kavrecic
Onelli	Angilleri

Allenatori

Ivanissevich	Lo Duca

Arbitri: Esposito, Lucchini.

SERIE A1 MASCHILE

CLASSIFICA

Principe	32
Prato	29
Tonini Teramo	27
Ortigia	24
Forst	22
Rubiera	21
Merano	19
Conversano	17
Mazara	16
Gaeta 1970 Srl	15
Bologna 69	15
Estense Ferrara	3

Calcio

JUNIORES REGIONALI

Sangiorgina-Ponziana	S. Giorgio di Nogaro	ore 16.30
San Sergio-San Luigi	B.go San Sergio	ore 15.00

JUNIORES PROVINCIALI

Olimpia-Sistiana	Centro Olimpia	ore 15.00
Costalunga-Don Bosco	San Dorligo	ore 15.00
Muggia-Vesna	Zaccaria	ore 15.00
Opicina-Zaule	Rocco-Opicina	ore 15.00
Chiarbola-Edile Adriatica	v. Flavia	ore 16.30
Primorje-Domio	Prosecco	ore 16.00
Portuale-Sant'Andrea	V.le Sanzio	ore 16.30

Basket

SERIE B2

San Lazzaro-Gesteco	oggi, pal. Kennedy	ore 21.00
Jadran-Forlì	oggi, Chiarbola	ore 21.00

SERIE C1

Vieffe-San Daniele	oggi, pal. Don Bosco	ore 20.30
Dueville-Latte Carso Ts	domani, pal. Dueville	ore 18.00

SERIE C2

Panauto-Pagnacco	oggi, pal. Pacco	ore 18.30
Martignacco-Barcolana	oggi, pal. Martignacco	ore 18.00
Itala-Sgt	oggi, Gorizia	ore 20.30
Bor-Vis	oggi, str. Guardiella	ore 20.30

SERIE D

Acli Ronchi-Cus Ts	oggi, via F.lli Cervi	ore 21.00
Dom-Cicibona	oggi, pal. via Brass (Go)	ore 20.00
Lega Int.-Inter 1904	oggi, Aurisina	ore 18.00
Goriziana-Santos	oggi, pal. Campagnuzza	ore 18.30
Acli Fanin Ts-Scoglietto	oggi, scuola Rolli	ore 20.30

PROMOZIONE

Godiva-Breg	oggi, v. Frescobaldi	ore 18.30
Omnia Costr.-San Vito	oggi, v. Frescobaldi	ore 20.30
Skyscrapers-Conca d'oro	oggi, v. Forlanini	ore 20.00
Polet-Viale Sport	oggi, B.go Grotta Gig.	ore 20.30
Ottica Ziglio-Virtus	oggi, sal. di Gretta	ore 21.00

PRIMA DIVISIONE GIRONE A

Romanelli-Jadran	oggi, pal. Caprin	ore 20.00
Monfalcone-Dlf	lunedì, pal. Verde	ore 20.15
Panauto-Baloncesto	lunedì, pal. Pacco	ore 21.00

GIRONE B

Stella Azzurra-Planet	oggi, pal. Caprin	ore 18 00
E.W. Cosina-Magic	domani, pal. Caprin	ore 11.00
Dinamo-Sokol	domani, str. Guardiella	ore 15.00

SERIE A2 FEMMINILE

Valmadrera-Petrolavori	oggi, pal. com.	ore 20.30
CrTrieste-Albino	domani, pal. D. Milani	ore 17.30

SERIE C FEMMINILE

Libertas Ts-Servolana	oggi, v. della Valle	ore 20.30
Cus Ts-Pn Team 90	oggi, v. Monte Cengio	ore 20.30
Oma-Porcia	domani. v. dell'istria	ore 11.30

Pallamano

SERIE A1 MASCHILE

Gaeta-Principe	Gaeta	ore 17.00

SERIE A2 FEMMINILE

Principe-Ferrara	Pal. Chiarbola	ore 17.00

Volley

SERIE C1 MASCHILE

Koimpex-Lovato Fossò	De Tommasini	ore 20.30
Nova Gens-Pall. Trieste	Noventa Pd	ore 20.00

SERIE C1 FEMMINILE

Koimpex-Codogne	De Tommasini	ore 18.00
Battaglino-Bor Mercantile	Sommacampagna	ore 20.30
Volley '93-Kennedy Ud	Suvich	ore 18.00

SERIE C2 MASCHILE

Itely-Bor Fortrade	Faedis	ore 20.30
Prevenire-Maniago	Monte Cengio	ore 17.00

SERIE C2 FEMMINILE

Sokol-Olympia Go	Aurisina	ore 20.30

SERIE D FEMMINILE

Sgt-Breg	pal. B. v. Ginnastica	ore 18.00
Altura-Savogna	Altura	ore 18.00
La Colorpea-Favento	Gonars	ore 20.00
Sofal-Sloga	Moraro	ore 19.30

BASKET / SENZA SAMEC, OSPITA IL COSMOGAS FORLI'

Jadran in risalita

Il Vieffe (con Perin e Giovanelli All Star) riceve il San Daniele

TRIESTE — In serie B2, quarto turno della poule promozione per lo Jadran Bctkb, che ospita (stasera, ore 21, Palasport di Chiarbola) il Cosmogas Forlì. La formazione «plava» vuole dimenticare in fretta la battuta d'arresto della scorsa settimana e i romagnoli (ancora a zero vittorie dopo 3 gare) potrebbero quindi rappresentare l'avversario giusto, a patto che Vitez e soci tengano per 40 minuti ben alta la concentrazione.

Gli ospiti sono una squadra esperta che ha nel ritmo la sua caratteristica principale, mentre tra i singoli meritano una sottolineatura il play Chiadini, la guardia Patrizi e l'ala-pivot Nero, tutti con un buon curriculum alle spalle. Per quanto riguarda lo Jadran, ben difficilmente potrà essere della partita Samec, ancora alle prese con la mano infortunata. Si è ripreso nel frattempo dall'influenza Arena, mentre Calavita – che anche questa settimana ha dovuto centellinare gli allenamenti per i problemi alla caviglia – non sarà di certo al 100 per cento.

La serie C1 gioca invece in questo fine settimana la decima giornata del girone di ritorno: impegno casalingo quello del Don Bosco Vieffe che attende stasera il S. Daniele (palestra dell'oratorio salesiano, ore 20.30), mentre il Latte Carso Servolana sarà ospite della Pallacanestro Dueville. Reduce dalla sconfitta di Monfalcone che non l'ha comunque scalzata dalla vetta della graduatoria, la squadra di Perin ha faticato in settimana a lavorare a ranghi completi; piccoli acciacchi, tipici di questa fase della stagione, se si eccettuano la distorsione a una caviglia per Ragaglia e lo stiramento di Olivo che tuttavia non dovrebbero comprometterne la presenza questa sera.

Intanto, il Don Bosco Vieffe festeggia le convocazioni dell'All Star Game di categoria della prossima settimana a Dueville dell'allenatore Riccardo Perin e del tiratore Andrea Giovanelli, guardia di 190 cm. Per il club salesiano è una soddisfazione che si aggiunge a quella dell'anno scarso, quando all'All Star Game fu chiamato Massimiliano Vlacci.

Avversario diretto del S. Daniele nella zona bassa della classifica è il Latte Carso, impegnato questa sera sul parquet non facile della Pallacanestro Dueville, super motivata dalla bagarre in corso per l'accesso ai play-off. Rientrato Galaverna, la squadra di Zgur si presenta al gran completo; il coach confida nelle buone scelte di tiro e soprattutto nell'attenzione difensiva dei suoi per ottenere quel successo esterno che manca da troppo tempo e che potrebbe facilitare la corsa verso la salvezza.

Forte di tre vittorie in 15 giorni l'Italmonfalcone sarà invece in campo questa sera sul parquet di Castelfranco. La formazione di Beretta cerca un'altra conferma del buon momento che sta attraversando.

Massimiliano Gostoli

Muggesane a Lecco CrT, diffide a go-go

TRIESTE — Trasferta in Lombardia per la Petrol Lavori, turno casalingo domani per la Cr Trieste. Questo il quadro legato nella A2 femminile. Le muggesane, al gran completo e sulle ali dei riscontri riportati nell'mpegno vittorioso a Rho, sono di scena oggi (20.30) sul parquet del Valmadrora Team '86 di Lecco. «Sicuramente una delle squadre più forti come organico – commenta il coach Giuliani – ma che si esprime meglio in casa. Abbiamo bisogno ancora d'un paio di vittorie in trasferta – cercando di ripetere il gioco, le situazioni, il press fatto vedere nell'ultima partita».

Meno serena la vigilia nella Cr Trieste attesa domani (17.30) alla sfida con l'Happidea Albino. Sono inaspettatamente piovuti in una casa delle triestine gli strali del giudice sportivo che ha diffidato la Verde, la Razzini, la Giuricich e lo stesso coach Steffè, per presente invettiva nei confronti del direttore di gara nell'ultimo match contro il Funny Love. «Non abbiamo ricevuto nessun tecnico e ammonizione durante la gara – sbotta l'allenatore Steffè – il referto parla di invettive della panchina ma la Verde ha giocato tutti i 40 minuti!». Gara comunque fondamentale per la Cr Banca, chiamata al riscatto immediato con un successo d'obbligo.

Fr.Card.

A PIERIS

Leva giovanile per l'hockey

PIERIS — La società Pa Pieris indice una leva giovanile di hockey su pista per ragazzi dagli otti ai 15 anni. I materiali necessari saranno messi a disposizione della società e potrà allenarsi sia chi è in possesso di pattini tradizionali sia chi dispone di pattini in linea. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente al Pa Pieris (0481-769780) in via Anna Frank 10 a Pieris, ogni giorno dalle 16.30 alle 22, o al responsabile Nino Gon (0481-412611).

GINNASTICA

Passerella regionale

TRIESTE — Domani, con inizio alle 14.30, si disputerà nella palestra della Ginnastica Triestina, la gara regionale di ginnastica promozionale femminile e maschile valida per le sezioni artistica e ritmico sportiva.

Parteciperanno alla gara circa 250 atleti in rappresentanza di 15 società regionali.

PALLAVOLO / COMPITO ABBORDABILE PER TRIESTE A NOVENTA

Il Koimpex ha intenzione di saltare il Fossò

TRIESTE — Con la lotta più che mai aperta per rientrare nelle prime sei squadre del campionato di C1, si giocheranno oggi parecchi incontri interessanti per la classifica. Lo Sloga Koimpex, attualmente in quarta posizione, riceverà alla De Tommasini il Lovato Fossò, che con i suoi 16 punti si trova in graduatoria nella zona centro-bassa ma una settimana fa ha vinto in tre set sul Nova Gens Noventa, squadra sul cui terreno di gioco si reca la Pallavolo Trieste. Nel recente impegno agonistico dei ragazzi di Blahuta si sono viste azioni molto belle e spettacolari ma anche momenti bui e attimi nei quali emergeva una sorta di scollamento tra i vari giocatori della rosa; l'occasione con il Fossò è piuttosto ghiotta per incrementare la classifica.

Per la Pallavolo Trieste il compito dovrebbe essere altrettanto semplice, soprattutto se l'organico sarà nuovamente al completo dopo i due turni nei quali i giocatori più rappresentativi non hanno fatto parte della rosa per motivi disciplinari. Il Novagens occupa la quartultima piazza, davanti a Vivil, Povoletto e Legnago che chiudono la classifica e, mentre la squadra di Villa Vicentina andrà a Ponte nelle Alpi per cercare di risollevarsi e il Flebus sarà a Savogna per impegnare il Soca, il Fincantieri si recherà a Belluno per affrontare il Santa Giustina.

Nell'omologo campionato femminile la sesta di ritorno prevede il duro scontro esterno per il Bor Mercantile che a Sommacampagna dovrà vedersela col Battaglino, solitario capoclassifica della C1: la squadra di Kalc non sta attraversando un periodo particolarmente felice. Impegni invece assolutamente abbordabili per le altre due squadre cittadine: lo Sloga Koimpex, dopo 18 gare al secondo posto assieme al Porcia, giocherà a Opicina opposta a un tiepido Codognè stazionario a metà graduatoria, e se sarà in grado di bissare la briosa prestazione col Volley '93 non dovrebbe incontrare ostacoli. Le ragazze di Alessandra Miaci potrebbero trovare proprio nella gara interna con il Kennedy Udine l'occasione per far dimenticare la rinunciataria prova col Koimpex.

In C2 il Prevenire deve ospitare il modesto Maniago mentre il Bor Fortrade è in trasferta a Faedis per giocare con un Itely che le sta dietro di soli due punti, mentre tra le donne il Sokol sarà di scena ad Aurisina dove un Olympia non certo arrendevole accenderà gli animi di giocatrici e spettatori.

Con l'attesa dell'avvio dei play-off maschili in serie D (il 27 si gioca Corno-Spofford e il 30 Shangri La-Bar da Elio) sono le donne a tenere banco con il derby Sgt-Breg in programma alla Ginnastica, mentre l'Altura riceve la capolista Savogna e Virtus e Sloga vanno rispettivamente a Gonars e Moraro.

BASKET / PRIMA DIVISIONE

Romanelli a singhiozzo Petz fa decollare il Saba

TRIESTE — Ancora ignari del regolamento che la federazione adotterà per il discorso promozione, continua senza tregua il campionato di Prima divisione, giunto ormai alla seconda giornata di ritorno. Nel girone A continua la marcia del Romanelli che, battuto il Monfalcone per 75-65 e sbarazzatosi del Dlf, ha conosciuto però la prima sconfitta a opera del Saba. La squadra di Frizzati, grazie a una buona difesa, è riuscita nell'impresa di fermare il cecchino Franceschin (di solito abituato a segnare 30 punti a partita) costringendolo a un deludente 11/29 al tiro. Per il Saba importantissimo è stato il rientro di Guido Petz (30 punti) e la partita di Suerz, mentre il Romanelli, se vorrà centrare l'obiettivo promozione, deve sicuramente ritrovare la giusta concentrazione. Manca l'aggancio in classifica la Panauto sconfitta a Monfalcone, mentre è alle prese con problemi di formazione il Baloncesto sconfitto per 83-79 dal Dlf che conquista i primi due punti dopo alcuni campionati di «magra»

Nel girone B nessun problema per il Magic ancora a punteggio pieno. Saltato l'ostacolo Sokol per 74-57, più dura è stata la partita con l'Oca Giuliva alla fine battuta per 109-90. I muggesani stanno migliorando e, se nell'incontro con la Stella Azzurra il pivot Sornig non si fosse fatto espellere, la vittoria era alla portata di mano (97-94). Continui crolli fisici per il Planet ultimo in classifica, mentre il gruppo sportivo E.W. Cosina vuole diventare la seconda forza del campionato.

p.c.

Classifica, girone A

Romanelli 16; Panauto 14; Jadran 12; Dom 10; Monfalcone 8; saba 6; Baloncesto 4; Dlf 2.

Classifica, girone B

Magic/Petrolchimica 18; Stella Azzurra 14; Dinamo e E.W. Cosina 12; Golden 6; Oca Giuliva e Sokol 4; Palnet 2.

PALLANUOTO / TORNA LA B FEMMINILE

Rappresentativa Juniores all'esame di Ratko Rudic

TRIESTE — Domenica densa di appuntamenti per la pallanuoto locale. Le ragazze della Mia Impianti Triestina giocano alla Bianchi (alle 14) contro le avversarie della Nuoto Mito di Torino che occupano la stessa posizione in classifica delle nostre nel campionato di serie B (le triestine hanno una partita in meno). Per gli Allievi impegnati nel campionato interregionale veneto gli atleti dell'Edera incontrano a Verona alle 16, il Bentegodi e quelli della Triestina Mia Impianti sono di scena a Vicenza alle 10.

Una rappresentativa regionale Juniores composta da tredici ragazzi provenienti da Edera e Triestina nati negli anni 1977-78-79, si recherà a Milano dove, alla piscina Saini è stato organizzato dal comitato lombardo un torneo a quattro fra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Piemonte. Il torneo sarà seguito da alti dirigenti e tecnici federali fra i quali Luciano Di Renzo, allenatore della nazionale Juniores e Ratko Rudich, allenatore del settebello azzurro campione del mondo. Si tratta di un concentramento federale utile per tastare il polso della pallanuovo emergente che darà luogo molto probabilmente a selezioni in vista di convocazioni nazionali.

Per quanto riguarda il Cus Trieste che ha perso la settimana scorsa con il Bentegodi a Verona per 10 a 6, l'appuntamento è per il prossimo sabato alla Bianchi contro l'Edera.

Isabella Grandi

TUFFI / ASSOLUTI A BELLUNO

Edera Trieste ottava nelle selezioni valide per la Coppa Europa

BELLUNO — Onorevoli risultati per i tuffatori dell'Edera Trieste ai campionati italiani assoluti indoor di Belluno. Alla manifestazione in cui veniva decretata la partecipazione alla Coppa Europa di Aachen (Germania) soltanto ai primi due classificati per ogni gara, la squadra triestina è giunta all'ottavo posto con i suoi cinque atleti partecipanti. Le atlete triestine sono rimaste tutte entro i primi 12 posti comprese la giovane Sheila Perossa (13 anni) alla sua prima presenza fra gli assoluti nella gara da un metro, vinta, come tutte le altre gare, dalle atlete di punta della squadra nazionale italiana, Francesca D'Oriano e Donata Sandri. Sigrid Deriz, si è qualificata per la piattaforma agli assoluti estivi che avranno luogo in giugno a Riccione (ricordiamo anche la sua convocazione in nazionale a Pasqua per la «6 nazioni giovanili» a Belluno).

Era «ederino» anche il più giovane atleta italiano partecipante agli assoluti, Massiliano Barovina che a 11 anni, si è piazzato al 22.o posto (penultimo) nella gara dal trampolino metri 1 maschi. Nota curiosa, il vincitore Donald Miranda e il secondo classificato Davide Lorenzini, entrambi dei Carabinieri, avevano pressappoco il triplo dei suoi anni.

Ha fatto un'ottima gara dal trampolino di un metro Virginia Esposito sesta, seguita dalla Deriz ottava, dalla Bruni decima e dalla Perossa dodicesima. Dai tre metri Barbara Bruni sesta, settima Esposito e ottava la Deriz. Alla piattaforma quinto posto per la Deriz e sesta per la Bruni.

A Latina invece è stata la metà della trasferta dei piccoli e piccolissimi dell'Edera Tuffi per la Coppa Primavera organizzata dal Gym Club Cori Magnolia. Insieme alla loro coach Pamela Moro gli «under nove» hanno portato a casa la palma dei vincitori della manifestazione. Questi i posti in classifica delle partecipanti femmine dell'Edera: 1) Elena Muiesan, 2) Julia Dell'Adami, 4) Raetia Dell'Adami e 5) Nicole Vouch. Per i maschi terzo Andrea Schettini e quarto Piero Sestan.

i. g.

ATLETICA

Maratonina isontina e lanci a Gemona

TRIESTE — Tempo di maratone e di maratonine. Domani, mentre a Roma i corridori si batteranno sulla classica distanza che separa Atene da Maratona, a Gorizia gli Amatori delle province di Gorizia, Udine, Trieste e Nuova Gorizia si misureranno sui 21,097 km della «18.a maratonina isontina». La corsa podistica, organizzata dal Gruppo marciatori Gorizia, avrà lo striscione di partenza (prevista alle 9.30) e di arrivo posto al campo «Fabretto». La manifestazione sarà valida quale «10.o Memorial Rodolfo Vuga», oltre che seconda prova del sesto trofeo «Provincia di Gorizia», riservata ad amatori e veterani. Le prossime prove del trofeo sono previste per il 12 maggio (2.o Memorial Mauro Mininel a Staranzano), il 2 giugno (5mila metri in pista a Gorizia), il 22 settembre (Cronoscalata del Castello a Gorizia) e a novembre (campestre a San Pier d'Isonzo).

A Gemona, invece, sarà recuperata, sempre domani, la seconda fase del terzo trofeo giovanile invernale di lanci «Friuli-Venezia Giulia», riservato a cadetti, cadette, allievi e allieve, rinviato la settimana scorsa causa impraticabilità del campo.

Alessandro Ravalico

TENNIS / TURNO DECISIVO DOMANI PER IL CAMPIONATO REGIONALE

Ai Tc Martignacco e Triestino basta un pareggio

TRIESTE — Saranno gli scontri diretti di domani a stabilire le tre formazioni che si contenderanno il titolo nel campionato regionale di serie C3 e C4 maschile. Nel primo girone al Martignacco basta un pareggio con il Garden per accedere alla fase successiva, così come nel secondo, al Triestino, che ha in Michele Zacchigna l'uomo in più, basta non perdere con il Ronchi A, che solo con una vittoria raggiungerebbe il primo posto. Nel terzo girone, il Muggia deve battere l'Eurotennis di Cordenons, che in caso di pareggio si troverebbe a pari punti anche con il Danieli. In campo femminile, il titolo sembra ormai assegnato al Garden di Udine.

Ottima prestazione di Davide Cannone, la giovane promessa under 14 in forza al Triestino, al torneo di Treviso al Tc «La Barchessa», valido come prova del circuito nazionale della Fit. Cannone, in finale, ha sconfitto il suo compagno di squadra Manuel Schiozzi, con il punteggio di 6-1, 6-2. Zugna si è fermato ai quarti. Partirà domani il campionato nazionale a squadre di serie B. L'Ss Gaia di Ales Plesnicar e compagni sarà impegnato in trasferta sui campi del Tc Merano, squadra del B4 triestino Davide Ruzzier.

Sebastiano Franco

I risultati

Maschile: (I girone) Obelisco-Martignacco 0-6 (Drigo b. Scorcia 6-0 6-1, Sartori b. Nicolini 6-2 6-2, Badolato b. Longo 7-5 6-4, Di Filippo b. Procentese M. 6-4 6-4, Badolato-Di Filippo b. Longo-Scorcia 3-6 6-3 6-2, Sartori-Drigo b. Procentese M.-Nicolini 7-5 6-2); San Marco-Azzano X 1-5; Tc Garden-Ass Elia 5-1. **Classifica:** Martignacco e Garden Ud punti 7, Obelisco e Azzano X 5; San Marco e Sant'Elia 0. **(II GIRONE):** Maniago-Triestino 2-4 (Zacchigna b. Spagnol 6-1 6-0, Tonsa b. Franceschina 1-6 6-1 6-2, Giorgi b. Penzo 6-2 3-6 7-5, Cristofoli b. Del Degan 7-5 6-7 6-2, Stein-Zacchigna b. Cristofoli-Costantin 6-1 6-3, Spagnol-Penzo b. Giorgi-Tonsa 7-5 6-0); Generali-Città di Udine 4-1 (Schweiger b. Affinito 6-1 7-5, Tononi P. b. Bortolussi 6-4 6-1, Cumini b. Kyprianou 3-6 6-4 7-6, Valenzin b. De Filippo 6-4 6-3, Schweiger-Tononi P. b. Affinito-Cumini 6-1 6-3); Ronchi A-Morena 3-3. **Classifica:** Triestino punti 7, Ronchi A 6, Morena e Generali 5, Maniago 1, Città di Udine 0. **(III GIRONE):** Ferriera Servola-Danieli 1-5; Cordenons-San Vito 5-1; Monfalcone-Ronchi B 3-3. **Classifica:** Cordenons e Muggia punti 9; Danieli 8, San Vito 4, Ronchi B 3, Ferriera 2, Monfalcone 1. **Femminile:** Obelisco-Borgolauro 2-1, Dlf Ud-Gaja 3-0, Triestino-Garden 0-3 per rinuncia, San Vito-Corno 0-3. **Classifica:** Tc Garden 12, Obelisco e Corno 10, Dlf Udine 6, San Vito 4, Borgolauro e Triestino 2, Gaja 0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista istituto Manzoni offresi centro estetico e/o terapico. Tel. 0481/489271. (C0243)

DONNA 37.enne offresi per pulizie o/e assistenza anziani a Cormons o dintorni tel. 0481/630116. (B00)

PENSIONATO 50enne referenziato offresi mansioni fiducia autista ecc. Tel. 414703 ore 16.30-19. (A2812)

RAGAZZA 17.enne cerca lavoro in un negozio di abbigliamento (conoscenza lingua slovena). Tel. 0481/630116. (B00)

SIGNORA 50enne max serietà offresi come aiuto ambulatorio o studio medico. Tel. 040/578870 ore pasti. (A3374)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per spot pubblicitari, sfilate, fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.BO)

APPRENDISTA banconiera massimo diciannovenne telefonare 271229 ore 12-14. (A3434)

ASSUMIAMO commesse alimentari pratica dirigenza computer fatturazioni lingue sloveno-serbocroato. Telefonare 040/232452 serali. (A3386)

CERCATE un secondo reddito nel campo della sicurezza e dell'elettronica avanzata? Guadagni oltre 4.000.000 mensili. Tel. 0347/2229825. (B234)

GELATERIA pizzeria vicino Monaco cerca ragazza tel. 0049/88617-1613. (A3438)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing. Telefonare allo 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (D00)

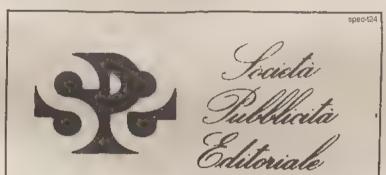
LA Gradese Coop autotrasporti ricerca per assunzione un meccanico con esperienza riparazioni autobus/mezzi pesanti e autista in possesso di patente D-E. Telefonare 0431/8001328. (C0246)

RICERCHIAMO giovani ambosessi da preparare alle professioni settore investigativo: detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 25/R Publied 34100 Trieste. (Gpd)

Rappresentanti

L'ARIMPEX - Heinz Food Service, azienda leader nel settore catering, distributore dei marchi Ortobuono, Mare D'Oro, Mr. Foody, Heinz, Misura per la ristorazione e Plasmon, Dieterba, Nipiol per l'istituzionale, nell'ambito di riorganizzazione aree di vendita ricerca agente possibilmente introdotto con iscrizione Enasarco per Trieste e provincia. Telefonare lunedì Ufficio personale chiedere signor Bottoli. Tel. 0376/98453. (G327)

---

c22115

ENEL
Società per azioni — *AGENZIA DI MONFALCONE*

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Informiamo che, dovendo eseguire urgenti lavori sulla rete elettrica di distribuzione, **l'erogazione del servizio elettrico verrà sospesa il giorno**

DOMENICA 24 MARZO 1996

nelle seguenti località:

COMUNE DI STARANZANO dalle ore 6.30 alle ore 9:
via Trieste dal civ. 1 al 33 e dal 48 all'82; via Roma dal civ. 1 al 3 e dal 2 al 6; via Martiri della Libertà dal civ. 2 al 54 e dall'1 al 55; via Fontanot dal civ. 42 al 60 e il 47; via Matteotti dal civ. 2 al 10 e dal 5 al 7; via XXV Aprile dal civ. 2 al 12 e il n. 1; via Savoia dal civ. 10 al 34 e dal 5 al 15.

Il giorno e l'ora sono stati scelti per recare il minor disturbo possibile alla Clientela e l'interruzione del servizio è necessaria per rispettare le norme di Legge che tutelano la sicurezza dei Lavoratori.
Ai fini della sicurezza gli impianti sono da ritenersi sempre in tensione.
Invitiamo la nostra Clientela a non distogliere il Personale dal lavoro con richieste di informazioni al fine di garantire il rispetto dei tempi programmati di interruzione del servizio elettrico e non turbare le condizioni di sicurezza degli operatori.

Migliorare il servizio elettrico è il nostro impegno.
La collaborazione della Clientela ci aiuta. Grazie.

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3260)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in pol. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO Conti locali d'affari 30 mq ampia vetrina servizio 600.000. Ospedale ambulatorio o abitazione cucina bistanze stanzetta bagno primo ingresso. S. Giusto monovano giorno/notte cucina bagno 650.000. 040/351359. (A3004)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 VICOLO CASTAGNETO patti in deroga ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato perfetto anche uso foresteria 750.000. (A099)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati R. Sanzio bellissimo 2 stanze tinello cucina bagno veranda 1.000.000; Scala Santa matrimoniale soggiorno cucinino bagno mobili nuovi 650.000 tutto compreso; S. Marco 2 stanze cucina servizi 600.000. (A3163)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo mq 160 salone 3 stanze cucina servizi 1.500.000; Miramare 2 stanze stanzino cucina wc 600.000; Cavana 3 stanze cucina wc 450.000. (A3163)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-160, e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A3174)

VESTA 040/636234 via Hermet soggiorno, due stanze, stanzino, servizi, poggioli, piano alto, ascensore. (A3174)

Capitali - Aziende

A grado cedesi attività di articoli regalo oreficeria orologeria tel. 0335/264783. (G2881)

PASCOLI, cedesi licenza, avviamento, arredi alimentari tabelle I e VI redditi dimostrabili. Prezzo interessante. Per informazioni, rivolgersi a "L'immobiliare sotto casa", via Rossetti 55/E, tel. 771614. (A3333)

TASSI antiusura, prestiti agevolati, risolviamo qualsiasi problema, privati, aziende senza limite. Importo protestati cessione V, visita domicilio gratuita. Tel. 049/8752870.

VERA occasione affittasi vendesi negozi varie metrature possibilità abitazione SS 14 Pieris ottima posizione. 0337/536414. (C240)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a Publied cassetta n. 24/N 34100 Trieste. (A2433)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o in permuta. Scrivere a Publied cassetta n. 25/N 34100 Trieste. (A2433)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (Gpd)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, taverna, box, giardino, prezzi da 445.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA Muggia perfetto, arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo 145.000.000. 040/578944. (A3180)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Luminoso da ripristinare. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Mioni. Ultimo piano panoramicissimo. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzi. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Paisiello. Recente, panoramico. Soggiorno, cucinino, tricamere, biservizi, veranda. 220.000.000. 040/371361. (A00)

CASABELLA GRETTA VISTA MARE salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due/tre stanze, doppi servizi, mansarda con terrazza prendisole, box auto, tel. 639139. (A3213)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO ville accostate in costruzione, immerse nel verde, da mq 125-160-180, 3/4 stanze, box, giardini. (A099)

CHIADINO elegante villa da ristrutturare internamente, facciate e tetto rifatti, due piani, totali 250 mq, giardino 100 mq, 450 milioni. Domus 040/366811. (A099)

COIMM Altipiano villa bifamiliare di recente costruzione con 2000 mq di giardino composta da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio due camere cucina bagno. Tel. 040/371042. (A3165)

COLLINA Muggia Vecchia vendesi villa ogni comfort grande taverna ampio frutteto e giardino. Prezzo impegnativo esclusi intermediari, tel. 273273. (D00)

DOMANELLI IMMOBILIARE tel. 394075 vende 4.000 mq inedificabili recintato con costruzione Aurisina. 150.000.000. (A3169)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare, giardino fronte mare 750 mq, saloncino, cucina, quattro stanze, servizio, ripostiglio. (C00)

GEOM. SBISA': centrale panoramico restaurato mq 101 132.000.000, Filzi prestigioso mq 160 380.000.000 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Corso Italia adiacenze, in ottimo palazzo d'epoca, alloggio soleggiatissimo in buone condizioni: grande salone, tre stanze, grande cucina, stireria, tripli servizi, riscaldamento autonomo, 265.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito splendido attico con vista incantevole: salone quattro stanze cucina tripli servizi, oltre 100 metri quadrati di terrazze. (A3184)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone centro, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. 040/767092. (A3176)

LOCALE d'affari magazzino 297 mq otto stanze corridoio servizi wc luminoso riscaldato telefono ingresso indipendente via Cicerone 6/A proprietario affitta o vende. Telefonare 040/302860 o scrivere a Mc casella postale 2113 Trieste. (A3409)

LORENZA 040/7606552 Venier V piano ascensore 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggiolo 130.000. (A3163)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale villa mq 160 3 letto garage terreno mq 550. Ancora personalizzabile! (C00)

MONFALCONE · Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina 2 camere letto garage cantina termoautonomo recente ristrutturazione giardino condominiale, 127.000.000. 0481/411430. (C00)

NUOVA ACQUISIZIONE San Giusto piano alto luminoso, stabile recente. Soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, due poggioli. Termoautonomo. 150 milioni. Altre offerte simili, zone: BATTISTI, ROSSETTI. Domus 040/366811. (A099)

OPICINA stupendo ultimo piano, ascensore, soggiorno, terrazzo, cucina, camera, bagno, ripostiglio, cantina, parcheggio. 174.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3177)

PALMANOVA privato vende villa di testa nuova costruzione mq 250 + giardino tricamere triservizi cucina in muratura, caminetti in sala e taverna, rifiniture di lusso, libera subito, trattativa riservata. 0337/5333153. (G2881)

ROIANO casetta indipendente vista golfo ampio giardino posti auto soggiorno cucina bagno due matrimoniali cantina. Professionecasa 638408. (A3199)

SISTIANA immersa nel verde vendesi villa unifamiliare 220 mq con terreno edificabile 950 mq, 550.000.000. DI. & BI. tel. 040/299137. (A3194)

TOP 040/314777 Cattinara recentissima villa con taverna e mansarda ampie terrazze e giardino proprio, box e posti auto, vista mare, prezzo impegnativo. (A3189)

VENDESI Valbruna Tarvisio posizione fronte impianti risalita villetta mq 1.800 terreno tel. 0431/53591 ore ufficio 040/828222 ore serali. (A3201)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza, stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, riscaldamento centralizzato. (A3174)

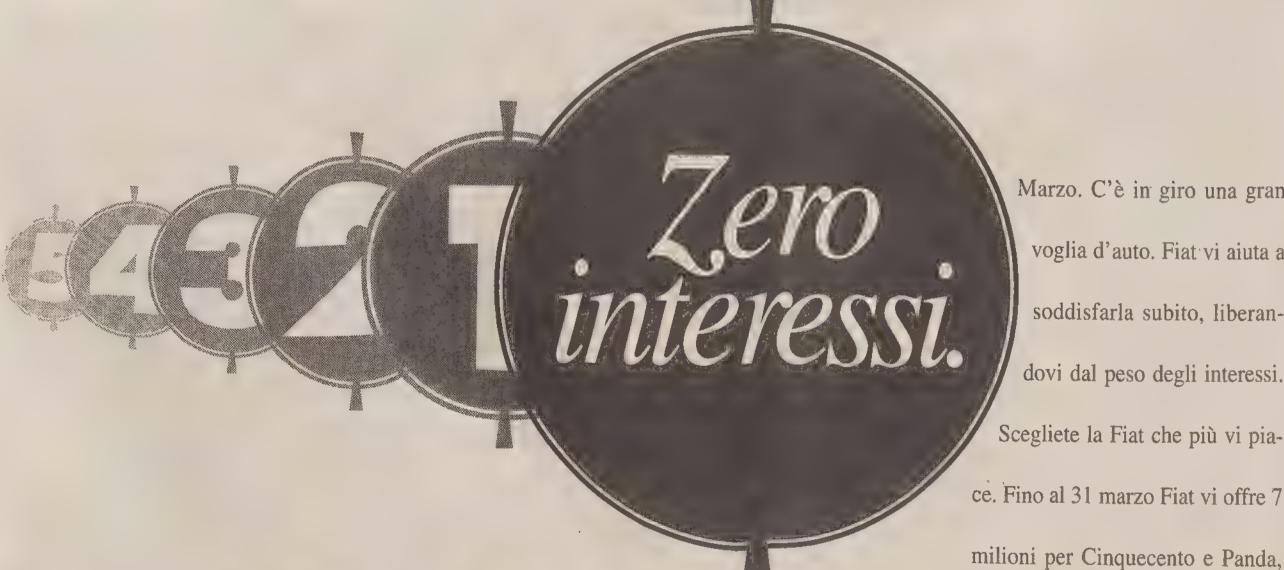
"BIBIONE mare" vendiamo appartamento vicino mare. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Agenzia Sabina 0431/439515. (A3305)

CAS D34

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

AZZURRA

Marzo. C'è in giro una gran voglia d'auto. Fiat vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal peso degli interessi. Scegliete la Fiat che più vi piace. Fino al 31 marzo Fiat vi offre 7 milioni per Cinquecento e Panda, 12 per Punto, 14 per Bravo e Brava, 17 per Tempra e barchetta, 20 milioni per Croma, Coupé e Ulysse. Il tutto in 20 mesi, a interessi zero. L'offerta vale anche per i veicoli commerciali, e arriva fino a 20 milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni personalizzate. Zero interessi.

FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

Fino al **31** *marzo, fino a* **20 MILIONI** *in* **20 MESI** *a interessi* **ZERO**
su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.

La voglia d'auto non è mai stata così libera.

FIAT

FIAT PATTO CHIARO

Esempio di finanziamento auto a tasso 0% Versione: Brava 1.4 12v S Importo da finanziare: L. 14.000.000 Numero rate 20 Importo rata mensile L. 700.000 Scadenza 1ª rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,05%. Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione: Fiorino furgone Importo da finanziare: L. 15.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 750.000 Scadenza 1ª rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/3/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Borsa

9378 -0,82%

Dollaro

1566.57 +0.66

Marco

1059.21 +0.56

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Un mercato opaco: male i telefonici

MILANO — L'aria di primavera ha addormentato definitivamente la Borsa Valori italiana nell'ultima seduta della settimana. Il mercato ha chiuso sui minimi (ultimo indice Mibtel meno 0,82% a 9.378) con scambi decisamente irrisori (circa 311 miliardi) e assoluta mancanza di iniziative. «Siamo di fronte a una Borsa sensibile alle notizie cattive e indifferente alle buone», ha commentato un operatore.

Così la prospettiva di inflazione in calo risultante dai dati nelle città campione non ha prodotto il minimo fremito, esattamente come l'apertura positiva di Wall Street che pure a inizio seduta veniva data come elemento 'chiave' per l'evoluzione della giornata. In compenso una sostanziale sfiducia verso le ipotesi di taglio dei tassi ha depresso oltre il dovuto i valori telefonici (Tim a meno 2,21% a 2.740 come ultimo prezzo, Telecom meno 2,55 a 2.480) e molti bancari (Credit meno 1,85 a 1.695, Comit meno 1,02 a 3.190, Banca Roma meno 2,32 a 1.390, Rolo meno 4,53 a 10.970). Offerti molti titoli guida, tra cui le Eni (meno 1,62 a 5.825), sempre resistenti le Fiat (meno 0,02 a 5.060), in lieve controtendenza le Olivetti (più 0,15 a 796). Le Sai, nonostante le nuove voci su una prossima cessione, hanno ceduto lo 0,73% a 15.985, mentre le Premafin sono precipitate del 4,47% a 423,5.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3735	3735	+0.00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18750	18590	+0.86
Bca Pop Crem	10380	10380	+0.00
Bca Pop Crema	70000	69500	+0.72
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	12300	12400	-0.81
Bca Pop Lodi	12200	12180	+0.16
Bca Pop Lui-Va	14600	14690	-0.61
Bca Pop Nov	6790	6950	-2.30
Bca Pop Sirac	15100	15100	+0 00
Bca Pop Sondrio	26200	26200	+0.00
Bca Prov Na	3150	3130	+0 64
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	600	600	+0 00
CBM Plast	44	44	+0,00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1020	1020	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	3905	3905	+0 00
G deme ster It	6090	6340	-3 94
Ifis p	460	460	+0 00
It Incend o	14800	14800	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,02%	Parigi	-0,13%
Londra	+0,23%	Zurigo	+0,51%
Francoforte	0,00%	Tokio	-0,13%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1566.57	1556.31	Franco sv.	1309.62	1301.26
Fiorino ol.	946 34	940.94	Sterlina	2403.12	2392.36
Yen	14.65	14.59	Corona sved.	236.25	234 01
Marco ted.	1059.21	1053.27	Scellino	150.6	149.76
Franco fr	308.62	307.33	Corona dan.	274 26	272 75
Franco bel.	51.54	51.26	Corona norv.	243.52	242.3
ECU	1961 19	1952 08	Dracma	6.48	6.45
Dol. canad	1150.2	1146.03	Escudo port.	10.26	10.19
Dol. austral.	1216 75	1210.03	Marco finl.	339.97	337 59
Peseta	12.6	12.54	Lira irl.	2474 08	2458.66

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.000	20.050
Argento (per kg.)	282 500	283.800
Sterlina (v.c.)	142 000	162.000
Sterlina (n.c.)	145.000	164.000
Sterlina (post.74)	144 000	163.000
Marengo italiano	123.000	138.000
Marengo svizzero	115.000	127.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	114.000	125.000
Krugerrand	622 000	700.000
20 Marchi	143.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	97	+0.52	Cr Valtell. 95-98 7%	122.6	+0.00
B P Com In 95-01 TV	103	+0.49	Glfim 94-00	89 7	+0.17
B P Com In 94-99 6%	110	+0.00	Medio italmob 93-99	90.92	-0.20
B P Emil. 94-99 5,75%	95	+0.00	Medio Unic. r 2000	90 2	+0 00
B P Emil. 94-99 6%	112 75	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	91.4	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	111.65	+0.00	Medio Alleanza 93-99	106.87	-0.02
B Agr-Mn 2001 7%	97 85	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	89.58	-0.48
B Agr-Mn 94-99 6,3%	101	+0.00	Olivetti 93-99	106.16	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	99.08	+0 18	Pirelli Spa 94-98 5%	93.81	-0.15
Centro Saffa O 91-96	99.7	+0.00	Pop Bg/Cr Var. 94-99	124.49	+0.23
Centro Saffa R 91-96	99.7	+0.00	Pop Bg/Cr Var. 95-00	105.08	+0.14
Cir 94-99 Cv 6%	82.57	+0 16	Pop Bs 93-99	130.07	-0.50
Cr Fond 94-01 6,5%	87 43	+0.03	Pop Milano 93-99	133.06	-0.49

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 96	99.860	-
Btp Giu 96	99 970	-
Btp Giu 96	99.720	-
Btp Ago 96	100.030	-
Btp Set 96	100 250	-
Btp Ott 96	99 800	-
Btp Nov 96	100 590	-
Btp Gen 97	101 150	-
Btp Gen 97	99.340	-
Btp Apr 97	99.250	-
Btp Mag 97	101 870	-
Btp Giu 97	102.380	-
Btp 16 Giu 97	102.900	-
Btp Ago 97	98 550	-
Btp Set 97	102.430	-
Btp Nov 97	103.450	-
Btp Dic 97	99 640	-
Btp Gen 98	103 260	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 98	103.850	-
Btp Mar 98	104.560	-
Btp 19 Mar 98	102.910	-
Btp 15 Apr 98	101 410	-
Btp Mag 98	103.100	-
Btp Giu 98	102.320	-
Btp 20 Giu 98	104.110	-
Btp 15 Lug 98	101 620	-
Btp Ago 98	100 710	-
Btp 18 Set 98	104.600	-
Btp Ott 98	98 950	-
Btp Nov 98	101.860	-
Btp Gen 99	97.390	-
Btp 17 Gen 99	105 100	-
Btp Feb 99	99 640	-
Btp Apr 99	97.180	-
Btp 18 Mag 99	105.450	-
Btp Ago 99	96.290	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Dic 99	99.950	+1.01
Btp Apr 2000	101 780	-
Btp 15 Lug 2000	101.760	-
Btp Nov 2000	102 000	-
Btp Feb 01	98.300	-
Btp Mar 01	109.200	-
Btp Giu 01	107.300	-
Btp Set 01	107.410	-
Btp Gen 02	107.430	-
Btp Mag 02	107 960	-
Btp Set 02	107.900	-
Btp Gen 03	108.350	-
Btp Mar 03	105.760	-
Btp Giu 03	103 400	-
Btp Ago 03	99.260	-
Btp Ott 03	93 750	-
Btp Gen 04	90.470	-1.10
Btp Apr 04	90.240	-1.10

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 04	89.550	-
Btp Gen 05	94 770	-1.05
Btp Apr 05	100.350	-
Btp Set 05	100 250	-0.99
Btp Feb 06	94.200	-
Btp Nov 23	85.240	-
Cct Apr 96	99 930	-
Cct Mag 96	100.030	-
Cct Giu 96	100.200	-
Cct Lug 96	100.330	-
Cct Ago 96	100.270	-
Cct Set 96	100.400	-
Cct Ott 96	100 550	-
Cct Nov 96	100.550	-
Cct Dic 96	100.860	-
Cct Gen 97	100.970	-
Cct Feb 97	100.850	-
Cct 18 Feb 97	101.000	-
Cct Mar 97	100.630	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Apr 97	100 500	-
Cct Mag 97	100 570	-
Cct Giu 97	100 700	-
Cct Lug 97	100.750	-
Cct Ago 97	100 750	-
Cct Set 97	101 100	-
Cct Gen 98	103 220	-
Cct Mar 98	100,990	-
Cct Apr 98	100.860	-
Cct Mag 98	100 880	-
Cct Giu 98	101 160	
Cct Lug 98	101 210	-
Cct Ago 98	101 100	
Cct Set 98	101 050	-
Cct Ott 98	100 900	-
Cct Nov 98	100 990	-
Cct Dic 98	101.190	-
Cct Gen 99	101.330	
Cct Gen 99 Cl	98.950	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 99	101,220	-
Cct Mar 99	101 200	-
Cct Apr 99	101 050	-
Cct Mag 99	101 110	-
Cct Giu 99	101.290	-
Cct Ago 99	101 260	-
Cct Set 99 Cl	99.500	-
Cct Nov 99	101 120	-
Cct Gen 2000	101 410	-
Cct Feb 2000	101 400	-
Cct Mar 2000	101 420	-
Cct Mag 2000	101 420	-
Cct Giu 2000	101 570	-
Cct Ago 2000	101 700	-
Cct Ott 2000	100 200	-
Cct Gen 01	100 500	-
Cct Apr 01	100 150	-
Cct Ago 01	100 310	-
Cct Ott 01	100 040	-
Cct Dic 01	99 860	-
Cct Feb 02	99 720	-
Cct Apr 02	99 700	-
Cct Giu 02	99 850	-
Cct Ago 02	99 690	-
Cct Ott 02	99 670	-
Cct Nov 02	99 750	-
Cct Dic 02	99 900	-
Cct Feb 03	99.780	-
Cct Ecu Lug96	100.400	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu Nov96	102 000	-
Cct Ecu Mar97	102 020	-
Cct Ecu Mag97	106.000	-
Cct Ecu Mag98	102 150	-
Cct Ecu Giu98	105.550	-0 94
Cct Ecu Lug98	103 200	-
Cct Ecu Set98	103 010	
Cct Ecu Set98	102 250	
Cct Ecu Ott98	102 230	-1 91
Cct Ecu Nov98	105.500	+2 91
Cct Ecu Gen99	99 810	-
Cct Ecu Feb99	100 750	-
Cct Ecu Feb99	101 900	
Cct Ecu Lug99	102 500	+1 98
Cct Ecu Nov99	107 750	
Cct Ecu Mag00	109 710	
Cct Ecu Set00	104 000	-
Cct Ecu Feb01	102 210	-
Cto Mag 96	99 950	
Cto Giu 96	100 110	-
Cto Set 96	100 800	-
Cto Nov 96	101 200	-
Cto Dic 96	99 550	-0 99
Cto Gen 97	101 810	-
Cto Apr 97	102 510	-
Cto Giu 97	102 500	-
Cto Set 97	102 980	-
Cto Gen 98	103 500	-
Cto Mag 98	103 750	-

ALITALIA / POCHE SPERANZE PER GLI SCALI PERIFERICI

«Ronchi? E' un ramo secco»

Ridotti al minimo i piani per il Friuli-Venezia Giulia: «Speriamo solo di ripristinare i voli cancellati»

UN ANNO DI ALITALIA

(I numeri del 1995) (*) semestrale 1995

Voce	Valore
Passeggeri trasportati	20.897.000
Coefficiente medio occupazione posti	69,5%
Totale merci trasportate	269.420.000 kg
Dipendenti	18.385 (*)
Piloti	1.718 (*)
Assistenti di volo	4.109 (*)
Aeromobili in flotta	160 (*)
Forchette, coltelli e cucchiai di acciaio inox acquistati per il servizio di bordo	2.600.000 pezzi
Coperte imbarcate	162.000
Bibite offerte tra caffè, acqua, succhi, coca cola	3.830.000
Bicchieri di plastica consumati	40.600.000
Tazze di plastica utilizzate	18.500.000
Tovaglioli di carta offerti	41.600.000
Profumi venduti a bordo	361.000
Tabacchi venduti	451.000
Orologi venduti	70.000
Cravatte vendute	41.000

Dall'inviato

Alberto Bollis

MILANO — Ma è vero che Alitalia sta attuando un progressivo disimpegno dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari? Un istante di imbarazzato silenzio. Poi la risposta del direttore commerciale della compagnia di bandiera, Giuntoli, arriva a denti stretti: «In effetti negli ultimi tempi lo scalo di Trieste è stato un po' trascurato. Ma speriamo di poter ripristinare abbastanza in fretta i voli cancellati. Sia chiaro però che l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia nella nostra strategia deve avere ottimi collegamenti solo con Roma e Milano. Altre destinazioni per ora non sono previste».

Un ragionamento in linea con quanto affermato pochi minuti prima dall'amministratore delegato di Alitalia, Domenico Cempella, quando, a margine della conferenza stampa tenuta ieri a Milano per la presentazione del nuovo orario estivo e dei progetti di sviluppo dell'Azienda, parlava della «politica dei rami secchi, che non sono da eliminare, ma piuttosto devono venire rianimati (se possibile) per farli sopravvivere». In pratica, Ronchi dei Legionari, con i suoi quasi 25 mila passeggeri persi dal 1994 al 1995, è uno di questi «rami secchi».

La speranza che lo scalo giuliano possa ricoprire un ruolo importante nella strategia complessiva dell'Alitalia rischiano di naufragare miseramente nelle centinaia di miliardi di passivo che il vettore nazionale accumula ogni mese con regolarità spaventosa. Un esempio? Per ammissione dello stesso Cempella, il costo del lavoro dei dipendenti Alitalia dall'inizio dell'anno è aumentato nonostante i consistenti tagli agli organici attuati.

E allora: come si può pretendere che l'Alitalia sostenga e pensi di investire su un aeroporto che non dimostra di sapersi reggere sulle proprie gambe? È una logica spietata, ma perfettamente congrua allo spirito manageriale e concorrenziale gridato ai quattro venti dall'amministratore delegato, in sella appena dal primo marzo.

Efficienza, aggressività sul mercato, qualità dei servizi e atteggiamento positivo nei confronti dei problemi esistenti. Sono le parole d'ordine su cui si basa il programma operativo della «nuova» Alitalia, che per slogan ha scelto un eloquente «Punto e a capo». «Chi non si adegua — ha sottolineato, grintoso, Cempella — se ne dovrà andare».

Esistono seri problemi con i sindacati? La gestione dei voli è complicata? I velivoli non sono puntuali (ieri mattina il Roma-Milano su cui viaggiavano i vertici della compagnia di bandiera ha fatto 40 minuti di ritardo)? Le strutture a disposizione non sono all'altezza? Pazienza. «Basta lamentarsi – ha continuato Cempella – Ci arrangeremo con quanto abbiamo a disposizione e vederemo di migliorare. Se la concorrenza è sempre più agguerrita, ben venga: sarà uno stimolo in più per noi».

Quindi, sotto con l'aumento della capacità di trasporto passeggeri, che nel '96 crescerà dell'11%. Avanti con il rinforzo dei collegamenti domestici, soprattutto tra Milano e Roma, e con l'apertura di nuove rotte con l'Europa, l'America e il Giappone. Forza con il rinnovo del parco velivoli, dov'è prevista l'immissione dei Fokker '70 (ma l'azienda che li produce è sull'orlo del fallimento) e dei Boeing 767. In questo programma pirotecnico Ronchi dov'è?

Nella sessantina di fogli della cartella-stampa consegnataci ieri a Milano, sull'aeroporto regionale abbiamo trovato due-righe-due di citazione: quattro voli giornalieri con Roma, due voli giornalieri con Milano. Per l'Alitalia il Friuli-Venezia Giulia in questo momento non vale di più.

ALITALIA / CONFERMATI 280 MILIARDI DI PERDITE

Cempella: «All'attacco, ci vuole aggressività»

Domenico Cempella

MILANO — I 280 miliardi di perdite che l' Alitalia dovrebbe registrare nel primo trimestre del 1996 è considerata dall' amministratore delegato, Domenico Cempella, una cifra «abbastanza vera». Nel corso della presentazione dell' orario estivo della compagnia, Cempella, però, non ha voluto fornire altre cifre sul bilancio Alitalia: «Dobbiamo andare all'attacco e mostrare efficacia e aggressività sul mercato».

Intanto l'orario estivo 1996 di Alitalia, che entrerà in vigore dal prossimo 31 marzo, presenta molte novità per quanto riguarda i collegamenti diretti dal centro- nord d'Italia per l' Europa.

In particolare l' Alitalia nel 1996 rafforzerà il ruolo di «prima compagnia aerea europea» in fatto di cabotaggio, operando voli nazionali sia in Francia che in Spagna. In Spagna l' Alitalia effettua il collegamento Barcellona-Malaga e Siviglia-Barcellona mentre in Francia opera su Lione-Tolosa e Lione-Nantes. Nel '96 Alitalia inoltre avvierà nuovi servizi aerei internazionali dallo scalo di Firenze Peretola per Londra, Parigi e Dusseldorf e aprirà nuovi collegamenti diretti tra Roma e Stoccarda, Venezia e Dusseldorf e Milano-Varsavia. Per quanto riguarda la rete intercontinentale, la principale novità dell' orario estivo Alitalia è l' apertura del collegamento diretto Roma-Milano- Osaka che permetterà alla compagnia di bandiera di diventare l' unica ad offrire due destinazioni dirette sul Giappone.

L'ASSEMBLEA APPROVA I CONTI: PERDITE PER 64 MILIARDI

La svolta della Kreditna: cambiano tutti i vertici

TRIESTE — Un nuovo consiglio d'amministrazione, un aumento di capitale da 20 miliardi, approvazione di un bilancio che si chiude con una perdita d'esercizio di circa 64 miliardi di lire «dovuta ad una valutazione critica dei rischi creditizi». Si è chiusa con un drastico cambio di rotta l'assemblea generale dei soci della Banca di Credito di Trieste (Trzaska Kreditna Banka), ieri al Centro congressi della Fiera di Trieste. Il nuovo presidente dell'istituto è Boris Siega, (guida l'associazione che raccoglie un migliaio di operatori economici della comunità slovena) e s'insedia al posto di Egone Kraus.

Il bilancio approvato dall'assemblea si è chiuso al 31 dicembre 1995 con un utile lordo di gestione di circa 16 miliardi. I nuovi vertici dell'istituto hanno diffuso una nota nella quale si definisce il bilancio conseguenza «di una coraggiosa scelta orientata alla massima trasparenza». Altri dati: la raccolta complessiva della clientela ha superato i 700 miliardi di lire «mantenendosi sostanzialmente sui valori dell'anno precedente». Gli impieghi hanno raggiunto i 633 miliardi, con un incremento del 12,33%. La svolta della Banca di Credito (l'appuntamento di ieri appariva decisivo, dopo la bufera giudiziaria che si è abbattuta sull'istituto e le ispezioni di Bankitalia) ha interessato tutti i vertici aziendali: dalla direzione generale al consiglio d'amministrazione composto da tre membri designati dalla Banca Popolare di Brescia (che detiene il 44 per cento del capitale sociale) e da altri sei che sono espressione della realtà imprenditoriale e professionale della comunità slovena a Trieste. Ecco i loro nomi: Giovanni Lokar, Giovanni Panjek, Alessandro Pertot, Rado Race, Boris Siega (presidente), Vittorio Tomsic. La Bipop ha invece indicato Mauro Ardesi, Mario Gnesi, Luigi Piccioni. Nuovi anche i componenti del collegio sindacale: il presidente Roberto Gantar, Giuliano Nadrah, Giovanni Consoli.

L'assemblea ha anche deciso di aumentare il capitale sociale a 20 miliardi (dopo la sua riduzione da 90 a 70 miliardi per la copertura delle perdite) con l'obiettivo di «riportarlo a 90 miliardi entro il 1996». «Un ulteriore segno-si afferma nel documento- di concreta fiducia degli azionisti nei confronti dell'istituto».

IN BREVE

Un cda «fiume» per la Grassetto

MILANO — Consiglio di amministrazione fiume (dopo oltre sei ore, ieri sera, non era ancora finito) della Grassetto ieri a Milano per decidere il futuro della società padovana di costruzioni quotata in Borsa del gruppo Ligresti, da tempo in difficoltà. Al centro della discussione, secondo quanto si è appreso, le modalità di ricapitalizzazione da proporre a una prossima assemblea degli azionisti. La vicenda della Grassetto è solo uno dei capitoli della storia più vasta del riassetto del gruppo Ligresti, oppresso da circa 3.000 miliardi di debiti verso le banche. Secondo indiscrezioni la vicenda sarebbe di nuovo all'attenzione di Mediobanca.

In prima fila a Salonicco gli operatori triestini

TRIESTE — L'importanza di Trieste quale snodo trasportistico vitale per l'economia ellenica, è stata rimarcata dal ministro greco del settore, Kastanidis, durante un incontro con una delegazione della Camera di commercio triestina a margine dei lavori della «Prima conferenza sui trasporti combinati e sui transiti dal Sud-Est dell' Europa» svoltasi a Salonicco. «Trieste e la Grecia - ha affermato alla conferenza J.H. Rees, della direzione generale dell'Ue - rappresentano nell'odierno assetto degli scacchieri e dei traffici uno degli assi europei nord-sud e viceversa, di grande valenza, e quindi degni della massima attenzione». All'incontro hanno partecipato oltre 250 partecipanti provenienti da 13 nazioni.

Cooperative a convegno: 330 imprese in regione

TRIESTE — Il futuro della cooperazione in Italia, e in particolare in Friuli Venezia Giulia, sarà il tema di un convegno promosso per oggi a Udine dalla Lega regionale delle Cooperative. In Italia le cooperative rappresentano un sistema di oltre 11 mila imprese con un fatturato globale di 40 mila miliardi di lire e 200.000 addetti, in Friuli Venezia Giulia la Lega rappresenta 330 aziende con 7000 addetti e oltre 1000 miliardi di fatturato annuo. I soci in regione sono circa 220.000, in Italia 3 milioni e mezzo. All'incontro parteciperanno Luigi Agostini, della segreteria nazionale Cgil, e il presidente della Lega coop. regionale, Graziano Pasqual.

In crescita l'utile (+35%) della Popolare Cividale

UDINE — La Banca Popolare di Cividale, che a breve aprirà tre nuove filiali in provincia di Gorizia, ha chiuso il bilancio 1995 con un utile netto di 8,5 miliardi di lire (il 35% in più rispetto all' esercizio precedente), dopo aver destinato 1,6 miliardi al rafforzamento patrimoniale. Lo ha anticipato, con una lettera ai soci, il presidente dell' istituto, Lorenzo Pelizzo. La raccolta da clientela è stata di 1.482 miliardi; gli impieghi di 515 miliardi, con un incremento, rispetto al 1994, del 10%. Il patrimonio netto è salito a 132 miliardi (+,6%). Pelizzo, che ha sottolineato la collaborazione commerciale firmata con la Deutsche Bank, ha annunciato che l'assemblea di bilancio si terrà il 5 maggio.

NUOVI ACCORDI ALL'ORIZZONTE PER QUALIFICARE I TRAFFICI VERSO IL NORD-EUROPA

Trieste, la Maersk più vicina al porto

La grande compagnia danese sarebbe interessata ad una linea «feeder» - Ma gli austriaci si lamentano

TRIESTE — Le case di spedizioni austriache lamentano che il porto di Trieste è scarsamente servito da linee marittime e che, di conseguenza, diviene fatale l'attrazione degli approdi nord-europei?

Bene, allora il porto di Trieste rilancia: il programma '96 dell'Autorità prevede contatti con 5 grandi alleanze armatoriali, che qualificheranno l'offerta del Molo VII. L'Ap non vuole anticipare i nomi delle 9 compagnie che potrebbero fare rotta verso l'Alto Adriatico; è però probabile che uno dei futuri clienti sia il prestigioso binomio Maersk-Sea-Land, interessato a una linea «feeder» che si irradierebbe in un primo tempo da Malta, successivamente da Gioia Tauro, in direzione dell'Adriatico.

Nel corso dell'incontro di ieri mattina alla Camera di commercio triestina che ha visto confrontarsi il gruppo tecnico ristretto italo-austriaco, la discussione è stata vivace e gli interlocutori - per gli austriaci capo-delegazione era Ruediger Wassibauer, «patron» della Welz - hanno vuotato il sacco delle rispettive doglianze. La delegazione italiana ritiene che la politica delle ferrovie austriache, la Oebb, sia fortemente influenzata dagli interessi dei maggiori spedizionieri, i quali - a loro volta - vengono condizionati dalle scelte dei gruppi armatoriali più potenti. Non è giusto e non è esatto sostenere che la Pontebbana sia intasata, in quanto il valico di Tarvisio ha una potenzialità di traffico giornaliera di 25 mila t, ma normalmente ne transitano 20 mila. Il problema - si sostiene sempre da parte italiana - è un altro: senza indispensabili intese tra Fs-Oebb-operatori austriaci, il mercato rosso-bianco-rosso riuscirà impenetrabile. Come hanno dimostrato i casi della Monaco-Venezia e della Monaco-Trieste nell'estate scorsa: le tariffe erano competitive ma di container poche tracce.

Dall'Austria ai porti tedeschi il carnet di servizi è certamente interessante: tre convogli alla settimana sulla tratta Vienna-Brema-Amburgo, un treno al giorno sulla Salisburgo-Amburgo; in direzione di Trieste parte invece tutti i giorni un treno «a carico diffuso».

Alla fine della riunione si è deciso di intensificare le occasioni di incontro e gli austriaci hanno prudentemente lasciato intendere che il fronte adriatico verrà osservato con maggiore sensibilità.

Sempre ieri, infine, una delegazione del porto montenegrino di Antivari, guidata dal presidente Kasalica, ha avuto un colloquio con Michele Lacalamita; ogni settimana una nave viaggia da Trieste ad Antivari, ancora poco se si pensa che tra lo scalo montenegrino e Bari funzionano ben 4 servizi.

Cirio compra Sopragol: pomodori portoghesi

ROMA — La Cirio fa acquisti in Portogallo: con un investimento di circa 11 miliardi ha infatti rilevato il controllo della Sopragol, una delle maggiori aziende portoghesi attive nella trasformazione del pomodoro. L'operazione, resa nota ieri, avvenuta tramite la controllata Cirio International, prevede la sottoscrizione di un aumento di capitale (per 8 degli 11 miliardi complessivi) che permetterà a Sopragol di pagare il proprio debito bancario e di procedere ad un rapido sviluppo produttivo e commerciale.

La Sopragol, quotata alla Borsa di Lisbona, è titolare di una quota comunitaria di 700.000 quintali di pomodoro e nel 1995 ha fatturato oltre 20 miliardi di lire nel semilavorato del pomodoro destinando la quasi toitalità della sua produzione alle maggiori multinazionali del settore.

INTERESSATE ANCHE AZIENDE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tessile e agroindustria: dove fare affari in Palestina

PADOVA — Una delegazione italiana permanente con sede a Ramallah. Questa la proposta emersa dalle due giornate di colloqui tra operatori e autorità economiche palestinesi e italiane riunitisi nei giorni scorsi alla Fiera di Padova su iniziativa dell'Ice - Istituto nazionale per il commercio estero. Il rappresentante del nuovo stato di Palestina nel Triveneto, Amjad Yaaqba, ha chiesto formalmente all'assessore alle attività promozionali della Regione Veneto, Pierluigi Bolla, un intervento istituzionale dell'Italia per favorire e tutelare gli imprenditori intenzionati a investire nei territori della Cisgiordania e della striscia di Gaza. La richiesta, caldamente appoggiata da Hanna Siniora, presidente della Camera di commercio euro-palestinese, prevederebbe la realizzazione da parte della Regione Veneto di una struttura in grado di fornire un supporto logistico, fiscale e giuridico agli investitori.

Al termine dei lavori della due giorni fieristica, a cui hanno partecipato 210 imprenditori italiani (aziende di Veneto, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia) e una quindicina di palestinesi, il direttore generale del ministero del Commercio estero, Abdel Hazif Noufal, ha annunciato che tra breve si terrà in Palestina una fiera plurisettoriale di prodotti made in Italy; successivamente gli espositori palestinesi restituiranno la visita ai colleghi italiani.

Il Comune, la Provincia di Padova e l'Ice si sono impegnati a creare una delegazione di una sessantina di operatori cui spetterà il compito di recarsi entro un mese in Palestina per dare il via alla cooperazione economica prevista dai 35 progetti presentati a Padova e per agevolare l'iter delle proposte di finanziamento e delle agevolazioni offerte dall'International Finance Corporation e dall'Unione europea. Si tratta di investimenti per 200 milioni di dollari da impiegare nei comparti tessile, cuoio, agro/industria, packaging, ceramica e marmi, tubi. Con 13 progetti per complessivi 38,2 milioni di dollari, il settore agro-industriale è il più rappresentato; seguono con sette progetti il settore tessile, con sei il cuoio, con quattro la produzione di tubi, con tre il packaging, con due marmo e ceramica.

A Padova si sono inoltre avviate trattative tra la Cna e l'Associazione industriali di Palestina per la realizzazione di due joint-venture nel settore dei mobili da ufficio in legno, su licenza italiana, e di una joint-venture per la produzione di ascensori.

Caterina Secco

LEPRE RILANCIA IL SUO PROGETTO

«Il controllo Mediocredito deve finire alla Regione»

TRIESTE — Razionalizzare e coordinare: sono questi gli obiettivi che l' assessore regionale alle finanze, **Oscarre Lepre**, intende perseguire con la sua proposta di rivedere scopi, finalità e modalità di lavoro dei vari enti economici e finanziari che la Regione controlla o ai quali partecipa. «Si tratta di un documento - ha spiegato Lepre - che è frutto di un dibattito all' interno della Giunta e che successivamente è stato distribuito alle varie categorie economiche, alle banche e ai vertici delle finanziarie regionali»

Al centro delle proposte dell' assessore Lepre sono soprattutto il Mediocredito, la Friulia, il Frie e la Finest. «L' obiettivo è anche quello di coordinare la loro azione. Dobbiamo evitare sprechi e sovrapposizioni di competenze che in un periodo di diminuzione delle risorse apparirebbero come gravi carenze». Uno degli obiettivi dell' assessore Lepre è quello di giungere in tempi rapidi alla creazione di uno sportello unico.

«Oggi - ha proseguito Lepre - spesso accade che un imprenditore per realizzare il proprio progetto debba rivolgersi contemporaneamente a Friulia, alla Finest, al Frie e magari al Congafi per le garanzie. Ne scaturisce una perdita di tempo e di denaro che non è più compatibile con le esigenze del mercato internazionale».

Uno dei progetti più ambiziosi prevede, secondo quanto si è appreso, l' acquisto da parte di Friulia di un 3-4% di azioni Mediocredito, attualmente partecipato dalla Regione al 48%. «Ciò - ha precisato l' assessore - ci permetterebbe di poter controllare una struttura che diventerebbe il *braccio operativo* della Regione per gli interventi nel medio periodo a tutto vantaggio degli operatori economici». Secondo Lepre il mix tra finanziamenti bancari e possibilità offerte dal Mediocredito potrebbe agevolare gli imprenditori che troverebbero finanziamenti a tasso più agevolato. «Il tutto - ha rilevato - corrispondendo, da un lato, alle esigenze delle leggi di mercato e, dall' altro, alle normative dettate dall' Unione europea. Intendiamo far operare le nostre strutture finanziarie in una logica privatistica. E il Mediocredito, per la professionalità dimostrata, può veramente diventare il nostro braccio operativo nel settore».

Sul problema della razionalizzazione degli strumenti finanziari regionali (*nella strategia dell' assessore sono coinvolti anche la FinFidi, i vari Congafi e altri enti minori*) era stata introdotta, nei mesi scorsi, la proposta della creazione di una *Mediobanca* regionale. «Sono dell' avviso - ha detto Lepre - che ognuno debba fare ciò che sa fare. Le banche facciano le banche, le finanziarie continuino ad essere tali. E poi che senso avrebbe una Mediobanca regionale? Mentre il mondo va verso la privatizzazione noi dovremmo costituire una superbanca pubblica?». A parere dell' assessore, quindi, la proposta non ha base operativa. «Anche perchè - ha detto usando un eufemismo - *i buoi sono già fuggiti*. Molte banche locali sono state acquistate da istituti nazionali o subregionali; altre banche hanno fatto accordi di collaborazione con istituti internazionali».

Consiglio Finest

PORDENONE — Il nuovo consiglio d'amministrazione della Finest, la finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo, si è riunito per la prima volta, presieduto da Leonardo Simonelli, affiancato dal vicepresidente Nicola Fiorini, per deliberare una serie di finanziamenti.

Le aziende interessate sono la Lotto Spa di Montebelluna (per un importo di 2,5 miliardi) e la Ilcam Spa di Manzano (due interventi per complessivi 2 miliardi). Il consiglio ha anche deciso di aumentare il finanziamento già deliberato per Alimenta Spa di Padova.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.50 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.25 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
10.50 L'ISOLA DEL PARADISO. Film (commedia '54). Di John P. Carstairs. Con Ronald Shiner, Raya Raky.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.20 ALF. Telefilm.
15.50 PAPA' CASTORO
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 GLI ORSI E LE API
17.10 ALADDIN
17.45 IL TRASLOCO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 MILLE LIRE AL MESE. Con Pippo Baudo e Giancarlo Magalli.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 ROSSINI, ROSSINI!. Film. Di Mario Monicelli. Con Philippe Noiret, Jaqueline Bisset, Sergio Castellitto.
2.40 SU E GIU' (1968). Con Corrado.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO 2
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 MIO CAPITANO
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 VIDEOCOMIC
15.40 PROSSIMO TUO
16.10 TUTTI A CASA. Film (guerra '60). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Serge Reggiani.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "La signora e il cantante"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL TRIANGOLO DEL PECCATO. Film tv (thriller '91). Di Michael Switzer. Con Susan Lucci, Tim Mathieson.
22.30 LA BOTTEGA DEL CAFFE'23.25 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLO SPETTACOLO)
0.50 LARAICHEVEDRAI
1.20 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Una scomoda collaborazione"
2.30 SEPARE' CON R. FRATELLO, N. DI BARI, D. MODUGNO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 4. Documenti.
3.30 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 4. Documenti.

RAITRE

6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.45 LA LEGIONE DEI DANNATI. Film (guerra '69). Di U. Lenzi. Con J. Palace, T. Hunter.
9.15 IL GINOCCHIO DI CLAIRE. Film (commedia '70). Di Eric Rohmer. Con J.C.Brialy, A.Comu.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LARAICHEVEDRAI
12.40 VIVERE IL MARE. Con Aianna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Lavoro nero"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 JUDO: TORNEO CITTA' DI ROMA
17.15 BASKET: FINAL FOUR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 HOCKEY GHIACCIO: PLAY OFF
0.35 PALLANUOTO: ANZIO - BOGLIASCO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Rapina aerea"
11.00 A G E N Z I A ROCKFORD. Telefilm. "La prigioniera"
12.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI DEL MONDO
13.00 TMC ORE 13
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 IL SEGNO DI ZORRO. Film (avventura '40). Di R. Mamoulian. Con Tyrone Power.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 LADY "L". Film (commedia '65). Di Peter Ustinov. Con Sofia Loren, Paul Newman.
22.30 TMC SERA
22.50 L'OLTRAGGIO. Film (drammatico '64). Di Martin Ritt. Con Paol Newman, Lawrence Harvey.
0.45 TMC DOMANI
1.00 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
3.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI DEL MONDO
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO.
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 EXOSQUAD
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 ROSE ROSSE. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.15 TG5
23.30 UN MONDO SENZA PIETÀ. Film (drammatico '89).
0.30 TG5
0.45 UN MONDO SENZA PIETA' - 2. PARTE. Film.

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.55 SPECIALE CINEMA (R)
12.00 CICLISMO: MILANO - SANREMO
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.10 CICLISMO: MILANO - SANREMO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
17.55 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 GHOSTBUSTERS 2. Film (fantastico '90). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Dan Aykroyd.
22.30 UN POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (poliziesco '88). Di James Glickenhaus. Con Peter Weller, Sam Elliott.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 JAMMIN'

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 DONNA IN CARRIERA. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 STELLE DELLA MODA. Con Susanna Messaggio.
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.45 I JEFFERSON. Telefilm.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.13 GAME BOAT
20.17 I PUFFI
20.40 SACRO E PROFANO. Film (guerra '59). Di John Stuges. Con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.
23.10 IL SALARIO DELLA PAURA. Film (drammatico '77). Di William Friedkin. Con Roy Scheider, Bruno Cremer.
23.30 TG4 NOTTE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 BUIO IN SALA
13.00 NICE FRIENDS. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.50 ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI. Film (storico '73). Di Charlton Heston. Con Charlton Heston, Hildegard Neil.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
19.00 UN VIAGGIO, UN SOGNO MALDIVE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Telefilm.
21.30 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
23.45 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 ANTEPRIMA SPORT
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 RADIO LIVE
22.30 TUTTOGGI
22.45 AZZURRO QUOTIDIANO. STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
23.15 ACHTUNG BABY!

TELEFRIULI

5.10 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 FRIULTIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 FRIULI UN ANNO DOPO. Documenti.
16.30 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36).
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 I MOSAICI DI SPILIMBERGO. Documenti.
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
5.20 TELEFRIULINOTTE
5.50 VIDEOBIT

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 A TUTTO GAS
14.00 ORRORE A 12.000 METRI. Film tv (orrore '72). Di D.L. Rich. Con Buddy Ebsen, Chuk Connors.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19:35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 TERAPIA DI GRUPPO. Film (commedia '71). Di Robert B. Bean. Con Joseph Bologna, Paul Sorvino.
22.30 LAMA D'ACCIAIO. Film. Di Dorothy Puzo. Con Brad Davis, Sharon Stone.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 PUZZLE INSANGUINATO. Film (thriller '88). Di C. Vincent. Con C. Vincent, R. Lynn.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELE+3

7.00 ROCAMBOLE. Film (avventura '46). Di J. De Baroncelli.
9.00 ROCAMBOLE. Film.
11.00 ROCAMBOLE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.05 REPLICHE SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TERRAIN VAGUE"
21.00 SPECIALE: GRAN KABUKI DI TOKYO
22.05 FERRARAMUSICA
22.50 SCENA E RETROSCENA: I QUATTRO RUSTEGHI. Documenti.
23.30 CONVERSAZIONE CON ALFREDO KRAUS. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 RELAZIONE MORTALE. Film (drammatico '94). Di Martin Davidson. Con Virginia Madsen, Chris Sarandon.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 IL CAVALIERE, LA MORTE, IL DIAVOLO. Film (drammatico '86). Di Beppe Cino. Con Paolo Bonacelli, Mirella D'Angelo, Piero Vida.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Di Romano Scavolini.
3.30 LA VITA CHE SOGNAVO. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: Speciale Agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.55: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 17.05: Consigli per gli acquisti; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Pallanuoto Campionato; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: Calcio: Cosenza - Reggina; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.08: Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di Radiodue; 21.25: Black out; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 15.00: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.00: Opera: La donna senz'ombra; 20.10: GR3; 23.30: Audiobox; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Sugli schermi; 11.50: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 15: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.40: Musica per tutte le età; 17; Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Joze Peterlin. V e ultima puntata; 18.45: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30.
7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 13.30 «Dj hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15 «Dj hit international»; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Vendita per tutte le rappresentazioni. **Oggi, sabato 23 marzo ore 20 (turno L)**, domenica 24 marzo ore **16** (turno G), martedì 26 marzo ore **20** (recupero turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. In coproduzione con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. «Giovanna d'arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. Politeama Rossetti, martedì 2 aprile ore **20.30** (turno A), mercoledì 3 aprile ore **16** (turno D), giovedì 4 aprile ore **20.30** (turno B), venerdì 5 aprile ore **17** (turno S), martedì 9 aprile ore **20.30** (turno C), mercoledì 10 aprile ore **20.30** (turno E), giovedì 11 aprile ore **20.30** (turno F), venerdì 12 aprile ore **20.30** (turno H), sabato 13 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 14 aprile ore **16** (turno G). Prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I CONCERTI DELLA DOMENICA». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi, sabato 23 marzo ore **11:** Complesso da camera. Vendita dei biglietti presso l'Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Ente Teatro Cronaca: «Enrico IV» di L. Pirandello, regia di e con Mariano Rigillo. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno primo sabato. Durata 2 h e 10. Spazio Rossetti: ore **16** Internet; ore **17** video. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Giovanna d'arco al rogo» di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev (dal 2.4 al 14.4).

TEATRO CRISTALLO /LA CONTRADA. Ore **20.30** «La strana coppia» di Neil Simon, con Zuzzurro e Gaspare. Regia di Marco Mattolini. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Sipario aperto» in «... e no la me vol più ben!!!» commedia comico brillantissima in tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita all'Utat di Galleria Protti

TEATRO CINEMA «SAN GIOVANNI» (via S.Cilino, 101). Ore **20.30**, per il «5° Concorso del teatro amatoriale Città di Trieste», «L'Armonia»presenta il «C.I.R.T. - Sezione dialettale» in «La mia strada» di Lilia Mihcich, regia di Manuela Dessanti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.

ARISTON. In corsa per gli Oscar. Ore **15, 18.20, 21.45,** «Casinò» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci. Amore e avventura a Las Vegas. Durata ore 3, intervallo tra 1.o e 2.o tempo). N.B. sospese le tessere omaggio! V.M. 14.

SALA AZZURRA. Ore **17.35, 19.40, 21.45:** «Via da Las Vegas» di Mike Figgis, con Nicholas Cage ed Elizabeth Shue. Candidato a 4 premi Oscar. Solo giovedì 28 marzo: «Guantanamera».

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli, con William Hurt e Charlotte Gainsbourg. Nuovo Dolby Stereo. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. L'avventura più fantastica di tutti i tempi. Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Get shorty» con John Travolta (Golden Globe per il miglior attore), René Russo, Gene Hackman e Danny De Vito. Dai produttori di «Pulp Fiction». Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.10, 24.10: «Dead man walkin'» (Condannato a morte). Candidato a 4 Oscar con Susan Sarandon e Sean Penn. Regia: Tim Robbins. Colonna sonora: Bruce Springsteen. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Il fiore del mio segreto». Al ritmo del Flamenco arriva il nuovo provocante, ironico, divertente, trasgressivo capolavoro di Almodovar. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo. Ultimi 2 giorni. Da **lunedì:** «L'uomo delle stelle», candidato all'Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Vite strozzate», di Ricki Tognazzi, con Sabrina Ferilli, Vincent Lindon, Luca Zingaretti, Ricki Menphis, Saverio Venditti, Violante Placido, Simona Izzo.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Va' dove ti porta il cuore». Il più grande successo dell'anno.

LUMIERE-FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Strange days», di K. Bigelow.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10, 11.30** e ore **15:** «Orsetti del cuore».

MIELA CINEMA. Ogni sabato e domenica film in versione originale, omaggi, copie restaurate, eventi... Oggi e domenica, ore **17.30, 20, 22.30:** «Apollo 13» versione originale, di Ron Howard, con: Tom Hanks, Bill Paxton, Kevin Bacon, Gary Sinise. Ingresso L. 7000, rid. soci e studenti L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica. Ore **18, 20, 22:** «Via da Las Vegas» di Mike Figgis con Nicholas Cage, Elisabeth Shue, Julian Sands, Richard Lewis. V.m. 14 anni. Candidato a 4 Premi Oscar.• **Prossimo film** (29-30-31.3.'96): «Il fiore del mio segreto» di Pedro Almodovar.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Giovedì 28 marzo p.v. ore **20.30** concerto di chiusura della stagione concertistica '95/'96 con il pianista Louis Lortie. In programma musiche di Ludwig van Beethoven: Sonate op. n. 26 - n. 28 - n. 27.1 - n. 27.2. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival *Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica*: riconferma dei posti, fino al 29 marzo, da parte degli abbonati alla stagione concertistica '95/'96 alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.30, 20.15, 22:** «Babe il maialino».

GORIZIA

STAGIONE SINFONICA DI GORIZIA 1996. Gorizia Kulturni Dom. Domani, domenica 24 marzo, ore **17.30:** I «Giovani in opera» del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste in monsieur Choufleuri restera chez lui... di Jacques Offenbach. Vendita biglietti presso: Agenzia Appiani di Gorizia e Fondazione Musicale «Città di Gorizia». Per informazioni: 0481-531607.

CORSO. 18, 20, 22: «Get shorty» con John Travolta e Danny De Vito.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / MONFALCONE

Brancati, l'aria del continente

Giorgio Albertazzi ha ripreso dopo venticinque anni «La governante» dello scrittore siciliano

Servizio di
Roberto Canziani

MONFALCONE — Una governante francese, colta, referenziata, di integerrimi principi morali, trova occupazione in una famiglia di siciliani trasferitisi a Roma. L'idea, che avrebbe potuto far da soggetto a uno dei tanti capolavori minimi della commedia cinematografica all'italiana, come se ne giravano negli anni Sessanta o Settanta, magari con Renzo Montagnani ed Edwige Fenech, venne invece a Vitaliano Brancati, che, all'inizio degli anni Cinquanta, la applicò a una commedia, la quale, a dispetto delle superficiali apparenze odierne, resta una commedia impegnata, con una venatura persino tragica, forse la migliore di quelle che lo scrittore siciliano, scomparso qualche anno più tardi, sia riuscito a dare il teatro.

Gusto ironico per le situazioni, smantellamento del pensare comune, messa in questione di alcuni valori morali: a Brancati piaceva mescolare l'osservazione di costume e la critica alla morale corrente. Lo aveva fatto nella sagace composizione dei suoi romanzi, da «Don Giovanni in Sicilia» a «Paolo il caldo» e tentava di farlo, forse con minor perizia, pure a teatro. Suscitando spesso l'irritazione della censura, come per questa «Governante» che qualche problema dovette affrontare se potè approdare al palcoscenico soltanto quindici anni più tardi, nel 1965, interpretata da quella Anna Proclemer per la quale il personaggio della protagonista Caterina era stato scritto.

In una Italia bacchettona e angusta, la vicenda di una governante che tiene a giusta distanza l'impenitente padroncino ma preferisce finire a letto con la cameriera appena assunta, doveva certo risultare audace, per quanto a raccontarla fossero soltanto le allusioni, e il suicidio finale permettesse alla protagonista di espiare un desiderio da lei considerato autodistruttivo.

«La commissione di censura bollò immediatamente quel lavoro con un marchio d'infamia e ne vietò la rappresentazione» ricorda in «Lettere da un matrimonio» Anna Proclemer, che di Brancati fu moglie. «Se fossimo stati più abili – aggiunge – avremmo manovrato uno scandalo. Ma io ero troppo inetta e Brancati troppo schivo per strumentalizzare attivamente l'ingiustizia subita».

Oggi che il velo moralistico non pesa più di tanto sulla vicenda, la si può anche semplicemente leggere come uno scontro fra responsabilità e desiderio, ed è così che sembra recuperarla Giorgio Albertazzi, regista, oltre che interprete dello spettacolo, che con le repliche al Comunale di Monfalcone ha chiuso una tournée nella nostra regione.

Del ruolo che fu allora della Proclemer, Albertazzi ha incaricato oggi Paola Pitagora, anche fisicamente adatta al rigore da calvinista di cui è investita Caterina e dentro la quale, negli ultimi momenti della commedia, scopriamo il tormento repressivo di una passione vissuta come colpa.

«Colpa» che perfino il maturo padrone di casa, siciliano, certo, ma ben orgoglioso di respirare, a Roma, l'aria e la disinvoltura del continente, sarebbe disposto a perdonarle, se non fosse accompagnata dal vizietto – questo sì grave – della calunnia. La corda al collo con la quale Caterina sceglie di espiare le proprie responsabilità non riguarda dunque gli aspetti della sua vita sessuale, quanto la sua condotta etica. Passi per le molestie sessuali al personale di servizio: quello che non sta bene è diffamarlo. Tutte cose che Brancati scriveva, non dopo il 1973 di «Malizia» e dopo che in tutta Italia ebbe presenti le grazie ancillari di Laura Antonelli, ma nel 1951, dieci anni prima della «scandalosa» Arialda di Giovanni Testori. Il che gli fa grande onore.

Oggi che la psicanalisi e le discussioni sugli orientamenti sessuali sono entrate anche in convento, il versante migliore della commedia resta però il tratteggio sociale di una borghesia migrata dalla Sicilia degli antichi valori: già alle prese col nuovo, ma non ancora vaccinata dal gallismo degli avi. Se l'età e l'esperienza riescono a temperarlo, come dimostra il personaggio di Leopoldo Platania interpretato da Albertazzi, la generazione giovane lo tiene difficilmente a freno. Ne è prova il maschietto sempre arrapato, cui Leonardo De Carmine presta un gagliardo fisico. La moglie svampita di Fiorella Rubino e lo scaltro e graffiante ritratto dello scrittore di grido, di cui si incarica Paolo Giuranna, completano il cast, raccolto tutto attorno al ficus beniamina e al design internazionale con cui lo scenografo Luigi Perego ha arredato il salotto di casa Platania.

Una scena di «La governante» di Vitaliano Brancati con Paola Pitagora e Giorgio Albertazzi.

TEATRO

Paolo Rossi al debutto con il nuovo «Rabelais»

ORVIETO — Torna dopo 400 anni la risata e la provocazione di Rabelais. Dopo mesi di studio e rilettura delle antiche farse popolari (a partire proprio da Gargantua e Pantagruel), passando attraverso i cantastorie e il cabaret, Paolo Rossi presenta oggi a Orvieto (Terni) con la compagnia «Lesitaliens» il nuovo spettacolo «Rabelais».

Lo spettacolo è stato ideato da Paolo Rossi che lo ha scritto insieme con Jacopo Fo, Gino e Michele, Saverio Minutolo, Fabio Modesti, Riccardo Pifferi e Giampiero Solari, che ne è anche il regista.

TEATRO / TRIESTE

Gaspare e Zuzzurro nella «Strana coppia» di Simon al Cristallo

TRIESTE — Il penultimo appuntamento con la stagione di prosa del Teatro Stabile «La Contrada» porta, da questa sera, sulle scene del Cristallo una popolare coppia di attori: Andrea Brambilla e Nino Formicola, meglio noti al grande pubblico con gli pseudonimi di Zuzzurro e Gaspare. Il «duo» (di cui ieri abbiamo proposto un'intervista), popolare anche in televisione, sarà interprete di uno dei più fortunati testi del commediografo americano Neil Simon: «La strana coppia».

Scritta nel 1965, «La strana coppia» affronta con ironia un tema oggi più che mai d'attualità: la condizione del single. Protagonisti della commedia di Simon sono Oscar e Felix, due uomini dal carattere molto diverso, entrambi reduci del naufragio matrimoniale. Per superare lo scoglio della solitudine e per far fronte ai piccoli problemi quotidiani, decidono di vivere sotto lo stesso tetto. Ma è proprio da questa convivenza che scaturisce il dramma o, meglio, il buffonesco contrasto fra due personalità contrapposte.

Oscar, diviso dalla moglie da alcuni anni, ha ormai acquisito uno stile di vita consono al suo carattere spensierato e trasandato. felix, invece, è appena stato lasciato dalla moglie, vive sull'orlo del suicidio e ha assoluto bisogno di avere al proprio fianco qualcuno che lo aiuti a superare il terribile momento. Oscar è cialtrone, smemorato, cinico e disordinato. Felix è evanescente, schizzinoso, molto ordinato e un po' isterico.

Due caratteri così differenti finiscono inevitabilmente per scontrarsi, soprattutto nel momento in cui i due uomini, inconsapevolmente, ricostruiscono un ménage coniugale con le medesime tensioni e insofferenze che hanno caratterizzato i loro precedenti matrimoni. Da qui l'incessante raffica di battute comiche, di situazioni esilaranti e di momenti fortemente grotteschi che caratterizzano tutta la commedia di Simon. Una commedia che però sa mantenersi sempre in equilibrio fra divertimento e serietà. Perchè «La strana coppia», in fin dei conti, dietro il dialogo spumeggiante e le battute divertenti, ha un incontestabile fondo di amarezza che induce a riflettere sulla difficoltà di vivere in coppia e soprattutto sulla difficoltà di intessere dei rapporti veramente sinceri nel mondo d'oggi.

Con questa commedia Neil Simon aggiunse un altro successo alla serie già numerosa di trionfi conosciuti sui palcoscenici di Broadway. Basti ricordare che nel 1965 l'autore vide contemporaneamente in scena a New York ben quattro suoi lavori: «A piedi nudi nel parco», «Sweet Charity», «The Stra-Spangled Girl» e, appunto, «La strana coppia».

Dopo il fortunato debutto americano nel 1965 con Walter Matthau e Jack Lemmon, «La strana coppia» conobbe numerosi allestimenti in tutto il mondo, compreso quello italiano del '66 che ebbe come interpreti Walter Chiari e Renato Rascel.

Questa nuova edizione della spassosa commedia vede sul palcoscenico, al fianco di Zuzzurro (Felix) e Gaspare (Oscar), Gianluca Ferrato, Péietro De Silva, Roberto Alinghieri, Maria Baldassarre e Nicoletta Della Corte. La regia è di Marco Mattolini, le scene di Alessandro Chiti, le musiche originali di Lucio Gregoretti.

Gli interpreti dello spettacolo, che debutta questa sera al «Cristallo» e sarà replicato da domani fino a domenica 31 marzo, saranno ospiti, giovedì 28 marzo alle ore 18, ampre nel teatro di via Ghirlandaio, dell'incontro a cura di Paolo Quazzolo sul tema «Il mestiere del 'casalingo'».

TEATRO / ROMA

Versione moderna di Edipo

«Summer» di Edward Bond messo in scena da Pagliaro

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Summer» di Edward Bond rivendica un posto tra le tragedie della classicità e le ottiene laureandosi come versione moderna dell'Edipo, ovvero l'archetipo del viaggio di conoscenza.

Autore politico per eccellenza del nuovo dramma britannico, Bond è attivo dall'inizio degli anni '60. Osannato, temuto e odiato in patria, in Italia vive un po' di gloria riflessa e di un paio di allestimenti importanti che si perdono nella notte degli anni '70 (valga per tutti il «Lear» di Antonio Calenda per il Teatro dell'Aquila). Oggi torna con questo «Summer» di grande complessità, messo coraggiosamente in scena da Walter Pagliaro con il suo barese centro Diaghilev (al Teatro Centrale).

Il testo risale al 1982 ma, come tutte le vere tragedie, non smette mai di turbare e la sua carica rimane intatta malgrado gli attuali attraversamenti storici: l'ambientazione in un Paese dell'Est europeo ufficialmente indeterminato si attesta progressivamente verso l'identificazione con la ex-Jugoslavia, ma ogni pedantesca e puntuale contrapposizione si scontra con la magnifica atemporalità di tematiche universali.

L'inizio è anodino: l'arrivo di due donne in una località di mare. Madre e figlia sono venute a passare le vacanze nel paese natio della prima, nella casa di famiglia. L'atmosfera è strana; la casa è stata espropriata da una rivoluzione, è corso il sangue di una occupazione ma non tutti sono stati uguali di fronte all'Invasore.

Piano piano il passato si delinea: Marta era la governante, Xenia la figlia del padre/padrone; gli occupanti hanno semplicemente esasperato conflitti profondamente radicati nel passato; la rivoluzione mescola ideali nuovi con odi antichi e il nuovo assetto (socialista?) ha semplicemente messo un punto fermo a una realtà fluida e magmatica. La malattia di Marta libera gli istinti e i ricordi di Xenia, complice un volgare tedesco che dimostrerà quanto la Storia sia ingannevole e tramata di rappresentazioni individuali.

Come ogni tragedia che si rispetti «Summer» si risolve solo con una morte foriera di vita, perché Anna e Davide possano risolvere l'impasse che ha bloccato le energie vitali di Marta e Xenia.

Lo spettacolo costruito da Pagliaro è secco, profondo, trasparente (per quanto lo permetta l'elevata complessità del testo), aiutato dalle scene in materiali naturali di Francesco Zito. Bravissime le due protagoniste: una terrigna Leda Negroni (Marta) contrapposta a una Xenia di Paola Mannoni, più nervosa e sfumata. Ottima la Anna di Maddalena Rossi accompagnata dal puntuto Davide di Claudio Puglisi. La parentesi tedesca è affidata a Franco Alpestre.

TELEVISIONE

I FILM

Il salario della paura

Remake di «Vite perdute» con Roy Scheider

Roy Scheider è fra gli interpreti del «Salario della paura» di Friedkin, in onda alle 23.10 su Retequattro.

Grandissimo cinema oggi in Tv dall'alba a notte fonda. Si può consigliare un avvio di giornata alle 9.15 su Raitre con **«Il ginocchio di Claire»** ovvero uno dei più belli dei «racconti morali» firmati da Eric Rohmer negli anni '70. Nel pomeriggio ecco, su Raidue alle 16.10 l'epico **«Tutti a casa»** di Luigi Comencini.

In serata è di scena la Francia con l'astro esordiente Eric Rochant di **«Un mondo senza pietà»** (Canale 5, ore 23.30), mentre la notte di Raitre, a partire dall'1.20, è appannaggio di un grande del cinema mondiale come Alain Resnais festeggiato con tre dei suoi capolavori: **«La guerra è finita»** (1966), **«Hiroshima mon amour»** (1958, dal testo di Marguerite Duras), **«Voglio tornare a casa»** (1989).

Di fronte a simili titoli le proposte della serata sono forse più spettacolari ma anche meno straordinarie:

«Il triangolo del peccato» (1991) di Michael Switzer (Raidue, ore 20.50). Un amore adulterino per Susan Lucci che però finirà coinvolta in una lotta per la vita tra Tim Matheson e Michael Dudikoff.

«Il salario della paura» (1977) di William Friedkin (Retequattro, ore 23.10). È il remake di un classico del cinema francese («Vite vendute») con grandi attori come Roy Scheider e Francisco Rabal.

Raiuno, ore 12.20

«Check-up» sulle emorragie cerebrali

Si parlerà di emorragie cerebrali oggi a «Check up» con i professori Guido Guglielmi, neuradiologo dell'Università di Los Angeles, Giampaolo Cantore, neurochirurgo dell'Università di Roma, e Cesare Fieschi, neurologo dell'Università di Roma.

Retequattro, ore 17.45

Amore e amicizia a «Così come siamo»

Amore e amicizia saranno al centro della quarta puntata di «Così come siamo», il programma con Paola Saluzzi in onda oggi su Retequattro. La trasmissione è imperniata su candid camera.

Raitre, ore 20.30

Alessia Marcuzzi ospite di «Ultimo minuto»

Alessia Marcuzzi sarà ospite oggi di «Ultimo minuto». Tra i filmati, l'avventura di due parapendisti a Stromboli e il salvataggio di una donna a Bologna grazie alle istruzioni che le giungono per telefono.

TV / RAIDUE

Roversi e la Blady turisti per caso da lunedì a «L'Italia s'è desta»

ROMA — L'Italia turistica vista con gli occhi e il video 8 di Patrizio Roversi e Siusy Blady: è «Turisti per caso-L'Italia s'è desta», sei puntate in onda da lunedì 25 marzo su Raidue alle 22.30, in cui i due inviati molto speciali rimontano e riciclano parte del materiale girato per il programma «Se rinasco» e lo mostrano «in casa» ad amici e complici (da Fabio Fazio a Simona Marchini, da Francesco Salvi a Lorenza Foschini, Giorgio Celli, Folco Quilici, Sveva Sagramola, Davide Riondino, Piero Angela, Bruno Gambarotta) secondo un rituale crudele ancora molto in uso nelle famiglie italiane.

Dalla Romagna a Roma, dalla costiera amalfitana a Palermo al Friuli, ne esce un'immagine dell'Italia che, secondo Siusy Blady «è molto diversa da quella che si vede in tv: più frizzante e reattiva, ricca di incontri e personaggi che mostrano voglia di vivere e di reagire».

MUSICA / BOLOGNA

Una splendida Butterfly, immobile

Progressione arcana di luci nell'astratta messinscena curata da Bob Wilson

Servizio di
Carla M. Casanova

BOLOGNA — In scena, niente. Una gran spianata che pare un deserto texano per l'abbagliante luce gialla che lo accende. Dalla fossa dell'orchestra si levano, inconfondibili, gli accordi un po' nevrotici degli archi con cui inizia la pucciniana «Madama Butterfly». Tre personaggi in lunghe vesti si scambiano informazioni di attualità (ragguagli sulla casetta «per 999 anni», sulla sposa: «bella?» «Una ghirlanda di fiori freschi... »). Giunge il corteo nuziale e il cielo incomincia a trascolorare: blu, rosa, rosso, indaco, arancio, verde...

È questa progressione arcana di luci la costante cromatica di tutto lo spettacolo: «Madama Butterfly» firmata da Bob Wilson, in scena al Comunale. È una produzione importata dall'Opera National de Paris, dove già era stata accolta da grandi consensi. Uguale successo ha ottenuto a Bologna.

Wilson, uno dei Messia del palcoscenico più acclamati di questi anni (qui lavora con il mago delle luci Heinrich Brunke e con la costumista Frida Parmeggiani), salta a piè pari il kitsch orientale e anche l'Oriente tout court, per lo meno quello tradizionale, a favore del gusto nipponico attuale, disidratato, astratto. Ma proprio questa spoliazione dà luogo a grandi emozioni: il dramma smette di circolare alla periferia, quasi a preservarsi da dettagli contaminanti, per concentrarsi tutto sulla povera Cio Cio San, crisalide solitaria che, come la condanna il suo ciclo biologico, produrrà una farfalla dalla vita effimera.

In cartellone fino al 31 marzo per un totale di dieci recite, senza giorni buchi, «Madama Butterfly» propone per i ruoli protagonistici interpreti alternativi di equivalente portata: come CioCioSan Michiè Nakamaru (voce non grande ma educatissima e splendida la resa scenica) e Katerina Kudriavchenko (vocalità importante a parte qualche durezza negli estremi acuti); Pinkerton: Martin Thompson e Gabriel Sadè (tenori di bella qualità di voce e di smalto).

Sharpless è Stefano Antonucci, baritono nobile sempre inappuntabile; Suzuki diventa un personaggio di spicco grazie ad Anna Maria Micco; Mauro Buffoli (Goro), Romano Emili (Yamadori), Giuseppe Riva (zio Bonzo) completano il cast con grande dignità. Marco Guidarini, giovane direttore cui si riconoscono qualità verdiane, non ha qui il coraggio – o forse la volontà – di assecondare le astrazioni di Wilson e i suoni sono a volte piatti senz'essere surreali.

L'opera è presentata con un solo intervallo, come nell'edizione originale del 1904 fischiata alla Scala e che ora si scopre essere la più coerente. Alla fine, quasi dieci minuti di applausi.

Michiè Nakamaru è la Butterfly dell'edizione curata da Bob Wilson.

MUSICA / TRIESTE

Il Complesso da camera del Verdi domani all'Auditorium Revoltella

TRIESTE — Domani, alle ore 11, per i consueti matinée alla Sala Auditorium del Museo Revoltella, il maestro igor Tercon dirigerà il «Complesso da camera» del Teatro Verdi.

Composta da professori dell'Orchestra Stabile dell'Ente lirico triestino, questa formazione è giunta al suo diciannovesimo anno di attività concertistica proponendo un vasto repertorio che abbraccia quattro secoli di musica.

Il programma prevede l'esecuzione del Concerto in Sol magg. n. 36 per archi e il Concerto in Mi min. n. 6 per fagotto e archi di Vivaldi (solista Claudio Verb). Seguirà il Concerto grosso in Re magg. di Corelli e il Concerto in Re min. per violino, oboe e archi di bach (solisti: Elio Vigolo violino e Luciano Glavina oboe).

Prevendita alla biglietteria della Sala Tripcovich e, domani, dalle ore 10 direttamente alla Sala Auditorium del Museo Revoltella.

MUSICA / BERLINO

Trovatore italiano, dopo Karajan

BERLINO — Trentadue anni dopo l'ormai storica messa in scena diretta da Herbert von Karajan, il «Trovatore» di Giuseppe Verdi torna alla Deutsche Oper di Berlino sotto la direzione di un maestro italiano, Paolo Olmi, e per la prima volta in una «provocatoria» versione integrale .

Come la messa in scena del 1964 del celebre direttore d'orchestra tedesco, quella del ravennate Olmi è destinata a rimanere a lungo nel repertorio del prestigioso teatro lirico della ex-Berlino Ovest. Il rilievo dell'allestimento, oltre che dal cast in cui compare l'italiano Paolo Coni nel ruolo del Conte di Luna, deriva anche dalle provocatorie scelte compiute dal regista Hans Neuenfels.

In scene spoglie valorizzate soprattutto da giochi di luci, la vicenda viene sottolineata e intepretata attraverso crudi simboli: spiccano ad esempio un toro insanguinato e, tra l'altro, il quadro di un uomo nudo che compare in scena tra la romanza «Tacea la notte placida» di Leonora e la cabaletta. In un'altra scena, si sottolinea a Berlino alla vigilia della prima di domani, il conte di Luna viene portato al guinzaglio da Leonora «come un cane».

Olmi, nato a Terni 40 anni fa e in procinto di partire per una tournée con il Covent Garden di Londra, dice che è per lui «motivo di orgoglio» dirigere la prima versione integrale del Trovatore alla Deutsche Oper dopo l'allestimento firmato da Karajan.

Intanto un altro Olmi, il più celebre regista Ermanno, sta preparando l'«Otello» che il 30 marzo inaugurerà il Festival di Pasqua a Salisburgo.